

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 363**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)**

(Esercizio 2010)

Trasmessa alla Presidenza il 7 dicembre 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 90/2011 del 25 novembre 2011.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per l'esercizio 2010	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2010:

Relazione del Presidente	»	63
Relazione del Collegio Sindacale	»	191
Bilancio consuntivo	»	209

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 90/2011**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 25 novembre 2011;

visto il regio-decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (testo unico delle leggi sulla Corte dei conti);

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 2001, n. 200, articolo 7, comma 2, con il quale l'*Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)* è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2010 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Guido Carlino, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente sull'esercizio finanziario 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'*Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)*.

L'ESTENSORE

f.to Guido Carlino

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE – ISMEA, PER L'ESERCIZIO 2010

SOMMARIO

Premessa. – CAPITOLO 1 - Il quadro normativo e programmatico di riferimento. - 1.1 – La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento positivo. - 1.2 – Le novità legislative del 2010. - 1.3 – Lo Statuto ed i regolamenti dell'Ente. - 1.4 – Atti comunitari riguardanti l'Ente. - 1.5 La programmazione. – CAPITOLO 2 - Gli Organi. - 2.1 – Norme di costituzione e funzionamento. - 2.2 – Il Presidente. - 2.3 – Il Consiglio di amministrazione. - 2.4 – Il Collegio sindacale. - 2.5 – I compensi degli organi. – CAPITOLO 3 - La struttura amministrativa e le risorse umane. - 3.1 – La struttura aziendale. - 3.2 – Le società unipersonali dell'ISMEA. - 3.3 – Le risorse umane. - 3.4 – Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro. - 3.5 – L'organico. - 3.6 – Il costo del personale. - 3.7 – La produttività del personale. - 3.8 – La formazione del personale. - 3.9 – Gli incarichi di studio e consulenza. - 3.10 – Il processo di informatizzazione. - 3.11 – Il controllo di gestione e l'*internal auditing*. 3.12 - L'organismo di vigilanza. – CAPITOLO 4 - L'attività istituzionale. - 4.1 – Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica programmi comunitari. - 4.2 – Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole. - 4.3 – L'attività di riassicurazione. - 4.4 – Servizi di supporto finanziario alle imprese. - 4.5 – Altre attività. - 4.6 – Il contenzioso. – CAPITOLO 5 - I risultati contabili della gestione. - 5.1 – Premessa. - 5.2 – Il bilancio di previsione. - 5.3 – Il bilancio preconsuntivo. - 5.4 – Il bilancio d'esercizio. - 5.5 – La gestione patrimoniale. - 5.6 – Il conto economico. - 5.7 – La gestione finanziaria. – CAPITOLO 6. - Il fondo di riassicurazione. – CAPITOLO 7 - Gli altri fondi. – CAPITOLO 8 - La gestione tramite società dedicate. - 8.1 – Società gestione fondi agroalimentari srl. - 8.1.1 - *Generalità*. 8.1.2 *L'attività*. 8.1.3. *Il bilancio d'esercizio: gestione economica e patrimoniale*. - 8.2. - ISMEA - Investimenti per lo sviluppo srl. – CAPITOLO 9. - Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell' *"Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare"* (ISMEA) per l'esercizio finanziario 2010 e sugli eventi più significativi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario e sino a data corrente.

La relazione espone, seppure in sintesi, le risultanze dei bilanci allegati al bilancio ISMEA (Fondo di riassicurazione e convenzioni stipulate con le Regioni Sardegna e Calabria in materia di riordino fondiario); sono, altresì, forniti taluni essenziali elementi di valutazione sulle società unipersonali di scopo interamente partecipate e controllate dall'ISMEA (*"Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA Srl"* e *"ISMEA – Investimenti per lo sviluppo Srl"*), le cui attività sono formalmente intestate all'Ente medesimo.

La gestione dell'Ente, assoggettato al controllo della Corte dei conti per effetto dell'art. 7 del DPR 31 marzo 2001, n. 200 e con le modalità dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, ha formato oggetto di relazione al Parlamento per l'esercizio finanziario 2009 (determinazione Sezione controllo Enti n. 102 del 30 novembre/7 dicembre 2010, in atti parlamentari XVI legislatura, documento 15, volume 256).

Il presente documento costituisce la decima relazione della Corte dei conti sull'ISMEA, dalla data di riordino dell'Ente, disposto dall'art. 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali).

Capitolo 1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1. La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento positivo

L' ISMEA è un ente pubblico economico le cui competenze fondamentali sono previste dall'art. 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali); la struttura organizzativa è, invece, disciplinata dal DPR 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto).

Nei precedenti referti, cui si rinvia, si è proceduto analiticamente alla disamina delle predette disposizioni e delle vicende normative che, attraverso l'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina con l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo, hanno condotto all'attuale assetto organizzativo.

Sono state parimenti esaminate le norme successivamente adottate che hanno contribuito ad implementare le competenze dell'Ente, divenuto oggi un essenziale punto di riferimento a supporto del sistema agroalimentare.

Le funzioni intestate all'ISMEA, ai sensi della disposizioni vigenti, riguardano, sinteticamente, i seguenti servizi:

a) Servizi informativi e di analisi

L'ISMEA, secondo le previsioni del D.Lgs. 419/1999 e dello Statuto, cura la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni riguardanti i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, per l'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali in materia agricola ed alimentare ed al fine di accrescere la produttività ed efficienza delle aziende agricole.

L'attività di analisi ed informazione viene prevalentemente ed istituzionalmente svolta a supporto delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali nonché di istituzioni private.

L'Ente, in particolare, realizza specifici programmi di attività a supporto di amministrazioni centrali e territoriali, anche con riferimento all'attività di assistenza tecnica per la gestione di programmi comunitari relativi al Fondo europeo agricolo dello

sviluppo rurale (FEARS) ed al Fondo europeo per la pesca (FEP). Contribuisce, inoltre, al funzionamento dell'Osservatorio sulle politiche strutturali in agricoltura, attraverso programmi di assistenza tecnica al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Infine, nell'ambito delle politiche di cooperazione dell'U.E., Ismea è accreditato presso la Commissione europea per la realizzazione dei gemellaggi amministrativi (programmi Twinning).

b) Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola

La vigente normativa (art. 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153 e articolo 4, commi 3, 4 e 5 della legge 15 dicembre 1998, n. 441) intesta all'ISMEA la funzione di organismo fondiario nazionale con l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promozione ed attuazione degli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio.

Nella materia è previsto anche un intervento di supporto dello Stato (legge 27 dicembre 2006, n. 296 art.1, comma 1081) che, attraverso la Cassa depositi e prestiti, concede all'Istituto mutui ventennali per gli incentivi relativi allo sviluppo della proprietà coltivatrice.

c) Garanzie creditizie

Il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 attribuisce all'ISMEA il compito di costituire garanzie creditizie e finanziarie a favore delle imprese agricole, al fine di ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato e di agevolare il ricambio generazionale e contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale.

L'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004 ha disposto che la Sezione speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (FIG), istituita dall'articolo 21 della legge del 9 maggio 1975, n. 153, sia incorporata nell'ISMEA.

Ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (articolo 1, comma 512), l'ISMEA ha, infine, assunto le funzioni precedentemente assegnate al Fondo interbancario di garanzia (FIG) per le iniziative di sostegno finanziario previste dall'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni e, a seguito della soppressione del FIG (decreto

legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80, art. 10, comma 7), ha acquisito le relative dotazioni finanziarie.

Per effetto di tali disposizioni, l'Ente concede fideiussioni, a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, garanzia diretta a banche ed intermediari finanziari, controgaranzie e cogaranzie in collaborazione con Confidi.

L'Ente gestisce i suddetti interventi attraverso una propria società di capitali dedicata (SGFA Srl) sull'attività della quale deve trasmettere annualmente una relazione al Parlamento (decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101 e successive modifiche).

L'altra società, "ISMEA – Investimenti per lo sviluppo Srl" gestisce il "Fondo di investimento nel capitale di rischio", relativo ad interventi creditizi di cui all'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003).

d) Riassicurazione

L'art. 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, assegnando ad ISMEA le funzioni di riassicuratore pubblico, ha istituito un Fondo per la riassicurazione dei rischi in materia agraria. Il Fondo provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative attraverso contributi pubblici sul pagamento dei premi.

1.2. *Le novità legislative del 2010*

Nel corso del 2010, è stato approvato il seguente provvedimento normativo che ha interessato l'ISMEA:

- Legge 13 dicembre 2010 n. 78 (art. 1, comma 41): ha reso permanenti le agevolazioni introdotte dal decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25, la cui applicazione era limitata sino al 31 dicembre 2010; la suddetta disposizione prevede che le operazioni fondiari, effettuate attraverso l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), siano soggette alle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa ed all'imposta catastale nella misura dell'1 per cento, e che gli onorari dei notai, per gli atti suindicati, siano ridotti alla metà.

1.3. *Lo statuto ed i regolamenti dell'Ente*

Nel corso del 2010 non sono intervenute modifiche statutarie; sono state apportate, invece, modifiche ai vigenti regolamenti, previsti dall'art.5, comma 9, del DPR 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto).

Con deliberazione n. 13 in data 25 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, approvato il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ISMEA, in sostituzione del vecchio testo, adottato con delibera n. 36/2004.

Il nuovo testo si conforma alle mutate realtà organizzative intervenute nel tempo, prevedendo anche la nuova figura del vice direttore generale.

1.4. *Atti comunitari riguardanti l'Ente*

L'attività dell'ISMEA è particolarmente interessata anche da atti di provenienza comunitaria; in particolare si segnalano, per l'anno 2010, gli interventi di seguito indicati.

a) Interventi a favore di giovani imprenditori agricoli

A partire dal 1° gennaio 2010, è entrato in vigore il regime di aiuto denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura", notificato, in regime di esenzione, ai sensi del Reg. (CE) 880/2008, e registrato dalla Commissione europea con il numero XA 259/2009.

Il regime prevede l'erogazione di un premio in conto interessi nell'ambito di un'operazione di leasing immobiliare che si concretizza attraverso l'acquisto di efficienti strutture fondiari agricole e la successiva rivendita, con patto di riservato dominio, in favore di giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura.

b) Agevolazione a favore di piccole e medie imprese agricole

Con decisione C(2010)7917 dell'11 novembre 2010, la Commissione europea ha definitivamente approvato il nuovo regime di aiuto n.136/2010 relativo al capitale di rischio in favore delle piccole e medie imprese nei settori dell'agricoltura, della pesca e della produzione alimentare, gestito da ISMEA attraverso la società ISMEA – investimenti per lo sviluppo Srl.

Il regime di aiuto è in concreto disciplinato dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in data 11 marzo 2001, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, su cui ha espresso parere positivo il Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 gennaio 2011.

c) Garanzie

In data 17 settembre 2010, è stato notificato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE, il regime di aiuto denominato "Metodo ISMEA per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie" concesse a valere sul Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura istituito dall'articolo 1, comma 1068, legge 27 dicembre 2006, n.296.

Con decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011, la Commissione ha autorizzato l'utilizzo del metodo notificato per stabilire l'elemento di aiuto di una garanzia di prestito accordata da Ismea.

1.5 La programmazione

Il documento di programmazione dell'Ente è costituito dal Master Plan che definisce, per un triennio, gli obiettivi strategici che i responsabili delle Aree di sviluppo saranno poi chiamati a sviluppare.

Il Master Plan di sviluppo 2008/2010, approvato con delibera n. 17 del 23 aprile 2008, evidenzia il ruolo dell' ISMEA quale garante del funzionamento del mercato agricolo e fonte di informazione per il sistema agroalimentare.

Annualmente viene presentato al Consiglio di Amministrazione un rapporto sullo stato di avanzamento del Master Plan, al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi definiti e le ragioni del loro eventuale scostamento; il CdA, con delibera n. 20 dell'11 marzo 2010 ha approvato la relazione sullo stato di avanzamento del Master Plan e, sulla scorta di esso, le linee guida per il triennio 2011/2013, presupposto per l'elaborazione del nuovo Master Plan.

Con delibera del CdA n. 10 del 16 marzo 2011 è stato approvato il Master Plan di sviluppo per il triennio 2011/2013 che tiene conto delle prospettive della nuova Politica agricola comunitaria.

Capitolo 2 - GLI ORGANI

2.1. Norme di costituzione e funzionamento

L'assetto organizzativo dell'ISMEA è disciplinato in esecuzione di quanto previsto dal decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419, artt. 6, comma 5 e 13 e dal DPR 31 marzo 2001, n. 200 (regolamento recante riordino dell'ISMEA e relativo statuto).

Il regolamento, emanato ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a della legge 23 agosto 1988 n. 400, rinvia, per quanto non previsto, alle norme del Codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

I componenti degli organi dell'ISMEA durano in carica quattro anni e sono rinnovabili solo una volta.

2.2. Il Presidente

Il Presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'art. 1 (1° comma, lett.ii) della legge 12 gennaio 1999, n. 13, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, esercita le funzioni delegategli dal Consiglio di amministrazione e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del Consiglio stesso.

L'attuale Presidente, già in carica dal 2006 (DPR in data 22 dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 2006) è stato riconfermato, per la durata di un ulteriore quadriennio, con DPR in data 22 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 2010.

A norma di regolamento, è previsto che, in caso di assenza o di impedimento, le funzioni di presidente siano svolte da un vice presidente, designato tra i componenti del

Consiglio di amministrazione; nella seduta del CdA dell'8 settembre 2010 è stato nominato il nuovo vice presidente.

2.3. *Il Consiglio di amministrazione*

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione, indirizzo e relativo potere strategico; è composto, oltre che dal Presidente, da quattro membri scelti fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno, a seguito delle recenti modifiche normative e statutarie, su designazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome (in passato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano).

Con DM n. 7564 del 4 agosto 2010 – a seguito delle modifiche statutarie intervenute nel 2009 in attuazione del decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008 n. 205 (art. 4, *sexiesdecies*) - sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio, formalmente insediatisi in data 8 settembre 2010.

La Corte ha avuto modo di rilevare, sin dal precedente referto, la disarmonia temporale venutasi a determinare tra la data di inizio della carica del presidente (27 marzo 2010) e quella dei componenti del CdA (8 settembre 2010), non coerente con il principio di carattere generale, sostenuto dalla Corte dei conti – Sezione controllo Enti (6.11.1995 n. 61), secondo cui sarebbe auspicabile una contestuale durata dei componenti dello stesso organo.

Il Consiglio, nel corso del 2010, ha tenuto n. 12 adunanze ed ha assunto n. 70 deliberazioni, adottando i fondamentali atti di indirizzo e di programmazione, nonché i bilanci preventivo, pre - consuntivo ed il bilancio di esercizio.

2.4. *Il Collegio sindacale*

Il Collegio sindacale esplica il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile, e svolge i compiti di revisione contabile sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità; è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto

del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

I componenti del Collegio sono stati nominati con decreto in data 11 marzo 2010.

Il Collegio ha esercitato la propria attività nel corso del 2010, tenendo n. 7 adunanze per le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge. I componenti del Collegio hanno, infine, costantemente partecipato alle adunanze del Consiglio di amministrazione.

2.5. *I compensi degli organi*

L'indennità di carica dovuta al Presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 876 del 14 settembre 2004.

In applicazione di tale decreto sono erogate le seguenti indennità annue lorde, rimaste invariate nel 2010:

Presidente	Euro	185.305,00
Consigliere di amministrazione	"	37.060,00
Presidente Collegio dei sindaci	"	29.648,00
Componente effettivo Collegio dei sindaci	"	24.707,00
Componente suppl. Collegio dei sindaci	"	4.497,00

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, è, altresì, prevista l'erogazione di un gettone di presenza, nella misura di € 103.

Detto gettone è attribuito anche al magistrato delegato della Corte dei conti.

Con decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/2010, è stato previsto (art. 6, comma 2) che la partecipazione agli organi collegiali degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche debba essere considerata onorifica e che i gettoni di presenza non possono superare l'importo di € 30 a seduta.

L'Ente, a decorrere dal 28 luglio 2010 ha prudenzialmente sospeso il pagamento di indennità e gettoni, in attesa del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta del Ministro vigilante, con il quale avrebbero dovuto essere individuati gli enti pubblici economici sottoposti al regime previsto dalla norma.

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2010, l'ISMEA è stato espressamente escluso dall'ambito di applicazione della disposizione sopra richiamata, sicché si è provveduto a corrispondere gli emolumenti sospesi.

La spesa complessiva annua per la remunerazione degli organi nel 2010 ammonta ad € 444.301,05 (€ 437.676,29 nel 2009) comprensiva anche dei gettoni di presenza.

Il Presidente ed il Direttore generale, infine, utilizzano carta di credito aziendale per spese di rappresentanza, giusta quanto previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità.

Capitolo 3 - LA STRUTTURA AZIENDALE E LE RISORSE UMANE

3.1. La struttura aziendale

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede che la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto sia affidata ad un direttore generale.

In attuazione delle linee di indirizzo impartite dal Consiglio di amministrazione, il direttore generale, in un'ottica unitaria con le società partecipate, definisce gli strumenti di programmazione dell'attività.

Con delibera del CdA n. 46 dell'8 settembre 2010, a seguito delle dimissioni del direttore generale pro tempore presentate in data 20 aprile 2010, è stato nominato un nuovo direttore generale; la scelta è ricaduta su un dirigente dell'Ente, che già svolgeva funzioni vicarie, con cui è stato stipulato un contratto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusività delle prestazioni a favore dell'ISMEA e con il compenso previsto dal contratto collettivo dei dirigenti dell'Ente.

Il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con deliberazione del CdA n. 13 in data 25 febbraio 2010, prevede la possibilità di nomina di un vice direttore generale, scelto tra i dirigenti in servizio, ferme restando le mansioni esercitate e senza alcun onere finanziario, cui sono attribuite le funzioni in caso di assenza od impedimento del titolare.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento prevede che l'ente sia articolato in Direzioni (suddivise in Unità operative, unità di staff e unità di progetto), cui sono preposti - con provvedimento del Direttore generale - dirigenti di adeguato livello professionale e capacità gestionale.

Con ordine di servizio direttoriale del 23 dicembre 2009 è stata modificata la struttura organizzativa dell'ente a decorrere dal 1° gennaio 2010.

L'Amministrazione è stata, infatti, suddivisa in due Aree, l'Area di supporto, in cui operano lo staff di gestione e lo staff amministrativo, e l'Area di Business, che, a sua volta, è divisa in quattro aree strategiche di affari (ASA) che hanno sostituito le preesistenti direzioni tecniche. Le Aree sono state strutturate in fasi e processi operativi, con l'individuazione di due livelli di responsabilità: un responsabile di processo (Process manager) ed un responsabile della fase operativa, aventi, il primo, il compito di

assicurare la pianificazione, la progettazione e il monitoraggio delle attività, il secondo di curare l'esecuzione del piano operativo.

La nuova struttura organizzativa prevede, inoltre, due nuove figure professionali, l'"esperto di funzione" che ha il compito di supportare il responsabile nella gestione di particolari attività che richiedono specifiche competenze, ed il "responsabile di progetto".

Con successivo ordine di servizio decorrente dall'8 novembre 2010 sono state apportate ulteriori modifiche organizzative: in particolare, nell'area di supporto sono stati unificati lo staff di gestione e lo staff amministrativo e si è creata la "Direzione amministrativa".

Ulteriori modifiche organizzative sono state disposte con ODS n. 1/2011, a decorrere dal 14 febbraio 2011.

ISMEA e le società controllate sono in atto allocate in due immobili posti nella città di Roma; il CdA, con delibera n. 43 del 22 luglio 2010, ha dato mandato al direttore generale di avviare un'indagine di mercato per ricercare un immobile idoneo ad ospitare tutte le articolazioni dell'Ente. Per le attuali sedi, l'Ente sopporta un onere annuale di € 1.267.167,12 per n. 4.270 mq complessivi.

3.2. *L'organizzazione indiretta: le società unipersonali dell'ISMEA*

Le funzioni intestate all'Ente vengono svolte anche attraverso società unipersonali di scopo, interamente controllate, i cui rapporti con ISMEA sono regolati da una convenzione di servizi, avente durata triennale. Tali società dedicate assicurano l'adempimento delle normative speciali in tema di redazione dei conti annuali e garantiscono la separatezza dei patrimoni (D.Lgs 29 marzo 2004 n.102, art. 17 comma 5 ter).

La Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA srl), istituita nel 2003, gestisce:

- le garanzie sussidiarie di tipo mutualistico, automatico e sussidiario, precedentemente concesse dal Fondo interbancario di garanzia (soppresso con L. 80/2005);
- le garanzie dirette (fidejussioni) già concesse dalla Sezione speciale del Fondo interbancario di garanzia (soppressa con L. 102/2004).

Espleta, altresì, sulla base di modifica statutaria recentemente intervenuta, "attività di servizio di supporto alle decisioni, di consulenza od assistenza tecnica a favore di enti o società che cedano prodotti, eroghino credito, rilascino garanzie o somministrino servizi alle imprese nel settore agricolo"

La Società ISMEA – Investimento per lo sviluppo Srl (ISI), costituita nel 2005, cura, invece:

- il "Fondo di investimento nel capitale di rischio" previsto dall'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari
- l'attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura (D.Lgs. 185/2000)
- il servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario.

La struttura amministrativa di entrambe le società è stata rivista, a decorrere dal 1° gennaio 2010, per adeguarla al nuovo modello organizzativo di ISMEA, da cui riceve supporto gestionale, amministrativo e di audit.

Ad entrambe le società è preposto un amministratore unico, la cui carica andrà a scadenza nel 2014.

I componenti del collegio sindacale percepiscono i compensi annui lordi previsti dalle tariffe professionali. Nell'esercizio di tale attività hanno prodotto le relazioni di competenza e svolto l'attività di controllo prevista dalla legge e dallo Statuto.

3.3. Le risorse umane

L'esposizione che segue riguarda le risorse umane: ai sensi dell'art. 5, DPR 200/2001, i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa nonché da contratti collettivi ed accordi di lavoro.

3.4. Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Sino al 31 dicembre 2010 è rimasto in vigore, per il personale non dirigente, il CCNL sottoscritto in data 18 ottobre 2007, con il quale si era provveduto al rinnovo della

parte normativa per il quadriennio 2007/2010; per il personale dirigente vige, invece, l'accordo (approvato, con delibera n. 37/2007) che proroga, per un quadriennio, la parte normativa del precedente contratto collettivo di lavoro dei dirigenti ISMEA e rimodula la parte economica sulla base del differenziale tra tasso di inflazione programmata e tasso reale del 2006, nonché sulla base dei tassi di inflazione programmata per gli anni 2007/2010.

In data 6 giugno 2011 è stato firmato con le OO.SS. il nuovo CCNL per il personale non dirigente, valido per il triennio 2011/2013. Le novità più significative riguardano:

- l'incremento della voce stipendio base sulla base dell'indice armonizzato europeo (IPCA), pari al 5,5% nel triennio;
- un incremento unico di € 1,50 sull'indennità di missione, con invarianza degli importi relativi ai rimborsi spese;
- la creazione di un ulteriore gradino economico, denominato 4, per ciascuna area;
- l'individuazione di un importo fisso ed invariabile per l'indennità denominata "aumento professionale".

L'accordo, inoltre, ha regolamentato ulteriormente il rapporto di lavoro part time ed ha introdotto nuove modalità di certificazione dell'assenza per malattia dopo il secondo evento nel corso dell'anno solare.

3.5. *L'organico*

L'organico complessivo del personale ISMEA (comprese le unità a tempo determinato) al 31 dicembre 2010, è di n. 141 unità (- 12 rispetto all'omologo dato del 31 dicembre 2009).

Nel corso del 2010, sono intervenute n. 13 cessazioni di rapporto di lavoro, di cui:

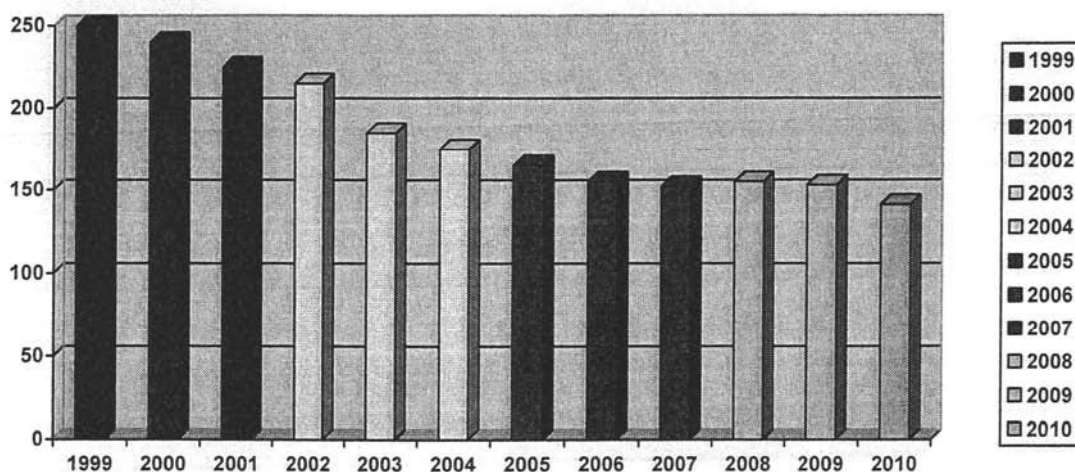
- n. 1 per dimissioni
- n.1 per raggiungimento dei limiti di età
- n.11 per scadenza termine contratto

Nell'anno di riferimento n.1 rapporto di lavoro a tempo determinato è stato trasformato a tempo indeterminato e si è proceduto alla assunzione, a tempo determinato, di 1 unità di personale, cessata nel 2011.

Dall'esame della tabella che segue, si rileva una consistente riduzione dell'organico, passato da n. 276 unità del 1999 a n. 141 unità del 2010.

La diminuzione del personale dall'anno di riordino dell'Ente sino al 2010, pari al 49 % circa per l'intero periodo, va ascritta alle procedure di esodo volontario agevolato e alla fisiologica cessazione del servizio del personale, non accompagnata da nuove assunzioni, se non motivate da urgenti ed effettive esigenze di servizio.

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO



Ma i predetti dati appaiono ancora più significativi anche per l'abbattimento del costo del personale (33,2% in meno rispetto al 2000) e per la crescita della produttività, il cui indice, determinato dividendo il valore della produzione per il costo del personale, è passato da 5,9 del 2000 a 26,5 del 2010.

E', inoltre, significativa la maggiore qualificazione del personale: le risorse umane hanno subito, infatti, un notevole incremento in termini di qualificazione professionale, posto che il numero dei laureati, nel 2010, si attesta al 54% circa rispetto alle dotazioni organiche (nel 2000 il rapporto si attestava, invece, al 29,7%).

Al 31 dicembre 2010, l'organico era così costituito:

- n. 136 unità, pari al 96,45%, con contratto a tempo indeterminato (89,5%, pari a n. 137 unità nel 2009);

- n. 5 unità, pari al 3,55 %, con contratto a tempo determinato (10,4%, pari a n. 16 nel 2009).

Nella tabella che segue, viene descritto l'organico del personale a tempo determinato ed indeterminato al 31 dicembre 2010, in relazione a qualifica e tipologia contrattuale.

ORGANICO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER QUALIFICA AL 31 DICEMBRE 2010

QUALIFICA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Direttore Generale	1		1
Dirigenti	3		3
Quadri	4		4
Area C gradino 3	13		13
Area C gradino 2	54		54
Area C gradino 1	17	1	18
Area C gradino 0	0	3	3
Area B gradino 3	15		15
Area B gradino 2	19		19
Area B gradino 1	2	1	3
Area B gradino 0	0	0	0
Area A gradino 3	7	0	7
Area A gradino 2	1		1
Area A gradino 1	0		0
Area A gradino 0	0		0
TOTALE	136	5	141

Va rilevato che nel 2010 è intervenuta la promozione alla qualifica di dirigente di un quadro dell'ente; sono state interessate, inoltre, al passaggio all'area superiore n. 2 dipendenti ed al passaggio automatico al gradino superiore, all'interno dell'area di appartenenza, n. 12 unità di personale.

3.6. Il costo del personale

Nell'anno 2010 il costo del personale, secondo quanto esposto nel conto economico, ammonta ad € 8.464.532,50 (€ 6.753.301 nel 2009). L'incremento di € 1.711.231, pari al 25,3%, è stato determinato prevalentemente dall'onere sostenuto dall'Ente in conseguenza della cessazione per dimissioni del direttore generale. Lo stesso, infatti, per effetto della delibera CdA n. 49 dell'8 ottobre 2003, ha beneficiato della speciale

indennità prevista per i dirigenti, già in servizio alla data dell'accorpamento ex D.Lgs. 419/1999, quale incentivo all'esodo volontario agevolato (commisurato, nel quantum, all'importo pari al 75% di quanto previsto dal contratto in ipotesi di risoluzione del contratto ad iniziativa dell'Istituto senza giusta causa).

Le previsioni di cui alla predetta delibera vennero poi inserite, quali clausole integranti la disciplina della cessazione del rapporto d'impiego, nel contratto individuale di lavoro del dirigente generale stesso (nota ISMEA n. 7697 del 24.11.2003).

Ancorchè fondata su pregressi atti deliberativi e contrattuali, desta, tuttavia perplessità l'estensione, al Direttore Generale dimissionario, degli incentivi per l'esodo volontario agevolato, e ciò in considerazione delle caratteristiche specifiche del rapporto di impiego del vertice gestione dell'Ente, della ratio dei benefici d'esodo ed, infine, per l'impatto degli stessi in termini di programmazione finanziaria, anche per l'entità del beneficio (pari a 72 mensilità del trattamento del Direttore Generale).

In realtà, al netto dei suddetti oneri d'esodo, il costo del personale diminuisce di € 179.159 rispetto al precedente esercizio.

Va, inoltre, rilevato che il costo medio pro-capite del lavoro si è attestato nel 2010 a € 48.607,37 (euro 48.402,15 nel 2009).

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo quadriennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura ed al netto dei suddetti oneri.

Va precisato che la tabella mentre non contempla i costi derivati dagli oneri d'esodo siccome sopra descritti, include, invece, i costi per il personale, in forza ad ISMEA ma distaccati presso le società unipersonali o il fondo di riassicurazione, nei cui conti economici di competenza sono indicati i relativi oneri.

VOCI DI COSTO	2007	2008	2009	2010
Stipendi	4.837.227	4.822.031	4.513.192	4.400.603
a) retribuzione ordinaria	4.641.731	4.548.350	4.277.200	4.077.705
b) retribuzione variabile	79.919	111.727	85.330	148.204
c) compenso straordinario	115.578	161.955	150.661	174.694
Oneri Sociali	1.319.268	1.357.539	1.382.950	1.327.660
Accantonamento TFR	493.690	466.400	416.177	425.468
Altri costi	753.889	738.543	637.254	699.908
a) indennità di trasferta	119.822	102.400	71.350	86.339
b) premio di produzione	359.357	421.294	375.224	386.653

c) assicurazione	66.204	64.389	60.139	85.800
d) competenze ed onorari				
e) buoni pasto	85.056	111.885	104.122	97.562
f) altri emolumenti (rimb. telelavoro, ass. fam. ecc.)	105.563	38.545	26.419	43.556
g) bonus legge n. 243/04	17.888	30		
Totale Generale	7.404.073	7.384.513	6.949.581	6.853.640

3.7. La produttività del personale

Sin dalla data del riordino ad oggi l'Ente ha riportato un costante incremento sia degli indici di produttività generale sia degli indici della produttività pro-capite.

Tali indici sono stati determinati dal rapporto in essere tra il valore della produzione ed il costo del personale, indicati nella tabella che segue:

INDICE DI PRODUTTIVITÀ

ANNO	Valore di produzione (Euro)	Costo personale (Euro)	Indice di produttività	Organico (n°)	Produttività pro-capite	
					Euro	Indice anno 2000=100
2000	60.977.504	10.264.167	6	264	230.975	100
2001	81.698.677	8.701.520	9	219	373.053	162
2002	95.512.512	8.621.534	11	213	448.416	194
2003	115.801.625	8.473.029	14	186	622.589	268
2004	145.838.750	7.955.561	18	173	842.999	365
2005	146.799.999	8.045.980	18	165	889.697	385
2006	144.138.813	7.298.084	20	155	929.928	403
2007	143.194.789	7.216.023	20	152	942.071	408
2008	139.691.687	6.547.766	21	138	1.012.259	438
2009	163.522.344	6.664.301	25	136	1.202.370	521
2010	172.399.303	6.485.042	27	121	1.430.700	619

3.8. La formazione del personale

In materia di formazione del personale nel corso del 2010 sono stati svolti n. 20 corsi all'esterno dell'Istituto (17 nel 2009) che hanno interessato n. 40 partecipanti (40

nel 2009), con una spesa di € 41.889,00 e con un incremento di spesa del 46,7% rispetto all'esercizio precedente (€ 28.552,00 nel 2009).

Non è stata svolta attività di formazione interna.

3.9. *Gli incarichi di studio e consulenza*

Anche nel 2010 l'ISMEA ha fatto ricorso a collaborazioni esterne, in particolare nel campo della consulenza legale e fiscale, per una spesa di € 159.463, con un decremento del 3,9% rispetto al precedente esercizio (€ 165.911 nel 2009).

La consulenza più rilevante, riguardo all'ammontare della spesa, ha avuto ad oggetto lo svolgimento di assistenza nella materia fiscale, tributaria e contabile (€ 45.000).

L'ISMEA ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione degli incarichi sul sito istituzionale dell'Ente (art.3, comma 44, L. 244/2007).

3.10. *Il processo di informatizzazione*

Il nuovo sistema informatico ERP è stato introdotto nel 2008. Dal 2010, dopo un periodo di contemporanea utilizzazione del vecchio sistema per la gestione ed il controllo dei dati, è operativo, in via esclusiva, il nuovo sistema, tant'è che il bilancio corrente è stato redatto con il nuovo sistema informatico.

Continua ad essere operativa la convenzione stipulata nel 2009 con una società a partecipazione pubblica, che gestisce il sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura; la convenzione ha ad oggetto la gestione dei sistemi e la manutenzione correttiva ed evolutiva delle applicazioni in cui si struttura il sistema informatico ERP.

3.11. *Il controllo di gestione e l'internal auditing*

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità (artt. 18, comma 2 e l'art. 19, comma 4) prevede la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli di consuntivo e disciplina le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa.

Al riguardo è istituita una unità operativa di *Auditing*, alle dipendenze della Direzione generale, che assicura la verifica ed il controllo di ogni singolo procedimento di spesa: nel corso del 2010, l'Unità ha reso n. 265 pareri (225 nel 2009) in merito alle verifiche di conformità procedurale degli atti interni.

Inoltre, l'attività di verifica sul conseguimento degli obiettivi strategici individuati nel master plan e la realizzazione degli obiettivi operativi viene sistematicamente svolta dalle strutture interessate che, periodicamente, attraverso un sistema di *reporting*, elaborano piani di avanzamento degli obiettivi, rappresentando gli eventuali scostamenti rispetto a quanto pianificato.

3.12. *L'organismo di vigilanza*

Anche nel 2010 l'organismo di vigilanza, previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 ed istituito presso l'ISMEA sin dal 2003, ha continuato a svolgere, come si rileva dalla relazione annuale puntualmente presentata, i propri compiti istituzionali, consistenti nella verifica e controllo del modello organizzativo, nel monitoraggio ed esame delle determinazioni direttoriali e nel riscontro a campione delle procedure adottate e della loro efficacia a prevenire fatti illeciti sotto il profilo della responsabilità dell'ente; ha, altresì, prestato attività di consulenza rispetto a specifiche questioni segnalati dai responsabili di direzione, rendendo specifico parere.

L'organismo si è riunito 6 volte ed ha proceduto all'esame di n. 918 determinazioni del direttore generale.

Il Presidente ed il componente esterno, nominati per la durata di anni quattro a decorrere dal 1° febbraio 2007, percepiscono, rispettivamente, un compenso di € 20.000,00 ed € 13.487,00.

Capitolo 4 - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1. *Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari*

Nel corso del 2010, l'ISMEA ha continuato a svolgere l'attività di rilevazione, diffusione dei dati ed informazioni di mercato, che costituisce uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto, ai sensi dell'art 2 octies della legge 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del DPR 78 del 28 maggio 1987.

L'attività è consistita nel monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli presso i principali punti di commercializzazione dei vari comparti agroalimentari e nella elaborazione delle informazioni per le analisi economico finanziarie relative alle prospettive di sviluppo dei mercati agroalimentari.

Nel corso del 2010, l'ISMEA ha elaborato circa 300.000 prezzi, diffondendo, giornalmente, sul sito istituzionale, i dati dei principali mercati nazionali, ha fornito dati ed informazioni mediante brokeraggi, evadendo, al riguardo, 240 richieste ed ha pubblicato 20 numeri di "Ismea Informazioni".

Inoltre, l'Ente ha fornito al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali tutte le rilevazioni previste dalle specifiche convenzioni, necessarie per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

Analoga attività informativa è stata svolta dall'ISMEA a favore delle Regioni per l'assistenza tecnica nella gestione dei programmi comunitari.

Sono, altresì, significative le attività svolte, in regime di convenzione, con soggetti privati operanti nel settore agroalimentare per specifici programmi di assistenza tecnica.

Nel corso dell'anno, ISMEA - per i servizi informativi - ha evidenziato costi di produzione per € 31.406.098 (€ 25.760.602 nel 2009); tra i più significativi (in disparte il costo per il personale e per gli organi) si evidenziano:

- € 9.359.612 per l'acquisizione delle informazioni (€ 7.812.861 nel 2009);
- € 747.303 per l'elaborazione delle informazioni (€ 808.587 nel 2009);
- € 796.579 per la diffusione delle informazioni (€ 777.498 nel 2009);
- € 5.730.066 per la valorizzazione delle attività (€ 2.734.255 nel 2009);
- € 1.050.487 per altri servizi (€ 1.289.971 nel 2009);

All'aumento dei costi di produzione per i servizi informativi è conseguito anche un aumento del valore della produzione per gli stessi servizi, pari ad € 33.308.094 (€ 28.412.880 nel 2009).

4.2. Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole

L' ISMEA svolge compiti finalizzati al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, ai sensi dell'articolo 30 della legge del 26 maggio 1965, n. 590; persegue altresì l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ai sensi del D. Lgs. 185/2000 (Titolo I Capo III).

L'attività svolta nella qualità di Organismo fondiario nazionale si compendia nella assegnazione di terreni con patto di riservato dominio: nell'anno sono stati stipulati n. 251 atti di acquisto e assegnazione (326 nel 2009), per un valore superiore a 118 milioni di euro (131 nel 2009).

Va rilevato che l'attività si riferisce a domande pervenute negli esercizi precedenti: il regime di aiuto 110/2001 è, infatti, venuto a scadenza alla data del 31.12.2009, in conformità a quanto disposto dall'U.E. (punto 196 degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale); nel 2010, grazie anche alla attività di service valutativo da parte della società controllata ISMEA – Investimenti per lo sviluppo s.r.l. si è dato, pertanto, un forte impulso alla definizione delle procedure pendenti.

L'attività ha, inoltre, riguardato anche la definizione di questioni connesse ad assegnazioni effettuate negli esercizi precedenti; in particolare, a seguito di inadempienza contrattuale degli assegnatari, i terreni ceduti rientrano nella disponibilità dell'ISMEA (terreni c.d. "in magazzino") che provvede alla ulteriore cessione attraverso bando concorso o vendita per asta pubblica. L'Ente provvede, inoltre, ad altre attività di assistenza ed intervento su assegnazioni già effettuate al fine di migliorare l'efficienza delle aziende e consentire ai soggetti assegnatari di sfruttare a pieno le opportunità che le norme in materia di riordino fondiario prevedono.

A seguito della scadenza del regime di aiuto, l'Istituto ha avviato una serie di iniziative per studiare un nuovo modello di intervento nel settore fondiario in regime di mercato, compatibile con il sistema comunitario.

In particolare, si intende costituire un patrimonio segregato, con bilancio allegato a quello ISMEA, composto dai terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto (delibera CdA n. 22 dell'11 marzo 2011).

Con riferimento alle attività in materia di "subentro in agricoltura, l'ISMEA concede a giovani imprenditori agricoli, i quali intendono subentrare nella gestione di un'azienda, agevolazioni per progetti di sviluppo o consolidamento delle aziende oggetto di subentro per un investimento massimo di € 1.032.000 IVA esclusa.

Dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore il regolamento CE 880/2008, riguardante il regime di aiuto denominato "agevolazioni per l'insediamento dei giovani in agricoltura", che prevede l'erogazione di un premio in conto interessi, nell'ambito di un'operazione di leasing immobiliare che si concretizza attraverso l'acquisto, secondo il criterio di estimo c.d. "a cancello aperto" di efficienti strutture agricole e la successiva rivendita, con patto di riservato dominio, in favore di giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura.

Nel corso dell'anno, ISMEA - per l'attività di riordino fondiario - ha evidenziato costi di produzione per € 149.762.967 (€ 144.466.414 nel 2009), riguardanti, prevalentemente gli oneri per l'acquisto e la rivendita dei terreni.

Il valore della produzione realizzato per i servizi di riordino fondiario ammonta ad € 138.691.262 (€ 134.669.529 nel 2009), con una incidenza dell'80% rispetto al valore della produzione complessivo.

4.3 L'attività di riassicurazione

L'ISMEA gestisce il "Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli", istituito con L. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001) e disciplinato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 7 novembre 2002.

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell'Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi.

Sin dal 2008 ISMEA partecipa, unitamente ad alcune importanti società assicuratrici, al Consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura (presieduto dal Presidente di ISMEA), cui conferisce l'80% della propria capacità.

Nel 2010, in materia di riassicurazione, sono intervenute rilevanti novità nelle fonti di finanziamento per la copertura assicurativa dei rischi agricoli. Al Fondo di solidarietà nazionale si sono, infatti, affiancati i cofinanziamenti previsti dal reg. CE 73/09 sulle polizze di assicurazione per le calamità naturali nonché dal reg. 1234/2007 – OCM vino, sui raccolti di uva da vino.

Il Fondo, la cui attività è disciplinata dalle previsioni del Piano riassicurativo agricolo annuale, approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, presenta, per l'anno 2010, una disponibilità finanziaria di € 147 milioni; nel 2010, al pari di quanto accaduto nel precedente esercizio, il fondo non ha ricevuto alcuna dotazione annuale.

Il Fondo per la riassicurazione può riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss, per la gestione di polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica;
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share, per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali.

Nel corso del 2010, per le polizze multirischio sono stati emessi n. 3 trattati con un esposizione del fondo pari ad € 140.300.000. Per le polizze pluririschio non è stato sottoscritto alcun trattato, sulla base di precise scelte strategiche.

Il Fondo, nell'esercizio 2010, ha generato un volume di premi pari ad € 6.168.953 (€ 5.382.079 nel 2009); per quanto riguarda i sinistri di competenza dell'esercizio, questi ammontano ad € 7.226.279 (€ 8.238.266 nel 2009).

L'Ente, in relazione al rapporto premi/sinistri, ha disposto l'effettuazione di analisi attuariali per la metodica di valutazione delle polizze multirischio, prevedendo di assumere rischi nella misura di € 1 di patrimonio contro € 1,5 di valore assicurato, in modo tale che la franchigia operi come meccanismo di sicurezza intrinseco: ciò consentirà di assumere rischi, a fronte di un patrimonio del Fondo di € 150 milioni, nella misura massima di € 225 milioni (delibera CdA n. 21 dell'11 marzo 2011).

4.4. Servizi di supporto finanziario alle imprese

ISMEA svolge una significativa attività in materia di supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese, al fine di consentire alle imprese stesse, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte del settore bancario. Tale attività viene svolta dalla società controllata SGFA, ai sensi dell'art. 1 – *quinquies*, comma 5 – *ter* della legge 11 novembre 2005, n. 231.

L'attività di garanzia svolta da ISMEA riguarda la prestazione di garanzia sussidiaria (articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311), di tipo mutualistico, che sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito, e di garanzia diretta (articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102) e che consiste nella concessione di fideiussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli; su tale materia è recentemente intervenuto il DM 22 marzo 2011 recante criteri e modalità applicative per la prestazione di garanzie (In GU del 9 settembre 2011).

Per tali garanzie, si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 7, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80.

Nel corso del 2010 sono state effettuate oltre 36.000 (33.000 nel 2009) operazioni assoggettate a *garanzia sussidiaria*, per un ammontare complessivamente garantito pari a 3,1 miliardi di euro (2,46 miliardi nel 2009).

Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano a circa 8,1 milioni di euro (6,9 milioni nel 2009). L'importo medio garantito risulta pari ad € 86.111 (€ 75.758 nel 2009).

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi € 11,7 milioni (13,2 nel 2009) a fronte di 69 operazioni .

Nel corso del 2010, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 412 mila euro (2,2 milioni nel 2009), a seguito di azioni di recupero intentate dalle banche nei confronti del debitore insolvente.

Va rilevato, infine, che l'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria è di complessivi 33 milioni di euro (31,5 nel 2009) e deriva da decisioni negative del garante in merito a richieste di liquidazione da parte di banche.

Alle attività di garanzia sussidiaria sono destinate disponibilità finanziarie liquide per circa 17 milioni di euro, in atto depositate in banca; circa 193 milioni di euro sono investiti in titoli obbligazionari emessi dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione europea o da organismi sovranazionali (operazioni in pronti contro termine da nove a tre mesi). Per alcune obbligazioni, il garante ha in essere specifici contratti di swap (interest rate swap), sottoscritti nel 2004 dall'ex Fondo interbancario di garanzia, cui è subentrato ex lege ISMEA.

Le *garanzie dirette* sono divenute operative soltanto dal 2008, a causa di ritardi derivati dalla necessità di acquisire talune autorizzazioni (in particolare: Commissione UE per operare in tale comparto con modalità non di aiuto).

Nel corso del 2010, sono state esaminate 193 posizioni, di cui soltanto 38 deliberate positivamente a seguito del versamento delle commissioni.

4.5 Altre attività

L'ISMEA svolge, in collaborazione con un' importante Agenzia internazionale, attività in materia di valutazione del rischio di credito delle imprese del settore agroalimentare, al fine di consentire alle banche di disporre di sistemi di valutazione del rischio ai fini della concessione del credito agrario.

Per la realizzazione di tale obiettivo, è stato istituito un Comitato di Rating, composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, preposto al rilascio delle valutazioni di merito creditizio (delibera CdA del 21 gennaio 2009, n. 2) . Nel 2010 il Comitato non ha, tuttavia, operato alla luce di nuove modifiche normative intervenute (Reg. CE 1060/2009) nonché del mancato riconoscimento di Ismea quale agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (c.d. ECAI) da parte della Banca d'Italia.

ISMEA ha, altresì, creato uno strumento, il *business plan on line*, nell'ambito del programma della rete rurale nazionale (RRN), come supporto alle amministrazioni regionali per la valutazione della sostenibilità economico – finanziaria degli investimenti delle imprese richiedenti contributi afferenti i programmi di sviluppo rurale (PSR). E' stata prevista l'estensione della fruibilità di tale strumento a favore delle banche per tutte le attività di credito agrario.

Con delibera n. 24 del 30 marzo 2010, il CdA ha approvato il regolamento per l'agevolazione di investimenti nel settore della produzione, trasformazione e

commercializzazione dei prodotti agricoli, prevedendo il finanziamento di progetti non superiori a 4 milioni di euro; ha, altresì, approvato un regolamento per il micro credito (massimo 200.000 euro) a favore di imprese attive nella produzione primaria e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'Ente ha, inoltre, avviato iniziative a favore dei propri assegnatari, finalizzate a realizzare mini impianti fotovoltaici o eolici di modesta capacità (green energy), destinando un apposito fondo per tale obiettivo (delibera Cda n. 6 del 28 gennaio 2010). A tal riguardo l'Ente ha avviato tempestivamente le procedure previste, anche se sono in corso approfondimenti in relazione all'introduzione di nuove disposizioni in materia (D.Lgs 3 marzo 2011 n.28 in materia di attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili).

Va, infine, rilevato che ISMEA, con delibera CdA n. 8 dell'11 febbraio 2010, ha approvato la proposta di partecipazione dell'Ente, in persona del Presidente, al Comitato promotore della costituenda "Banca per il Mezzogiorno", prevista dall'art. 6-ter del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, le cui funzioni sono state ulteriormente disciplinate con legge finanziaria 2010 (art. 2, commi 152 ss.): in relazione a tale iniziativa sono state avviate le iniziative per la predisposizione del piano industriale e per l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

La partecipazione di ISMEA al capitale azionario della costituenda Banca avrà luogo mediante un apporto di 2 milioni di euro al capitale azionario.

4.6 Stato del contenzioso

Il contenzioso viene gestito attraverso l'utilizzo di professionisti esterni, con l'applicazione dei minimi tariffari ridotti del 10%. Gli avvocati vengono selezionati secondo criteri di rotazione e distribuzione territoriale, che tengono comunque conto del rapporto di fiducia con l'ente, dell'esperienza maturata e dei risultati conseguiti.

Il contenzioso riguarda, prevalentemente, cause per inadempimento contrattuale degli assegnatari dei terreni: nel corso del 2010 sono stati avviati n. 150 nuovi giudizi di risoluzione contrattuale nei confronti di altrettanti assegnatari inadempienti rispetto agli obblighi assunti (129 giudizi nel 2009). L'aumento del contenzioso, dovuto alla morosità degli assegnatari, va addebitato al trend macroeconomico negativo.

Sono stati avviati, inoltre, nel corso dell'anno, altri n. 84 giudizi sempre in materia di riordino fondiario (regolamento di confini, usucapione, etc) che hanno visto l'Ente nelle vesti di attore ovvero di convenuto (29 giudizi nel 2009).

Per l'attività di riordino fondiario sono state effettuate spese legali per € 730.970 (€1.301.046 nel 2009).

Con riferimento alle sentenze di risoluzione contrattuale emesse a favore dell'Ente nei confronti di assegnatari inadempienti, l'Ente ha emesso la delibera del CdA n. 27 del 13 aprile 2010, prevedendo la possibilità di rinunciare agli effetti favorevoli della sentenza ove l'assegnatario saldi i conti sospesi e tenga indenne l'ente stesso da tutte le spese sostenute.

Si segnala, infine, l'esistenza di un contenzioso avviato da lavoratori a progetto per il riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Sono, al riguardo, intervenute talune sentenze del Tribunale di Roma con le quali l'Ente è stato condannato a riammettere in servizio dipendenti licenziati per scadenza del progetto ed a corrispondere le retribuzioni maturate sino alla ricostituzione del rapporto.

Il Giudice del lavoro (per tutte: sentenza del Tribunale di Roma n. 10264 dell'8 giugno 2010) ha ritenuto che il progetto oggetto del contratto si identificasse con un generico programma aziendale, senza un circostanziato ed adeguato piano di lavoro all'interno del progetto stesso, sicché, ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs.276/2003, il rapporto avrebbe dovuto considerarsi a tempo indeterminato sin dalla sua data di costituzione.

In relazione a talune sentenze è stato proposto appello; per altre fattispecie, invece, l'Ente ha transatto la controversia con il lavoratore, onde evitare la formazione di rapporti di lavoro non necessari.

L'onere finanziario derivato dalle transazioni ammonta ad € 400.783.

Capitolo 5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio dell'ISMEA è redatto secondo lo schema previsto dal codice civile (artt. 2224 e 2225 c.c.); il conto economico, con una struttura comune al preventivo, al preconsuntivo ed al bilancio di esercizio, è ripartito in "sezionali" che rispecchiano le funzioni svolte direttamente dall'Ente; il "totale consolidato" compendia la sommatoria dei risultati esposti.

Il sezionale Servizi informativi, oltre a riportare i dati contabili relativi alla attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati, espone i costi comuni anche per tutte le altre le attività di istituto. Il sezionale riordino fondiario riporta valori e costi delle attività specifiche di riferimento. I sezionali "Esa - L. 590/1965", "Regione Toscana" e "Regione Molise" hanno un valore residuale, rappresentando attività in corso di definitivo esaurimento.

Sono allegati al bilancio ISMEA il bilancio del fondo di riassicurazione, i bilanci delle società partecipate nonché i bilanci delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

L'Ente non applica i principi contabili internazionali (International accountig standard - IAS, di cui al regolamento comunitario n. 1606/2002) in quanto la legge 31 ottobre 2003, art. 25 (legge comunitaria), non ne prevede la obbligatoria applicazione nei confronti degli enti pubblici economici.

5.2 Il bilancio di previsione (budget)

L'articolo 18, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede che il Consiglio di amministrazione approvi il bilancio di previsione entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce.

Il bilancio di previsione, particolarmente analitico in relazione alle analisi economiche e finanziarie riguardanti l'ente, definisce gli obiettivi strategici ed operativi per l'esercizio di riferimento, alla luce delle linee di sviluppo strategico per il triennio successivo. E' composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente

patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha carattere autorizzatorio, costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il budget ISMEA per il 2010 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 55 del 30 novembre 2009.

Il bilancio preventivo per il 2010 ipotizza costi della produzione per € 90.133.068,54, un valore della produzione di € 83.215.014,90, proventi ed oneri finanziari pari ad € 34.021.942,02 ed un utile di € 26.794.968,51.

Il previsto decremento del valore della produzione rispetto ai dati di preconsuntivo va imputato alla chiusura del regime di aiuto n.110/2001 in materia di riordino fondiario nonché alla riduzione di risorse destinate dal Ministero vigilante.

Sono allegati al bilancio previsionale i bilanci del fondo di riassicurazione, delle due società unipersonali di scopo, nonché quello di talune convenzioni in essere con le Regioni, per le quali è prevista una contabilità separata ed un bilancio segregato.

5.3 Il bilancio preconsuntivo 2010

Le previsioni del budget dell'esercizio in corso costituiscono oggetto di verifica nel c.d. bilancio pre-consuntivo, che ha la funzione di verificare ed analizzare gli eventi in corso di esercizio e apportare gli opportuni correttivi al preventivo.

Il preconsuntivo, ancorché non previsto da norme legislative o di altro rango, costituisce un valido strumento del controllo gestionale in quanto consente la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi indicati nel budget, anche ai fini di un loro eventuale riallineamento.

Nel corso del 2010, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 61 del 30 novembre 2010, ha approvato il bilancio preconsuntivo 2010, predisposto sulla base dell'impegnato e del contabilizzato alla predetta data.

5.4 Il bilancio di esercizio 2010

Il bilancio consuntivo 2010, redatto dall'Ismea nel rispetto della vigente normativa, rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente nonché il risultato economico e consente

il confronto con i risultati del precedente esercizio, evidenziando l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel corso dell'esercizio in esame.

Il bilancio 2010 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 25 del 23 maggio 2011.

Anche per l'esercizio 2010 non sono stati rispettati i termini di approvazione previsti dall'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 200/2001 (30 aprile del successivo esercizio); il rinvio dei termini al 30 giugno è stato disposto dal CdA con delibera n. 19 del 27 aprile 2011, al fine di consentire alla società SIN, attuale gestore del servizio informatico, di procedere ad alcune indispensabili attività di riconciliazione dei dati relativi al vecchio ed al nuovo software.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'ente, e dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione in data 10 maggio 2011. Con separate relazioni il collegio ha espresso parere sui bilanci allegati.

Il bilancio di esercizio 2010 non è stato ancora approvato dal Ministero vigilante e dal Ministero dell'Economia e Finanze, come previsto dell'articolo 3 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto.

Il bilancio, pur in assenza di espressa previsione normativa, viene certificato da una società di revisione, aggiudicataria del servizio per la durata di tre anni, a seguito di pubblica gara.

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2010, si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.5 La gestione patrimoniale

Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati del 2010 e del 2009, consentendo gli opportuni raffronti.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010

ATTIVO		TOTALE	TOTALE
		AL 31.12.2010	AL 31.12.2009
A -	CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B -	IMMOBILIZZAZIONI:		
	I - Immateriali		
	1 - Prodotti audiovisivi	0	0
	2 - Oneri pluriennali da ammortizzare	19.682	35.368
	3 - Software	426.989	428.480
	3 - Immobilizzazioni in corso	0	0
		446.671	463.848
	II - Materiali		
	1 - Terreni e fabbricati	1.943.248	2.083.903
	2 - Impianti e macchinario	240.954	233.162
	3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
	4 - Altri beni	85.410	119.436
	5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
		2.269.612	2.436.501
	III -Finanziarie		
	1 - Partecipazioni	68.640.733	68.640.733
	2 - Crediti verso altri	296.268	296.291
		68.937.001	68.937.024
	Totale immobilizzazioni (B)	71.653.284	71.837.373
C -	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I - Rimanenze:		
	1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	61.743.031	56.300.314
	2 - Lavori in corso su ordinazione	27.613.175	26.214.530
		89.356.206	82.514.844
	II - Crediti		
	1 - Verso clienti	1.341.037.153	1.255.592.827
	5 - Verso altri	83.993.482	25.107.026
		1.425.030.635	1.280.699.853
	III - Att. fin. che non costituiscono immobilizzazioni		
	IV - Disponibilità liquide		
	1 - Depositi bancari e postali	75.147.227	41.139.758
	2 - Assegni	0	0
	3 - Denaro e valori in cassa	35.403	19.002
		75.182.630	41.158.760
	Totale Attivo Circolante (C)	1.589.569.471	1.404.373.457
D -	RATEI E RISCONTI (D)	9.241.574	11.764.782
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.670.464.329	1.490.975.612

PASSIVO		TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2010	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2009
A -	PATRIMONIO NETTO		
	I - Capitale	863.917.340	863.917.340
	Rettifica bilancio apertura	-1.922.498	-1.922.498
	II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
	III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
	IV - Riserva legale	0	0
	V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
	VI - Riserve statutarie	0	0
	VII - Altre riserve	-2	3
	Riserva di traduzione	0	0
	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	355.408.643	321.139.892
	VIII - Utile (perdita) dell'esercizio	31.010.575	34.268.751
	Totale (A)	1.251.072.708	1.220.062.136
B -	FONDI PER RISCHI E ONERI		
	1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	632.299	640.156
	2 - Per imposte	0	0
	3 - Altri	9.043.811	9.286.877
	Totale (B)	9.676.110	9.927.033
C -	TRATT. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD. (C)	2.477.597	2.592.646
D -	DEBITI		
	Conto rettifica costi tra sezionali	0	0
	3 - Debiti verso banche	202.440.295	157.813.703
	4 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
	6 - Debiti verso fornitori	23.564.034	18.884.738
	9 - Debiti verso imprese collegate	0	0
	11 - Debiti tributari	1.738.351	1.820.790
	12 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0
	377.844	385.878	
	13 - Altri debiti	179.117.390	79.488.688
	Totale (D)	407.237.914	258.393.797
E -	RATEI E RISCONTI (E)	0	0
	TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	419.391.621	270.913.476
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.670.464.329	1.490.975.612
	CONTI D'ORDINE:		
	Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
	Debiti per residui canoni leasing	0	0
	Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	369.176.374	611.433.300
	Fidejussioni emesse	20.970.361	20.451.394
	Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/2007	46.422.732	48.715.740
	Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti	558.100	785.000
	Debiti diversi	84.892	84.892
	TOTALE CONTI D'ORDINE	437.416.451	681.674.318

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

ATTIVO

<u>Immobilizzazioni</u>	Euro 71.653.284	(Euro 71.837.373 nel 2009)
-------------------------	-----------------	----------------------------

Le immobilizzazioni, rispetto al precedente esercizio, si decrementano di € 184.089. Il modesto decremento (- 0,2%), riguardante prevalentemente le immobilizzazioni materiali, è dovuto ad ammortamenti su beni di proprietà dell'Ente (n.2 fabbricati in Roma e impianti vari).

Sono sostanzialmente rimaste invariate le immobilizzazioni finanziarie, nella cui voce sono, prevalentemente, comprese le partecipazioni (circa 53 milioni di euro) nelle società uni-personali di ISMEA (SGFA ed ISI).

Modeste le partecipazioni in imprese collegate (CIEM - € 14.303 e Buonitalia Spa - € 500.000): in relazione a tali società va rilevato che Buonitalia Spa è stata messa in liquidazione dal settembre 2011; nei confronti di CIEM Spa è in atto un contenzioso e questa Corte richiama la necessità di valutare l'utilità nella prosecuzione nella partecipazione azionaria.

<u>Circolante</u>	Euro 1.589.569.471	(Euro 1.407.373.457 nel 2009)
-------------------	--------------------	-------------------------------

La voce si incrementa di € 182.196.014 rispetto al precedente esercizio (12,9%). L'incremento è formato come di seguito indicato:

Rimanenze: a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento dovuto, prevalentemente, al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno; b) nella voce lavori in corso di ordinazione si rileva, altresì, un decremento dovuto alla chiusura o rendicontazione di alcuni programmi di attività del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Crediti: un consistente incremento (+ 145.664.627) si registra nella voce "crediti": incidono i crediti vantati nei confronti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (oltre 90 milioni di euro) per saldi di contributi o corrispettivi dovuti all'Istituto. Un incremento si registra nel "fondo svalutazione crediti": l'ISMEA, al riguardo, ha

costituito, per gli interventi di riordino fondiario, un fondo rischi sull'incasso del 6% del valore nominale dei crediti, pari, al 31.12.2010, ad € 95.959336 (86.846.715 nel 2009), che incide, ovviamente, nella composizione della voce "crediti" (differenziale tra crediti lordi e fondo). In incremento anche i "crediti verso altri" (234%) nei confronti delle regioni per attività di cui all'art. 17, D.Lgs. 102/2004.

Disponibilità liquide: Si evidenzia un incremento (82,6%), rispetto al precedente esercizio, dovuto a maggiori depositi bancari e postali.

PASSIVO

<u>Patrimonio netto</u>	Euro 1.251.072.708	(Euro 1.220.062.136 nel 2009)
-------------------------	--------------------	-------------------------------

Si registra un incremento di € 31.010.575, corrispondente all'utile di esercizio 2010, che si aggiunge agli *utili degli esercizi precedenti* (321.139.892).

Si conferma l'entità del *fondo di dotazione* di € 861.994.842, composto dalla dotazione iniziale, dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato e dagli incrementi derivati dal finanziamento derivato dalle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise.

<u>Fondi per rischi ed oneri</u>	Euro 9.676.110	(Euro 9.927.033 nel 2009)
----------------------------------	----------------	---------------------------

La modesta variazione negativa (- 2,5%) deriva prevalentemente da variazioni negli accantonamenti per fare fronte a rischi su fidejussioni emesse ai sensi della legge 590/1965 ovvero per giudizi in corso.

<u>T.F.R.</u>	Euro 2.477.596	(Euro 2.592.646 nel 2009)
---------------	----------------	---------------------------

Il decremento del fondo è stato determinato dalla liquidazione di TFR a 5 dipendenti cessati dal servizio e dalla corresponsione di anticipazioni TFR a 2 richiedenti.

Con riferimento alla previdenza complementare, si rileva che vi hanno aderito 50 dipendenti (44 nel 2009); gli altri dipendenti continuano a preferire l'applicazione del regime ex art 2120 cc.

<u>Debiti</u>	Euro 407.237.914	(Euro 258.393.797 nel 2009)
---------------	------------------	-----------------------------

L'incremento di € 148.844.117 è dovuto prevalentemente al maggiore debito nei confronti della Cassa depositi e prestiti, in conseguenza della concessione di una linea di credito nell'esercizio 2010.

Si riporta, altresì, la tabella di analisi dei risultati della struttura patrimoniale con le variazioni rispetto al precedente esercizio:

La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL 31.12.2010	CONSUNTIVO AL 31.12.2009	CONSUNTIVO Variazioni
A- IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	446.671	463.848	-17.177
2 - Immobilizzazioni materiali	2.269.612	2.436.501	-166.889
3 - Immobilizzazioni finanziarie	68.937.001	68.937.024	-23
	71.653.284	71.837.373	-184.089
B- CAPITALE D'ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	89.356.206	85.514.844	3.841.362
2 - Crediti commerciali	1.341.037.153	1.255.592.827	85.444.326
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	83.993.482	25.107.026	58.886.456
4 - Ratei e risconti attivi	9.241.574	11.764.782	-2.523.208
	1.523.628.415	1.377.979.479	145.648.936
5 - Debiti commerciali	-23.564.034	-18.884.738	-4.679.296
6 - Fondi rischi e oneri	-9.676.110	-9.927.033	250.923
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-181.233.585	-81.695.354	-99.538.231
8 - Ratei e risconti passivi			
	1.309.154.686	1.267.472.354	41.682.332
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.380.807.970	1.339.309.727	41.498.243
D - FONDO TFR	-2.477.597	-2.592.646	115.049
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.378.330.373	1.336.717.081	41.613.292
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	-2	3	-5
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	355.408.645	321.139.892	34.268.753
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	31.010.575	34.268.751	-3.258.176
	1.251.072.708	1.220.062.136	31.010.572
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	127.257.665	116.654.945	10.602.720
H - TOTALE (F+G) come in E	1.378.330.373	1.336.717.081	41.613.292

Al 31 dicembre 2010, il capitale investito è di Euro 1.380.807.970 (Euro 71.653.284 rappresentano le immobilizzazioni nette a cui vanno aggiunti Euro 1.309.154.686 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio, al netto della passività).

Rispetto all'esercizio 2009, in cui il capitale investito era pari a Euro 1.339.309.727, si ha una variazione in incremento di Euro 41.498.243.

In particolare:

- le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di Euro -184.089, passando da € 71.837.373 del 2009 ad € 71.653.284 del 2010;
- il capitale di esercizio, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 1.309.154.686, e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente (euro 1.267.472.354), di Euro 41.682.332.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- I crediti commerciali, passando da Euro 1.255.592.827 nel 2009 a Euro 1.341.037.153 nel 2010, si incrementano di Euro 85.444.326.
- I debiti commerciali, passando da Euro 18.884.738 nel 2009 ad Euro 23.564.034 nel 2010, si decrementano di Euro 4.679.296.
- Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a Euro 2.592.646 (2.477.597 nel 2009), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2009, di Euro 115.049.

Conseguentemente, il fabbisogno netto di capitale ammonta ad € 1.378.330.373, coperto da capitale proprio per € 1.251.072.708 e da indebitamento finanziario netto per € 127.257.665.

5.6 *Il conto economico*

L'analisi degli aspetti più significativi della gestione economica viene preceduta dal prospetto del conto economico, di seguito esposto.

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010

VOCI DI CONTO ECONOMICO		TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2010	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2009
VALORE DELLA PRODUZIONE			
1 -	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	166.766.622	146.784.665
2 -	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3 -	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-1.601.355	9.607.197
4 -	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5 -	Altri ricavi e proventi:	0	0
	vari	7.234.036	7.130.473
	contributi in conto esercizio	0	0
	Totale Valore della Produzione	172.399.303	163.522.335
COSTI DELLA PRODUZIONE			
6 -	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	478.988	732.540
7 -	Per servizi		
	a) per l'acquisizione delle informazioni	9.359.612	7.812.861
	b) per l'elaborazione delle informazioni	747.303	808.587
	c) per la diffusione delle informazioni	796.579	777.498
	d) per la valorizzazione delle attività	6.586.131	2.734.255
	e) altri servizi	194.422	1.289.971
	f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	122.123.489	119.992.260
	g) altri servizi per attività di riordino fondiario	10.155.045	9.671.489
		149.962.581	143.086.921
8 -	Per godimento di beni di terzi		
	a) affitto locali uffici	1.059.229	1.054.905
	b) canoni di noleggio	84.365	96.343
		1.143.594	1.151.248
9 -	Per il personale		
	a) salari e stipendi	4.164.611	4.327.712
	b) oneri sociali	1.254.838	1.323.228
	c) trattamento di fine rapporto	403.859	400.898
	d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
	e) altri costi	2.641.224	701.463
		8.464.532	6.753.301
10 -	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortamento delle immob. immateriali	567.585	707.288
	b) ammortamento delle immob. materiali	329.800	421.972
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0

Segue

	d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
		897.385	1.129.260
11 -	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-4.986.259	-1.913.766
12 -	Accantonamenti per rischi	22.998.896	17.177.161
13 -	Altri accantonamenti	400.783	275.896
14 -	Oneri diversi di gestione		
	a) funzionamento organi sociali	481.017	463.699
	- consulenti legali	219.660	217.718
	- uso locali uffici	389.527	381.893
	- altre spese generali	712.524	752.540
	b) altri oneri di gestione (fiscali)	93.926	87.778
		1.896.654	1.903.628
	Totale Costi della Produzione	181.257.154	170.296.189
	Differenza valore/costi	-8.857.851	-6.773.854
15 -	Proventi da partecipazioni	0	0
16 -	Altri proventi finanziari:	0	0
	- Interessi attivi bancari	243.101	384.419
	- Interessi attivi v/assegnatari	39.886.611	38.420.531
	- Crediti d'imposta	0	0
	- Crediti diversi	128.259	123.503
17 -	Interessi e altri oneri finanziari:	0	0
	- Interessi passivi bancari	-743813	-9834
	- interessi passivi moratori	-86081	-16048
	- differenze cambi	10	10
	Totale proventi e oneri finanziari	39.428.087	38.902.581
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18 -	Rivalutazioni		
19 -	Svalutazioni	0	0
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20 -	Proventi		
	- proventi straordinari	340.188	438.598
	- plusvalenze	0	323
	- sopravvenienze attive	7.358.997	5.804.528
21 -	Oneri	0	0
	- oneri straordinari	0	0
	- minusvalenze	0	0
	- sopravvenienze passive	-5.949.968	-2705388
	Totale delle partite straordinarie	1.749.217	3.538.061
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	32.319.453	35.666.788
22 -	Imposte sul reddito dell'esercizio	1.321.222	1.406.034
	Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	-12.344	-7.998
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	31.010.575	34.268.752

Il consuntivo economico dell'esercizio 2010, che si è chiuso con un utile dopo le imposte di € 31.010.575 (34.268.752 nel 2009), in diminuzione rispetto al precedente esercizio nella misura del 9,5%, conferma, sostanzialmente, le condizioni di equilibrio economico evidenziate nelle precedenti relazioni.

La riduzione dell'utile è dovuta alla differenza dei proventi ed oneri straordinari netti (in particolare delle sopravvenienze attive) che nel 2009 erano pari ad € 3.538.061 e nel 2010 sono stati pari ad € 1.749.217. Sostanzialmente, la differenza è dovuta, principalmente alla variazione di magazzino per effetto di sentenze ante 2010 e del ritorno in bonis di talune iniziative di riordino fondiario a seguito di rinuncia agli effetti della sentenza.

Il consuntivo espone un valore della produzione di € 172.399.303 (€ 163.522.335 nel 2009), determinato, prevalentemente, dai proventi dei programmi di attività ministeriali, dalle commesse di altri enti pubblici od organizzazioni private nonché dai proventi per la rivendita dei terreni agli agricoltori.

La componente più rilevante per la formazione del valore della produzione è data da € 33.308.094 per i servizi informativi (€ 28.412.880 nel 2009 con incremento del 17,2%) e da 139.091.209 (134.669.529 nel 2009) per il riordino fondiario (+3,3% rispetto al 2009); pari a 0 il valore della produzione per gli altri sezionali, rappresentativi di attività in corso di esaurimento (soltanto il sezionale ESA, relativo a finanziamenti ex L. 590/1965, a favore di enti di sviluppo agricolo, presenta un saldo di € 399.947).

Inoltre, il valore della produzione, nelle sue componenti qualitative, consiste prevalentemente nei ricavi delle vendite e delle produzioni (€ 166.766.622, in aumento rispetto all'omologo dato del 2009, pari ad € 146.784.665).

Nel consuntivo 2010 vengono, inoltre, esposti costi della produzione per € 181.257.154 (€ 170.296.189 nel 2009).

I costi della produzione, che registrano un incremento rispetto al precedente esercizio di € 10.960.965 (+6,4%), attengono prevalentemente ai sezionali riordino fondiario (€ 149.762.967) e servizi informativi (€ 31.406.098); tali costi sono costituiti principalmente da servizi per € 149.962.581 (€143.086.921 nel 2009).

La gestione caratteristica evidenzia un peggioramento, rappresentando una differenza tra costi e valore della produzione pari ad € -8.857.851 (€ - 6.773.854 nel 2009).

Il consuntivo, infine, espone proventi finanziari netti pari a € 39.428.087 (Euro 38.902.581 nel 2009); sul saldo incidono, prevalentemente, gli interessi attivi verso gli assegnatari relativi alla attività di riordino fondiario.

La "Tavola di analisi dei risultati reddituali", nella quale è stato riclassificato il conto economico presenta i seguenti dati:

TAVOLA DI ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Descrizione	Consuntivo Eserc. 2010	Consuntivo Eserc. 2009
- Valore della Produzione totale	172.399.303	163.522.335
- Costi della Produzione	181.257.154	170.296.189
- Risultato operativo	-8.857.851	-6.773.854
- Valore aggiunto	23.903.746	18.561.763
- Margine operativo lordo	15.439.214	11.808.462
- Proventi finanziari netti della gestione	39.428.087	38.902.582
- Risultato dell'esercizio prima delle imposte	32.319.453	35.666.777
- Risultato dell'esercizio	31.010.575	34.268.751

Dalla riclassificazione si evidenzia quanto segue:

- *valore aggiunto* (differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni) subisce un aumento, passando da € 18.561.763 nel 2009 ad € 23.903.746 nel 2010, a causa del maggior valore della riassegnazione dei terreni;
- *marginale operativo lordo* (differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro, costituisce il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto) aumenta passando da € 11.808.462 per il 2009 ad € 15.439.214 per il 2010, con un incremento del 30,8%.
- *risultato operativo*, determinato dopo avere detratto dal margine operativo lordo gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, registra un

valore di € -8.857.851, a fronte di € -6.773.854 dell'esercizio precedente. Il risultato operativo risente dell'incremento dei crediti dovuto al maggior numero degli interventi, nonché dalle variazioni di magazzino;

- *proventi finanziari netti* della gestione, che ammontano a € 39.428.087 (€ 38.902.582 nel 2009), si riferiscono per la quasi totalità agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario;
- *il risultato dell'esercizio prima delle imposte* registra un utile di € 32.319.453 (€ 35.666.777 nel 2009), con un decremento di € 3.347.324;
- *il risultato dell'esercizio*, infine, dopo le imposte, è pari a € 31.010.575, a fronte di un utile di € 34.268.751 per l'esercizio 2009.

Va, altresì, evidenziato:

- *valore della produzione totale*: prevalentemente costituito da ricavi per vendite e prestazioni derivanti dalla realizzazione dei programmi o commesse ministeriali o di altri enti pubblici o privati nonché dalla rivendita dei terreni agli agricoltori, subisce un incremento del 5,4% passando da € 163.522.333 del 2009 ad € 172.399.303. L'incremento è dovuto, prevalentemente, al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del regime di aiuto 110/2001;
- *costi per consumi di materie e acquisti di servizi esterni* registrano un incremento (2,4%) di € 3.531.986 rispetto all'esercizio precedente, passando da € 144.960.571 del 2009 ad € 148.492.557 dovuto all'aumento dei costi della produzione del sezionale servizi informativi.

I consumi di materie e acquisti di servizi esterni comprendono:

- *i costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione): ammontano ad € 1.896.654 per il 2010 a fronte di € 1.903.628 per l'esercizio 2009;
- *i costi per il godimento beni di terzi*: ammontano nell'esercizio 2010 a € 1.143.594 rispetto ad euro 1.151.248 per il 2009;
- *i costi per servizi inerenti l'attività informativa*: ammonta complessivamente per l'esercizio 2010 ad € 17.684.047 rispetto ad € 13.423.172 per il 2009;

- i costi *per consumi di materie ed acquisti di servizi esterni* per l'attività di riordino fondiario (spese per gestione mutui, acquisto terreni ed altri servizi): ammontano ad € 132.278.534 per l'anno 2010 rispetto ad € 129.663.749 nel 2009;
- la voce "*Variazioni delle rimanenze*" di € - 4.507.271 è stata determinata principalmente dal movimento dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto e di quelli usciti dal "magazzino" contrapposti algebricamente.

Tra i costi della produzione trova, inoltre, collocazione *il costo del lavoro*, pari ad € 8.464.532, rispetto ad € 6.753.301 del 2009, comprensivo degli oneri per l'esodo sostenuti a seguito delle dimissioni del direttore generale.

5.7 *La gestione finanziaria*

La tabella allegata evidenzia un flusso monetario netto del periodo, pari a Euro - 10.602.720, generato dalla sommatoria dei seguenti flussi:

- flusso monetario netto derivante da attività di esercizio è pari a Euro - 9.889.421, a fronte di Euro - 29.850.180 dell'esercizio 2009;
- flusso monetario netto utilizzato per le attività di investimento in immobilizzazioni, pari a € - 713.299 contro € - 201.431 dell'esercizio 2009;
- flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a Euro 0, che non presenta variazioni rispetto al precedente esercizio

Tenuto conto dell'indebitamento finanziario netto ad inizio esercizio (€- 116.654.945) e del flusso monetario netto del periodo, siccome sopra determinato, si perviene ad indebitamento finanziario netto a breve termine a chiusura di esercizio pari ad € - 127.257.665.

La gestione finanziaria: rendiconto finanziario

Descrizione		CONSUNTIVO AL 31.12.2010	CONSUNTIVO AL 31.12.2009
A -	Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	-116.654.945	-86.602.334
B -	Flusso monetario da attività di esercizio:		
	- utile (perdita) dell'esercizio	31.010.575	34.268.751
	- ammortamenti immobilizzazioni materiali	329.800	422.296
	- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	567.585	707.290
	- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	- variazioni del capitale d'esercizio	-41.682.332	-65.180.063
	- accantonamento al fondo per TFR	446.047	425.071
	- utilizzo del fondo per TFR	-561.096	-493.525
C -	Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni	-9.889.421	-29.850.180
	- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	-550.410	-180.150
	- acquisizione di immobilizzazioni materiali	-162912	-17635
	- aumento di immobilizzazioni finanziarie	23	-4646
		-713.299	-202.431
D -	Flusso monetario da movimento di patrimonio netto (compreso utilizzo riserve)		
E -	Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	-10.602.720	-30.052.611
F -	Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A-E)	-127.257.665	-116.654.945

Poiché il fabbisogno finanziario a breve termine ammonta ad € 110.041.084 e la disponibilità liquida ammonta ad € 75.147.227, l'Istituto ha la necessità di ricorrere al mercato finanziario per coprire il proprio fabbisogno (rinnovo di altra linea di credito, per il 2011, con Cassa depositi e prestiti).

Capitolo 6 - IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del Fondo di Riassicurazione, approvato dal CdA con deliberazione n. 25 del 23 maggio 2011, è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal decreto legislativo 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione; l'Ente, inoltre, ha tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio: dal Codice Civile, dal suddetto D. Lgs. 173/97, dal Provvedimento ISVAP n. 735 del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. E' stato altresì considerato il D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, avente ad oggetto il nuovo Codice delle assicurazioni private.

Su di esso hanno svolto una relazione i sindaci in data 10 maggio 2011.

Nell'esercizio in esame il Fondo perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di € - 2.298.457 (€- 1.996.688 nel 2009): si perviene a tale risultato attraverso la somma algebrica dei costi della produzione per € 9.528.968 (€ 10.339.168 nel 2009), dei premi annuali per € 6.168.953 (€ 5.382.079 nel 2009) e della riserva di stabilizzazione per € 1.061.558 (€2.960.401 nel 2009); tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta una perdita di € 1.372.264 (€ 652.125 nel 2009)

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di € 158.005.761 (€ 155.534.596 nel 2009), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Poiché il patrimonio netto è pari a € 139.640.745 e sono contabilizzati debiti per € 15.326.331 e riserve tecniche per € 3.038.685, il passivo ammonta ad € 158.005.761 che bilancia con la posta d'attivo.

Quanto sopra esposto, trova dettagliato riscontro nelle relazioni dell'Amministrazione e del Collegio sindacale.

Capitolo 7 – GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI

In allegato al bilancio ISMEA, e con esso contestualmente approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 23 maggio 2011, vi sono i bilanci delle convenzioni con la Regione Sardegna e con la Regione Calabria, su cui ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con distinte relazioni in data 10 maggio 2011.

Trattasi di bilanci tecnici relativi a rendicontazioni su impiego di fondi affidati in gestione all'Istituto, in forza di apposite convenzioni, dalle Regioni.

Le convenzione con la Regione Sardegna, approvata con delibera del CdA n. 47 dell'8 ottobre 2003, e con la Regione Calabria, approvata con delibera del Commissario straordinario in data 15 marzo 2002, riguardano la gestione dell'attività di riordino fondiario.

In entrambi i casi, i finanziamenti regionali vengono assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale.

Il bilancio riguardante la convenzione con la Regione Sardegna presenta una perdita di esercizio di € 1.140.448 (nel precedente esercizio si registrava una perdita € 154.754); valore della produzione per € 0 (€ 14.758.888 nel 2009) costi della produzione per € 83.744 (€16.134.514 nel 2009) e patrimonio netto di € 61.316.819.

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la Regione Calabria presenta un utile di € 296.660 (nel precedente esercizio si registrava un utile di € 304.117); valore della produzione per € 0, costi della produzione per € 21.449 e patrimonio netto di € 13.334.733 (€ 13.038.072 nel 2009).

Capitolo 8 – I BILANCI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE**8.1 Il bilancio d'esercizio di SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare**

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente ed è stato esaminato dal Consiglio di amministrazione dell'ISMEA (quale socio unico) ed approvato con deliberazione n. 25 del 23 maggio 2011. L'approvazione formale da parte dell'Assemblea della Società (presente un delegato del CDA ISMEA) risulta essere stata effettuata in data 24 maggio 2011.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole nella seduta del 23 maggio 2011.

Il bilancio di esercizio viene certificato da una società di revisione unitamente al bilancio d'esercizio dell'Ismea a cui è allegato.

Lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di euro 56.896.934 (euro 56.767.466 nel 2009).

Il bilancio di SGFA s.r.l. espone un valore della produzione di € 10.954.821 (€ 11.429.349 nel 2009), costi della produzione per € 16.477.219 (€ 19.657.959 nel 2009) ed un utile d'esercizio di euro 129.468 (€ 159.606 nel 2009)

Il costo del personale (8 unità proprie e 5 distaccate da ISMEA) ammonta ad euro 791.886 (€ 624.367 nel 2009).

I compensi per l'amministratore unico ed i sindaci ammontano, rispettivamente, ad euro 115.957 ed euro 145.000.

Sulla gestione di SGFA è stata trasmessa, da parte dell'Ente, in data 23 giugno 2011, la prescritta relazione al Parlamento, ai sensi dell'art. 17, comma 5 ter del decreto legislativo 24 marzo 2004, n. 102.

8.2 Il bilancio d'esercizio di ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl (ISI)

Il bilancio d'esercizio 2010 (approvato dal CdA di ISMEA il 23 maggio 2011), redatto in forma abbreviata (art. 2345 bis cc), espone un patrimonio netto, escluso l'utile d'esercizio, di € 3.070.992 (€ 2.649.185 nel 2009), un valore della produzione pari ad € 2.418.898 (€ 2.108.800 nel 2009), costi di produzione di € 1.439.520 (€ 1.450.918 nel 2009) ed un utile d'esercizio di € 620.569 (€ 421.808 nel 2009).

L'approvazione formale da parte dell'Assemblea della Società (presente un delegato del CDA ISMEA) risulta essere stata effettuata in data 24 maggio 2011.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole nella seduta del 12 aprile 2011.

Il costo del personale ammonta ad euro 850.670 (€ 812.001 nel 2009).

Non sono stati liquidati compensi per l'amministratore unico ed i sindaci.

Capitolo 9 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Gli obiettivi strategici ed operativi, previsti dalla programmazione avviata con il Master plan del 2008/2010, individuano l'Ente come garante del funzionamento del mercato e di fonte di informazione per il sistema agroalimentare: da qui l'avvenuto potenziamento dei tradizionali compiti informativi a favore delle pubbliche amministrazioni e delle imprese agricole.

Anche le attività istituzionali svolte per agevolare l'accesso al credito ed al mercato dei capitali, con la riduzione dei relativi costi, hanno dato buoni risultati, come si evince dai numerosi rilasci di garanzia avvenuti nell'anno.

Al riguardo va annotata, positivamente, la definizione delle complesse procedure per l'avvio del "fondo di investimento nel capitale di rischio", previsto dall'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, operativo a seguito della decisione C(2010)7917 del 11 novembre 2010 della Commissione europea.

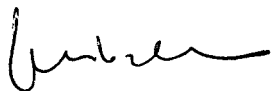
Anche in materia di interventi fondiari, è stato individuato un nuovo modello di intervento nel settore fondiario in regime non di aiuto, compatibile con il sistema comunitario, che dovrebbe sostituire gli interventi di cui al regime di aiuto 110/2001, scaduto il 31 dicembre 2009; altrettanto significativa in materia l'attività svolta per favorire i processi di ristrutturazione delle imprese agricole e per realizzare il ricambio generazionale.

L'attività di consolidamento delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, desumibile dai dati di bilancio, è stata perseguita dall'ente anche per l'esercizio 2010, come del resto si evince dai dati rilevabili dal bilancio di esercizio 2010 (e dai bilanci allegati) che evidenziano sostanziali condizioni di stabilità e di graduale sviluppo: il valore della produzione si incrementa, infatti, del 5,4% rispetto al precedente esercizio ed il costo del lavoro non subisce significative variazioni, al netto dei costi straordinari indicati nella presente relazione.

A tale ultimo riguardo va richiamata l'attenzione dell'Autorità di vigilanza sulla misura dell'incentivo per esodo volontario disposta a favore del Direttore Generale dimissionario. In effetti, pur se fondata su pregressi atti deliberativi, desta perplessità l'applicazione anche al Direttore Generale dei benefici per l'esodo agevolato, in considerazione delle caratteristiche specifiche del rapporto di impiego del vertice gestionale dell'Ente, della ratio dei benefici d'esodo, e per l'impatto degli stessi in termini

di programmazione finanziaria, anche tenuto conto della elevata entità della somma erogata.

L'utile di esercizio ammonta ad € 31.010.575, con un decremento rispetto al precedente esercizio (9,5%) mentre il patrimonio netto si attesta su € 1.251.072.708, con un incremento del 2,5% corrispondente all'utile dell'esercizio.



**STITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)**

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010

L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, (di seguito ISMEA o Istituto) è un Ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia patrimoniale e vigilato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Inoltre, è sottoposto al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 259/1958, a seguito della Determinazione della Corte dei Conti n. 14/2000.

In conformità a quanto stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2010, n. 20, relativo alle Linee Guida dello Sviluppo Strategico 2011-2013, l'ISMEA ha rielaborato i propri obiettivi al fine di continuare ad affermare il ruolo di polo di riferimento per i servizi nel settore agroalimentare, ed in particolare per quelli informativi.

Detto Sviluppo punterà a consolidare il ruolo di **Authority per il mercato**, potenziando, anche in relazione ai mercati esteri, le attività di analisi e informazione, che costituiscono il core business dell'Istituto. E' stato avviato il percorso per ampliare, attraverso specifiche convenzioni, la platea dei committenti pubblici e, parallelamente, il progressivo posizionamento sul mercato privato. Per quanto riguarda i **servizi per le Istituzioni**, ISMEA, oltre alle attività di supporto nei confronti del MIPAAF e delle altre amministrazioni pubbliche, è importante evidenziare lo sviluppo di modelli applicativi della nuova PAC post 2013.

Obiettivo importante è la ricerca della massima integrazione tra i propri servizi finanziari e assicurativi e quelli previsti dalle misure regionali nonché di istituzionalizzare il proprio ruolo anche nella programmazione e gestione delle politiche ambientali. Anche per i **giovani**, l'obiettivo dell'Istituto è quello di realizzare le migliori sinergie tra gli strumenti di intervento oggi a disposizione, ricercando nell'integrazione degli stessi lo sviluppo di nuovi servizi ottimizzando le scarse risorse disponibili. L'evoluzione e la diffusione degli strumenti di valutazione - tra i quali il business plan on line, il modello di rating specifico per il settore agricolo ed agroalimentare - messi a punto da Ismea, sono invece diretti alle **imprese**. Alle stesse si punterà, anche incrementando gli accordi con gli operatori del settore del credito, ad un potenziamento di tutti i servizi diretti a favorire l'accesso al credito, attivando, tra l'altro, servizi innovativi già progettati, quali la G-card, e regimi di aiuto, in attesa di autorizzazione o da poco autorizzati da parte di Bruxelles, quali il Fondo di credito e il Fondo Oiga, riservato ai giovani per l'abbattimento dei costi di commissione delle garanzie.

Di seguito si riporta l'analisi delle sopravvenienze passive dalla attività di allineamento sopra descritta degli uffici dell'Istituto, relativamente ai seguenti conti:

✓ per rettifica costi per minor imputazione anni precedenti verso fornitori, notai, etc.	Euro	110.421
✓ riallineamento incassi assegnatari	Euro	3.348.594
✓ interessi imputati 2009 su rate 2010	Euro	1.951.854
✓ riallineamento crediti diversi verso assegnatari	Euro	407.295
✓ riallineamento interessi di mora e legali	Euro	64.309
✓ riallineamento interessi su debito Cassa Depositi e Prestiti	Euro	65.645
✓ riallineamento per crediti diversi	Euro	1.851

Si ricorda che dal dicembre 2006 a conferma della solidità economica, patrimoniale e finanziaria Moody's ha attribuito all'ISMEA la valutazione Aa2 stabile.

L'aggiornamento del rating ISMEA effettuato da Agenzia Moody's per il 2010 conferma Aa2 stabile.

3.1 EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO E LE NUOVE LINEE STRATEGICHE

Organi di gestione, amministrazione e controllo

Con D.P.R. 22 febbraio 2010, registrato alla Corte dei Conti il 17 marzo 2010, reg. n.3, fg. n.12, il Dr. Arturo Semerari è stato nominato, per la durata di un quadriennio, nella carica di Presidente dell'Istituto.

Con delibera del 25 febbraio 2010, n. 13, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento ISMEA, in sostituzione di quello precedentemente approvato con delibera del 6 ottobre 2004, n. 36.

Con determinazione del 5 marzo 2010, n.133, il Direttore Generale ha proceduto, ai sensi dell'articolo 2 punto 3 del succitato Regolamento, alla nomina del Vice Direttore Generale, nella persona del Dottor Egidio Sardo.

In attuazione dell'articolo 4 *sexiesdecies* del decreto legge 3/11/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30/12/2008, n.205, che prevedeva, a seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie, il rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti vigilati e degli altri organi collegiali previsti dai rispettivi ordinamenti, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'11 marzo 2010 è stato nominato, per la durata di un quadriennio, il Collegio Sindacale dell'Istituto.

Sempre in attuazione della citata normativa, con ulteriore decreto ministeriale dell'11 marzo 2010, si è proceduto alla nomina di due componenti su quattro del Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA.

In data 8 aprile 2010, il Dottor Ezio Castiglione, Direttore Generale ISMEA, ha comunicato la risoluzione anticipata dal suo contratto di lavoro. Il Dottor Egidio Sardo ha assunto le funzioni vicarie di Direttore Generale dell'Istituto.

Al fine di assicurare il perseguimento delle finalità istituzionali senza soluzione di continuità, con decreto ministeriale n. 5457 del 3 giugno 2010, nelle more della definizione del procedimento di nomina di tutti i componenti, in attuazione del predetto articolo 4 sexiesdecies, si è proceduto a modificare il decreto ministeriale n. 1256 del 26 gennaio 2007 di nomina del Consiglio di Amministrazione, inserendo all'articolo 1 dopo le parole "e comunque fino alla durata in carica del Presidente" le seguenti: "ed alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione".

Successivamente con decreto ministeriale n.5633 dell'8 giugno 2010, si è proceduto all'annullamento per vizi di legittimità del citato decreto ministeriale dell'11 marzo 2010 di nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione ISMEA.

Con decreto n. 7564 del 4 agosto 2010, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha nominato, per la durata di un quadriennio, i componenti del Consiglio di Amministrazione ISMEA.

L'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione è avvenuto l'8 settembre 2010 alla presenza dell'On. Ministro Giancarlo Galan. In tale seduta, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.P.R. 31 marzo 2001, n. 200, è stato designato, nella persona del dr. Paolo Giopp, il Vice Presidente dell'Istituto e, con delibera n. 46, è stato nominato il dr. Egidio Sardo quale nuovo Direttore Generale dell'Istituto.

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 6, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" l'Istituto ha prudenzialmente sospeso, a decorrere dal 1 giugno 2010, la corresponsione dei compensi spettanti ai componenti degli organi collegiali di amministrazione e controllo, nonché dei relativi gettoni di presenza.

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2010, ISMEA, quale ente pubblico economico, è stato espressamente escluso dall'ambito di applicazione della disposizione sopra richiamata.

*** ** ***

Atti decisionali più significativi

Quali atti decisionali più significativi, intervenuti nell'esercizio in esame, si riportano di seguito le Delibere del Consiglio di Amministrazione e le Determinazioni del Direttore Generale sino alla data di redazione della presente Relazione.

- Protocollo d'intesa tra l'ISMEA e l'ANCI per la progettazione e la realizzazione di iniziative e servizi congiunti finalizzati alla pianificazione ed allo sviluppo dei territori mediante l'integrazione delle risorse agricole, alimentari, naturali, paesaggistiche, storico-culturali ed ambientali, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 28 gennaio 2010, n.4;
- in attuazione della delibera n.53/2009, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 gennaio 2010, n.6, ha approvato le cd. "Iniziative Green Energy" con l'obiettivo di migliorare le performance economiche e ridurre i costi di produzione delle singole aziende agricole ISMEA e valorizzare il patrimonio agricolo, rientrato nella disponibilità dell'Istituto a seguito di risoluzione contrattuale, individuando, con successiva delibera del 11 febbraio 2010, n. 10, la società AREA GROUP per le relative attività di *advisoring*;
- Protocollo d'intesa tra l'ISMEA e il Collegio Nazionale dei Periti agrari e dei Periti laureati (CNPA), per l'avvio di una collaborazione nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 11 febbraio 2010, n. 7;
- con delibera del 11 febbraio 2010, n. 8, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la partecipazione di ISMEA al capitale azionario della costituenda "Banca del Mezzogiorno s.p.a.", mediante un apporto di 2 milioni di Euro, designando altresì il dr. Arturo Semerari, Presidente dell'Istituto, quale componente del relativo Comitato promotore;
- con delibera del 11 febbraio 2010, n. 9, sono stati modificati i contratti individuali di I e II fascia dei Dirigenti, estendendo sino ad un massimo di tre anni il periodo di aspettativa non retribuita;
- con determinazione del Direttore Generale del 23 febbraio 2010, n. 115, è stata approvata l'allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione per l'anno 2010;
- Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra MIPAAF, ISMEA e Regione Veneto per la prestazione di garanzie nell'ambito delle misure del PSR 2007-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 febbraio 2010, n. 14;
- con delibera del 25 febbraio 2010, n. 15, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il differimento del termine per la presentazione del Bilancio ISMEA 2009 e dei relativi allegati al 30 giugno 2010;

- Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e l'ISMEA per lo svolgimento di azioni di supporto all'attività di comunicazione e informazione del Programma di Sviluppo Rurale Regione Abruzzo 2007 – 2013 e di integrazione delle azioni del PSR Abruzzo con le altre Politiche Comunitarie Nazionali e regionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 febbraio 2010, n. 17;
- con delibera del 11 marzo 2010, n. 17, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato una riduzione dell'assorbimento del patrimonio della società SGFA fino ad un minimo dell'8% del valore delle garanzie rilasciate ed in essere, autorizzando altresì, in applicazione della Comunicazione della Commissione Europea in tema di aiuti di stato concessi sotto forma di garanzia, la medesima società ad effettuare operazioni di investimento fino al 90% delle proprie disponibilità finanziarie per le attività di rilascio di garanzie a prima richiesta in titoli di Stato o garantiti dallo Stato; sempre relativamente all'attività di rilascio garanzie ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004, con determinazione del Direttore Generale del 15 marzo 2010, n.158, è stata adottata la revisione periodica dei parametri che sostituisce quella adottata con precedente determinazione n. 416 dell'1 luglio 2009;
- Convenzione quadro tra l'ISMEA e le Università per lo sviluppo di analisi, studi e ricerche riguardanti i mercati agroalimentari nazionali, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 11 marzo 2010, n. 19;
- con delibera del 11 marzo 2010, n. 20, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione del Direttore Generale sullo stato di avanzamento del Master Plan 2008-2010 e il documento relativo alle Linee Guida 2011-2013;
- al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività di riordino fondiario, anche a seguito della scadenza del Regime di aiuto n. 110/2001, intervenuta il 31 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 11 marzo 2010, n. 22, ha approvato le nuove proposte operative per il riordino fondiario, autorizzando, per ragioni di certezza giuridica, la notifica di un nuovo intervento fondiario in regime di non aiuto; si precisa che, su indicazione dei servizi della Commissione Europea in merito alla procedura di notifica prescelta, la notifica è stata successivamente ritirata, giusta della delibera del 22 luglio 2010, n. 41;
- Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati, adottato con determinazione del Direttore Generale del 29 marzo 2010, n. 204;

- Accordo tra l'ISMEA e la Direzione Generale per l'Africa Sub Sahariana del Ministero degli Affari Esteri per promuovere, nell'ambito della cooperazione internazionale, l'internazionalizzazione delle imprese, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2010, n. 25;
- con delibera del 13 aprile 2010, n. 27, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida in materia di rinunce a sentenza nonché i relativi orientamenti applicativi, integrando e modificando la precedente delibera del 28 aprile 2009, n. 27;
- Protocollo d'intesa tra l'ISMEA e CAI, per lo sviluppo di servizi riguardanti i mercati agroalimentari nazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 30 giugno 2010, n. 36;
- con delibera del 30 giugno 2010, n. 37, è stato approvato il Bilancio d'esercizio 2009 dell'Istituto e i relativi allegati;
- con delibera del 22 luglio 2010, n. 40, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i nuovi criteri per il trasferimento dei diritti e degli obblighi derivanti dai contratti di vendita con patto di riservato dominio, estendendone l'applicazione anche in favore di imprenditori agricoli organizzati in forma societaria;
- con delibera del 22 luglio 2010, n. 41, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri per l'attuazione del regime di aiuto XA 259/2009 denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura", destinando, a partire dall'anno 2011, almeno il 60% dei rientri per sole rate derivanti dai piani di ammortamento dei contratti di vendita con patto di riservato dominio stipulati nell'ambito del Regime di aiuto n. 110/2001, agli interventi realizzati in attuazione del citato regime XA 259/2009; con la medesima delibera, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, per il finanziamento delle iniziative fondiari ammesse al Regime di aiuto n. 110/2001, l'attivazione di mutui a breve termine previsti dalla convenzione sottoscritta in data 9 marzo 2009 tra l'ISMEA e il R.T.I. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (mandatario), Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Vicenza, Credito Valtellinese e ICCREA Banca (mandanti), aggiudicatario della procedura di gara comunitaria indetta per l'affidamento dei servizi di tesoreria;
- Rinnovo del contratto con la società IGEAM per la fornitura dei servizi riguardanti il Decreto Legislativo n.81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, autorizzato con determinazione del Direttore Generale del 3 settembre 2010, n. 616;

- Convenzione tra l'ISMEA e l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato finalizzata alla raccolta, su richiesta dell'Antitrust, delle informazioni sui prezzi dei principali prodotti agroalimentari lungo la filiera e altre informazioni utili a quantificare i margini e descrivere le modalità di formazione della catena del valore, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 ottobre 2010, n. 48;
- Convenzione tra ISMEA e la Regione Molise per l'erogazione del servizio di Business Plan on line finalizzato alla valutazione dei progetti di investimento presentanti nell'ambito delle misure del PSR, approvata con delibera del 5 ottobre 2010, n. 49;
- Convenzione tra ISMEA e MIPAAF Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura per la gestione del programma di attività "Sistema informativo per il settore della pesca" – SISP 2010, approvata con delibera d'urgenza del Presidente del 26 ottobre 2010, n. 6, successivamente ratificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 30 novembre 2010, n. 57;
- Convenzione tra ISMEA e la Regione Molise per la realizzazione di un Osservatorio regionale sui prezzi nella filiera agroalimentare e sui costi di produzione agricoli, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 30 novembre 2010, n. 58;
- Convenzione per la fornitura in via sperimentale del servizio Web Business Plan Online a Banche e altri operatori del credito in ambito agricolo, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 30 novembre 2010, n. 59;
- con delibera del 30 novembre 2010, n. 61, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio preconsuntivo 2010 e il Bilancio di previsione 2011 ISMEA ed i relativi allegati;
- con delibera del 14 dicembre 2010, n. 64, a seguito delle dimissioni del dr. Ezio Castiglione dall'incarico di Amministratore Unico della società ISMEA Investimenti per lo Sviluppo, il Consiglio di Amministrazione ha designato, quale nuovo Amministratore, il dr. Arturo Semerari;
- con delibera del 14 dicembre 2010, n. 66, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la prosecuzione delle attività del Consorzio di Riassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura per favorire lo sviluppo e la diffusione di polizze innovative, provvedendo altresì alla designazione dei componenti degli organi consortili di

nomina ISMEA e allo stanziamento della capacità riassicurativa per l'anno 2011, destinandola, come nei precedenti esercizi, nella misura dell'80%, al Consorzio di coriassicurazione e nella misura del 20% al Fondo di riassicurazione.;

- Protocollo d'intesa tra l'ISMEA e Unioncamere Lombardia, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14 dicembre 2010, n. 68;
- Accordo Quadro tra ISMEA e I.A.O. Istituto Agronomico per l'Oltremare, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14 dicembre 2010, n. 69;
- Convenzione tra ISMEA e la Regione Sardegna per l'attuazione del Regime di aiuto XA259/2009 denominato "Agevolazioni per l'inseadimento di giovani in agricoltura", approvata dal Consiglio di Amministrazione delibera del 14 dicembre 2010, n. 70.

RICERCA SEDE

Il 31 maggio 2010, il Tribunale di Roma, su richiesta dell'AXA Assicurazioni, ha convalidato lo sfratto per finita locazione dell'immobile di Via Cornelio Celso, sede legale dell'Istituto, fissando quale termine per l'inizio delle operazioni di rilascio coattivo il 31 dicembre 2010.

In considerazione dell'urgenza di disporre di una nuova sede dove trasferire gli uffici di Via Celso, l'Istituto ha avviato un'indagine di mercato per l'individuazione di un immobile da destinare a sede unica o, in via subordinata, idoneo ad ospitare almeno gli uffici di Via Celso.

A seguito dell'indagine svolta, con delibera del 22 luglio 2010, n. 43, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Direttore Generale Vicario mandato per formulare una proposta di locazione di uno stabile sito in Via Montebello, quale nuova sede unica dell'Istituto, subordinando l'offerta al parere di congruità dell'Agenzia del Territorio.

Nelle more delle trattative per la locazione del suddetto stabile, in considerazione dell'urgenza di individuare una sede provvisoria per gli uffici di Via Celso, interessati dalla procedura esecutiva di sfratto, l'Istituto ha condotto un'ulteriore indagine di mercato, individuando nello stabile di Via Lancisi n. 27/29 la sede idonea a soddisfare, anche in via temporanea, le proprie esigenze. La stipula del relativo contratto di locazione è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 febbraio 2011, n. 3. In data 28 marzo 2011, l'Agenzia del Territorio ha trasmesso l'elaborato

peritale relativo all'immobile di via Montebello, congruendo un canone di locazione inferiore a quello richiesto dalla proprietà dello stabile.

CONVENZIONI

Nel corso del 2010, sono state approvate, grazie ad un'azione mirata alla promozione dei servizi informativi dell'Istituto, le seguenti convenzioni:

- Convenzione tra l'ISMEA e il CLAL per lo scambio di dati sull'attività istituzionale di entrambi gli Enti, la progettazione e la realizzazione di analisi nel settore lattiero-caseario, l'erogazione di servizi di analisi e di informazione, di routine e on demand alle imprese del settore, approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 28 gennaio 2010, n. 3;
- Convenzione tra l'ISMEA e la BNL per la fornitura dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 13 aprile 2010, n. 28;
- Convenzione tra l'ISMEA e AVITALIA per la realizzazione di un Osservatorio economico nel settore avicolo, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 9 giugno 2010, n. 30;
- Atto esecutivo tra l'ISMEA e ASSOCARNI, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 9 giugno 2010, n. 31;
- Convenzione tra l'ISMEA e l'EURISPES per lo sviluppo di analisi, studi e ricerche riguardanti gli agenti influenti la domanda e l'offerta nel mercato agroalimentare, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 9 giugno 2010, n. 33;
- Contratto tra l'ISMEA e la regione Umbria per la fornitura di un servizio di valutazione inerente l'art. 82 del Regolamento (CE) 1698/05, approvato con delibera d'urgenza del Presidente del 10 giugno 2010, n. 2, successivamente ratificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 30 giugno 2010, n. 36;
- Convenzione tra l'ISMEA e la RAI per la fornitura, nel corso della messa in onda del programma "Occhio alla spesa", dei prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari rilevati da ISMEA, anche in attuazione

di specifiche commesse ministeriali, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 ottobre 2010, n. 50;

- Convenzione tra l'ISMEA e la PFIZER Italia Srl per la realizzazione di analisi trimestrali del mercato dei settori lattiero-caseario, bovino e suino attraverso la realizzazione di report, nonché analisi annuali della struttura del mercato e delle relazioni di filiera, con la realizzazione di report di approfondimento, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 ottobre 2010, n. 51;
- Atto esecutivo tra l'ISMEA e UNAPROL, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 ottobre 2010, n. 52;
- Atto esecutivo tra l'ISMEA e Consorzio Nazionale degli Olivicoltori, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 ottobre 2010, n. 53;
- Atto esecutivo tra l'ISMEA e Associazione Italiana Fratoiani Oleari, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 ottobre 2010, n. 54.

In relazione al procedimento relativo al riconoscimento di ISMEA quale agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (c.d. ECAI), secondo quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare n. 263 del 27/12/2006, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, Sezione VIII), con delibera del 21 gennaio 2009, n. 2, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del Comitato di Rating, organo collegiale, composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, preposto al rilascio delle valutazioni di merito creditizio.

Successivamente, con delibera del 19 febbraio 2009, n. 10, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, sulla base di una lista di candidati, i componenti del suddetto Comitato.

Nei primi mesi del 2009, sono stati forniti, su richiesta della stessa Banca d'Italia, ulteriori elementi informativi in ordine, tra l'altro, alla redditività e presenza di ISMEA sul mercato del rating, al complessivo assetto organizzativo interno ed all'indipendenza delle valutazioni, con particolare riguardo alla gestione dei conflitti di interesse.

Nonostante le informazioni complessivamente trasmesse nel corso del procedimento, con nota del 15/7/2009 n.618426 la Banca d'Italia ha comunicato, ai sensi dell'articolo 10bis della Legge 241/1990, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di riconoscimento.

L'Istituto di Vigilanza ha rimarcato che il procedimento di riconoscimento delle ECAI non configura in alcun modo né un'autorizzazione per le agenzie ad operare né una valutazione di merito dei giudizi attribuiti ma esclusivamente una verifica sulla sussistenza dei requisiti di oggettività, indipendenza, verifica periodica dei giudizi, reputazione sul mercato e trasparenza della metodologia dei giudizi.

A parere della Banca d'Italia, quindi, una valutazione positiva dell'istanza di riconoscimento presupporrebbe che l'agenzia fosse già presente, con una struttura organizzativa adeguata, sul mercato delle valutazioni creditizie.

Con nota del 12/10/2009 prot.272149/09, la Banca d'Italia ha formalizzato il provvedimento di diniego sull'istanza di riconoscimento.

Al fine di superare le criticità evidenziate dell'Istituto di Vigilanza ed ottenere il riconoscimento, attraverso la presentazione di una nuova istanza, che dovrà essere formulata anche in coerenza delle disposizioni del recente Regolamento (CE) n.1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di rating del credito, ISMEA nel corso del 2009 ha proseguito, anche con il supporto del Comitato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10/2009, da un lato la emissione dei rating a fini interni (rilascio e pricing garanzie) e, dall'altro, i contatti con la potenziale clientela ai fini di avviare rapporti commerciali per la erogazione di servizi di rating anche a pagamento.

Le attività di contatto con la potenziale clientela sono proseguite per tutto il 2010.

I risultati di tale ultima attività di promozione dei servizi di rating non sono stati significativi.

In relazione a quanto sopra esposto nel corso del 2011 verranno effettuate le opportune verifiche in ordine al perfezionamento del percorso che dovrà portare Ismea al riconoscimento ECAI.

Con riferimento al Fondo di Garanzia diretta (a prima richiesta) e in particolare al Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (L.296/2006), si ritiene utile segnalare che, in merito alle misure disposte dal MiPAAF per l'accesso al credito dei giovani imprenditori agricoli, la Commissione Europea ha anticipato in via informale l'ammissibilità della misura di aiuto n. 403/2010 con la quale era stato notificato il "metodo ISMEA per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie".

In particolare la Commissione ha rilevato che il metodo di calcolo utilizzato dall'ISMEA per il rilascio delle garanzie in favore di giovani imprenditori consente un'adeguata valutazione del rischio delle operazioni che beneficiano del sostegno statale e dell'elemento di aiuto delle garanzie.

In relazione a tale decisione, le modalità e procedure adottate da SGFA per l'individuazione del costo delle garanzie a carico delle imprese agricole possono ritenersi trasparenti in relazione a quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli.

Con riferimento al Fondo di Garanzia diretta (a prima richiesta), si ritiene utile segnalare che nel 2010 sono state approvate due convenzioni per il rilascio della garanzia a prima richiesta con i seguenti organismi:

- Banca Nuova e Federazione Regionale degli Agricoltori della Sicilia.
- Comune di Scicli.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria degli strumenti S.G.F.A. si evidenzia la scelta di effettuare degli investimenti meglio descritti nel Bilancio della stessa Società. Di seguito si riportano informazioni relative all'utilizzo degli strumenti in argomento alla data di approvazione del presente Bilancio.

3.2 EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO

Con determinazione del 10 gennaio 2011, n. 5 sono state approvate le nuove procedure regolanti, in un unico documento, tutte le fasi in cui si articola l'attività di concessione delle agevolazioni per il subentro in agricoltura (Decreto Legislativo 185/2000, Titolo I, Capo III). In data 16 marzo 2011, a conclusione delle attività ispettive svolte dalla società Certiquality, anche il processo del "Subentro in agricoltura", dopo i processi di "Rilevazione prezzi" e "Riordino fondiario", ha ottenuto il riconoscimento della certificazione di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001.

Con delibera del 27 gennaio 2011, n. 1, il Consiglio di Amministrazione, a seguito dello sfratto per finita locazione dello stabile di Via Cornelio Celso, ha deliberato di variare l'indirizzo della sede legale di ISMEA, fissandolo in Roma, Via Nomentana n.183, sede amministrativa e unità locale dell'Istituto.

In data 4 febbraio 2011, con determinazione del Direttore Generale n. 79, è stato approvato il nuovo testo delle Istruzioni Applicative del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze recante "Attività di rilascio di garanzie a norma dell'art. 17, comma 5 del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102.

Al fine di promuovere la diffusione dei servizi finanziari offerti dall'Istituto, anche per il tramite delle società dedicate, con delibera del 16 febbraio 2011, n. 4, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'Accordo tra SGFA e i Consorzi Fidi delle Organizzazioni professionali per lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi di garanzia.

In pari data, con delibera n. 6, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Convenzione tra l'ISMEA e il Corpo Forestale dello Stato per avviare, sia a livello nazionale che regionale, una collaborazione finalizzata a prevenire, nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza del territorio svolte dal Corpo Forestale, un'azione repressiva di eventuali fatti illeciti commessi da terzi sui terreni di proprietà dell'Istituto.

Con delibera d'urgenza del Presidente del 22 febbraio 2011, n. 1, successivamente ratificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 marzo 2011, n. 8, è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra ISMEA e Agenzia LAORE Sardegna per la fornitura di dati e informazioni sul settore ovi-caprino e relativa Convenzione esecutiva.

Con delibera del 16 marzo 2011, n. 10, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Master Plan per il triennio 2011-2013, conferendo mandato al Direttore Generale a definire tutte le azioni necessarie alla progettazione esecutiva degli obiettivi prefissati nelle linee di sviluppo strategico dell'Istituto.

In pari data, con delibera n. 11, il Consiglio di Amministrazione, relativamente ai nuovi scenari prospettati in ordine al processo di costituzione della "Banca del Mezzogiorno spa", ha conferito al Presidente il più ampio mandato, affinché in attuazione di quanto disposto dalla citata delibera n. 8/2010, sia riservata a ISMEA una partecipazione diretta al capitale azionario della costituenda Banca e sia inoltre assicurata, nella relativa *corporate governance*, la presenza dell'Istituto, nella persona del dr. Semerari, a tal fine designato quale componente del relativo Consiglio di Amministrazione; nell'ipotesi in cui la partecipazione al capitale della Banca del Mezzogiorno venga riservata esclusivamente a Poste Italiane Spa e ad eventuali Istituti bancari, il Consiglio ha conferito al Presidente ampio mandato affinché siano individuate con la società Poste Italiane le migliori forme di collaborazione per supportare lo sviluppo del credito agrario e comunque assicurare una presenza incisiva di ISMEA, quale Istituto di riferimento per il settore.

In considerazione dell'interesse di molte regioni ad avviare con l'Istituto una collaborazione sul modello già attuato per il Molise (cfr. delibera del 30 novembre 2010, n. 58), con delibera del 16 marzo 2011, n. 12, è stato approvato uno schema di convenzione tra l'Istituto e le Regioni per la realizzazione di un Osservatorio regionali sui prezzi nella filiera agroalimentare e sui costi di produzione agricoli, anche nell'ottica di semplificare il processo di formalizzazione di tali accordi.

In attuazione a quanto disposto dall'articolo 34, comma 1, lettera g) e dall'allegato B al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali, con determinazione del Direttore Generale del 29 marzo 2011, n. 163 è stato adottato, per l'anno 2011, il Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati.

Al fine di completare le attività di riconciliazione e verifica dei dati contabili migrati nel nuovo sistema informativo, con delibere del 27 aprile 2011, n. 19 e n. 20, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il differimento del termine per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2010 dell'Istituto e dei relativi allegati, ivi compresi i bilanci delle società interamente partecipate, al 30 giugno 2011.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in via definitiva i nuovi criteri per l'attuazione del Regime di aiuto XA 259/2009, definendo la metodologia di calcolo del tasso di interesse da applicare ai contratti di vendita con patto di riservato dominio stipulati in attuazione della suddetta misura. In particolare, nel recepire la tabella degli spread prevista dalla Comunicazione della Commissione Europea del 19 gennaio 2008 (2008/C 14/02) relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare al tasso base gli spread elencati nella colonna riferita a 'garanzie elevate', considerata la presenza del patto di riservato dominio; con riferimento alla rischiosità dell'impresa richiedente, il Consiglio ha deciso di utilizzare, ai fini della individuazione del rating delle imprese, il modello ISMEA già in uso presso la SGFA per la propria attività di rilascio di garanzie e di associare alle classi di rischio contenute nella tabella della Commissione, quelle previste dal modello ISMEA, secondo le medesime classificazioni (da AAA a CCC e inferiore).

3.3 PROGRAMMI DI ATTIVITÀ

L'attività 2010, in coerenza con gli obiettivi operativi definiti, è stata caratterizzata da:

- supporto alle Amministrazioni Pubbliche, sia centrale che regionale, nell'implementazione delle politiche agroalimentari, sia in fase di programmazione sia nella fase di intervento, oltre che di attuazione della riforma della Politica Agricola Comune. Particolarmente rilevante è stato il supporto alla gestione dei piani di sviluppo rurale e dei programmi operativi relativamente alle Misure in linea con le finalità istituzionali dell'Istituto;
- sviluppo degli accordi regionali per il potenziamento delle reti locali;
- servizi di rilevazione, anche per consolidare le basi informative necessarie per i servizi finanziari e assicurativi, e per favorire l'orientamento al mercato dell'offerta agricola e la costituzione di relazioni di filiera in grado di ottimizzare la competitività, di rendere trasparenti e stabili i rapporti, di valorizzare la qualità dei processi e delle produzioni;
- servizi di analisi, proseguendo sulla scia della riprogettazione degli output degli anni precedenti. L'attività di analisi sono finalizzate anche allo sviluppo dell'operatività dei servizi finanziari e assicurativi. Nel corso del 2010 sono state ulteriormente sviluppate le attività relative ai modelli di valutazione del rischio creditizio delle imprese del settore agricolo ed alimentare;
- implementazione e il rafforzamento delle attività relative all'accesso al credito rendendo operativo il set di strumenti, che il quadro legislativo ha messo a disposizione.

Per semplificare la lettura del presente paragrafo, l'intero set di strumenti innovativi che ISMEA pone al servizio delle imprese agricole ed agroalimentari è stato raggruppato nelle famiglie di seguito indicate. Per ognuna di esse sono state indicate: a) lo stato di realizzazione, b) la dotazione finanziaria e c) gli sviluppi.

3.3.1 SERVIZI INFORMATIVI E DI MERCATO

3.3.1.1 RILEVAZIONE E DIFFUSIONE DI DATI E DI INFORMAZIONI DI MERCATO

La rilevazione dei prezzi alla produzione è stata quotidianamente realizzata, durante il 2010, secondo i dettami del Sistema di Qualità, presso i principali punti di commercializzazione dei diversi comparti agroalimentari, compresa la rilevazione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti e la relativa attività di brokeraggio informativo, istituzionale e non.

La continuità dello svolgimento dell'attività di rilevazione di dati e di informazioni ha consentito di assicurare i seguenti compiti istituzionali:

1. l'alimentazione della base dati ISMEA, quantificabile in circa **300.000 prezzi** ricevuti nei dodici mesi del 2010, controllati ed archiviati, per le successive elaborazioni e per la produzione dell'Indice mensile dei prezzi all'origine dei principali prodotti agricoli";
2. la diffusione giornaliera sul sito internet dei dati dai principali punti di commercializzazione nazionali, oltre alla fornitura diretta di dati e informazioni mediante brokeraggio (**al 31 dicembre sono state evase 240 richieste**). Tra queste, vanno annoverate anche quelle interne, ad altre Unità operative o ad altri Uffici ISMEA;
3. la diffusione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti tramite il sito ISMEA, l'attività di brokeraggio informativo e la pubblicazione del quindicinale ISMEA INFORMAZIONI – **Al 31 dicembre sono stati effettuati 24 brokeraggi per i prezzi validi per i rimborsi e sono stati pubblicati 20 numeri di Ismea Informazioni** (23 i numeri pubblicati sul sito);
4. la fornitura dei dati al MiPAAF per la determinazione del valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate (L. 388/2000), pubblicati con **DM Prot. 6940 del 25/3/2010**. Sulla base di successive richieste da parte dei Consorzi di Difesa, sono stati forniti al Ministero i valori dei prodotti e delle varietà ulteriormente segnalate, con le quali si è proceduto, da parte dell'Amministrazione, all'emanazione di un successivo decreto integrativo (12127 DEL 28/5/10);

5. la fornitura quindicinale al MiPAAF dei prezzi all'origine e dei volumi minimi scambiati dei **vini** da tavola di pregio, ai sensi del DM 12/03/02 (**12 invii** al 31/12/2010);
6. invio settimanale al MiPAAF di una serie di prezzi **giornalieri** in ottemperanza del Reg. CE 877/2004 (in applicazione del Reg. CE 2200/96); l'attività consiste nella raccolta dei prezzi giornalieri di **34 prodotti ortofrutticoli**, monitorati per 70 varietà complessive su 55 punti di rilevazione (nella fase di scambio "*franco magazzino partenza*"), per un totale di **120 prezzi giornalieri** (nel periodo di massima concentrazione di prodotti presenti sul mercato); le rilevazioni quotidiane vengono opportunamente assemblate e trasmesse con un invio riepilogativo settimanale (il lunedì) al MiPAAF, mediante posta elettronica. **L'attività, nel 2010, si è concretizzata con l'invio al MiPAAF di 45 rilevazioni.**
7. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi dei prodotti **lattiero-caseari** e del latte crudo alla stalla (richiesta del MiPAAF prot. Ismea n. 3863 del 17/06/05 ai sensi del Reg. Ce 562/05). Al fine di soddisfare l'esigenza del MiPAAF, viene effettuata un'apposita elaborazione e ponderazione dei prezzi rilevati da ISMEA, secondo la nota metodologica predisposta ad hoc per tale esigenza, successivamente inviati al MiPAAF; al 31 dicembre 2010 sono stati inviati **50 elaborati**;
8. trasmissione settimanale al MiPAAF dei prezzi degli animali vivi del comparto bovino per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al **Reg CE 2273/02**; al 31 dicembre 2010 sono stati inviati **51 elaborati**;
9. trasmissione settimanale al MiPAAF delle quotazioni all'origine e all'ingrosso degli ovini per la fornitura dei dati alla Commissione Ue, in base al **Reg. 315/02**; al 31 dicembre 2010 sono stati inviati **51 elaborati**;
10. nel corso del 2010, inoltre, è iniziata la trasmissione al MiPAAF dei prezzi all'origine degli oli vegetali su base settimanale, ai sensi del **Reg CE 826/2008**, al 31 dicembre 2010 sono stati inviati **24 elaborati**;
11. la rilevazione giornaliera dei dati di commercializzazione dei prodotti ittici dai principali mercati nazionali;

12. la raccolta delle informazioni di base sulle dinamiche di mercato e la successiva redazione e pubblicazione delle New Mercati settimanali, di cui di seguito si riporta il dettaglio:

News Mercati pubblicate al 31 dicembre 2010

SETTORE	EDIZIONI PUBBLICATE
Frumento	32
Mais e Alimenti per il bestiame	32
Riso	31
Semi oleosi	31
Vini	46
Ortaggi e patate	38
Frutta fresca e agrumi	40
Olii vegetali	51
Bovini	30
Suini	30
Avicunicoli	32
Lattiero caseari	35
Fiori e piante	34
Ovicapriini	8
Pesca e acquacoltura	27

In seguito alla realizzazione del progetto pilota per l'applicazione del Reg. (CE) n. 1966/2006 e del relativo regolamento di attuazione (CE) n. 1077/2008 sui centri d'asta, l'ISMEA riceve con periodicità giornaliera le note di vendita da parte dei 4 mercati che, aderendo al progetto, operano nel pieno rispetto del Reg. (CE) n. 1966/2006 dal 1° gennaio 2009.

Tale attività implica, da parte del personale ISMEA, una costante verifica della procedura di trasmissione elettronica, gestione, controllo e archiviazione dei file inviati dai mercati sul server ISMEA. Presso il server ISMEA, il MIPAAF può attingere giornalmente ai dati.

Il processo di rilevazione dei prezzi è stato svolto, come già sottolineato in apertura, nel rispetto dei requisiti del Sistema Qualità e, in tale ambito, sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla Verifica di Sorveglianza del Sistema Qualità da parte dell'ente di certificazione Certiquality; tale verifica, che si è svolta il 18 marzo con esito positivo, ha consentito la riconferma del certificato ottenuto ai sensi delle norme ISO 9001:2000.

In ottemperanza al progetto di **Estensione delle Reti di rilevazione**, inoltre, nel 2010 si è proceduto alla messa a regime della struttura di rilevazione dei prezzi dei prodotti agroalimentari nelle fasi ingrosso e dettaglio.

Tali attività hanno consentito la messa in funzione della rilevazione dei dati all'ingrosso dai mercati ortofrutticoli, attraverso un apposito protocollo d'intesa con Fedagromercati, e al dettaglio con la collaborazione diretta delle insegne della Grande Distribuzione Organizzata.

In particolare, per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso dell'ortofrutta, a settembre 2010 tutti i 10 mercati sono divenuti attivi e, alla luce di tale entrata a regime del sistema, che ha consentito di inserire nelle News Mercati Ortaggi e in quella Frutta un'apposita sezione con i prezzi all'ingrosso, è stata organizzata una presentazione dell'attività in occasione del Mac Fruit di Cesena (7 ottobre 2010) al fine di valorizzarne i risultati.

Sul fronte dell'attività di rilevazione dei prezzi al dettaglio, i flussi di dati sono iniziati nel 2009 e, da luglio 2010, possono considerarsi acquisiti 210 punti di rilevazione, attraverso la collaborazione di 16 tra le maggiori insegne della GDA.

I risultati della rilevazione dei prezzi al dettaglio consentono, tra l'altro, di fornire giornalmente al programma Occhio alla spesa della RAI la forbice dei prezzi del prodotto trattato in trasmissione (a seguito di apposito Protocollo d'Intesa).

Per quanto riguarda gli **indici dei prezzi nelle diverse fasi della filiera** agroalimentare, sono stati correntemente elaborati nel 2010:

- gli indici mensili dei prezzi dei mezzi correnti di produzione degli agricoltori, per voce di spesa e per comparto agricolo;
- gli indici mensili dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
- gli indici mensili dei prezzi e delle quantità di prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie italiane.

Gli indici sono correntemente elaborati su base mensile e trimestrale e la relativa analisi è stata introdotta nelle pubblicazioni trimestrali Ismea Tendenze.

Relativamente alle **previsioni a breve termine**, nel 2010 sono state effettuate le seguenti attività:

- Aggiornamenti successivi delle previsioni dei tassi di crescita annuali 2009 e 2010 delle macellazioni e bilanci delle carni rosse e bianche con dati di base mensili.
- Previsioni tasso di crescita trimestrale per serie storiche Latte e derivati, inclusi i bilanci con dati di base mensili.
- Previsioni del tasso di crescita per l'anno 2010 degli indici delle quantità e dei prezzi dei consumi domestici quadri-settimanali, grezzi e destagionalizzati.
- Previsioni del tasso di crescita trimestrale e dell'intero anno 2010 delle importazioni e delle esportazioni totali agroalimentari e dei principali prodotti, in quantità e valore.
- Calcolo del "rischio di mercato" dei prezzi mensili per i cereali, il vino, la frutta, gli ortaggi, il latte, le carni, l'olio d'oliva e i fiori e le piante.
- Produzione dei dati destagionalizzati per i trimestri del 2010 delle variabili Produzione Agricola Totale, Vegetale e Animale; previsione su base annua per il 2010; aggiornamento degli indicatori e revisione delle stime. Produzione delle previsioni del Valore Aggiunto Agricoltura per l'Italia e delle Unità di lavoro.

Le previsioni a breve sopra elencate sono state pubblicate nei Report trimestrali Ismea Tendenze, Trimestrale di analisi e previsioni per i settori agroalimentari, redatti a gennaio, aprile, luglio e ottobre 2010.

Nel corso del 2010, l'Area Mercati ha redatto i seguenti report:

- agroalimentare (4)
- frumento (4)
- lattiero-caseario (4)
- suini (4)
- bovini (4)
- ittico (4)
- frutta (4)
- vino (4)
- olio (4)
- fiori e fronde (4).

Nell'ambito delle **previsioni di campagna**, sono state svolte le seguenti attività:

- previsioni di produzione di olio d'oliva, in collaborazioni con le Unioni (Unaprol, Aipo, Cno);
- previsione di produzione di vino, in collaborazione con l'Unione Italiana Vini.

Le reti di rilevazione sono state supportate da **Osservatori e Panel permanenti** allo scopo di focalizzare specifici aspetti del settore agricolo ed agroalimentare. Essi sono rappresentati da:

- Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare;
- Panel per il monitoraggio delle imprese di pesca e acquacoltura;
- Panel per il monitoraggio dell'industria di prima trasformazione;
- Panel per il monitoraggio dei canali distributivi e delle problematiche di approvvigionamento della grande distribuzione;
- Panel per la rilevazione dei consumi domestici.

Per quanto riguarda il **Panel aziende agricole**, nel 2010 sono state effettuate le quattro indagini congiunturali trimestrali previste, presso un campione di circa 1.000 aziende agricole, individuate nell'ambito della lista delle imprese attive dell'Infocamere (Registro delle imprese).

Va sottolineato che i risultati dell'indagine condotta a settembre, relativa al terzo trimestre dell'anno, hanno consentito la redazione del primo report trimestrale sulla congiuntura agricola nazionale, presentato ufficialmente a Milano il 9 novembre 2010 in occasione della consueta conferenza stampa organizzata ogni tre mesi da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, per la presentazione dei dati sulla congiuntura agricola lombarda. A questo proposito va sottolineato che la Regione Lombardia ha stipulato una **convenzione** con ISMEA proprio allo scopo di condividere con l'Istituto la metodologia di rilevazione, elaborazione e analisi della congiuntura agricola. Questo primo esempio di collaborazione tra soggetti istituzionali, per la replicazione a livello regionale di un modello di analisi nazionale che consente il confronto tra contesti territoriali diversi, rappresenta un'importante esempio di sinergia tra istituzioni che va valorizzato ed esteso.

Per quanto riguarda il **Panel per il monitoraggio delle imprese di pesca e acquacoltura**, basato su questionari somministrati a circa 600 aziende, per la valutazione di parametri qualitativi della produzione e della commercializzazione, nel 2010 sono stati realizzate le quattro indagini previste, i cui report sono stati regolarmente diffusi via web sul sito ISMEA.

Per quanto riguarda l'indagine **Panel Grande Distribuzione Alimentare (GDA)**, le quattro rilevazioni del 2010 sono stata effettuate nei periodi programmati; i risultati sono stati elaborati e commentati entro il mese successivo alla conclusione del field dell'indagine e pubblicati in un apposito report sul sito ISMEA. I dati relativi alla quarta indagine, sono stati elaborati

ed il relativo report di analisi è stato diffuso nell'ambito della Fiera "Marca SoFresh" tenutosi a Bologna dal 19 al 21 gennaio 2011.

Per quanto riguarda l'indagine **Panel industria alimentare**, le quattro rilevazioni del 2010 sono stata effettuate nei periodi programmati; i risultati sono stati elaborati e commentati entro il mese successivo alla conclusione del field dell'indagine. Durante la seconda indagine e la terza indagine, inoltre, sono stati condotti due "Focus on" sui temi: internazionalizzazione delle imprese agroalimentari export-oriented e logistica.

Relativamente all'**Osservatorio sui consumi domestici**, è stata realizzata l'attività corrente di elaborazione e analisi dei dati quadrisettimanali, per quanto riguarda gli acquisti domestici delle famiglie.

La gestione e l'elaborazione dei dati relativi ai consumi domestici, previo controllo di coerenza, ha consentito la produzione dei seguenti output:

- indice ISMEA dei prezzi e indice ISMEA delle quantità acquistate dalle famiglie dei prodotti agroalimentari (totale Italia, aree geografiche e canali di vendita);
- elaborazione dati per la redazione di "Le tendenze degli acquisti domestici agroalimentari" - analisi dati e redazione report regolarmente pubblicati sul sito con opportuni comunicati stampa sui principali risultati;
- elaborazione dati per la redazione di "Tendenze – trimestrale ISMEA di analisi e previsioni per i settori agroalimentari" - analisi dati e redazione report regolarmente pubblicati sul sito con opportuni comunicati stampa sui principali risultati (vari numeri);
- elaborazione dati per la redazione di "Indicatori del Sistema agroalimentare" - redazione reportistica tabellare per la pubblicazione sul sito;
- elaborazione dati per la redazione di "Report Economico Finanziario" - analisi dati e redazione dei paragrafi relativi ai consumi domestici e al profilo del consumatore dei seguenti prodotti: agrumi; allevamento bovino da latte; allevamento suino; riso; vivaismo;
- elaborazione dati per la redazione del "Check up ittico" - analisi dati e redazione report;
- osservatorio del mercato dei prodotti biologici: elaborazione dati per la redazione della "News mercati dei prodotti biologici" - analisi dati e redazione report;
- osservatorio ISMEA-Nielsen sul consumo di carni: elaborazione dati per la redazione di "Le tendenze degli acquisti domestici agroalimentari" per Assocarni - analisi dati e redazione report;

- osservatorio ISMEA-Nielsen sul consumo di carni avicole e uova: elaborazione dati per la redazione del "News Consumi" per Avitalia - analisi dati e redazione report;
- redazione reportistica trimestrale tabellare e grafica per AVIS;
- estrazione quadrisettimanale dati sui consumi dei prodotti agroalimentari per Federalimentare;
- attività di brokeraggio: 35 richieste evase.

Nell'ambito dell'attività di brokeraggio si segnalano:

o elaborazione dati per l'Istat nell'ambito dell'attività di ribasamento degli indici dei prezzi al consumo, per la quale sono stati forniti dall'ISMEA i dati per l'aggiornamento dei coefficienti di ponderazione del nuovo paniere (Programma Statistico Nazionale 2008-2010 e relativo aggiornamento 2009-2010 – codici IST-00277 e IST-00278);

o elaborazione dati e redazione reportistica grafica e tabellare per "Check up competitività della filiera ovi-caprina" presentato il 10 dicembre 2010 a Nuoro.

Anche nell'ambito dell'**Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare**", è stata realizzata la consueta attività di rilevazione annuale dei dati fisici ed economici sui prodotti Dop e Igp e sui vini Doc, Docg e Igt, che ha portato alla diffusione dei dati riferiti al 2009 nei tempi programmati. E' stata inoltre aggiornata la sezione sul sito dell'ISMEA dedicata all'Osservatorio dove sono stati pubblicati due report di riepilogo dei risultati oltre che tabelle e grafici con i dati principali.

Sono state realizzate inoltre:

- un'indagine sul posizionamento nella Gda dei salumi a d.o.;
- un'analisi della catena del valore del Prosciutto di Parma.

I risultati dell'indagine sulle Dop e Igp sono stati oggetto di una presentazione al SANA di Bologna nell'ambito di un Convegno organizzato dall'Istat sulle Dop e Igp nel settembre 2010 e successivamente al Salone del Gusto di Torino.

Il report sui vini doc e docg è stato presentato al Vinitaly di aprile 2011.

3.3.1.2 SERVIZI DI ANALISI ECONOMICHE, FINANZIARIE DI MERCATO

Nell'anno è continuata l'attività riguardante la realizzazione dei **Report Economico-Finanziari** che, rispetto alle tradizionali analisi di filiera, forniscono informazioni utili sia per un'analisi strategica complessiva del settore/prodotto considerato, sia per agevolare la valutazione del profilo di rischio economico-finanziario delle imprese. È rilevante sottolineare come l'affidamento della diffusione alla società specializzata Wolters & Kluwert stia dando risultati incoraggianti anche con riferimento alla vendita del prodotto. In particolare, nel 2010, è stata conclusa la raccolta dati e la redazione dei seguenti REF:

- agrumi
- latte bovino
- riso
- suino
- vivaismo

Si è proceduto poi all'aggiornamento dei dati e alla redazione delle schede del **Check Up 2010 "La competitività dell'agroalimentare italiano"**, rapporto che fornisce il quadro aggiornato delle tendenze economiche e dei fattori di competitività del settore agricolo e dell'industria alimentare italiani, in confronto ai principali paesi dell'UE a 27. Il rapporto – composto da una presentazione e da schede tematiche di approfondimento, contenenti elaborazioni dei dati in tabelle e grafici – è stato pubblicato sul sito internet di ISMEA nel mese di luglio 2010.

Nel dicembre 2010 è stato inoltre pubblicato (sia su supporto cartaceo che sul sito internet ISMEA) il rapporto **"Check up ittico 2010"**, rapporto che fornisce, con cadenza annuale, un'analisi del settore primario (pesca e acquacoltura) e dell'industria di trasformazione ittica, attraverso una serie di indicatori economici relativi all'offerta e alla domanda (valore aggiunto, produzione, costi e prezzi, produttività e occupazione, consumi, scambi commerciali). Tali indicatori sono analizzati nel contesto nazionale, nell'ambito del più ampio settore agricolo e dell'industria alimentare, ed Europeo, in relazione alla dinamica del settore ittico nei principali paesi comunitari.

Infine, si è proceduto all'aggiornamento dei dati e alla redazione delle tabelle degli **"Indicatori del sistema agroalimentare italiano - 2010"**, contenente i principali indicatori statistici, elaborati per l'intero agroalimentare e per i principali settori. In particolare, sono state pubblicate sul sito internet le principali schede della sezione A (dati strutturali ed economici di base), della sezione B (dati regionali), della sezione C (bilanci di approvvigionamento) e D (analisi settoriale più schede di sintesi).

Anche nel 2010 in particolare, infatti, è stato assicurato un supporto da parte dell'ISMEA all'Ufficio statistico del MiPAAF, con particolare riferimento all'elaborazione dei bilanci di approvvigionamento dei prodotti alimentari ufficiali dell'Italia, trasmessi all'Eurostat. Al fine di migliorare il grado di fruibilità dei dati, è stata creata una sezione sul sito web dell'ISMEA contenente i file scaricabili in formato excel dei bilanci di approvvigionamento dei prodotti alimentari, elaborati dall'ISMEA per conto del MiPAAF e trasmessi all'Eurostat. La sezione viene aggiornata ogni 3-6 mesi.

Nell'ambito dei servizi di analisi economiche e di mercato va annoverato l'attività svolta per lo sviluppo del progetto relativo alla Mappatura dei flussi nel settore florovivaistico. Si tratta di un progetto teso a realizzare una ricognizione dei flussi nel florovivaismo e delle criticità logistiche, al fine di pervenire ad un'ipotesi di sviluppo delle strutture logistiche esistenti o di implementazione di nuove; il programma di attività si è concluso il 31 luglio 2010 con il raggiungimento degli obiettivi operativi prefissati e condivisi con il MiPAAF.

Nel 2010, inoltre, si è proceduto alla redazione di circa **30 note di analisi o elaborazioni statistiche**, per il MiPAAF, Regioni, Istituzioni nazionali o organismi internazionali; è stata assicurata la partecipazione a **15 incontri/tavoli di filiera presso il MiPAAF**, con il supporto di dati, elaborazioni, analisi; è stata assicurata la partecipazione **15 presentazione di documenti/analisi in occasione di seminari, convegni**, ecc., organizzati in ambito MiPAAF o dalle principali rappresentanze di produttori agricoli/industriali di settore.

Nel corso del 2010 sono stati elaborati gli **scenari di evoluzione del sistema agroalimentare italiano nel medio-lungo termine**, con l'ausilio del modello di equilibrio generale applicato MEG-D ISMEA.

In particolare, è stato definito uno scenario per il periodo 2009-2017, che è il prodotto di un modello quantitativo studiato appositamente per l'agroalimentare italiano (il MEG-D ISMEA) e della conoscenza degli esperti di mercato dell'ISMEA. Il modello presenta un dettaglio di 47 settori economici di cui 38 agroalimentari. Sono state inoltre incorporate nello scenario le tendenze previste dai più importanti organismi internazionali (FAO, OCSE, Banca Mondiale, ecc.) per quanto riguarda i mercati mondiali delle commodity agroalimentari e energetiche. Sono state apportate alcune modifiche al modello di simulazione MEG-D ISMEA, allo scopo di tenere adeguatamente conto delle riforme della PAC e di altri fattori importanti per affinare le simulazioni. In particolare, per tenere conto della Riforma dell'OCM ortofrutta è stato isolato il settore pomodoro da industria, mentre il pomodoro da mensa è stato accorpato nel settore "altri ortaggi e legumi". Inoltre, sono stati apportati aggiornamenti nei consumi di prodotti alimentari e miglioramenti alla modellizzazione dei settori energetici. Infine, è stato introdotto un "effetto Made in Italy", per tenere conto della maggiore rigidità della domanda estera alle variazioni dei prezzi per i prodotti di qualità.

Obiettivo principale dell'ultimo aggiornamento degli scenari è quello di valutare in maniera appropriata l'impatto che le riforme delle politiche agricole, in particolare quella del pacchetto dell'Health Check, potranno avere sul sistema agroalimentare italiano, andando ad aggiungersi agli altri fattori che plausibilmente caratterizzeranno il contesto internazionale e nazionale nel medio-lungo termine.

Questo scenario costituisce la base per le elaborazioni ex-ante delle ipotesi di riformulazione della PAC per il periodo post-2013, che saranno prodotte nel 2011 a supporto della discussione sul futuro della PAC e della definizione della posizione negoziale italiana.

3.3.1.3 ASSISTENZA TECNICA ALLA GESTIONE DI PROGRAMMI NAZIONALI, COMUNITARI E DI COOPERAZIONE

L'ISMEA ha fornito in maniera sistematica servizi di assistenza agli organi centrali per le attività di coordinamento delle politiche strutturali (Fondo Europeo per la Pesca e sviluppo rurale) e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario. Per il 2010 le attività hanno riguardato in particolare il supporto al Ministero, alle regioni e alle province autonome per la gestione della nuova programmazione 2007-2013. In quest'ambito si segnalano le attività svolte in seno al programma della Rete rurale nazionale volte a migliorare la capacità gestionale delle Amministrazioni impegnate nella gestione dei fondi comunitari ed a favorire la diffusione di buone prassi tra gli operatori. L'Istituto si è particolarmente impegnato a realizzare azioni su supporto e specifici strumenti per gli aspetti relativi al monitoraggio e valutazione, all'ambiente, alla cooperazione e alla competitività, con una particolare attenzione ai giovani.

Relativamente al Business plan on line Bpol, si segnala che nel corso dell'anno sono stati realizzati progetti pilota con le regioni Veneto e Molise per l'utilizzo del bpol nell'ambito del programma di sviluppo rurale. Sono inoltre stati avviati contatti con la Regione Piemonte per l'avvio di un nuovo progetto pilota. Sempre nell'ambito della Rete rurale nazionale si segnala il servizio web degli indicatori comunali per il quale sono stati realizzati aggiornamenti rilevanti dei dati del censimento 2000 fino al 2007. Si tratta di un sistema di indicatori statistici con dettaglio comunale utile ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche di intervento pubblico in agricoltura.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulle Politiche strutturali sono state realizzate specifiche attività di supporto al MiPAAF per la messa a punto di un sistema nazionale di qualità della produzione integrata, dell'avvio dell'osservatorio nazionale sull'agriturismo e di una attività di sperimentazione sulla possibile attuazione di fondi mutualistici come strumenti utili stabilizzare il reddito delle aziende agricole. In riferimento al sistema di

qualità della produzione integrata è stato aggiornato il sistema web per la gestione dei disciplinari, sono state realizzate indagini a livello di consumatore per definire le strategie di mercato e un'immagine coordinata del sistema nazionale. Per l'osservatorio sull'agriturismo sono state realizzate specifiche indagini a livello del consumatore e del tour operator volte a verificare l'aderenza della proposta del nuovo sistema di classificazione nazionale alle esigenze del consumatore. Sono stati ulteriormente affinati i profili della domanda e perfezionata la mappa di segmentazione del mercato utile per gli operatori. In riferimento alla gestione del rischio è stata avviata un'attività di collaborazione con le principali centrali cooperative nazionali.

Le attività di assistenza tecnica alla gestione di programmi comunitari hanno riguardato anche il settore della Pesca, nell'ambito del Programma di Assistenza Tecnica FEP 2007-2013. In primo luogo, le attività ISMEA sono state finalizzate ad ottimizzare, in particolare dal punto di vista tecnico-organizzativo, lo svolgimento a carattere nazionale (su apposita richiesta della Direzione Generale) delle riunioni della Cabina di Regia e delle riunioni del Comitato di Sorveglianza FEP 2007/2013.

A partire da giugno 2010, su sollecitazione della stessa Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, è stato costituito un gruppo di lavoro allo scopo di supportare l'Autorità di Gestione al fine di ottimizzare i processi amministrativi inerenti l'esecuzione del PO nazionale del FEP.

3.3.1.4 PRINCIPALI ATTIVITÀ RELATIVE AI SERVIZI INFORMATIVI, DI ANALISI E DI ASSISTENZA TECNICA

Si elencano di seguito le principali attività relative ai servizi informativi e di analisi svolte dall'Istituto nel 2010, raggruppate per tipologia sulla base dell'articolo 2 del D.P.R. n. 200/2001.

*Convenzione triennale del 24/04/2008 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) – **annualità 2008** - per un corrispettivo di Euro 8.042.662,00 oltre IVA, approvata con D.M. 3565 del 07 maggio 2008 (tale decreto fissa anche gli impegni per le annualità 2009 e 2010 per il medesimo corrispettivo).*

*Convenzione triennale del 24/04/2008 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) – **annualità 2009** - per un corrispettivo di Euro 5.450.816,66 oltre IVA, impegnato con D.M. 30021 del 21/12/2009 (ridotto precedente impegno sull'annualità 2009).*

- *Convenzione triennale del 24/04/2008 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) – **annualità 2010** - per un corrispettivo di Euro 4.858.162,50 oltre IVA, impegnato con D.M. 12508 del*

03/06/2010 (ridotto precedente impegno sull'annualità 2010).

- *Convenzione del 17/12/2007 relativa alla realizzazione di un Programma per l'Estensione della Rete di Rilevazione ISMEA alle fasi dell'Ingrosso e del Dettaglio - per un corrispettivo di Euro 3.333.333,34 oltre IVA, approvata con D.M. 3959 del 28 dicembre 2007.*
- *Accordo di Programma 2006 – 2008, finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2006** - per un contributo di Euro 8.500.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 8.585.860,91, approvato con D.M. 5129 del 21.07.2006;*
- *Accordo di Programma 2006 – 2008, finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2007** - per un contributo di Euro 8.000.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 8.080.808,08, approvato con D.M. 3960 del 29.12.2006;*
- *Accordo di Programma 2006 – 2008, finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2008** - per un contributo di Euro 6.000.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 6.060.606,06, approvato con D.M. 19513 del 23.12.2008;*
- *Atto Integrativo all'Accordo di Programma 2006 – 2008, sottoscritto il 15 aprile 2008, che estende alle medesime precedenti condizioni per il triennio 2009-2011 l'incarico finalizzato al supporto al Ministero per la realizzazione delle proprie funzioni e ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura nonché ad orientare le offerte dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri - **annualità 2009** - c.d. "Atto Esecutivo 2009" per un contributo di Euro 3.200.000,00, pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 3.232.323,23, approvato con D.M. 30528 del 29.12.2009;*
- *Convenzione Mipaaf del 10/12/2007 approvata con DM 504 dell'11/12/2007 relativa al Sistema Informativo della Pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, **annualità 2009** - per un corrispettivo di Euro 736.450,00 (IVA compresa) impegnato con D.M. 14492 del 28/12/2009;*

- *Convenzione MiPAAF del 17/11/2010 relativa al Sistema Informativo della Pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, **annualità 2010** – per un corrispettivo di Euro 736.390,00 (IVA compresa), ridotto successivamente ad € 659.690,00 (IVA inclusa) a seguito delle decurtazioni operate dal Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 – c.d. Decreto Milleproroghe;*
- *Convenzione MiPAAF – D.G.Pesca del 18/05/2009 approvata con DM 34 del 21/05/2009 relativa FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013 – per un corrispettivo di Euro 3.000.000 (IVA compresa);*
- *Programma di assistenza tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali – periodo 2008/2009 approvato con D.M. 12884 del 13/10/2008 per un contributo di Euro 460.000,00 pari a circa il 99% della spesa ammissa di Euro 464.646,46;*
- *Programma di assistenza tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali – periodo 2009/2010 approvato con D.M. 22487 del 01/10/2009 per un contributo di Euro 474.000,00 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 478.787,88;*
- *Programma di assistenza tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali – periodo 2010/2011 approvato con D.M. 26376 del 24/11/2010 per un contributo di Euro 542.000,00 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 547.474,75;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 21105 del 20/12/2002 per un contributo di Euro 775.488,00, pari al 95% della spesa ammessa di Euro 816.304,00;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. S/25469 del 29/12/2003 per un contributo di Euro 644.687,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 651.199,00;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. S/24392 del 29/12/2004 per un contributo di Euro 655.508,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 662.063,00;*
- *Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 2505/OIG del 12/10/2005 per un contributo di Euro 357.360,00, pari a circa il 98% della spesa ammessa di Euro 364.507,00;*

- Programma di "Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 11491/OIG del 04/12/2006 per un contributo di Euro 23.000,00, pari al 99% della spesa ammessa di Euro 23.232,32;
- Programma di "Comunicazione e Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 17709 del 03/12/2008 per un contributo di Euro 401.153,00, pari a circa il 98% della spesa ammessa di Euro 409.339,80;
- Programma di "Gestione premio per le migliori esperienze Imprenditoriali Giovanili in Agricoltura" approvato con D.M. 1041 del 16/01/2009 per un contributo di Euro 400.000,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 404.040,40;
- Programma di "Comunicazione e Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura" approvato con D.M. 23217 del 09/10/2009 per un contributo di Euro 505.309,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 510.413,14;
- Programma di "Gestione premio per le migliori esperienze Imprenditoriali Giovanili in Agricoltura" approvato con D.M. 24182 del 21/10/2009 per un contributo di Euro 500.000,00, pari a circa il 99% della spesa ammessa di Euro 505.050,51;
- Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. S/11668 del 26/07/2005 per un contributo di Euro 200.000,00, pari al 99% della spesa ammessa di Euro 202.020,20;
- Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. 2996 del 09/06/2006 e modificato con D.M. 9023 del 13/10/2006 per un contributo di Euro 106.438,00, pari al 99% della spesa ammessa di Euro 107.513,15;
- Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. 8786 del 02/07/2007 per un contributo di Euro 175.262,63, pari al 99% della spesa ammessa di Euro 173.510,00;
- Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. 23556 del 14/10/2009 per un contributo di Euro 19.306,00, pari al 99% circa della spesa ammessa di Euro 19.501,00;
- Programma "ONILFA – Attività di comunicazione e pubblicizzazione", approvato con D.M. 10355 del 07/05/2010 per un contributo di Euro

58.476,06, pari al 99% circa della spesa ammessa di Euro 59.066,73;

- *Progetto relativo alla "ricognizione dei sistemi di tracciabilità di filiera finanziati dal MiPAAF e definizione degli standard e modelli di riferimento" approvato con D.M. 6776 del 12/08/2008 per un contributo di Euro 289.275,00 pari al 95% della spesa ammissibile di Euro 304.500,00;*
- *Programma di Assistenza Tecnica al MiPAAF per la realizzazione di un programma comunitario relativo all'istituzione della struttura di una Rete Rurale Nazionale e sue componenti - periodo 2007 – 2013. Convenzione OPERATIVA del 07/05/2008 (compreso periodo dal 01/07/2007 al 31/12/2008) per un corrispettivo di Euro 28.800.000,00 IVA inclusa; su questo programma di attività si è in attesa della emanazione di apposito DM da parte del MiPAAF in ordine alla liquidazione dell'IVA; dopo tale provvedimento, di fatto, la convenzione ammonterebbe ad € 28.800.000,00 (fondi comunitari) oltre iva (su fondi nazionali).*
- *Piano di Azione Europeo per l'Agricoltura Biologica e gli alimenti biologici (suddiviso nelle fasi di realizzazione di uno studio di fattibilità, realizzazione di un sistema informativo e nella fase di collaudo e monitoraggio) - Convenzione del 15/04/2008 per un corrispettivo di Euro 1.300.000,00 IVA inclusa;*
- *Programma sulla mappatura dei flussi distributivi nel settore florovivai-stico, approvato con D.M. 15854 del 05/12/2007, poi modificato ed integrato con D.M. 16602 del 20/12/2007, per un contributo di Euro 544.806,90 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 550.310,00.*
- *Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici, Convenzione sottoscritta in data 22/12/2008 approvata con D.M. 11346 del 23/12/2008, per un corrispettivo di Euro 200.000,00 IVA inclusa.*
- *Programma "supporto al servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto", approvato con D.M. 19753 del 29/12/2008, , per un contributo di 92.389,29 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 92.389,29.*
- *Programma "Prodotti da Agricoltura Biologica - Progetto per l'integrazione delle base dati e dell'informazione congiunturale di mercato ", approvato con D.M. 9225 dell'11/06/2010, per un contributo di 237.304,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 239.701,00.*
- *Programma "Progetto di supporto alle attività delle regioni – Sistema Informativo Nazionale per l'Agricoltura Biologica ", approvato con D.M.*

10413 del 07/07/2010, per un contributo di 350.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 353.535,36.

- Programma "ANALISI DELLA CRITICITA' DEI RAPPORTI TRA LE IMPRESE COOPERATIVE ED IL SISTEMA CREDITIZIO", approvato con D.M. 11342 del 23/12/2008, poi modificato ed integrato con D.M. 19639 del 17/12/2009, per un contributo complessivo di Euro 415.878,9790 (di cui € 209.782,97 impegnati con DM 11342 ed € 206.096,00 impegnati con DM 19639) pari al 99% circa della spesa ammissibile di Euro 420.048,32.
- **Tutela del consumatore e valorizzazione delle produzioni agroalimentari.**
 - Programma finalizzato alla realizzazione delle attività di Promozione e Valorizzazione del Settore Florovivaistico, approvato con DM 06 del 12/10/2005, per un corrispettivo di Euro 400.000,00 IVA inclusa;
 - Accordo di programma ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 tra il MiPAAF e la Regione Lombardia per la valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano – Decreto regione Lombardia n. 5746 del 24/05/2006 e successive modifiche ed integrazioni per un corrispettivo di Euro 2.100.000;
 - Programma "Comunicazione e educazione alimentare – Cultura che nutre – Attività 2008/2009" per un contributo di Euro 1.170.000,00 pari al 99% della spesa ammissibile di Euro 1.188.000,00, approvato con D.M. 9877 del 28.11.2008.
- **Analisi, monitoraggio e servizi informativi a supporto della ricerca nonché valorizzazione e promozione dei prodotti agricoli, ittici e alimentari, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, della biodiversità e della ecocompatibilità.**
 - Programma interregionale "Promozione Commerciale sui Mercati Esteri" – biennio 2003 - 2004 – per un contributo di Euro 3.990.000,00, pari al 95% della spesa ammessa di Euro 4.200.000,00, approvato con D.M. 790/Pr del 20.06.2003.
 - Programma per la realizzazione delle attività di ricerca e comunicazione per il miglioramento della qualità del tabacco italiano, approvato con DM 400 del 19/02/2007, per un contributo di Euro 200.000,00 pari a circa il 95% della spesa ammessa di Euro 210.526,55;

- *Accordo di programma tra MiPAAF e Philip Morris Italia dell'11/10/2007 – allegato 2 – corrispettivi per attività di Ricerca e Diffusione della conoscenza ed informazione in corso di realizzazione da parte di ISMEA – fondi disponibili riallineati all'importo di € 495.000,00;*
- *Programma per la realizzazione del "piano per la ricognizione delle esigenze di ristrutturazione e/o di riconversione dei forni da fuoco diretto a fuoco indiretto", approvato con DM 10583 del 15/05/2009, per un contributo di Euro 190.000,00;*

PRINCIPALI COMMESSE EXTRA MIPAAF

- *Protocollo d'Intesa ISMEA-Regione Abruzzo sottoscritta in data 7 dicembre 2010 – azioni di supporto all'attività di comunicazione e informazione del PSR Abruzzo 2007-2013 – per un corrispettivo di € 1.721.500 IVA inclusa;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-Unaprol del 28/10/2009 – attività di supporto metodologico ad Unaprol riguardanti il monitoraggio dei flussi di mercato dell'olio di oliva e delle olive da mensa – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-Unaprol del 12/10/2010 – attività di supporto metodologico ad Unaprol riguardanti il monitoraggio dei flussi di mercato dell'olio di oliva e delle olive da mensa – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-Regione Umbria dell'11/06/2010 – attività di fornitura dati ed informazioni relative alla valutazione del PSR Umbria – per un corrispettivo di € 20.000,00 IVA inclusa;*
- *Contratto ISMEA-BNL del 16/06/2010 – fornitura prezzi alla produzione prodotti agricoli – per un corrispettivo di € 7.500,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-Pfizer del 01/10/2010 – attività di analisi dei settori lattiero-caseario, bovino da carne e suino – per un corrispettivo di € 33.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-CNO del 28/10/2009 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-CNO del 14/10/2010 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 20.000,00 oltre IVA;*

IVA;

- *Atto Esecutivo ISMEA-AIFO del 28/10/2009 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 5.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-AIFO del 14/10/2010 – attività di monitoraggio del mercato delle olive da olio – per un corrispettivo di € 5.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-ASSOCARNI del 01/07/2010 – Osservatorio sulla domanda di carni – per un corrispettivo di € 10.000,00 oltre IVA;*
- *Atto Esecutivo ISMEA-AVITALIA del 01/07/2010 – Osservatorio economico del settore Avicolo – per un corrispettivo di € 14.000,00 oltre IVA;*

3.4 FONDI DI GARANZIA ISMEA

3.4.1 GARANZIE PER LA PROTEZIONE DAL RISCHIO

Si ritiene opportuno ribadire che la famiglia delle garanzie, è costituita dai prodotti che ISMEA offre alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale.

Le garanzie ISMEA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agroalimentari prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario;
2. consentire alle imprese agroalimentari di disporre di una garanzia compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche, beneficiando di una riduzione degli *spread* applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
3. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agroalimentari mantenendo fermo il livello di esposizione massima;
4. migliorare la qualità della garanzia del confidi, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia (*cfr. infra*) ISMEA;
5. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:

- a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
- b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
- c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

3.4.2 GARANZIA A PRIMA RICHIESTA

È regolamentata dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) del 14 febbraio 2006.

La garanzia a prima richiesta è rilasciata in favore di imprenditori agricoli nei limiti di:

- 1 milione di Euro nel caso di micro o piccole imprese;
- 2 milioni di Euro nel caso di medie imprese.

La garanzia è altresì concessa nei limiti del 70% dell'importo erogato, elevabile all'80% nel caso di giovani agricoltori.

Sono garantibili i finanziamenti finalizzati, tra l'altro, a:

- investimento;
- ammodernamento;
- ricerca e sperimentazione;
- commercializzazione;
- ristrutturazione di passività.

In capo alle imprese che accedono alla garanzia non devono risultare elementi pregiudizievoli quali azioni esecutive, decreti ingiuntivi o sofferenze segnalate alla centrale dei rischi di banca d'Italia.

La garanzia a prima richiesta ha la stessa durata del finanziamento sottostante e assicura alla banca il rientro del debito residuo, così come

quantificato alla data dell'ultimo adempimento, nella misura percentuale pari a quella dell'originario rilascio.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea e per tale motivo, a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative.

La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative, definita in misura fissa dal Garante, nel corso del 2010 è stata portata da 0,08% a 0,10%.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'ISMEA sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità del parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

La garanzia a prima richiesta è pienamente operativa dal 2008 e si articola in tre distinti prodotti.

3.4.3 FIDEIUSSIONE

Si tratta di una garanzia che è rilasciata a fronte di una richiesta fatta dall'impresa per il tramite della banca finanziatrice.

La fideiussione è finalizzata ad integrare le garanzie offerte dall'impresa alla banca per l'accesso al finanziamento. La fideiussione consente quindi all'impresa agroalimentare di accedere al credito nel caso in cui non disponga di garanzie sufficienti od idonee ad assicurare il rientro dell'esposizione in caso di inadempimento.

3.4.4 COGARANZIA

La cogaranzia ha il medesimo funzionamento della fideiussione. Essa si distingue dalla fideiussione perché deve necessariamente essere affiancata ad un'altra garanzia di firma fornita da un confidi.

In questo caso, la richiesta di cogaranzia è inoltrata all'ISMEA dal confidi per conto dell'impresa richiedente.

La cogaranzia, oltre ad integrare le garanzie offerte dall'impresa, consente al confidi di ridurre le esposizioni a proprio carico assicurandogli pertanto una maggiore potenzialità operativa.

3.4.5 CONTROGARANZIA

La controgaranzia ISMEA offre alla banca una protezione in caso di inadempimento da parte del garante principale (il confidi).

In sostanza, in caso di inadempimento da parte dell'impresa garantita, la banca si dovrà rivalere sul garante principale. Solo in caso di incapacità di adempiere di questo ultimo, la banca potrà invocare il pagamento, da parte dell'ISMEA, della controgaranzia.

La richiesta di controgaranzia deve essere inoltrata dal confidi.

La presenza della controgaranzia implica il trasferimento alla garanzia del confidi delle prerogative della garanzia dello Stato, ed offre pertanto la possibilità di un miglioramento dello *spread* praticato dalla banca all'impresa richiedente il finanziamento.

3.4.6 ACCORDI PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che disciplinano la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo per-

duto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

Tra le possibilità a disposizione delle Regioni per l'attivazione di un fondo di garanzia con le risorse dello sviluppo rurale, vi è quella di utilizzare il fondo ISMEA operante sulla base del Decreto Legislativo n. 102/2004. Al fine di rendere coerente tale strumento con i programmi di sviluppo regionali, con atto n. 148/15 del luglio 2007, la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato lo schema di accordo, che per l'attivazione del fondo viene sottoscritto tra la Regione e l'ISMEA, di intesa con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

L'attivazione dello strumento attraverso un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 è, inoltre, una soluzione idonea al rispetto delle norme comunitarie in materia di affidamento.

Lo strumento ISMEA, approvato dalla Commissione come regime di *non aiuto* con Decisione C(2006)643 dell'8 marzo 2006, garantisce piena compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato ed una piena coerenza con le norme e gli obiettivi della Politica di sviluppo rurale. Ciò è confermato dal fatto che, l'utilizzo del fondo ISMEA, compreso l'affidamento tramite l'accordo, è già previsto nel testo dei seguenti **16 PSR approvati dalla Commissione Europea**:

- Veneto
- Liguria
- Emilia-Romagna
- Lazio
- Marche
- Umbria
- Abruzzo
- Molise
- Campania
- Puglia

- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna
- Piemonte
- Toscana

In seguito alla sottoscrizione dell'accordo, la Regione interessata all'utilizzo dello strumento deve individuare le risorse da versare nel fondo, e provvedere al versamento tramite l'Organismo pagatore. Le risorse confluiscano in un patrimonio segregato (destinato esclusivamente al PSR della Regione interessata) e sono utilizzate per il rilascio di garanzie finalizzate a investimenti aziendali che la Regione stessa ha giudicato ammissibili al finanziamento PSR.

Le risorse, devono essere individuate a valere sulla dotazione finanziaria delle singole misure del PSR sulle quali si vuole attivare l'intervento di garanzia. In seguito al versamento, saranno gestite da ISMEA come patrimonio segregato, distinto per misura di riferimento. Le garanzie rilasciate saranno sempre riconducibili alla misura dalla quale proviene il patrimonio che sarà impegnato a fronte della garanzia rilasciata. Ciò garantisce un livello di controllo sui flussi finanziari che soddisfa pienamente i requisiti comunitari.

A fronte di ogni garanzia rilasciata, ISMEA impegna una quota del patrimonio segregato versato dalla Regione. Il beneficiario versa una commissione di garanzia, che confluisce in un fondo rischi nazionale, attraverso il quale sono coperti eventuali casi di inadempimento. Solo in caso di insufficienza del fondo rischi nazionale, viene intaccato il patrimonio versato dalla Regione.

A chiusura dell'intervento, le somme non impegnate e quelle che progressivamente si libereranno quali quote di patrimonio impegnate per garanzie in essere, torneranno nella disponibilità della Regione, con l'unico vincolo di destinazione previsto dal regolamento 1974/2006: la destinazione di tali somme a favore delle imprese del territorio.

Per l'attivazione dell'Accordo e l'utilizzo dello strumento sono già disponibili gli schemi approvati dalla Conferenza Stato-Regioni, le norme attua-

ve e le procedure specifiche del PSR condivise anche dagli Organismi pagatori.

Al 31 dicembre 2010, risultano perfezionati i seguenti accordi:

- Regione Campania
- Regione Basilicata
- Regione Siciliana
- Regione Molise
- Regione Lazio

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno provveduto ai seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 3.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.450.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.700.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Con riferimento alle garanzie in favore delle imprese agricole, risultano definiti altri accordi non legati ai PSR con le seguenti Regioni:

- Emilia Romagna
- Lombardia
- Sardegna
- Sicilia
- Veneto.

In particolare, le convenzioni stipulate con le Regioni Emilia Romagna, Sardegna e Sicilia prevedono il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte delle Regioni stesse. Si precisa che le Regioni Sardegna e Sicilia hanno anche provveduto al versamento della loro quota che costituisce patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.

3.4.7 ELEMENTI QUANTITATIVI

La garanzia a prima richiesta, come detto, è operativa dall'estate 2008.

Complessivamente (tra richieste di fideiussione e di cogaranzia) sono pervenute 193 posizioni.

Quanto alla controgaranzia, non si sono attivati accordi in quanto – attualmente – non vi sono confidi agricoli la cui garanzia sia in grado di trasferire il beneficio della ponderazione zero all'impresa agricola.

La situazione alla data del 31 dicembre 2010 è la seguente:

FASE	Numero	Importo Garanzia
0 - NON PROCEDIBILE, RESPINTA O SCADUTA PER SUPERAMENTO TERMINI	90	29.094.783,22
1 - IN CORSO DI ISTRUTTORIA	24	8.480.855,49
2 - ISTRUITE	5	1.210.740,00
3 - IN ATTESA DI ACCETTAZIONE	3	871.200,00
4 - IN ATTESA DI EROGAZIONE	23	6.173.634,60
5 - IN ATTESA DELLA COMMISSIONE	10	2.862.162,81
6 - IN ESSERE	38	14.962.857,16
Totale complessivo	193	63.656.233,28

Come si può vedere, il numero totale delle richieste pervenute entro la fine dell'esercizio, è di 193 (57 nel 2009) per un totale garantito pari a 63,7 milioni di Euro (17,8 milioni di Euro nel 2009) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 38 (8 nel 2009) per un totale garantito pari a 15 milioni di Euro (3,5 nel 2009).

Nei primi mesi dell'anno 2011, n.16 pratiche che, nella precedente tabella, risultavano in attesa di erogazione o in attesa di commissione, si sono perfezionate con il versamento delle commissioni. Pertanto il totale garantito, per l'esercizio 2010, relativo alle 54 pratiche in essere risulta pari a circa Euro 20,2 milioni.

Successivamente, la SGFA (preposta alla gestione del Fondo di Garanzia) ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;

- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR.

Al 31 dicembre 2010, risultavano attivati i seguenti accordi con Banche, Regioni e Confidi relativi all'attività di cogaranzia:

CONVENZIONI COGARANZIA		
1	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI PARMA	SGFA
2	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI REGGIO EMILIA	SGFA
3	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI PIACENZA	SGFA
4	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI CESENA	SGFA
5	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI FERRARA	SGFA
6	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDI VALLE D'AOSTA	SGFA
7	COFIPA - CONSORZIO FIDI PRODUTTORI AGRICOLI MEDITERRANEO CATANIA	SGFA
8	CONFIDI L'AQUILA	SGFA
9	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI LIVENZA FRIULI VENEZIA GIULIA	SGFA
10	FIDICOOP SARDEGNA	SGFA
11	FINAPI - L'AQUILA	SGFA
12	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRICOLFIDI PIEMONTE	SGFA
13	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI ABRUZZO	SGFA

14	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDI IMPRESA VERDE	SGFA
15	EUROFIDI RAGUSA	SGFA
16	CONFESERFIDI - RAGUSA	SGFA
17	UNIONFIDI SICILIA - RAGUSA	SGFA
18	AGRICONFIDI CAMPANIA	SGFA
19	COOPERFIDI MOLISE	SGFA
20	CONFIPA	SGFA
21	CONFIDI SALERNO	SGFA
22	CONVENZIONE COFIDI PUGLIA	SGFA
23	CONVENZIONE AGRIFIDI COSENZA	SGFA
24	CONFIDI CREDIMPRESA	SGFA
25	ITALCONFIDI	SGFA
26	CONVENZIONE - ASECFIDI A.R.L.	SGFA
27	CONVENZIONE FIDICOM1978	SGFA
28	CONVENZIONE CO. LE. FIN. FIDI	SGFA

29	CONFCREDITO SCPA	SGFA
30	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI RAVENNA	SGFA
31	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI BOLOGNA	SGFA
32	REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGRIFIDI MODENA	SGFA
33	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDAGRI VENETO	SGFA
34	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRICREDITO DEL LAZIO	SGFA
35	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - FIDAGRI BASILICATA	SGFA
36	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - CONFIDI SARDEGNA	SGFA
37	ACCORDO QUADRO COLDIRETTI - AGRIFIDI LOMBARDIA	SGFA

L'incremento del numero delle convenzioni nel corso degli ultimi anni dimostra come il settore primario abbia bisogno di strumenti per l'accesso al credito adeguati al "nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche".

3.4.8 DOTAZIONE FINANZIARIA

A fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa.

Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio.

Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ul-

timo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di in capienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

A fronte dell'attività ordinaria per garanzia a prima richiesta, ISMEA ha a disposizione un patrimonio iniziale di complessivi 50 milioni di Euro.

Da questo ammontare, sono stati dedotti 10,3 milioni di Euro per impegni assunti a fronte delle richieste di garanzia pervenute e deliberate positivamente.

Inoltre, sono state stipulate convenzioni che prevedono la costituzione di patrimoni segregati destinati all'attività di garanzia a livello esclusivamente locale.

In taluni casi, tali convenzioni prevedono il cofinanziamento del patrimonio segregato. In particolare:

- 3,75 milioni di Euro a fronte di una convenzione con la Regione Sardegna;
- 1,2 milioni di Euro a fronte di una convenzione con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna;
- 3,0 milioni di Euro a fronte di una convenzione con la Regione Sicilia.

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sardegna, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 7,5 milioni di Euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

Quanto alla convenzione con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna, l'accordo prevede che il patrimonio di competenza degli Agrifidi (pari a 1,2 milioni di Euro) rimanga presso i singoli Agrifidi (8 consorzi a livello provinciale).

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sicilia, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 6 milioni di Euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

In relazione a quanto sopra:

- il patrimonio destinato alla **operatività ordinaria** per garanzia a prima richiesta ed attualmente disponibile ammonta a complessivi **39,6 milioni di Euro**. Detto patrimonio consente l'emissione di garanzie per un volume di finanziamento di circa 318,4 milioni di euro.

- il patrimonio destinato alla operatività in base alla **convenzione Regione Sardegna**, ammonta a complessivi **7,5 milioni di Euro**;

- il patrimonio destinato all'operatività con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna ammonta a complessivi **1,2 milioni di Euro** presso l'ISMEA ed altrettanti presso gli Agrifidi corrispondenti;

- il patrimonio destinato alla operatività in base alla **convenzione Regione Sicilia**, ammonta a complessivi **6 milioni di Euro**;

In relazione a quelle che saranno le decisioni delle Amministrazioni Regionali che hanno inserito la misura di ingegneria finanziaria mediante il Fondo ISMEA nei propri PSR, il patrimonio complessivo destinato all'attività di garanzia a prima richiesta potrà subire ulteriori incrementi ma solamente finalizzati all'operatività in determinati territori e nell'ambito degli stessi

3.4.9 ULTERIORI SVILUPPI

È in corso di approvazione lo schema di decreto che modifica il precedente regolamento della garanzia a prima richiesta e che preveda la possibilità di rilasciare garanzie a fronte di:

- transazioni commerciali. In questo caso, il garante ISMEA assicura l'adempimento del pagamento in caso di garanzia del compratore, o la consegna del prodotto (convertita in termini finanziari) in caso di garanzia del venditore;
- porzioni di portafoglio crediti di banche costituite da esposizioni di durata residua non inferiore a diciotto mesi e di importo residuo medio non superiore a 1 milione di Euro. In questo caso, le modalità operative della garanzia sono definite caso per caso;
- finanziamenti a breve termine.

Peraltro, in un'ottica di semplificazione dell'iter procedurale, nei primi mesi del 2011 è stata avviata l'operatività della G-CARD, un nuovo strumento ideato nel 2010 che si concretizza nel rilascio di un pre-impegno di garanzia da parte della SGFA ad esito di una valutazione positiva dell'azienda richiedente.

I vantaggi apportati dal nuovo strumento sono i seguenti:

- coinvolgimento di nuovi soggetti diversi da Banche e Confidi attraverso i quali veicolare la richiesta;
- possibilità per l'imprenditore di ottenere una apertura di garanzia teorica prima di recarsi in banca per la richiesta di finanziamento;
- maggiore visibilità e conoscenza della garanzia "a prima richiesta" nel sistema bancario e delle imprese agricole;
- possibilità per l'imprenditore di conoscere anticipatamente il *range* di valori in cui si collocherà il costo effettivo della garanzia per ogni possibile durata del finanziamento sottostante.

3.4.10 GARANZIA MUTUALISTICA

La garanzia mutualistica opera dal 1961 e dopo varie trasformazioni, garantisce attualmente, ed in via automatica, tutte le esposizioni classificate come ex articolo 43 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385 (credito agrario) e di durata superiore a diciotto mesi (medio-lungo termine).

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruanti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2010, si attesta attorno ai 11,8 miliardi di Euro.

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,5 milioni di Euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 Euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia pari allo 0,30% *una tantum* sull'importo erogato. La commissione si riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti, destinati ad investimento, ipotecari ultraquinquennali (a lungo termine).

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che,

nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

3.4.11 ELEMENTI QUANTITATIVI

Nell'anno 2010, sono state rilasciate complessivamente 36.000 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 3,1 miliardi di Euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere attualmente (dati 2010) ammonta a circa 11,8 miliardi di Euro, per circa 149.600 posizioni.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni non rimborsate dalle imprese, nel 2010, sono stati liquidati complessivamente 11,7 milioni di Euro a fronte di 69 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

3.4.12 CONVENZIONI (SOTTOSCRITTE DALLA SGFA)

	Soggetto convenzionato	descrizione
1	unicredit banca s.p.a.	convenzione anticipi pac agea
2	Banca antonveneta	convenzione anticipi pac agea
3	banca nuova spa	convenzione anticipi pac agea

4	banca popolare di lodi	convenzione anticipi pac agea
5	banca popolare pugliese	convenzione anticipi pac agea
6	banca popolare friuladria s.p.a.	convenzione anticipi pac agea
7	Veneto banca s.p.a.	convenzione anticipi pac agea
8	b.c.c. di maierato	convenzione anticipi pac agea
9	banca dell'alta murgia - credito cooperativo	convenzione anticipi pac agea
10	mediocrati	convenzione anticipi pac agea
11	banca di monastier e del sile	convenzione anticipi pac agea
12	banca di credito cooperativo del lametino	convenzione anticipi pac agea
13	b.c.c. di massafra	convenzione anticipi pac agea
14	b.c.c. albidona	convenzione anticipi pac agea
15	b.c.c. montepaone	convenzione anticipi pac agea
16	b.c.c. centro calabria	convenzione anticipi pac agea
17	b.c.c. concamarise	convenzione anticipi pac agea

18	b.c.c. di aquara	convenzione anticipi pac agea
19	b.c.c. di avetrana	convenzione anticipi pac agea
20	b.c.c.alto tirreno della calabria	convenzione anticipi pac agea
21	b.c.c. di bene vagienna	convenzione anticipi pac agea
22	c.r.a. di boves	convenzione anticipi pac agea
23	b.c.c. di terra d otranto	convenzione anticipi pac agea
24	b.c.c. del basso veronese	convenzione anticipi pac agea
25	banca alpi marittime credito cooperativo carru' - societa' cooperativa a responsabilita' li- mitata	convenzione anticipi pac agea
26	b.c.c. di cherasco	convenzione anticipi pac agea
27	b.c.c. cittanova	convenzione anticipi pac agea
28	banca d'alba	convenzione anticipi pac agea
29	b.c.c. dipignano	convenzione anticipi pac agea
30	b.c.c. cassa rurale ed artigiana di erchie	convenzione anticipi pac agea
31	b.c.c. di flumeri	convenzione anticipi pac agea

32	banca del centroveneto c.c.	convenzione anticipi pac agea
33	b.c.c. di isola capo rizzuto	convenzione anticipi pac agea
34	b.c.c. di laurenzana	convenzione anticipi pac agea
35	b.c.c. di leverano	convenzione anticipi pac agea
36	bcc lusia e cavazzana	convenzione anticipi pac agea
37	b.c.c. di ostuni	convenzione anticipi pac agea
38	b.c.c. di oppido lucano e ripa- candida	convenzione anticipi pac agea
39	centromarca banca credito coo- perativo	convenzione anticipi pac agea
40	b.c.c. di pianfei e rocca de baldi	convenzione anticipi pac agea
41	b.c.c. di s.giovanni rotondo	convenzione anticipi pac agea
42	b.c.c. di casalgrasso e s. albano s.	convenzione anticipi pac agea
43	b.c.c. di santeramo in colle	convenzione anticipi pac agea
44	b.c.c. s.vincenzo la costa	convenzione anticipi pac agea
45	b.c.c. della sila piccola	convenzione anticipi pac agea

46	b.c.c. della sibaritide	convenzione anticipi pac agea
47	b.c.c. di spinazzola	convenzione anticipi pac agea
48	c.r.a. s.calogero	convenzione anticipi pac agea
49	b.c.c. dei due mari	convenzione anticipi pac agea
50	b.c.c. delle prealpi	convenzione anticipi pac agea
51	b.c.c. scandale	convenzione anticipi pac agea
52	b.c.c. tarsia	convenzione anticipi pac agea
53	unicredit banca s.p.a.	convenzione con cciaa di perugia
54	banca di monastier e del sile	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
55	b.c.c. del veneziano	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
56	b.c.c. marcon - venezia	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
57	banca s.biagio veneto orientale	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia

58	b.c.c. s.stefano martellago	convenzione con la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di venezia
----	-----------------------------	--

3.4.13 DOTAZIONE FINANZIARIA

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme incassate per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2010 ammontano a circa 8 milioni di Euro), si aggiungono i ricavi dalla gestione finanziaria che nell'anno 2010, ammontano a circa 6,6 milioni di Euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 11,8 miliardi di Euro (di cui 11 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 700 milioni per operazioni per le quali risultano avviate procedure esecutive e 100 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 410,6 milioni di Euro.

In merito alla congruità di tale ammontare a fronte del rischio, annualmente il garante acquisisce una perizia effettuata da Studi Attuariali professionisti che per il 2010, ha stimato perdite potenziali pari a 411,5 milioni e per la prima volta, ha evidenziato un contenuto disavanzo tecnico pari a 0,9 milioni di Euro circa. Tale disavanzo risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni con riferimento a finanziamenti ante 1996, per i quali sta emergendo un'insufficienza della trattenuta rispetto al livello della copertura.

Il disavanzo tecnico accertato dovrà essere attentamente monitorato, con particolare riferimento:

- alla redditività degli accantonamenti, che, come indicato dai competenti uffici della SGFA, nella valutazione è stata ipotizzata pari al 3%;
- alla crescita degli importo medi delle perdite.

In ogni caso, in considerazione dell'accertato incremento della rischiosità delle operazioni garantite rilevabile dall'incremento delle posizioni in massa garantita segnalate come oggetto di procedura esecutiva, si ritiene necessa-

rio procedere ad una richiesta di revisione dell'aliquota di commissione applicata alle operazioni assistite da garanzia mutualistica.

Si rammenta che tale aliquota, allo stato, si ragguaglia allo 0,30% *una tantum* sull'importo erogato per i finanziamenti a medio termine e si riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti a lungo termine ipotecari.

Una soluzione che consista nell'unificazione di tale aliquota allo 0,50% potrebbe portare un incremento nelle casse del fondo che – sulla stima dei dati 2010 (nuove erogazioni per circa 2,5 miliardi di euro) – si aggirerebbe ad ulteriori 6 milioni di euro circa che consentirebbero di riportare il fondo ad un saldo prospettico positivo.

3.4.14 ULTERIORI PASSI DA COMPIERE

In merito al "Fondo di Garanzia sussidiaria", è in fase di perfezionamento la bozza dello schema di decreto che ristruttura lo strumento adeguandolo agli standard previsti dalla normativa di Basilea 2, al fine di consentire alle banche una ponderazione zero del proprio patrimonio di vigilanza in caso di garanzia mutualistica.

In particolare, la proposta di ristrutturazione, già presentata ai Dicasteri competenti, introduce, tra l'altro:

- elementi di incondizionabilità e di irrevocabilità della garanzia;
- il pagamento di un congruo anticipo al momento dell'inadempimento dell'impresa garantita, ferma restando la necessità di un conguaglio in aumento od in riduzione a seconda dell'esito delle procedure esecutive intraprese;

Tale schema, inoltre, prevede l'apertura alla possibilità di combinare prodotti di garanzia con prodotti assicurativi, basandosi sull'assunto (ancora da verificare in termini tecnico-attuariali) che parte del rischio di credito derivi da un rischio meteorologico (in sostanza, alla base di un inadempimento può esservi un evento climatico che ha negativamente influito sulla capacità restitutoria dell'impresa finanziata).

3.5 STRUMENTI ASSICURATIVI

A partire dalla campagna assicurativa agricola 2010, alla contribuzione sui premi del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) si sono aggiunte anche agevolazioni comunitarie. Infatti, la normativa comunitaria in materia di gestione dei rischi agricoli è oggetto di una profonda riforma, indirizzata alla modernizzazione degli strumenti per la stabilizzazione dei redditi degli imprenditori agricoli, anche in vista della definizione della nuova

PAC post 2013. Ciò sta determinando significativi cambiamenti nelle modalità di attuazione dell'intervento pubblico volto a fronteggiare i rischi nel settore agricolo, inducendo negli Stati membri modifiche negli assetti istituzionali e nelle forme operative di intervento.

In particolare, a partire dal 2010, per la copertura assicurativa agevolata dei rischi agricoli si dispone di due nuove misure di intervento, con distinte fonti di finanziamento comunitario, quali l'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 e l'OCM vino di cui al regolamento n. 1234/2007. Le due nuove misure si integrano con gli analoghi preesistenti interventi del FSN e dell'OCM ortofrutta. Quindi, dal 2010 gli imprenditori agricoli dispongono delle seguenti agevolazioni assicurative, assistite dall'aiuto pubblico, per la copertura dei rischi aziendali:

- assicurazione dei raccolti, degli animali e delle piante, ai sensi del Reg. (CE) n. 73/09, articolo 68, comma 1, lett. D), alle condizioni stabilite dall'articolo 70 dello stesso regolamento;
- assicurazione dei raccolti di uva da vino, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 – OCM vino;
- assicurazione delle produzioni vegetali, degli animali, delle piante e delle strutture aziendali, ai sensi del Capo I, del decreto legislativo n. 102/2004 e successive modifiche;
- assicurazione dei raccolti delle produzioni ortofrutticole nell'ambito dei Piani operativi delle associazioni dei produttori, ai sensi del Reg. (CE) n. 1580/07, artt. 89 e 90 – OCM ortofrutta.

L'ISMEA ha quindi aggiornato le proprie attività per operare coerentemente al nuovo suddetto scenario istituzionale e normativo, sia in relazione ai propri compiti di supporto tecnico al MiPAAF (principalmente per la contribuzione pubblica sui premi) sia riguardo l'attività del Fondo di riassicurazione dei rischi agricoli e del Consorzio di Coriassicurazione.

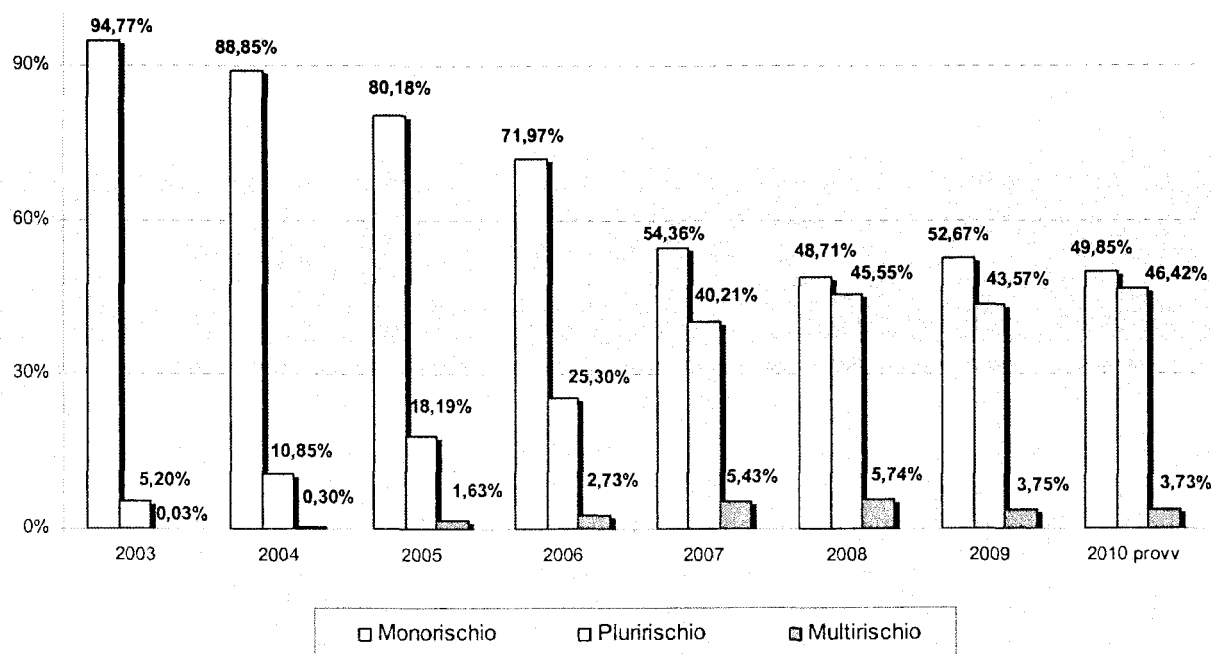
Il ruolo dell'ISMEA nelle assicurazioni in agricoltura è stato sancito dal legislatore con il decreto legislativo n.419/99 ed è stato successivamente consolidato e rafforzato dall'articolo 127 della legge 388/2000 (finanziaria 2001), che ha istituito presso l'Istituto il Fondo per la Riassicurazione dei rischi in agricoltura, attribuendo nel contempo all'Istituto un ruolo operativo nella sperimentazione di nuovi strumenti assicurativi.

Il Fondo per la Riassicurazione, le cui modalità operative di intervento sono definite dai decreti del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 7 novembre 2002 e del 27 febbraio 2008, provvede alla com-

pensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi.

3.5.1 ELEMENTI QUANTITATIVI

Il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico qui sotto si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2003 al 2010.

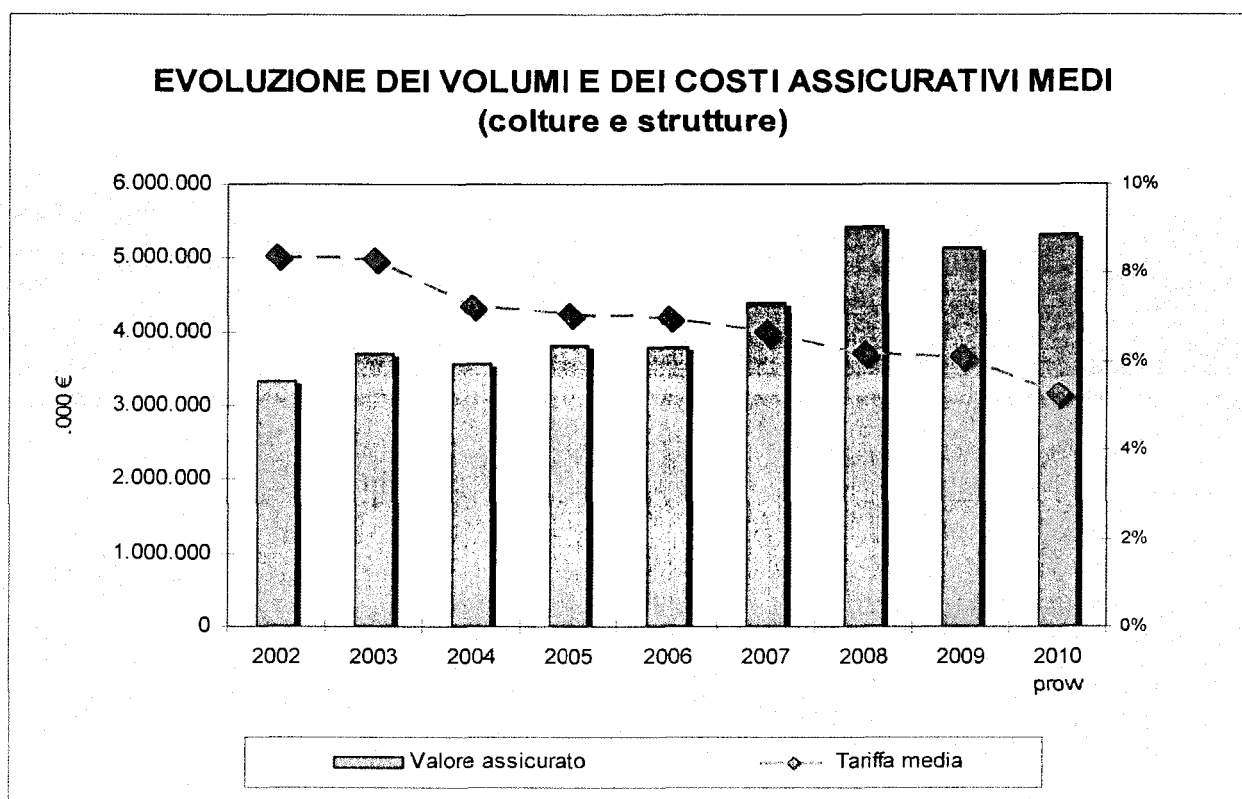


La somma delle polizze innovative – pluririschio e multirischio insieme – hanno superato anche nel 2010 il 45% del totale delle polizze agevolate, a dimostrazione dell'esigenza dell'imprenditoria agricola di tutelarsi non solo contro i rischi della grandine ma anche contro tutte le altre avversità atmosferiche, non ultime il gelo e la siccità.

E' opportuno sottolineare, però, che l'incremento maggiore delle polizze innovative è registrato dalle polizze pluririschio. Per questo motivo l'ISMEA, quale ente gestore del Fondo di Riassicurazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 57 del 21/12/2009 ha deciso un cambiamento di strategia volto a concentrare la capacità riassicurativa del Fondo

di Riassicurazione interamente sulle polizze multi rischio, considerando raggiunto l'obiettivo sulla distribuzione delle polizze pluririschio.

Nel grafico che segue è riportato l'andamento dei volumi delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, sono cresciuti da € 3,2 miliardi di valore assicurato nel 2002 a circa € 5,3 miliardi di valore assicurato nel 2010. Nel contempo si registra la drastica riduzione dei costi assicurativi medi, scesi da una tariffa media pari all'8% nel 2002 al 5,3% nel 2010.



Oltre alle suddette polizze destinate alle colture vegetali e strutture, nel corso delle ultime campagne assicurative agevolate, sono state sottoscritte anche polizze destinate alle produzioni zootecniche, per un ammontare totale in termini di valore assicurato pari a 542 milioni di Euro nel 2010.

Per quanto riguarda l'attività del Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, ormai giunto al suo terzo anno di attività, si registra un decremento della capacità riassicurativa messa a disposizione dei riassicuratori privati. Tale decremento è da attri-

buire essenzialmente a risultati di Bilancio non soddisfacenti registrati dal Consorzio.

Nella tabella che segue si riportano gli Enti consorziati con le relative capacità e quote:

Enti Consorziati	Capacità 2010	Piano di riparto 2010
Allianz S.p.A.	3.500.000	1,89%
ARA 1857 - Assicurazioni Rischì Agricoli VMG 1857	5.000.000	2,70%
UGF Assicurazioni S.p.A.	7.000.000	3,78%
FATA Assicurazioni Danni S.p.A.	15.500.000	8,38%
Groupama Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,35%
Italiana Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,35%
ITAS Mutua	6.000.000	3,24%
Società Cattolica di Assicurazione - soc. cooperativa	5.000.000	2,70%
Società Reale Mutua di Assicurazioni	3.000.000	1,62%
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	5.000.000	2,70%
Vereinigte Hagel Versicherung VVAG	2.500.000	1,35%
Hannover Ruck	2.500.000	1,35%
MAPFRE	2.500.000	1,35%
SCOR Switzerland Ltd	2.500.000	1,35%
Fondo di Riassicurazione c/o ISMEA	120.000.000	64,86%
Totale	185.000.000	100,00%

3.6 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI

Gli strumenti di supporto alle decisioni continuano a produrre analisi delle informazioni fornite dall'utente e hanno trovato realizzazione attraverso la redazione di numerosi documenti, quali:

- Febbraio 2010: nota per il Presidente della Repubblica sull'andamento del settore agricolo nel 2009.
- Febbraio 2010: Dossier per "Mister Prezzi" "Le Tendenze dei prezzi nelle diverse fasi della filiera del frumento duro" (il bilancio di approvvigionamento mondiale del frumento, il settore del frumento in Italia, il settore della pasta in Italia, la dinamica dei prezzi nella filiera del frumento duro, costi e ricavi delle imprese pastarie")
- Settembre 2010: breve nota per l'On. Lara Comi sulla dinamica dei consumi domestici e dei prezzi al consumo.
- Gennaio 2010: redazione di un documento "Quali interventi per superare la crisi dell'agricoltura del Sud".

- Marzo 2010: elaborazione di un documento a supporto del MiPAAF (ufficio aiuti di stato) per la valutazione dello stato di crisi di mercato, dal titolo "Ipotesi metodologiche per la determinazione dello stato di crisi di mercato per le aziende agricole di alcune regioni italiane", e relative simulazioni sul calo di reddito nel 2009 per la regione Sicilia e a livello nazionale, per alcune produzioni agricole.
- Giugno 2010: supporto alla richiesta dell'Italia di anticipo dell'erogazione del pagamento unico; a questo scopo è stato prodotto un primo documento: "Relazione sulla situazione di crisi dell'agricoltura italiana", inviato alla Commissione Europea dalla Direzione Generale Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato del MiPAAF; si è inoltre contribuito ad un secondo documento che riguarda in particolare l'andamento del reddito agricolo e dei prezzi nel 2010 e l'andamento del credito in agricoltura.
- Supporto alla definizione delle azioni per l'attuazione del Piano Cereali, del Piano Olivicolo-oleicolo e del Piano per il Florovivaismo.
- Nota per il MiPAAF sulle prime due campagne di applicazione dell'OCM vino in Italia, funzionale alla visita della Corte dei Conti (ottobre) e fornitura di statistiche su richiesta della stessa Corte dei Conti (ottobre);
- relazione per il MiPAAF sul settore del vino in Israele e sull'export nazionale di vino in quel paese, per la preparazione di una visita del ministro (novembre);
- relazione per il MiPAAF per la giustificazione dell'intervento di ritiro straordinario di agrumi previa trasformazione realizzato in Sicilia nel 2010;
- relazione per il MiPAAF circa l'indagine UE sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nei mercati ortofrutticoli e ripercussioni sul calcolo della VPC delle OP;
- relazione per il MiPAAF resa delle carote;
- relazione per il MiPAAF sull'importazione dei derivati pomodoro;
- relazione per il MiPAAF sui carciofi pugliesi;
- relazione per il MiPAAF sulla rilevazione dei prezzi e delle quantità di limoni importati;

- relazione per Agecontrol sulle principali produzioni ortofrutticole;
- redazione di un'analisi statistica per gruppo di lavoro pomodoro presso la DG Agri (Commissione Ue);
- analisi statistica per la FAO nel comparto degli agrumi;
- nota di mercato per il MiPAAF giustificativa dell'attivazione della Vendemmia verde in ambito nazionale;
- nota di mercato per il MiPAAF per valutare l'attivazione della distillazione di crisi per alcuni vini a denominazione di origine del Piemonte;
- nota di mercato giustificativa dell'attivazione di una seconda distillazione di crisi in ambito nazionale per vini da tavola e Igt, con riserva di fondi per il Piemonte (8 luglio 2010);
- aggiornamento nota di mercato giustificativa dell'attivazione di una seconda distillazione di crisi in ambito nazionale per vini da tavola e Igt, con riserva di fondi per il Piemonte (settembre 2010);
- nota di mercato per la regione Marche giustificativa dell'attivazione della Vendemmia verde in ambito regionale;
- nota per il MiPAAF per la ripartizione regionale dei fondi stanziati per il 2011 dal programma nazionale di sostegno per le 9 misure del programma nazionale del vino;
- per il MiPAAF, contributo ad una intervista de "Il Giornale" al DG Auditto sull'export di vino di Piemonte, Puglia e Campania;
- preparazione della proposta italiana per la partecipazione al Twinning in Serbia sui vini e conseguente presentazione (Belgrado il 26 luglio 2010);
- analisi del settore oleario per il MiPAAF, per valutare l'eventualità di erogazione degli anticipi così come stabilito dall'Articolo 29 (4) del Reg. (CE) n. 73/2009;
- compilazione del questionario annuale da inviare all'OIV;

- elaborazione per il MiPAAF dei dati sulle importazioni da paesi terzi di alcuni prodotti, da confrontare con i dati relativi alle importazioni di prodotti biologici;
- tre note per l'On. Ministro, relative all'interscambio commerciale agroalimentare italiano con Turchia, Ungheria e Repubblica Democratica del Congo (dicembre 2010).

Inoltre nell'ambito dell'attività di supporto al Consigliere diplomatico e dell'Ufficio Rapporti Internazionali del MiPAAF, sono stati redatti report inerenti gli scambi commerciali dell'Italia con: Congo, Turchia, Ungheria.

3.7 MODELLI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (RATING)

Per praticità di lettura si ricorda che dal 2005, ISMEA, in partnership con *Moody's* ha sviluppato un sistema per la valutazione del rischio di credito delle imprese del settore agroalimentare.

Il progetto muove dalla considerazione che:

- l'entrata in vigore delle regole di Basilea 2 rende più stretta la correlazione tra il rischio di credito e le condizioni di tasso praticate dalle banche;
- tali regole implicano che le banche dispongano di sistemi di valutazione del rischio di credito davvero predittivi per poter assumere decisioni di concessione del credito e di assorbimento di patrimonio;
- le imprese del settore agroalimentare hanno caratteristiche quantitative e qualitative profondamente diverse dalle altre imprese;
- è necessario un modello di valutazione del rischio di credito che tenga espressamente conto di tali specificità per poter effettuare previsioni realmente affidabili che non escludano imprese meritevoli e che evidenzino i rischi di credito dove essi realmente risiedono.

Per tali ragioni, ISMEA ha realizzato tre distinti modelli, statisticamente validati che sono in grado di identificare il rischio di credito in capo a:

- imprese agroalimentari con Bilancio;
- imprese agricole senza Bilancio;

- cooperative agricole.

Per la emissione del *rating*, i modelli non solo si basano sulle informazioni direttamente collegate all'azienda quali il fatturato, i crediti e i debiti. Disponendo delle informazioni di scenario e di settore, il rating emesso da ISMEA tiene conto di quelli che sono gli indici sintetici di attrattività, il clima di fiducia ed altre variabili macroeconomiche di scenario e di settore che sono state individuate dagli analisti ISMEA come in grado di discriminare tra imprese *buone* ed imprese *cattive* in relazione al loro comportamento ed in combinazione con i valori osservati e riferiti alla singola impresa.

Dal 2005 ISMEA ha proseguito il proprio percorso con l'obiettivo di consolidare la propria posizione di unico soggetto nazionale in grado di offrire valutazioni di merito creditizio specifiche per il settore agroalimentare.

Tale attività è stata espletata attraverso tre linee di attività:

1. *Implementazione del sistema di rating*: in base alle buone prassi internazionali, ISMEA si è dotata di un sistema di procedure per la valutazione del merito creditizio e dell'emissione del rating anche alla luce di un'eventuale riconoscimento normativo della propria attività, alla luce della legislazione vigente, sia come Agenzia dei Rating (Regolamento (CE) N. 1060/2009) sia come ECAI (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006). Il rating, pertanto, viene emesso, tramite una procedura codificata che prevede un Comitato di *rating*, composto da tre membri esterni e la verifica costante dell'*Internal Auditing*, ha lo scopo di assicurare l'indipendenza dei giudizi progressivamente emessi. Il Comitato, insediatosi il 25 giugno 2009, ha definito il regolamento del proprio funzionamento e ha verificato le procedure per il rilascio delle valutazioni del merito creditizio, avviando l'attività di rilascio dei primi rating ISMEA. Nella riunione del 04/09/2010 il Comitato di Rating ha deciso a titolo prudenziale di sospendere la propria attività di valutazione in considerazione del nuovo quadro normativo a seguito dell'applicazione del Reg. (CE) 1060/2009 e della verifica dei presupposti normativi e di un'eventuale modifica delle strategie dell'Istituto.
2. *Integrazione con gli strumenti finanziari ISMEA*: il rating ISMEA si configura come un valido strumento per gli strumenti finanziari ISMEA. Il *rating* ISMEA è altresì utilizzato in fase di istruttoria per il rilascio delle garanzie a prima richiesta come elemento principale per la quantificazione della commissione di rischio (*cfr. supra*). È inoltre utilizzato nell'ordinaria attività di Riordino Fondiario dell'ISMEA e il suo utilizzo viene attualmente considerato in tutti gli strumenti ISMEA in fase di definizione e progettazione.

3. *Potenziamento della metodologia di valutazione*: il modello di rating è oggetto di costante aggiornamento a potenziamento tramite la progressiva alimentazione di dati aziendali e la verifica dei principali indicatori statistici del database e della performance di analisi. In merito al potenziamento della metodologia di valutazione, le principali attività riguardano l'affidabilità e la facilità accesso ai dati aziendali (anche tramite l'utilizzo banche dati pubbliche) nonché il progressivo sviluppo di un software proprietario.

3.7.1 ULTERIORI PASSI DA COMPIERE

Come già riferito nella relazione al Bilancio dell'esercizio precedente, il sistema di rating è operativo e in via di implementazione progressiva.

Il prossimo obiettivo consiste nella revisione del modello al fine di effettuare le previsioni solamente su dati disponibili in banche dati pubbliche (fascicolo aziendale, anagrafi tributarie...) o banche dati private (ISMEA, AIDA, CRIF...) al fine di azzerare i tempi (e gli oneri) di raccolta delle informazioni mancanti presso l'impresa oggetto della valutazione.

Tale attività condurrà ad una generale revisione del modello e allo sviluppo di un software proprietario.

In merito al procedimento amministrativo di riconoscimento dell'attività di rating sarà necessario valutare i nuovi passi da compiere sia in relazione al mancato riconoscimento di Banca d'Italia, sia all'emanazione del Regolamento (CE) N. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di rating del credito.

3.8 VALUTAZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO (BUSINESS PLAN ON-LINE)

Come già riferito nella relazione relativa allo scorso esercizio finanziario, il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), inizialmente come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui PSR.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

L'imputazione dei dati storici, riferiti agli ultimi due esercizi finanziari, avviene secondo due distinte modalità:

- 1) per le imprese in contabilità ordinaria i dati economico finanziari, opportunamente riclassificati, vengono imputati a sistema sulla base dei bilanci regolarmente approvati;
- 2) per le imprese in contabilità semplificata il sistema consente, attraverso tecniche agronomiche e finanziarie, che considerano dati elementari di base, di ricostruire i due bilanci storici.

L'imputazione dei dati previsionali avviene sulla base di tecniche condivise di business planning che considerano dati elementari di input, di natura tecnico-agronomica.

Pertanto lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

- 1) da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendalistiche volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
- 2) dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di Bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

L'implementazione del sistema e della struttura BPOL, sul piano dell'applicazione delle tecniche agronomiche e dei principi contabili e/o economico finanziari, è stata svolta da ISMEA con la condivisione del gruppo ABI agroalimentare e delle principali organizzazioni professionali.

Inoltre, si è tenuto conto, degli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale rilasciati dal *Consorzio ABI-Patti Chiari* sulla base delle specificità che caratterizzano il sistema delle imprese agricole.

Il BPOL, alla fine del processo di imputazione dei dati rilascia, per ciascuno degli esercizi interessati dalle proiezioni, i seguenti risultati:

- 1) Conto Economico;
- 2) Stato Patrimoniale;

- 3) Cash Flow;
- 4) Indicatori economico- finanziari;
- 5) Indicatori di efficienza.

Pertanto lo strumento si presta alle seguenti valutazioni delle performance aziendali:

- 1) Analisi di redditività;
- 2) Analisi economico- patrimoniale;
- 3) Analisi dei flussi finanziari;
- 4) Analisi di efficacia ed efficienza.

Operativamente il software, sulla base di dati di sistema e di settore, rilevati ed elaborati dall'ISMEA, è in grado di stimare costi, ricavi e circolante, dell'impresa per le singole colture, allevamenti e attività connesse. I dati imputati si interfacciano con i dati di settore elaborati da ISMEA sotto forma di banche dati (prezzi, rese, ecc.), producendo, in presenza di evidenti e significativi scostamenti, segnalazioni di anomalie.

L'applicativo sfrutta la connessione ad una serie di ulteriori banche dati (tra cui il fascicolo aziendale AGEA, ecc.) e consente pertanto di evitare l'acquisizione di dati che sono già disponibili alla Pubblica Amministrazione o che comunque sono stati già comunicati dall'impresa.

Lo strumento, che nasce per l'analisi della sostenibilità economico finanziaria degli investimenti per i quali viene richiesto l'accesso ai contributi a valere sul PSR, presenta significative potenzialità dal punto di vista dei risultati quali-quantitativi e necessari alla valutazione del merito creditizio delle richieste di finanziamento ordinario.

Da questo punto di vista lo strumento ha raccolto il consenso e la condivisione da parte delle imprese del credito, non solo in sede di elaborazione metodologica, ma anche come richiesta di servizio a sostegno di tutte le attività di credito agrario.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni né revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);
- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento),
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo)
- ai confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).

3.8.1 ULTERIORI SVILUPPI

Come accennato, il BPOL è stato realizzato nell'ambito del programma RRN ed ha come obiettivo primario di dare un servizio a tutti gli operatori del PSR (Imprese, tecnici, pubbliche amministrazioni, banche). Sulla base anche delle richieste pervenute dalle banche e dalle organizzazioni professionali, muovendo da quella struttura, si sta operando per realizzare una prima versione svincolata dalle finalità PSR e destinata a tutte le categorie di utenti e valida per l'intero territorio. Alla data di redazione della presente relazione sono stati avviati i lavori con il MiPAAF per l'utilizzo di questo strumento anche per la gestione della crisi del reddito.

3.9 OSSERVAZIONI SULLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' 2010

In merito ai servizi finanziari, l'ISMEA – per tramite della sua società di scopo SGFA – nel corso del 2010 ha continuato a svolgere il ruolo di garante pubblico nazionale con la gestione dei due fondi di garanzia a sostegno del credito alle imprese agricole.

Con riferimento al comparto di garanzia sussidiaria (ex FIG), la SGFA ha proseguito nella ordinaria attività di rilascio delle nuove garanzie ed alla liquidazione delle richieste inoltrate dalle banche per le operazioni di credito non rimborsate dagli imprenditori garantiti.

Inoltre, è stata emanata la circolare numero 1 del 20 luglio 2010 relativa al mantenimento della garanzia per le operazioni a breve termine che beneficiavano della sospensione prevista dall'Avviso Comune ABI-PMI del 3 agosto 2009.

In relazione al comparto della garanzia a prima richiesta, nel corso dell'anno 2010, si è sostanzialmente intensificata l'attività di rilascio di nuove garanzie e sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- con determinazione n. 158 del 15 marzo 2010 del Direttore Generale ISMEA sono stati approvati i nuovi parametri e criteri da utilizzare per il calcolo della commissione di garanzia;
- con determinazione n. 71 del 5 luglio 2010 dell'Amministratore Unico della SGFA è stato approvato lo schema di lettera di rilascio G-card (*Lettera di garanzia*).

Da ultimo, allo scopo di dare sostegno alle imprese del settore primario colpite dalla contingente crisi economica, si è data concreta attuazione alle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di imprese agricole ammissibili ai programmi di aiuto a valere sui fondi PSR 2007/2013.

3.10 INTERVENTI COME ORGANISMO FONDIARIO

Sono state stipulate nel 2010 complessivamente n. 251 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio relativi allo scaduto regime 110/2001, per un valore superiore a 118 milioni di Euro (tale importo va maggiorato del relativo ricarico per spese e competenze).

Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 24,8 ettari per azienda, un

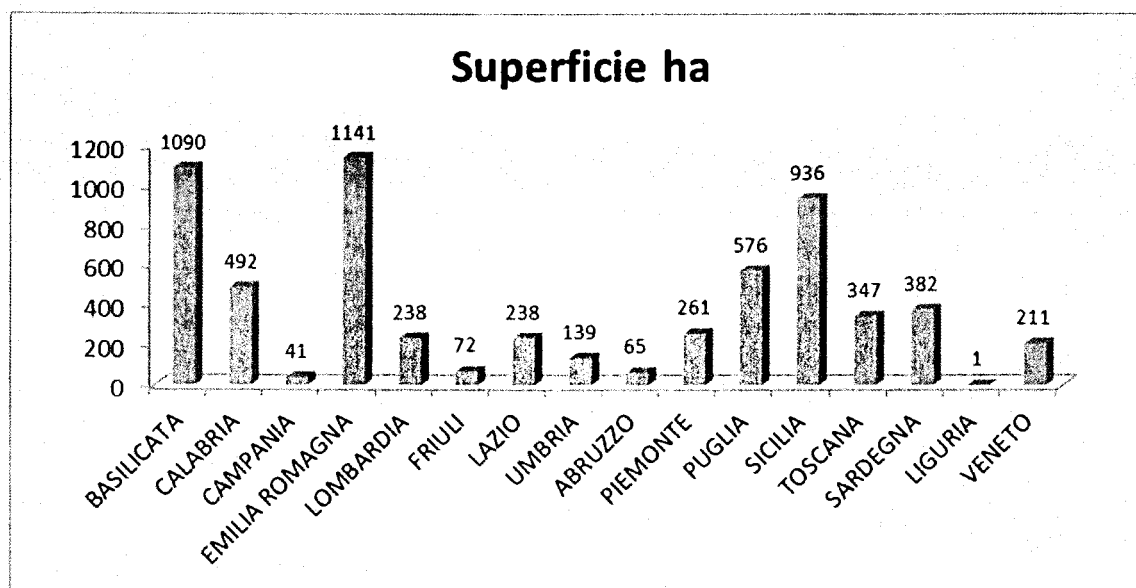
investimento medio di 470.000 Euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 18.900 Euro.

Di seguito si riporta la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni:

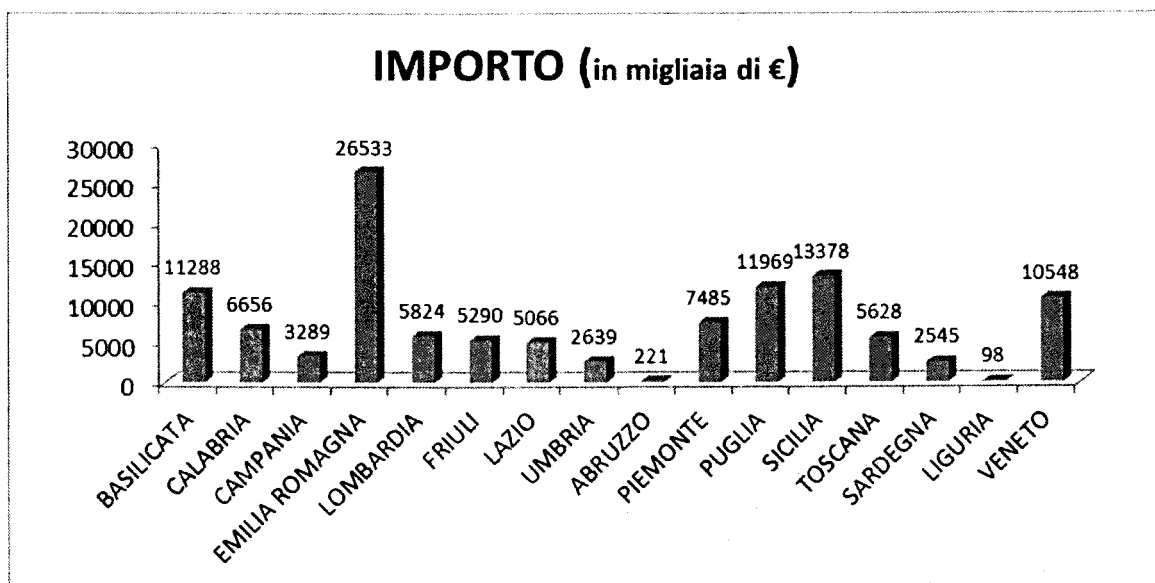
REGIONE	N.	%	Superficie (ha)	%	IMPORTO (€)	%
BASILICATA	23	9,16	1089,69	17,49	11.288.385,64	9,53
CALABRIA	15	5,98	492,36	7,90	6.656.300,41	5,62
CAMPANIA	7	2,79	040,57	0,65	3.289.228,87	2,78
EMILIA ROMAGNA	67	26,69	1141,03	18,31	26.532.826,67	22,40
LOMBARDIA	5	1,99	238,17	3,82	5.824.418,67	4,92
FRIULI	3	1,20	072,42	1,16	5.290.280,05	4,47
LAZIO	6	2,39	238,45	3,83	5.065.614,11	4,28
UMBRIA	4	1,59	139,07	2,23	2.639.182,59	2,23
ABRUZZO	1	0,40	065,14	1,05	220.948,12	0,19
PIEMONTE	14	5,58	261,32	4,19	7.485.266,35	6,32
PUGLIA	28	11,16	575,90	9,24	11.968.931,54	10,10
SICILIA	44	17,53	935,53	15,02	13.378.281,17	11,29
TOSCANA	13	5,18	346,94	5,57	5.627.845,44	4,75

SARDEGNA	9	3,59	381,77	6,13	2.544.633,97	2,15
LIGURIA	1	0,40	001,20	0,02	97.702,68	0,08
VENETO	11	4,38	210,69	3,38	10.547.601,00	8,90
TOTALE STIPULATO	251	100,00	6230,23	100,00	118.457.447,28	100,00

Di seguito si riporta il grafico rappresentante le superfici interessate:



Di seguito si riporta il grafico rappresentante gli importi erogati:



L'attività di *service valutativo* affidato alla Società controllata, ISMEA Investimenti per lo sviluppo s.r.l. ha permesso, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, di razionalizzare le attività tecniche comprensive delle fasi di preistruttoria, incarico ed istruttoria con sopralluogo aziendale potenziandone la capacità di lavorazione. Sono state lavorate, complessivamente, n. **723** iniziative di acquisto, n. **327** iniziative di assistenza post assegnazione ed infine n. **43** iniziative di privatizzazioni con rapporti valutativi e *due diligence* immobiliari, per complessive 1093 iniziative.

3.10.1 ACQUISTO E RIVENDITA TERRENI

Nel corso del 2010 non sono pervenute nuove domande di acquisto terreni stante il termine di chiusura della misura n.110/2001 fissato al 31/12/2009.

Complessivamente, delle 723 iniziative di acquisto lavorate, alla data del 31 dicembre 2010, ne sono state definite n.494, di cui n.222 messe agli atti.

Sono stati stipulati n. 251 atti di acquisto per una valore di Euro 118.457.447,28.

3.10.2 ASSISTENZA POST-ASSEGNAZIONE

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione (rivalutazione terreni retrocessi, fidejussioni, permuta, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc), Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl ha sottoposto ad istruttoria tecnica n. 327 procedure, di cui 274 definite e n. 53 ancora in fase istruttoria al 31/12/2010.

L'attività di assistenza, in fase contrattuale, ha definito n. 58 procedure di cui 40 stipulate con esito positivo.

3.10.3 SERVICE VALUTATIVO PER PRIVATIZZAZIONI

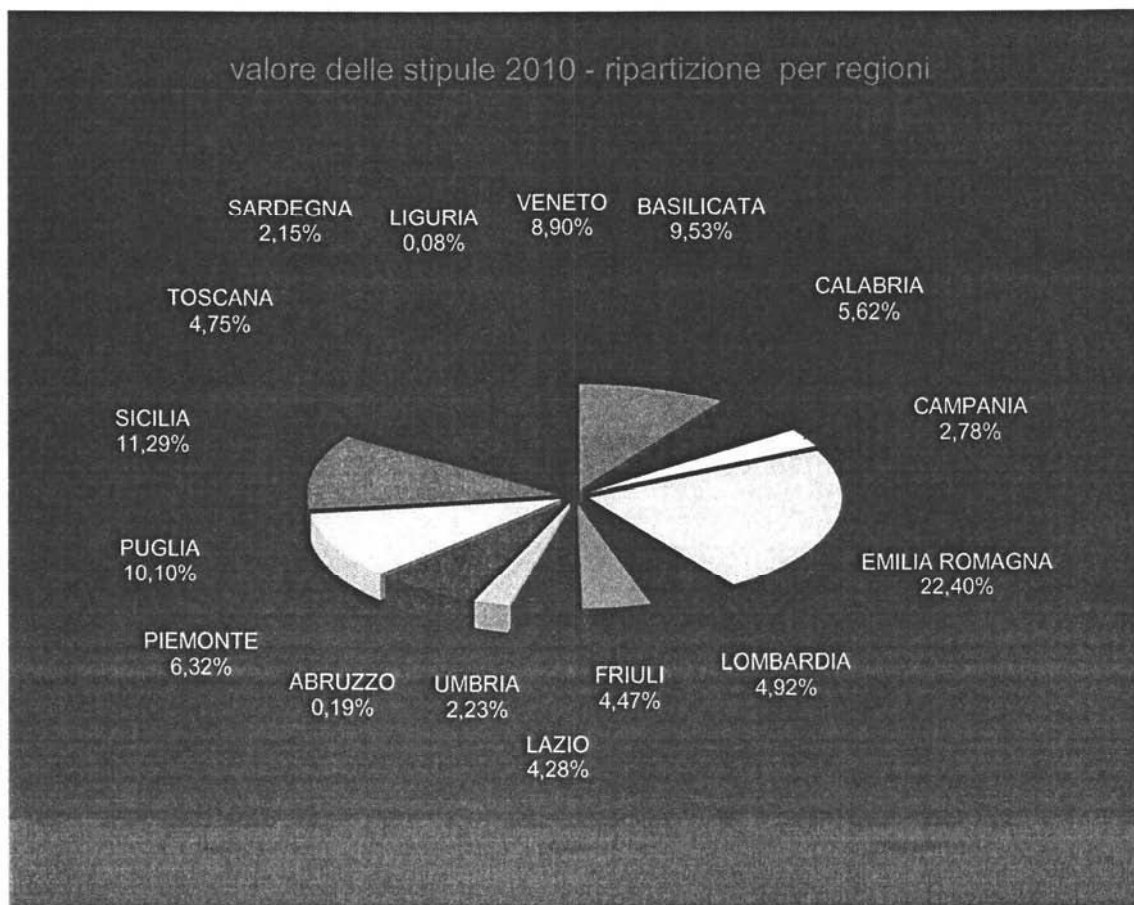
Per quanto riguarda il settore delle valutazioni immobiliari dei terreni di proprietà della ASL di Vercelli e dell'Ospedale di Novara, i cui service valutativi sono stati completati nel 2009, si segnala che sia la Asl di Vercelli che l'Ospedale di Novara hanno demandato la decisione ultima sulla privatizzazione dei fondi alla Regione Piemonte la quale ancora non si è espressa in merito.

3.10.4 DOTAZIONE FINANZIARIA

Come si evince chiaramente dalla nota integrativa al Bilancio d'esercizio, per la realizzazione dell'attività di riordino fondiario, così come per le altre proprie attività istituzionali, in modo integrato tra di esse, l'ISMEA dispone del proprio patrimonio, rilevabile dai bilanci d'esercizio, e delle risorse finanziarie individuate sul mercato finanziario.

Ciò ha consentito di utilizzare i rientri delle rate di prezzo per perfezionare gli atti di compravendita approvati. Si è inoltre in attesa dell'erogazione dell'ulteriore linea di credito da parte di Cassa Depositi e Prestiti per 100.000.000 di Euro già deliberati dal Cipe.

Di seguito si riporta la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni:



3.10.5 ESPROPRI E SERVITU'

Il settore Espropri e Servitù ha confermato nel 2010 un buon andamento per le procedure attivate, con il conseguente incasso degli indennizzi.

In linea con gli obiettivi prefissati nel piano 2010, risultano infatti stipulate n. 80 atti di esproprio/asservimento (con 1.012.092,77 Euro incassati dall'ISMEA tra quota a carico dell'assegnatario e quota a titolo proprio ISMEA). Come ulteriore rimborso spese da parte degli enti esproprianti ed asserventi sono stati incassati altri 11.155,68 Euro (sopravvenienze attive dell'Istituto).

I nuovi procedimenti espropriativi pervenuti nel corso del 2010 sono risultati n. 88, mentre n. 67 procedure sono state determinate (e quindi sono da stipulare nei prossimi mesi).

3.10.6 CANCELLAZIONE PATTO DI RISERVATO DOMINIO

Per quanto riguarda la procedura di cancellazione del riservato dominio si segnala nel 2010 la stipula di n. 241 atti.

Anche per il settore dedicato alla cancellazione del patto di riservato dominio, il risultato appare più che soddisfacente ed in linea con il target annuale. Si hanno riscatti anticipati per un valore medio di Euro 14 milioni.

3.10.7 COSTITUZIONE DI FORME DI GARANZIA CREDITIZIA E FINANZIARIA ALLE IMPRESE AGRICOLE ED ALLE LORO FORME ASSOCIATIVE

Nell'esercizio 2010 sono state stipulate n. 2 fidejussioni per un importo complessivo garantito di Euro 600.000 determinate nel 2010. Nell'anno 2010 sono state onorate n. 1 fidejussioni per un importo di Euro 81.032,64. EuroNon è stato recuperato nulla dei crediti verso assegnatari per escussioni subite.

3.10.8 TERRENI RIENTRATI NELLE DISPONIBILITÀ DELL'ISTITUTO

I terreni in "magazzino", da cedere attraverso il bando concorso o la vendita per asta pubblica al 31/12/ 2010 sono nr. 445 (dato comprensivo delle sentenze di risoluzione contrattuale emesse nel corso del 2010 per nr. 37iniziative) per complessivi ettari 11.839,0356 su tutto il territorio Nazionale, come di seguito riportato.

Regione	n. iniziative	Superficie	Prezzo di vendita
Abruzzo	5	227,2390	893.325,11
Basilicata	46	1.969,7174	8.701.805,32
Calabria	23	598,0064	2.718.826,38
Campania	20	359,3814	3.409.285,32
Emilia Romagna	32	579,1126	3.894.544,36

Lazio	34	863,6205	5.388.521,87
Liguria	1	0,3650	158.998,96
Lombardia	6	188,9255	1.754.963,18
Marche	6	787,9245	3.126.037,17
Piemonte	4	112,5578	1.050.233,26
Puglia	90	1.801,5655	11.573.990,97
Sardegna	10	446,1216	1.638.952,93
Sicilia	134	2.078,6088	12.649.414,08
Toscana	22	1.457,7781	8.835.159,46
Umbria	7	205,3730	768.077,87
Veneto	5	82,7385	494.219,81
Totale	445	11.839,0356	67.056.356,05

Nota - Il prezzo indicato è quello di acquisto

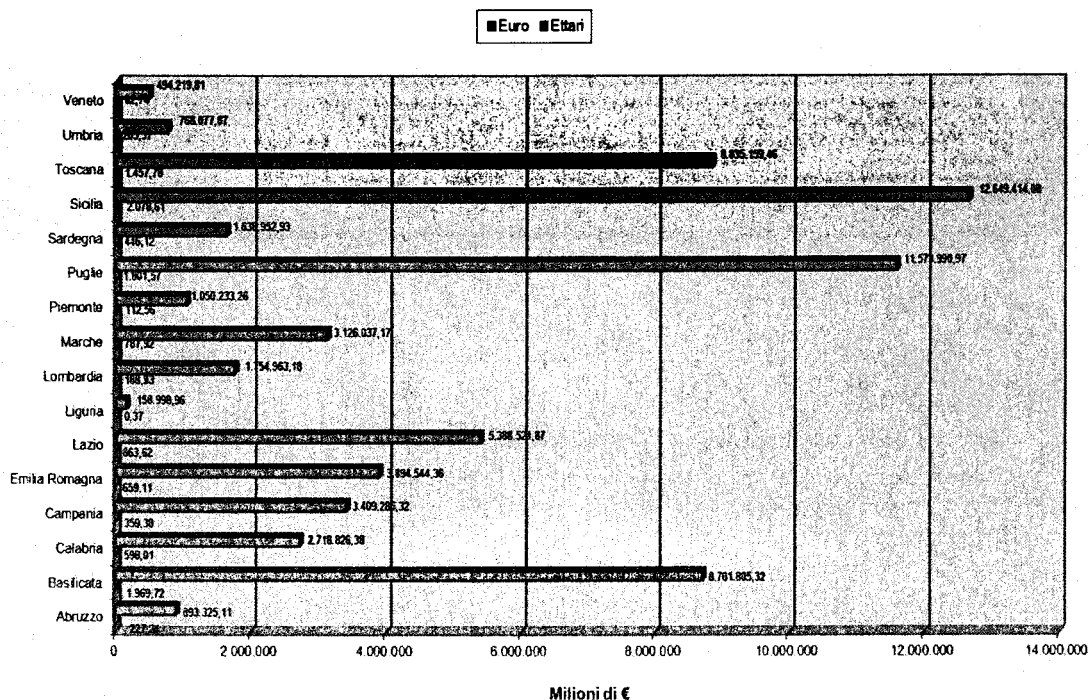
Nel corso del 2010 sono stati stipulati atti di vendita con patto di riservato dominio a seguito di riassegnazione per nr. 6 aziende, per complessivi Ha. 153,9738 ed €. 3.646.116,23; inoltre sono stati stipulati nr. 4 atti di vendita per contanti per Ha77,1321 e per €. 376.505,01

Infine nel 2010 sono stati stipulati nr. 8 atti di rinuncia a sentenza con riscatto.

Complessivamente, restano da stipulare nr. 27 atti di riassegnazione per Ha. 1.191,2954 e per €. 11.389.155,07e nr. 9 atti di vendita per contanti per Ha. 88,8852 e per €. 800.062,39.

Risulta infine che sono stati affidati ad Ismea- Investimenti per Sviluppo srl sino ad oggi nr. 199 incarichi di sopralluoghi per la valutazione dei terreni rientrati e la successiva cessione per bando concorso o per vendita per asta pubblica.

Terreni rientrati al dicembre 2010



3.11 SUBENTRO IN AGRICOLTURA

Sempre per il principio di rendere agevole i dati relativi al Subentro in agricoltura si ritiene opportuno ricordare che la misura del subentro in agricoltura, persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ed è finalizzato ad incrementare il livello di competitività delle aziende agricole, attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo o consolidamento dell'azienda oggetto del subentro, il cui investimento previsto massimo è di € 1.032.000 IVA esclusa.

Destinatari di tale intervento sono i giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, i quali intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola assumendone la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Il subentro, inteso come cessione dell'intera azienda agricola dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data della deliberazione di ammissione alle agevolazioni.

La domanda di ammissione alle agevolazioni può essere presentata anche a subentro avvenuto da non più di 12 mesi rispetto alla data di spedizione della domanda, ovvero, nel caso di subentro mortis causa del conduttore uscente, purché il progetto sia spedito nei sei mesi successivi al decesso.

In ogni caso il cedente deve avere il legittimo possesso dell'azienda da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda, o nei 2 anni precedenti il subentro se questo è avvenuto prima della presentazione della domanda.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA, calcolate ai sensi della normativa comunitarie in termini di Equivalente Sovvenzione, consistono in:

1. agevolazioni a copertura dell'investimento presentato (IVA esclusa), quali:
 - contributo a fondo perduto (ca.30-40%);
 - mutuo agevolato (ca. 50-60%);
2. contributo di primo insediamento (massimo € 25.000);
3. contributo sulle spese di assistenza tecnica (erogazione di servizi).

Per gli investimenti in attività di diversificazione del reddito agricolo (es. agriturismo, energia da fonti rinnovabili) le agevolazioni sono concesse in regime de minimis nel limite di 200.000 Euro/beneficiario per un periodo di tre esercizi finanziari.

Al mutuo concesso da ISMEA, a tasso fisso e rate semestrali costanti, si applica un tasso agevolato pari al 36% del tasso di riferimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE (ad oggi pari all'1% ca.), ed ha durata massima di 15 anni, nel caso di interventi nel settore della produzione agricola, e di 10 anni nel caso di interventi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La misura del subentro in agricoltura, ai sensi del D.Lgs.185/2000 Titolo I Capo III, è stata gestita in passato dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa spa (già Sviluppo Italia spa). Il D.M. del 18.10.2007 ha attribuito l'esercizio delle funzioni relative a tale misura ad ISMEA.

Tale misura è operativa in ISMEA dal 18.02.2008, data di pubblicazione sul proprio sito internet del regolamento attuativo.

Le attività svolte dalla Società relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III sono coerenti con l'avvio del processo di gestione della misura agevolativa avvenuto nel 2008. Nel corso del 2008 sono state eseguite le fasi del processo relative alla valutazione di legittimità (sussistenza dei requisiti di legge e di completezza documentale), e alla valutazione istruttoria (valutazione economico-finanziaria del progetto imprenditoriale), sino alla delibera di ammissione/non ammissione alle agevolazioni da parte di ISMEA.

Nel corso del 2009 invece si è completato l'intero iter di gestione della misura agevolativa, avendo dato attuazione al contratto di concessione delle agevolazioni (erogazione delle agevolazioni secondo Stati Avanzamento Lavori). Tale attività, considerando che mediamente il tempo necessario per la realizzazione degli investimenti previsti per un'azienda beneficiaria è di 24 mesi, è stata consolidata nel corso del 2010, mentre il 2011 rappresenterà l'anno di entrata a regime della gestione della misura agevolativa.

Nel 2010 è stata effettuata la valutazione di legittimità su 45 domande di accesso a valere sulla misura agevolativa.

L'attività di istruttoria ha riguardato invece 30 domande, di cui 5 ammissioni alle agevolazioni.

Contestualmente è stato inoltre avviato l'iter valutativo per altre 24 domande.

I contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 8 di cui 1 relativo ad un progetto ammesso nel 2008, 5 relativi ad ammissioni del 2009 e 2 contratti relativi ad ammissioni del 2010.

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori, nel corso del 2010 sono stati effettuate le verifiche propedeutiche all'erogazione di 13 SAL, per agevolazioni totali pari a 1.367.000 di Euro.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER IL 2011

Nel corso dell'anno 2011, l'Istituto, proseguirà nella produzione di servizi orientati alla competitività e all'ammodernamento del sistema agricolo e agroalimentare. Ciò sia con il supporto alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, sia attraverso l'inserimento nel mercato dei servizi per il privato. Intende proseguire, infatti, negli accordi con organismi e Istituzioni private attive, ovviamente, nel settore agricolo alimentare.

4.1 SERVIZI INFORMATIVI, DI ANALISI E DI ASSISTENZA TECNICA

Nel 2011 verrà sviluppato ulteriormente il sistema di rilevazione dei dati a livello territoriale anche attraverso forme di partenariato al fine di:

- potenziare la copertura della rete dei prezzi ai vari stadi sul territorio nazionale, con particolare riferimento alla rete dei costi di produzione;
- ampliare la rappresentatività della rete in termini di prodotti/varietà contemplate, tenendo in considerazione ambiti in fase di sviluppo (prodotti agricoli destinati alla produzione di biocarburanti, legname, ecc.).

Il potenziamento, in particolare, continuerà a riguardare il grado di rappresentatività delle piazze mediante il monitoraggio della correlazione tra la stratificazione della produzione sul territorio, la collocazione delle strutture commerciali, i meccanismi delle prime fasi di scambio e le componenti che impattano su queste, l'affidabilità e la attendibilità delle fonti informative utilizzate.

L'obiettivo è quello di rispondere in modo sempre più efficace ai compiti affidati all'ISMEA da parte della recente normativa in termini di supporto al controllo dei prezzi e di valutazione dei danni (oltre la normativa degli ultimi anni si cita ad esempio l'articolo 2, comma 127, della legge 24 dicembre 2007, n. 244). In questo senso è rilevante sottolineare la sigla della convenzione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato.

Il 2011 ha peraltro preso avvio con la stipula di convenzioni per la realizzazione di attività inerenti l'analisi dei mercati ed il loro monitoraggio con:

- l'Agenzia LAORE Sardegna;
- La regione Molise;

- L'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura della Lombardia;
- La Regione Umbria.

Tra le priorità del 2011 si riportano:

- La realizzazione delle attività previste nei Piani di settore cerealicolo, floricolo, oleicolo, corilicolo.
- la prosecuzione del programma di supporto al monitoraggio della Rete Rurale Nazionale, realizzato con fondi strutturali, la cui convenzione con il MiPAAF ha durata sino al 2013 . La forte aderenza di detto programma alle esigenze del settore agricolo alimentare, consente di realizzare investimenti nello studio e nella conseguente progettazione di nuovi strumenti a supporto della competitività delle imprese;
- la realizzazione delle attività previste nella proposta di Accordo di Programma per il triennio 2011 – 2013 con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in corso di perfezionamento. L'Accordo di programma si integra con il "servizio di ricerche e informazioni di mercato" (AGRIQUOTE), disciplinato dalla convenzione MiPAF – ISMEA 2008-2010 prorogata al 31 dicembre 2012.
- il rinnovo della convenzione con il MiPAAF per il Sistema Informativo del Settore della Pesca (SISP 2011);
- la stipula degli accordi regionali per l'ampliamento della rete di rilevazione con Sicilia, Campania, Liguria, Umbria, Puglia, Piemonte e Lombardia.

4.2 SERVIZI DI ACCESSO AL CREDITO

Nel 2011, l'ISMEA (mediante la Società di scopo SGFA) ha come obiettivo strategico quello di affermare il proprio ruolo di erogatore alle imprese di servizi per l'accesso al credito bancario.

In particolare, si tende a:

- garantire migliori condizioni di accesso al credito che possano ridurre il gap di costo per la crescita delle imprese agricole;
- affermare il ruolo di Agenzia di rating anche al fine di facilitare l'accesso al credito e al mercato dei capitali.

In merito agli strumenti per l'accesso al credito, gli obiettivi sono:

- 1) sviluppare nuovi accordi con i soggetti operanti nel settore primario al fine di rendere pienamente operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario;
- 2) adeguare il Fondo di Garanzia Diretta alle nuove tipologie di operazioni previste dal Decreto Legislativo 18 aprile 2008 n. 82 di modifica del Decreto Legislativo 29 Marzo 2004 n. 102;
- 3) rendere compatibile il Fondo di Garanzia Sussidiaria, ex art. 1 comma 512 legge 22 dicembre 2004 n. 311, con i nuovi criteri di *"Convergenza internazionale delle misurazioni del capitale e dei coefficienti patrimoniali"* delle banche previsti dal Comitato di Basilea 2.

Oltre a ciò, resta fermo l'impegno di mantenere la continuità operativa del comparto, migliorandone l'efficienza e la interazione con il sistema bancario e le imprese agricole.

Nel corso del 2011 inoltre proseguiranno le seguenti attività complementari rispetto alle precedenti:

- a) implementazione e test delle ulteriori funzioni del sistema informativo esistente finalizzate alla gestione delle attività inerenti il rilascio e la gestione delle garanzie (voucher di garanzia, duplicazione richiesta, assegnazione richieste, integrazione dei livelli di accesso, gestione delle convenzioni, gestione dei regimi di aiuto, gestione inadempimenti, gestione delle liquidazioni);
- b) incontri formativi con il sistema bancario e con le organizzazioni professionali per lo sviluppo delle conoscenze del personale che interagisce con il sistema informativo dall'esterno;
- c) assistenza telefonica ed help desk di primo livello per l'utilizzo del sistema;
- d) riorganizzazione dell'archivio cartaceo;
- e) mantenimento a zero dell'arretrato inerente il caricamento dei dati riferiti ad erogazioni e procedure esecutive per la garanzia sussidiaria.

4.3 RIORDINO FONDARIO

Tra le priorità dell'esercizio 2011 sussiste l'attuazione della Convenzione con la Regione Sardegna per le agevolazioni ai giovani imprenditori ai sensi del regime di aiuto XA 259/2009; a tal fine, infatti, verranno destinate le risorse finanziarie recate dall'allegato Bilancio relativo alla Convenzione con la stessa Regione.

Nel corso del 2011 verrà predisposto il Bando per l'individuazione di uno o più Istituti di credito con i quali effettuare un partenariato finalizzato alla prosecuzione, in regime di mercato, dell'attività di riordino fondiario.

piena operatività del nuovo regime d'aiuto n. XA 259/2009 denominato " Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura"; al riguardo, alla data di redazione del presente Bilancio, si è predisposto lo schema di bando per avviare il predetto regime di aiuto con l'utilizzo dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto;

- Concessione di forme di garanzia diretta, cogaranzia, controgaranzia ad integrazione della garanzia sussidiaria per la concessione di mutui fondiari bancari a favore di giovani agricoltori;
- Sviluppo di servizi integrati a favore dei giovani agricoltori mediante l'analisi progettuale e valutazione dell'impatto di un regime integrato a favore degli stessi.

Le motivazioni a base della "nuova" operatività ISMEA nel settore della valorizzazione del patrimonio immobiliare fondiario saranno ispirate alla selezione di nuove imprese agricole, con particolare riferimento a quelle più giovani, da finanziare mediante lo strumento del rating, con l'intento di individuare quelle aventi know how ad alto potenziale di crescita ed adeguato livello di rischio.

Non meno importante l'attività di privatizzazione di terreni di proprietà di Enti pubblici, anche mediante attività di *service valutativo* in grado di valorizzare patrimoni pubblici e privati mediante attività di due diligence e valuation.

4.4 FONDO DI RIASSICURAZIONE

Nel 2011 si registra il consolidamento delle fondamentali novità della gestione delle risorse pubbliche in tema di contribuzione sui premi assicurativi. Infatti, con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento CE n.73/2009 del 19 gennaio 2009, attivato dall'Italia con DM del 29 luglio 2009, le fonti di finanziamento delle polizze agricole agevolate sono diventate molteplici. È opportuno sottolineare che l'Italia, con questa scelta, sposa la politica comunitaria in materia di gestione del rischio in agricoltura e si dota di uno strumento di finanziamento pluriennale che consente agli imprenditori agricoli una programmazione di medio periodo della propria attività.

La certezza della disponibilità finanziaria in tema di aiuti pubblici sulle assicurazioni agevolate ha consentito il varo di un nuovo Piano assicurativo agricolo annuale approvato con DM del 4 marzo 2011 che, oltre ad ampliare ulteriormente i prodotti e gli eventi avversi ammessi alle agevolazioni pubbliche, introduce importanti novità riguardanti le polizze multirischio in grado di promuoverne maggiormente la diffusione. Ad esempio, a partire dalla campagna assicurativa agricola agevolata 2011, per la suddetta tipologia di polizze la spesa ammissibile a contributo coincide con il premio effettivamente pagato dall'assicurato.

In considerazione del quadro normativo delineatosi in materia di assicurazioni agevolate l'Istituto, quale ente gestore del Fondo di Riassicurazione, ha ritenuto anche per il 2011 di destinare la capacità riassicurativa prevalentemente al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura confermando l'ammontare di € 120 milioni mentre al Fondo di Riassicurazione verranno destinati circa € 30 milioni per la gestione dei trattati al di fuori del Consorzio. Questi ultimi riguarderanno, esclusivamente, trattati quota per la riassicurazione di polizze multirischio con compagnie non partecipanti al Consorzio. Le polizze pluririschio, infatti, grazie anche al volano del Fondo di Riassicurazione, hanno raggiunto una quota di mercato che supera il 40%, divenendo, quindi, un'autentica alternativa alla polizza monorischio. Cosa ben diversa è accaduto per le polizze multirischio la cui quota di mercato si aggira a circa il 4%, e che necessitano dunque ancora della riassicurazione pubblica.

Inoltre, alla luce della scarsa diffusione delle polizze innovative nel Sud Italia, si è ritenuto opportuno destinare una ulteriore capacità di 10 milioni di euro alle polizze multirischio sottoscritte nelle regioni meridionali. Per questo motivo, per la prima volta dall'inizio dell'attività del Fondo di Riassicurazione, l'Istituto ha bandito un secondo avviso pubblico con esclusivo utilizzo della capacità assuntiva nelle regioni meridionali d'Italia isole comprese.

Infine, anche per la politica assuntiva di valutazione dei rischi 2011 si sono confermati i due livelli principali di intervento già adottati lo scorso anno:

- ✓ Estensione a nuovi prodotti del sistema di pricing elaborato dallo Studio attuariale ACRA e finalizzato alla costruzione di una tariffa di riassicurazione che garantisca in base ai dati disponibili gli anni precedenti, un risultato tecnico in pareggio.
- ✓ Consolidamento e aggiornamento della governance nella gestione dei sinistri, soprattutto per i rischi gestiti dal Consorzio Italiano di Coriassicurazione che rappresenta la maggior parte della riassicurazione del Fondo di Riassicurazione. Le polizze multirischio sono infatti polizze ancora in fase di sperimentazione, che necessitano di una sperimentazione anche in sede peritale volta all'acquisizione e alla diffusione tra i professionisti del necessario know-how volto ad una corretta e puntuale valutazione economica di avversità atmosferiche non assicurate in precedenza.

Oltre alla gestione ordinaria volta alla riassicurazione delle polizze innovative le altre attività meritevoli di menzione sono:

- la gestione e implementazione della Banca Dati sui rischi agricoli, istituita nel 2003 presso l'ISMEA, quale strumento finalizzato a supportare l'intervento pubblico per la gestione dei rischi in agricoltura. In particolare, è necessario aggiornare i servizi svolti dalla Banca dati sui rischi agricoli sulla base delle nuove procedure e modalità per l'ottenimento del contributo pubblico, anche in coordinamento con l'AGEA alla luce delle nuove fonti di finanziamento europee entrate in vigore già nel 2010;
- il supporto per la redazione del Piano assicurativo agricolo annuale che è elaborato in base ai dati contenuti nella Banca Dati sui Rischi Agricoli;
- la realizzazione di reports periodici sulle dinamiche assicurative, sulle relazioni tra situazione meteorologica e andamenti produttivi delle colture e sugli eventuali danni per avversità atmosferiche.

I RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2010, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione economica, della gestione patrimoniale e della gestione finanziaria. Viene sviluppata, inoltre, l'analisi delle risorse umane.

Nella tabella che segue si riepilogano i valori più significativi della gestione confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Descrizione	sez osa Eserc. 2.010	sez toscana Eserc. 2.010	Interv. R.F. Eserc. 2.010	sez montagna Eserc. 2.010	sez molise Eserc. 2.010	Totale attività RF 2.010	Serv. inf. Eserc. 2.010	Consumivo Eserc. 2.010	% a)	sez osa Eserc. 2.009	sez toscana Eserc. 2.009	Interv. R.F. Eserc. 2.009	sez montagna Eserc. 2.009	sez molise Eserc. 2.009	Totale attività RF 2.009	Serv. inf. Eserc. 2.009	Consumivo Eserc. 2.009	% a)
- Valore della Produzione Totale	399.947	0	138.691.202	0	0	139.091.209	33.308.064	172.398.303		439.925	0	134.669.529	0	0	135.109.454	28.412.880	163.522.334	
- Costi della Produzione	0	77.945	149.762.967	0	10.145	149.851.057	31.408.096	181.257.153	-5	0	81.202	144.466.414	0	7.971	144.535.587	25.760.602	170.296.189	-4
- Risultato operativo	399.947	-77.945	-11.071.705	0	-10.145	-10.759.848	1.901.968	-8.857.850	105	439.925	-61.202	-9.796.885	0	-7.971	-9.428.133	2.652.278	-6.773.855	104
- Valore aggiunto	399.947	0	11.413.772	0	0	11.613.719	12.090.027	23.903.746	14	439.925	0	6.929.772	0	0	7.368.697	11.182.066	18.561.763	11
- Margine operativo lordo	399.947	0	11.413.772	0	0	11.613.719	3.625.495	15.439.214	9	439.925	0	6.929.772	0	0	7.368.697	4.438.765	11.808.402	7

5.1 LA GESTIONE ECONOMICA

Il consuntivo dell'esercizio 2010, che riassume i risultati dell'attività dell'ISMEA, si è chiuso con un utile dopo le imposte di Euro **31.010.575** dopo avere effettuato un valore della produzione di Euro **172.399.303**, ammortamenti per Euro **897.385** e accantonamenti per Euro **23.399.679** oltre ad imposte e tasse per Euro 0.

La gestione economica conferma il consolidamento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale come evidenziato nella Tavola di analisi dei risultati reddituali.

- ◉ **Il valore aggiunto**, che rappresenta la differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni, passa da Euro 18.561.763 del 2009 a Euro 23.903.746 del 2010 con un incremento di Euro 5.341.983 dovuto particolarmente al maggior valore delle riassegnazioni, delle rivendite per contanti e delle rassegnazioni rispetto al 2009.
- ◉ **Il margine operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto, è **positivo** per Euro **15.439.214** (contro Euro 11.808.461 del 2009). Migliora, quindi, del 30.75%. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro.
- ◉ **Il risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, in conseguenza di quanto riferito in merito al margine operativo lordo, registra un valore di Euro - **8.857.850** a fronte di Euro - **6.773.856** dell'esercizio precedente. Detto risultato risente quindi dell'incremento dei crediti dovuto al maggior numero di interventi, dell'utilizzo del fondo svalutazioni crediti al 31.12.2009 sia per le azioni legali con sentenza intervenute nel 2010 (le variazioni delle rimanenze del magazzino terreni sono passate da Euro 1.926.991 del 2009 a Euro 5.001.044 del 2010) sia per il riallineamento dei crediti verso assegnatari al 31.12.2009 che è stato reintegrato al 31.12.2010. Il risultato operativo risente anche dall'appostazione degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento non sulla voce "ricavi", ma sulla voce "proventi e oneri finanziari".
- ◉ **I proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **39.428.087** si riferiscono principalmente agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario.
- ◉ **I proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **1.749.217** (contro Euro 3.538.061).

- ♦ **Il risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **32.319.453** con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.946.304 per effetto principalmente di un maggior accantonamento per rischi e del costo del lavoro.
- ♦ **Il risultato dell'esercizio dopo le imposte**, infine, è pari a Euro **31.010.575**, a fronte di un utile di Euro 34.268.751 per l'esercizio 2009.

Per le ragioni prima esposte in ordine alla politica di contenimento della spesa da parte del Governo, che certamente produrrà i suoi effetti sull'entità dei finanziamenti dei programmi "storici" dell'Istituto, anche per il corrente anno si conferma la ripartizione del risultato d'esercizio nella misura del 40% per le attività di garanzia e 60% per i servizi informativi;

L'andamento della gestione economica è rappresentato dalla tabella seguente:

VOCI DI CONTO ECONOMICO		sez esa Esercizio 2010	sez toscana Esercizio 2010	Interv. R.F. Esercizio 2010	sez A.F. Esercizio 2010	sez molise Esercizio 2010	Totale Attività RF 2010	Serv. Inf. Esercizio 2010	Costantivo Esercizio 2010	sez esa Esercizio 2009	sez toscana Esercizio 2009	Interv. R.F. Esercizio 2009	sez A.F. Esercizio 2009	sez molise Esercizio 2009	Totale Attività RF 2009	Serv. Inf. Esercizio 2009	Costantivo Esercizio 2009
A - VALORE DELLA PRODUZIONE																	
1. Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata		399.947		131.477.420			131.477.367		131.877.367	439.925		127.585.282			128.025.207		128.025.207
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.3 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.4 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.5 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.6 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.7 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.8 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.9 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.10 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.11 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.12 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.13 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.14 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.15 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.16 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.17 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.18 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.19 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.20 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.21 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.22 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.23 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.24 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.25 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.26 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.27 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.28 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.29 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.30 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	
1.31 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività, posizione assegnata																	

La Tabella evidenzia come:

- il **valore della produzione totale** dell'attività complessivamente svolta registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro **8.876.969 (17,06%)**, passando da Euro **163.522.333** del 2009 ad Euro **172.399.303** dell'esercizio 2010. Questo incremento è da attribuire al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del Regime di aiuto n. 110/2001 (passati da Euro 116.450.259 del 2009 ad Euro 118.457.429 del 2010) ,al maggior valore dei terreni riassegnati e al proporzionale aumento dei costi della produzione del Sezionale Servizi Informativi dovuti, principalmente, al programma Rete Rurale Nazionale.
- I **consumi di materie e acquisti di servizi esterni**, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 23.470.239 (circa 19.32%), passando da Euro 144.960.571 del 2009 a Euro 148.492.557 dell'esercizio 2010 dovuto principalmente al maggior valore delle variazioni delle rimanenze per terreni retrocessi (Euro -1.926.991 del 2009 contro Euro -5.001.044 del 2010) e all' aumento dei costi della produzione del Sezionale Servizi Informativi dovuti al programma Rete Rurale Nazionale.
- I consumi di materie e acquisti di servizi esterni comprendono:
 - ✦ *costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2010 a Euro **1.896.654** contro Euro 1.903.628 del 2009;
 - ✦ *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2010 a Euro **1.1143.593** contro Euro 1.151.248 del 2009;
 - ✦ *costi tipici dei servizi inerenti l'attività informativa dell'Istituto (spese per l'acquisizione delle informazioni, per i servizi di informatica, per la diffusione dell'informazione, per la valorizzazione delle attività e gestione dell'attività di riordino fondiario – attività in service)* per Euro **17.684.048** contro Euro **13.423.172** del 2009;
 - ✦ *costi tipici dei servizi e materie prime per attività di riordino* (spese per la gestione dei mutui, acquisto terreni e altri servizi), detti costi ammontano per l'esercizio 2010 a Euro **132.278.534** contro Euro **129.663.749** del 2009 detta variazione è da imputare principalmente ad un aumento del valore dei terreni acquistati;

- ♦ la voce "*Variazioni delle rimanenze*" di Euro **-4.507.271** comprende
 - acquisto merci "conto terzi" nonché acquisto di materiale di consumo per complessivi Euro 478.988.
 - variazioni delle rimanenze di cancelleria per Euro 14.785
 - variazioni dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto e di quelli usciti dal "magazzino" contrapposti algebricamente per Euro - **5.001.044**. Nel corso dell'anno 2010 si è ottenuto un discreto movimento di magazzino che ha consentito l'uscita di n. 18 terreni, mentre quelli rientrati sono n. 42.
- il **costo del lavoro** che è pari a Euro **8.464.532** rispetto a Euro **6.753.301** dell'esercizio 2009. Detto incremento è dovuto quasi esclusivamente all'effetto degli esodi e pertanto viene ammortizzato dai minori costi degli anni successivi. Per l'analisi di tale voce ed il raffronto con l'esercizio precedente si rimanda allo specifico paragrafo "Risorse Umane". Si ricorda che per detto esercizio il ricavo derivante dal ribaltamento costo del personale distaccato presso le nostre Società controllate e le Riassicurazioni è stato portato a detrazione del costo complessivo del personale, questo al fine di avere un quadro più completo sul costo del personale dell'ISMEA ivi comprese i bilanci allegati delle società controllate.

Per una più analitica valutazione dei risultati della gestione economica, si esaminano i risultati degli specifici sezionali.

5.1.1 GESTIONE SEZIONALE SERVIZI INFORMATIVI

La gestione dell'esercizio 2010 si chiude con utile di Euro 829.603 a fronte di Euro 1.390.526 dell'anno 2009, dopo avere effettuato ammortamenti per Euro 868.906 accantonamenti per Euro 854.591 , imposte d'esercizio per Euro 1.308.878 e conseguito proventi e oneri finanziari netti per Euro 279.055 . Come risulta dalla Tavola di analisi dei risultati reddituali:

- ◊ il **valore della produzione** passa da Euro 28.412.880 del 2009 a Euro 33.308.094 dell'anno 2010 per effetto dell'aumento dell'importo totale dei beni e servizi di competenza dell'esercizio 2010 imputati sui programmi di attività Mipaaf ed in particolare dei costi afferenti al programma di attività Rete Rurale Nazionale. Questo nonostante sia terminata nel 2009 la convenzione stipulata con la Regione Sardegna per l'attività di riordino fondiario che prevedeva un corrispettivo che veniva allocato in questo sezionale.

- **i consumi di materie e acquisti di servizi esterni** passano da Euro 17.220.814 nel 2009 ad Euro 21.218.067 nel 2010 e comprendono:
 - *costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2010 a Euro 1.896.654 a fronte di Euro 1.900.629 del 2009, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 3.975. Come si vede nella tabella relativa a detti costi, tale decremento è determinato dalla funzione di *service* attribuita al Sezionale in argomento; diminuzione delle spese che si evince in particolare nelle spese per utenze con un minor costo rispetto al 2009 di Euro 27.468 questo per effetto soprattutto di una razionalizzazione dei costi per spese telefoniche.
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2010 a Euro 1.143.593 rispetto ad Euro 1.151.248 del 2009.
 - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2010 a Euro 17.684.048 contro Euro 13.423.172 del 2009. Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di Euro 4.260.876. Il dato risente principalmente dell' aumento delle spese per la valorizzazione delle informazioni che passano da Euro 2.734.255 del 2009 ad Euro 6.586.131 dell'esercizio 2010 con un incremento di costi pari ad Euro 3.851.876.
 - *costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci* detti costi ammontano per l'esercizio 2010 a Euro 493.773 a fronte di Euro 745.765 dell'anno 2009. Rispetto all'esercizio precedente registrano un decremento di Euro 253.552.
- il **valore aggiunto**, passa da Euro 11.192.066 nel 2009 a Euro 12.090.027 del 2009 per effetto dell'aumento dell'importo totale dei beni e servizi di competenza dell'esercizio 2010 imputati sui programmi di attività Mipaaf
- il **costo del lavoro** è pari a Euro 8.464.532 contro Euro 6.753.301 del 2009. . Detto incremento è dovuto quasi esclusivamente all'effetto degli esodi e pertanto viene ammortizzato dai minori costi degli anni successivi. Si ricorda che per detto esercizio il ricavo derivante dal ribaltamento costo del personale distaccato presso le nostre Società controllate e le Riassicurazioni è stato portato a detrazione del costo complessivo del personale, questo al fine di avere un quadro più completo sul costo del personale dell'ISMEA ivi comprese i bilanci allegati delle società controllate. Anche questa voce risente l'effetto dell'attività di *service* attribuita la sezionale Servizi informativi.

- il **marginale operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro **3.625.495** (contro Euro 4.438.765 del 2009), ed è pari a circa il 10.88% del valore della produzione. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, esclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti. Anche detto margine risente dei fattori esposti nel valore aggiunto e nel costo del lavoro;
- il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è positivo per Euro **1.901.998** (contro un valore dell'esercizio precedente di Euro 2.652.277),
- i **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **279.055** (contro Euro 323.153) e risultano pari allo **0.97%** del valore della produzione (1.14% nel 2009);
- il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro **2.138.481** (Euro 2.788.562 nel 2009);
- il **risultato dell'esercizio dopo le imposte**, ammonta a Euro 829.603 a fronte di Euro 1.390.526 dell'anno precedente.

5.1.2 GESTIONE DEI SEZIONALI INTERVENTI RIORDINO FONDARIO, TITOLO II LEGGE 590/65), REGIONE TOSCANA, REGIONE MOLISE E FONDO EX-ARTICOLO 52, COMMA 21, LEGGE 28 DICEMBRE 2001 N.º 448

La gestione dell'esercizio 2010 si chiude con un utile dopo le imposte di Euro **30.180.972**, dopo avere effettuato ammortamenti per Euro 28.479, accantonamenti per Euro 22.545.088, nonché ottenuto proventi finanziari netti per Euro 39.149.032.

Come risulta dalla Tavola di analisi dei risultati reddituali:

- Il **valore della produzione totale** registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 3.981.755, passando da Euro 135.109.454 del 2009 a Euro **139.091.209** dell'anno 2010 (il **2.95%**). Detto incremento è da attribuire al maggior valore dei terreni riassegnati, rivenduti per contati e rientrati in bonis per rinunce a sentenza.
- i **consumi di materie e acquisti** di servizi esterni non subiscono variazioni di rilievo, passando da Euro 127.739.757 nel 2009 ad Euro **127.277.490** del 2010 (comprese le variazioni delle rimanenze) e comprendono:
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2010 a Euro 0.
 - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2010 a Euro **132.278.534**, a fronte di Euro 129.663.749 dell'esercizio 2009. Detto incremento è da attribuire soprattutto al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del Regime di aiuto n. 110/2001 (passati da Euro 116.450.259 del 2009 ad Euro 118.457.429 del 2010)
 - il **valore aggiunto**, risulta pari a Euro **11.813.719** nel 2010 a fronte del valore nell'esercizio precedente, pari ad Euro 7.369.697 per effetto delle variazioni del magazzino terreni e del maggiore valore delle riassegnazioni e delle rinunce a sentenza.
 - il **costo del lavoro** è pari a Euro 0. Per effetto dell'attività di *service* detti costi sono stati imputati al sezionale Servizi informativi. Si ricorda che detti costi nel sezionale riordino fondiario, trovano la loro allocazione nella voce "altri servizi di riordino fondiario".

- il **margine operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro **11.813.719** contro Euro 7.369.697 del 2009. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, per cui risente dell'attività di service realizzata nel sezionale Servizi informativi;
- il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è negativo per Euro **-10.759.848** è peggiorativo rispetto all'anno 2009 che chiudeva con Euro -9.426.134. Detto risultato, come già detto, risente dell'incremento dei crediti per effetto dei nuovi interventi di riordino fondiario nonché del valore delle variazioni delle rimanenze del magazzino terreni (passato da Euro -5.001.044 del 2010 a Euro -1.926.991 del 2009), in quanto le retrocessioni, e in parte le rinunce agli effetti della sentenza, hanno impatti sul fondo svalutazione crediti, che si ricorda viene mantenuto pari al 6% dei crediti. Il maggior valore delle riassegnazioni annulla l'effetto negativo delle variazioni del magazzino. Il risultato operativo risente anche dall'appostazione prudenziale degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento non sulla voce "ricavi", ma sulla voce "proventi e oneri finanziari".
- I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **39.149.032** a fronte di Euro 38.579.429 per l'anno 2009, ottenuti dagli interessi attivi bancari, interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi detratti gli interessi passivi bancari e gli interessi passivi moratori, come precedentemente detto il dato risente delle nuove rate di ammortamento semestrali;
- ➔ I **proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **1.791.788** (contro Euro 3.724.929).
- ➔ il **risultato dell'esercizio** è pari a Euro **30.180.972** a fronte di Euro 32.878.225 registrato nel 2009.

5.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2010, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito, è di Euro 1.380.807.970 di cui Euro 71.653.284 rappresentano le immobilizzazioni nette, a cui vanno aggiunti Euro 1.309.154.686 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività.

Rispetto all'esercizio 2009, si ha una variazione in incremento di Euro 41.498.243 ove il capitale investito era pari a Euro 1.339.309.727. In particolare:

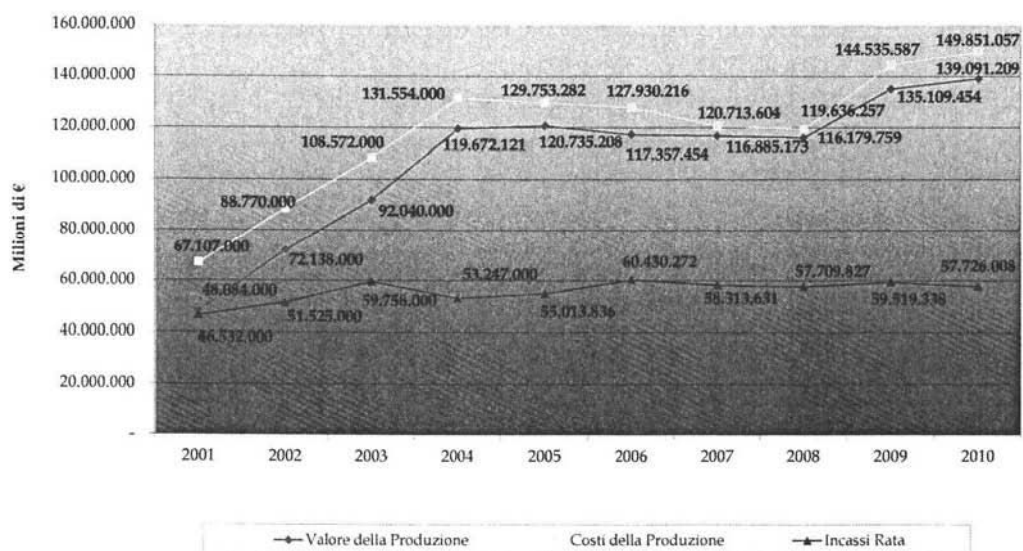
- le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di Euro -184.089, passando dagli Euro 71.837.373 del 2009 agli Euro 71.653.284 del 2010; detto dato è influenzato dalla rivalutazione dei beni immobili per effetto del D.l. 185/2008.
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 1.309.154.686 e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 41.682.332.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

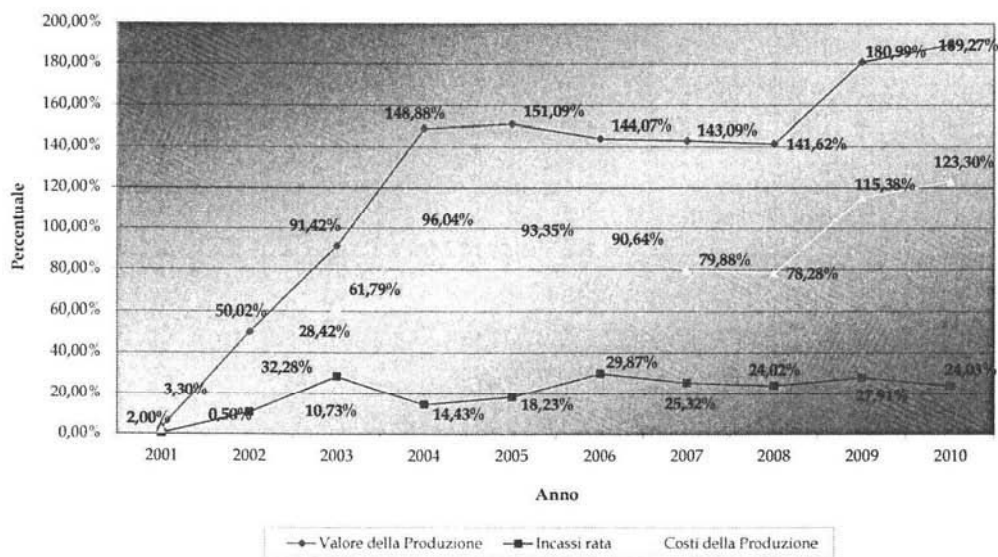
- i **crediti commerciali**, passando da Euro 1.255.592.827 nel 2009 a Euro 1.341.037.153 nel 2010, si incrementano di Euro 85.444.326.
- i **debiti commerciali**, passando da Euro 18.884.738 nel 2009 a Euro 23.564.034 nel 2009, si incrementano di Euro 4.679.296.
- il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a Euro 2.477.597 (2.592.646 nel 2009), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2009, di Euro **115.049**.

Di seguito viene rappresentato il confronto tra l'andamento del valore della produzione con i relativi costi e gli incassi per rata al netto degli incassi straordinari (proventi straordinari), nonché l'incremento percentuale dagli stessi conseguiti:

Andamenti su base anno 2001
Valore produzione - Costi produzione - Incassi rata



Incremento percentuale su base anno 2001
Valore produzione - Costi produzione - Incassi rata



La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2010	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2009	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	446.671	463.848	(17.177)
2 - Immobilizzazioni materiali	2.269.612	2.436.501	(166.889)
3 - Immobilizzazioni finanziarie	68.937.001	68.937.024	(23)
	71.653.284	71.837.373	(184.089)
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	89.356.206	85.514.844	3.841.362
2 - Crediti commerciali	1.341.037.153	1.255.592.827	85.444.326
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	83.993.482	25.107.026	58.886.456
4 - Ratei e risconti attivi	9.241.574	11.764.782	(2.523.208)
	1.523.628.415	1.377.979.479	145.648.936
5 - Debiti commerciali	(23.564.034)	(18.884.738)	(4.679.296)
6 - Fondi rischi e oneri	(9.676.110)	(9.927.033)	250.923
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(181.233.585)	(81.695.354)	(99.538.231)
8 - Ratei e risconti passivi			
	1.309.154.686	1.267.472.354	41.682.332
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.380.807.970	1.339.309.727	41.498.243
D - FONDO TFR	(2.477.597)	(2.592.646)	115.049
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.378.330.373	1.336.717.081	41.613.292
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	(2)	3	(5)
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	355.408.645	321.139.892	34.268.753
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	31.010.575	34.268.751	(3.258.176)
	1.251.072.708	1.220.062.136	31.010.572
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	127.257.665	116.654.945	10.602.720
H - TOTALE (F+G) COME IN E	1.378.330.373	1.336.717.081	41.613.292

5.3 LA GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportati nel prospetto allegato. In particolare, con la tavola del rendiconto finanziario, si evidenzia come la gestione finanziaria dell'anno si sia alimentata oltre al ricorso al capitale proprio anche con quello di terzi, nonché come dall'indebitamento finanziario netto iniziale si passi ai valori rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Il flusso monetario netto del periodo, pari a Euro -10.602.718 è stato generato come di seguito specificato:

- flusso monetario netto derivante da attività di esercizio è pari a Euro -9.889.421 a fronte di Euro -29.850.180 dell'esercizio 2009. Ciò è determinato dalla variazione del capitale d'esercizio che nel 2010 si attesta a Euro -41.682.332. Flusso monetario netto utilizzato per attività di investimento in immobilizzazioni, pari a Euro -713.297 contro Euro -202.431 dell'esercizio 2009;
- Flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a Euro 0, non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente;
- Il flusso monetario netto del periodo pari a Euro -10.602.720 sommato algebricamente alla disponibilità finanziaria esistente al 1 gennaio 2010 pari a Euro -116.654.945, porta alla data di chiusura dell'esercizio 2010, ad un fabbisogno finanziario di Euro 127.257.665.

Su detto fabbisogno finanziario si espongono le seguenti considerazioni:

- nel flusso monetario da attività di esercizio va posto in risalto l'utile di esercizio, come ricavato dal conto economico, pari a Euro 31.010.575 e le variazioni del capitale di esercizio, pari a Euro -41.682.332 che, come descritto nella gestione patrimoniale, rappresenta una fonte interna di finanziamento di natura commerciale;
- a fronte di ciò si ha un patrimonio netto, comprensivo dello stesso utile di esercizio, pari a Euro 1.251.072.708. L'attività dell'Istituto ha comportato, quindi, un flusso monetario da movimento di patrimonio netto pari a Euro 0 ;
- l'equilibrio finanziario, risente dell'erogazione dei mutui concessi da

Cassa depositi e prestiti per 200 milioni di Euro, ma viene compensato dai crediti a lungo termini relativi all'attività di riordino fondiario. Inoltre si ricorda quanto rilevato dalla Corte dei Conti negli esercizi precedenti circa i ritardi nella liquidazione dei diversi programmi di attività da parte del MiPAAF.

Nella tabella seguente è riportato l'andamento della Gestione finanziaria:

La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

Descrizione	Consuntivo AL 31.12.2010	Consuntivo AL 31.12.2009
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	-116.654.945	-86.602.334
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
- utile (perdita) dell'esercizio	31.010.575	34.268.751
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	329.800	422.296
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	567.585	707.290
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
- variazioni del capitale d'esercizio	-41.682.332	-65.180.063
- accantonamento al fondo per TFR	446.047	425.071
- utilizzo del fondo per TFR	-561.096	-493.525
	-9.889.421	-29.850.180
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	-550.410	-180.150
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	-162.912	-17.635
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	23	-4.646
	-713.299	-202.431
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto (compreso utilizzo riserve)		
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	-10.602.720	-30.052.611
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio		
V- (A - E)	-127.257.665	-116.654.945

Il fabbisogno finanziario a breve termine è dato dalla somma dei debiti iscritti in Bilancio (Euro 407.237.914) al netto:

- degli anticipi corrisposti dal MiPAAF e dalla Regione Sicilia, (Euro 47.113.555) in quanto gli stessi sono ampiamente coperti dai crediti.
- del debito verso banche (Cassa Depositi e Prestiti Euro 110.914.739) della durata di anni 30 esclusa la rata per l'esercizio 2011 (Euro 7.593.863).
- del debito verso banche (Cassa Depositi e Prestiti Euro 91.525.556) detta linea di credito, contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non prevede l'erogazione di tutti i fondi in un'unica soluzione ma bensì l'erogazione è subordinata alla singola compravendita dei terreni da parte dell'Istituto e il rientro delle somme corrisposte da CDP avverrà con le stesse modalità temporali del finanziamento concesso al nostro assegnatario e con la corresponsione al CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua pertanto non è possibile sin da ora calcolare con esattezza le rate da pagare nell'anno 2011 che si prevede siano al massimo di Euro 4.000.000,00.

Il fabbisogno finanziario a breve termine ammonta pertanto ad Euro 110.041.084.

La disponibilità liquida al 31.12.2010 ammonta ad Euro 75.147.227.

Ne deriva che la disponibilità liquida non copre il fabbisogno finanziario a breve termine come si evidenzia dalla seguente tabella.

ANALISI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO A BREVE MEDIO TERMINE

FABBISOGNO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	TOTALE CONSOLIDATO	DI CUI A BREVE E A MEDIO	DI CUI A LUNGO
DEBITI AL 2009			
Debiti verso banche CDP (1 e 2 linea di credito)	110.014.739	7.593.863	103.320.876
Debiti verso banche CDP (3 linea di credito)	91.525.556	4.000.000	87.525.556
Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso fornitori	23.564.034	23.564.034	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti tributari	1.738.351	1.738.351	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0
Altri debiti	377.844	377.844	0
Altri debiti per anticipi mipaf	72.766.992	72.766.992	0
Altri debiti per anticipi per Sicilia	31.706.981		31.706.981
Altri debiti per anticipi regioni garanzie	15.406.574		15.406.574
Altri debiti per anticipi regioni garanzie	59.236.843		59.236.843
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO	407.237.914	110.041.084	297.196.830

FONTI

DESCRIZIONE	DI CUI A BREVE E A MEDIO
disponibilità liquide	75.147.227
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO A BREVE DISPONIBILITA' RESIDUA A BREVE	110.041.084 -34.893.857

L'Istituto, pertanto, ha la necessità di ricorrere al mercato finanziario per la copertura del proprio fabbisogno.

Come detto precedentemente nel 2011 si prevede che CDP, come da determina n. 101 del comitato CIPE, provveda al rinnovo di un'altra linea di credito sempre con le stesse caratteristiche della linea di credito concessa per il 2009.

Premesso che il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con nota prot. 0001014 del 8.02.2010 ha richiesto al CIPE il rifinanziamento delle operazioni di riordino fondiario a valere sul Fondo di cui all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, commi da 354 a 361, si evidenzia che sono state avviate le trattative con gli Istituti di credito, prioritariamente con il R.T.I. aggiudicatario dei servizi bancari e di tesoreria, per le seguenti finalità:

1. attivazione della convenzione stipulata in data 9 marzo 2009 tra ISMEA e detto R.T.I. relativamente alla erogazione di mutui al tasso convenuto di *euribor* tre mesi più *spread* pari a 1,20;
2. ricognizione di mercato per acquisizione di offerte migliorative rispetto a quelle di cui al punto 1;

L'Istituto, infatti, intende fare provvista per la copertura dei singoli interventi di riordino fondiario, attraverso l'attivazione di mutui erogati nel momento della stipula dell'atto di compravendita. Detti mutui vengono poi estinti senza costi entro un anno dalla erogazione, attraverso le ri-

sorse provenienti dai rientri delle rate.

Stanti i livelli attuali dell'*euribor* nonché le previsioni favorevoli per l'immediato futuro, si ritiene sostenibile il riflesso dell'operazione sotto il profilo economico e patrimoniale.

Per quanto riguarda l'attività futura di riordino fondiario sono state avviate con gli Istituti di credito le trattative per la definizione di contratti di *service*, in forza dei quali l'ISMEA realizza gli interventi di riordino fondiario con risorse provenienti da fondi dedicati da parte degli stessi Istituti.

Al riguardo si è rilevato un notevole interesse da parte delle banche che hanno individuato nell'intervento dell'ISMEA la possibilità di incrementare il numero di operazioni a favore delle imprese agricole, mantenendo i rapporti con un singolo soggetto, ente pubblico in possesso del *rating* AA 2 con outlook stabile.

RISORSE UMANE

L'Istituto ha continuato nella sua politica di consolidamento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale raggiunto e contemporaneamente, ha favorito e sostenuto la crescita e la qualificazione professionale delle risorse in organico, con i seguenti risultati:

- **la riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 141 unità presenti al 31 dicembre 2010 (- 48,91% circa).
- **la riduzione strutturale del costo del personale** che si attesta intorno al 33,20% rispetto al 2000;
- **la crescita costante della produttività**, come evidenziato dall'indice di produttività, calcolato dividendo il valore della produzione per il costo del personale e visibile dal grafico sotto rappresentato, che è passato da 5,94 del 2000 a 26,58. del 2010;
- **la maggiore qualificazione delle risorse umane** evidenziata da un incremento significativo del numero dei laureati nell'organico dell'Istituto, che è passato dal 29,7% del 2000 al 53,9 del 2010;
- **Il ricambio generazionale**, attuato attraverso l'utilizzo della procedura dell'esodo agevolato, che ha fatto registrare nell'ultimo decennio un significativo *turn-over*, tanto che al 31 dicembre 2010 oltre il 54% dei dipendenti in forza, risultano assunti o trasformati a tempo indeterminato dopo il 2001, con un incremento di personale laureato di oltre il 45%.

Anche lo staff dirigenziale è stato fortemente interessato dal ricambio generazionale, infatti dei 14 dirigenti in forza al 1 gennaio 2001, si è passati a 5 unità al 31 dicembre 2010.

Con l'istituzione della qualifica di "Quadro", avvenuta con il rinnovo contrattuale del 2004, l'Istituto ha favorito la formazione e la crescita di una classe dirigente interna che ha portato, nel 2010, alla promozione di un "quadro" alla qualifica di Dirigente.

La valorizzazione della professionalità e delle competenze delle risorse manageriali dell'Istituto, ha permesso, anche di prediligere la continuità strategica delle politiche di sviluppo dell'Istituto con la individuazione di

un Dirigente interno per la sostituzione del Direttore Generale dimissionario.

Si evidenzia una stabilizzazione dell'età media dell'organico dell'Istituto, che al 31 dicembre 2010, risulta di 44,53 anni, con un'anzianità media di servizio di 14,22 anni.

Gli aumenti retributivi relativi all'anno 2010 sono stati determinati dall'applicazione dell'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il 30 marzo 2009, che ha riconosciuto, per l'anno in oggetto, un incremento degli stipendi base dell'1,5%, pari al tasso d'inflazione programmato stabilito nel DPEF 2007-2011.

Il 31 dicembre 2010 sono scaduti i CCNL di lavoro del personale dirigente e non dirigente dell'ISMEA, pertanto sono in corso le trattative con le OOSS per il relativo rinnovo.

Il nuovo CCNL del personale non dirigente ISMEA, in fase di sottoscrizione, prevede una durata triennale, sia per la parte normativa che per quella economica.

L'accordo raggiunto per il rinnovo della parte economica prevede, sostanzialmente, un incremento della retribuzione base per una percentuale complessiva nel triennio del 5,5% individuata sulla base dell'indice armonizzato Europeo (Ipca) e precisamente del 2% per l'anno 2011, del 1,8 per l'anno 2012 e del 1,7% per il 2013.

Il rinnovo della parte normativa è risultato particolarmente impegnativo per le parti, in quanto si è proceduto ad *ammodernare* sia la struttura del contratto stesso nonché i singoli articoli secondo la normativa vigente.

Le novità più significative hanno riguardato in particolare l'obbligo della certificazione della malattia per il primo giorno di assenza dopo il secondo evento nel corso dell'anno solare, l'inserimento di un ulteriore gradino economico, denominato "4", per ciascuna area e la possibilità del riconoscimento dell'indennità di incarico anche per l'area "B".

Inoltre, con l'accordo sindacale sottoscritto in data 20 maggio 2010, di fatto, è stata prorogata la disciplina, già prevista nell'accordo sindacale del 20 febbraio 2008, relativa all'erogazione del premio di produzione.

In particolare l'accordo ha previsto un importo massimo del premio erogabile, in base al merito, pari al 17% degli stipendi base annuali lordi. L'erogazione del premio, anche per il 2010, è stata effettuata in due tran-

che: la prima, pari 4%, nel mese di luglio dell'anno di riferimento e la seconda entro il mese di febbraio dell'anno successivo.

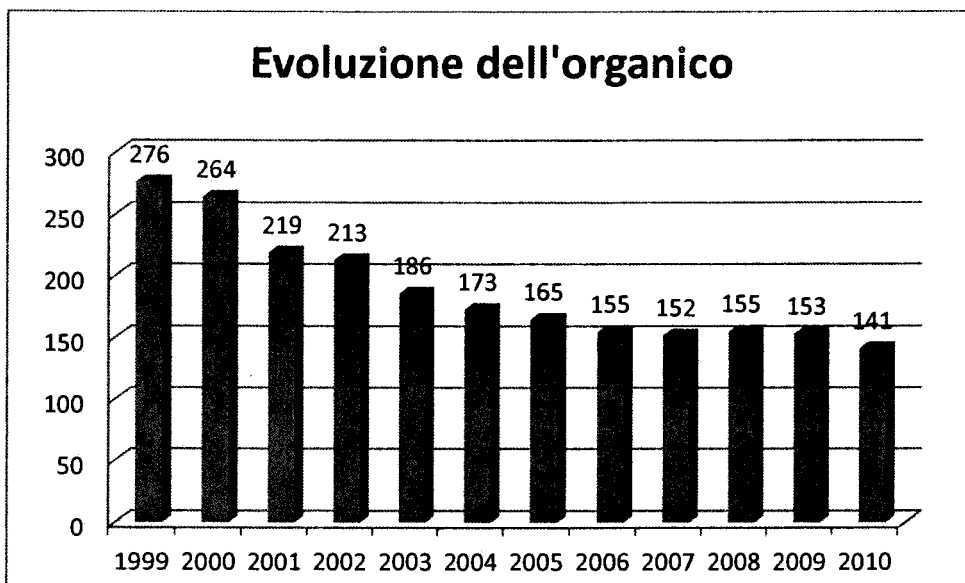
La politica dell'Ente volta ad incentivare la competenza, l'impegno e la professionalità delle risorse dell'Istituto ha trovato piena applicazione, oltre che nella conferma degli strumenti premianti previsti nell'accordo per l'erogazione del premio di produzione, anche nel nuovo modello organizzativo che, entrato a regime con l'ordine di servizio n. 4/2009, ha svolto un ruolo fondamentale nell'applicazione della politica dell'Istituto, permettendo, di fatto, di:

- Sostenere gli obiettivi organizzativi dell'ampliamento dei ruoli, della responsabilizzazione e della partecipazione;
- Riconoscere il maggior impegno, le deleghe e le nuove competenze richiesti a tutti i livelli di responsabilità individuati;
- Promuovere e valorizzare le esperienze e le competenze;
- Rispondere alle esigenze di flessibilità organizzativa e di integrazione lavorativa.

Nel corso dell'anno 2010, si è registrato un lieve incremento delle adesioni del personale dipendente, alla previdenza complementare, prevista dal d.lgs. n. 252/2005 e promossa dall'Istituto di concerto con le OO.SS. attraverso la sottoscrizione rispettivamente degli accordi sindacali dell'11 maggio 2007, per il personale dipendente non dirigente e dell'11 giugno 2007 per il personale dirigente, infatti n. 6 risorse hanno aderito al "Fondo Unipol Insieme". Complessivamente, dal 1 luglio 2007 ad oggi, le risorse, attualmente in forza, interessate al trattamento pensionistico complementare, sono 50 circa il 35% circa dei dipendenti. In particolare n. 37 hanno preferito il pacchetto offerto dal fondo Ras Insieme mentre n. 13 quello messo a disposizione dal fondo Unipol Insieme. Il resto del personale continua a preferire il vecchio regime previsto dal 2120.

6.1 ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2010, è di n. 141 unità. Si registra un decremento rispetto al 2009, che porta ad una riduzione della media dell'organico dell'ultimo triennio, scesa da 151,33 a 149,66.



Nel corso del 2010, sono intervenute n. 13 cessazioni di rapporto di lavoro di cui:

- n. 1 cessazioni per dimissioni;
- n. 1 cessazione raggiunti limiti di età;
- n. 11 cessazioni per scadenza termine contratto

Si precisa che la citata cessazione di rapporto avvenuta per dimissioni ha interessato la Direzione dell'Istituto. Infatti, il Dott. Ezio Castiglione, Direttore Generale dell'ISMEA dal 1 gennaio 1990, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 20 aprile 2010.

A seguito di tale evento, la direzione dell'Ente è stata affidata al Dott. Egidio Sardo, che assunto con contratto a tempo indeterminato, in data 1 maggio 2001, con la qualifica di dirigente, ricopriva già il ruolo di vice Direttore Generale.

Il Dott. Sardo, dal 21 aprile 2010, a seguito della comunicazione da parte del Presidente ISMEA, avvenuta con lettera prot. n. 2148, ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale Vicario, così previsto dal regolamento di Organizzazione e Funzionamento ISMEA, approvato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25 febbraio 2010, n.13 e nominato, a tale carica, con determinazione del Direttore Generale n. 133 del 5 marzo 2010, formalizzata con lettera protocollo n. 1696 del 30 marzo 2010.

Con delibera n. 46 dell'8 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ISMEA, nell'ottica di attuare la continuità organizzativa e gestionale dell'Ente, esaminato il *curriculum*, ha deliberato la definitiva nomina del Dott. Egidio Sardo a Direttore Generale Dell'Istituto.

Dei n. 16 contratti di lavoro a tempo determinato presenti in Istituto alla data del 31 dicembre 2009, di cui n. 13 risorse provenienti dalla "stabilizzazione" attivata nel corso del 2008, un apposita Commissione nominata con determinazione del Direttore generale n. 853 del 3 dicembre 2010, ha individuato n. 3 risorse da trasformare a tempo indeterminato alle rispettive scadenze. Precisamente una risorsa nel corso dell'anno 2010 e n. 2 risorse nel corso del primo trimestre del 2011. Due contratti, tra quelli oggetto della stabilizzazione, per ragioni organizzative, sono stati prorogati per un ulteriore anno, mentre per le restanti n. 11 risorse, il rapporto di lavoro è cessato alla scadenza del termine del contrattuale.

Per effettuare la sostituzione di personale assente per maternità, nel corso del 2010, si è reso necessario l'assunzione di n. 1 risorsa a tempo determinato la cui cessazione è avvenuta all'inizio del 2011, con il rientro della dipendente assente.

Come rappresentato già nei precedenti bilanci, l'Istituto, a seguito della modifica intervenuta in materia di diritto del lavoro, ma ancor più nella relativa giurisprudenza, continua a dover gestire vari contenziosi avviati da collaboratori a progetto.

Per tale ragione l'Istituto per la realizzazione di progetti/commesse con durata pluriennale, in luogo dei contratti di lavoro dipendente a tempo determinato ha continuato a fare ricorso ad altre forme contrattuali maggiormente flessibili come i contratti di somministrazione lavoro temporaneo e, nei casi in cui non si ravvisano rischi oggettivi di contenzioso, i contratti di collaborazione a progetto.

Il numero dei contratti di collaborazione a progetto attivati nel corso dell'anno sulle varie attività, esclusi quelli afferenti le rilevazioni di mercato, sono stati circa 50, di cui circa 2/3 attivati con collaboratori con altra copertura previdenziale, mentre, relativamente ai contratti di somministrazione di lavoro temporaneo, attivati con la società aggiudicataria della gara per tale servizio, le risorse complessivamente utilizzate durante tutto il 2010 sono state circa 45.

6.2 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2010, l'organico è così costituito:

- 96,45.% pari a n. 136 risorse con contratto a tempo indeterminato;
- 3,55.% pari a n. 5 risorse con contratto a tempo determinato.

Nel corso del 2010 n. 7 risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 48, comma 6, del vigente CCNL ISMEA. In particolare sono avanzate:

- n. 3 unità dal gradino C1 al gradino C2,
- n. 1 unità dal gradino C0 al gradino C1,
- n. 2 unità dal gradino B1 al gradino B2,
- n. 1 unità dal gradino B0 al gradino B1

Inoltre, in applicazione dell'art. 40, comma 2, nonché, dell'art. 41 del vigente CCNL ISMEA, l'Amministrazione ha provveduto al riconoscimento anticipato dei rispettivi gradini economici superiori a n. 5 risorse ed al passaggio nell'area superiore a n.2 risorse come meglio di seguito specificato:

- n. 2 unità dal gradino C2 al gradino C3
- n. 1 unità del gradino C1 al gradino C2
- n. 2 unità dal gradino B2 al gradino B3
- n. 1 unità dal gradino B2 al gradino C1
- n. 1 unità dal gradino B3 al gradino C1

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE AL 31/12/2009	DI CUI TEMPO IN- DETERMI- NATO	DI CUI TEMPO DETERMINATO	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2010 PER PAS- SAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2010 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'OR- GANICO NELL'ANNO 2010		SITUA- ZIONE AL 31/12/20 10	DI CUI TEMPO INDE- TERMI- NATO	DI CUI TEMPO DETERMI- NATO
				incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi			
DIRETTO- RE	1	1				1		1		1	1	
DIRIGENTI	4	4				1				3	3	
QUADRI	4	4								4	4	
C3	11	11				2				13	13	

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C2	52	52	3	1	2	54	54
C1	18	18	1	3	1	18	17
C0	8	0	8	1		3	0
B3	15	15		2	2	15	15
B2	20	20	2		3	19	19
B1	4	3	1	2		3	2
B0	7	0	7	1		0	0
A3	8	8				7	7
A2	1	1				1	1
A1	0	0				0	0

Di seguito si rappresenta l'evoluzione della classificazione del personale dal 2000 fino a tutto il 31 dicembre 2010 nella quale si evidenzia una consistente riduzione dell'organico.

TIPOLOGIA DI	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	VARIAZIONE %
CONTRATTO	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2010/2000
DIRIGENTI	11	12	14	13	10	9	7	6	6	5	5	4	-63,64
IMPIEGATI A TEMPO INDE- TERMINATO	211	195	140	140	145	150	137	129	122	131	132	132	-37,44
IMPIEGATI A TEMPO DETE- MINATO	54	57	65	60	31	14	21	20	24	19	16	5	90,74
TOTALE	276	264	219	213	186	173	165	155	152	155	153	141	-48,91

6.3 COSTO DEL PERSONALE

Si riportano di seguito i costi del personale, nel triennio 2008/2010, al netto del costo dell'esodo, per il 2008 di Euro 623.304,00, di Euro 89.600,00 per l'anno 2009, nonché di Euro 1.979.991,00 per l'anno 2010.

VOCI DI COSTO	2008	2009	2010
Stipendi	4.822.031,00	4.513.201,00	4.400.603,00
Oneri Sociali	1.357.539,00	1.382.950,00	1.327.661,00
TFR	466.400,00	416.176,00	425.468,00
Altri costi	738.537,00	637.254,00	699.908,00
Totale	7.384.507,00	6.949.581,00	6.853.640,00

La tabella evidenzia che dal l'anno 2009 il costo complessivo del personale è diminuito rispetto all'anno precedente, in quanto, nel predetto costo non sono ricompresi i costi delle n. 12 risorse attualmente in aspettativa ai sensi degli artt. 25 e 27 bis del vigente CCNL ISMEA e transitati nella Società ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. con contratto a tempo determinato in cui costo complessivo ammonta a circa Euro 771.465 per l'anno 2009 ed a Euro 840.689 per l'anno 2010.

Dal confronto dei costi del personale del biennio 2009/2010, comprensivi del costo, sopra riportato, relativo al personale alle dirette dipendenze della società ISMEA Investimenti per lo Sviluppo, si è rilevata una leggera diminuzione di costo. Tale risultato è stato influenzato dalle operazioni sotto riportate che nel 2010 hanno determinato variazioni costo in aumento e in diminuzione:

1. accordo sottoscritto con le OO.SS. del 30 marzo 2009 relativo al rinnovo del CCNL parte economica del biennio 2009/2010;

2. passaggi automatici e promozioni intervenute nel corso dell'anno in attuazione degli artt. 40 e 41 del vigente ccnl ISMEA;
3. incremento indennità incarico a seguito della riorganizzazione interna dell'Istituto avvenuta con l'ordine di servizio 4/2009;
4. rimborso da parte dell'Inps del contributi fap relativi alla decontribuzione del premio di produzione;
5. incremento per un maggior ricorso a lavoro straordinario nonché per un maggior numero di missioni effettuate nel corso dell'anno dal personale dipendente;
6. Incremento del costo relativo alla polizza assicurativa del personale non dirigente;
7. Diminuzione del monte retributivo del personale dipendente dell'Istituto dovuta a seguito delle cessazioni dei rapporti di lavoro, sopra evidenziati, nonché per una richiesta di aspettativa non retribuita, concessa ai sensi dell'art. 27 del vigente ccnl;

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla presenza media di unità durante l'anno e al netto delle n. 12 risorse in aspettativa ai sensi dell'accordo sindacale del 29 luglio 2008, si è attestato nel 2010 a Euro 48.839,45.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo triennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

Voci di costo	2008	2009	2010
Stipendi	4.822.031,20	4.513.200,62	4.400.603,09
a) retribuzione ordinaria	4.548.350,10	4.277.209,15	4.077.705,01
b) retribuzione variabile	111.726,53	85.330,00	148.203,77
c) compenso straordinario	161.954,57	150.661,47	174.694,31
Oneri Sociali	1.357.539,38	1.382.950,36	1.327.660,39

Accantonamento TFR	466.400,18	416.176,54	425.468,27
Altri costi	738.542,58	637.253,58	699.908,30
a) indennità di trasferta	102.399,50	71.349,50	86.338,60
b) premio di produzione	421.294,33	375.224,05	386.652,52
c) assicurazione	64.389,00	60.139,00	85.800,00
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	111.884,73	104.122,12	97.561,66
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro., ass. fam., ecc)	38.544,77	26.418,91	43.555,52
g) bonus legge n.243/04	30,25		
Totale Generale	7.384.513,34	6.949.581,10	6.853.640,05

6.4 PRODUTTIVITÀ

Il consolidamento del costo del lavoro sopra rappresentato è maggiormente evidenziato dal costante incremento dell'indice di produttività pro-capite.

Al fine di rendere coerente il raffronto, nella tabella seguente dal costo del personale degli anni 2006 e 2007 è stato detratto il costo del personale afferente l'attività di gestione del Fondo di Riassicurazione in quanto non partecipa alla formazione del valore della produzione dell'Istituto avendo il Fondo di Riassicurazione un Bilancio a sé, allegato al presente.

Dal 2008, inoltre è stato considerato il costo del personale indicato nei rispettivi conti economici dell'Istituto, al netto oltre che del costo del personale afferente l'attività di gestione del Fondo di Riassicurazione, anche quello relativo al personale collocato in **regime di distacco presso le società controllate** interamente dell'Istituto, ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. e S.G.F.A. s.r.l.

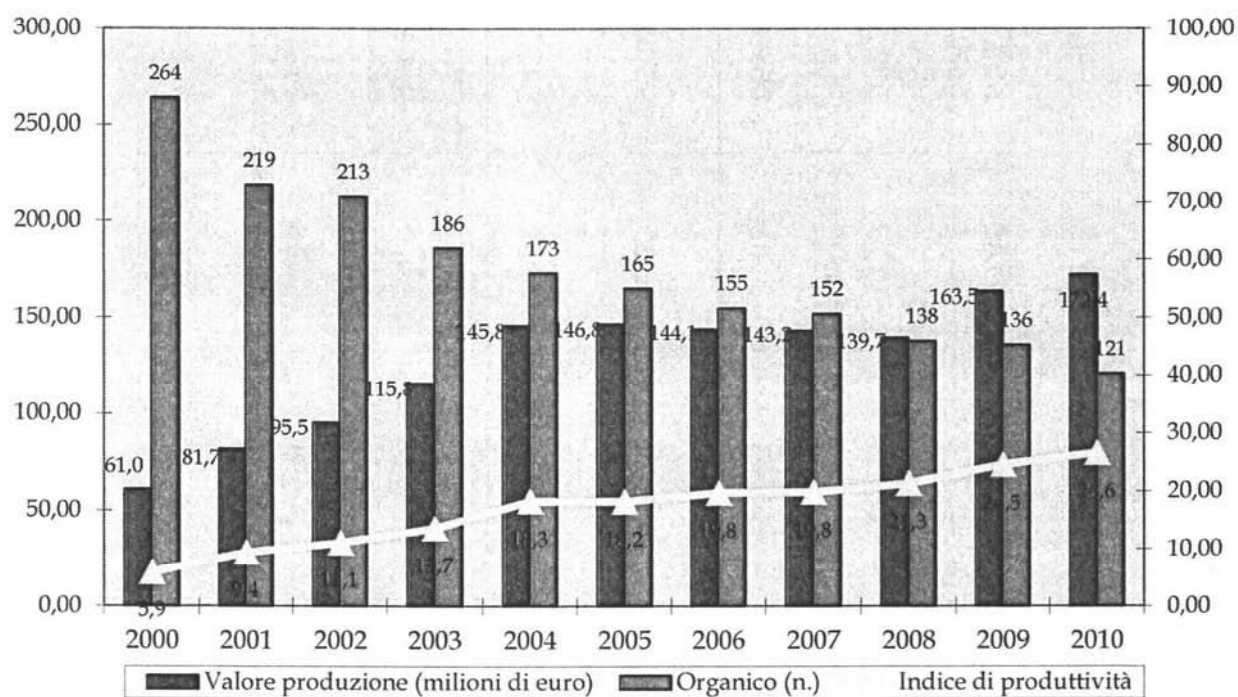
Al fine di poter effettuare la comparazione su dati omogenei, in analogia al costo del personale, anche il numero dei dipendenti, è stato debitamente depurato, delle unità che al 31 dicembre di ciascun anno risultano distaccate presso le società controllate o in aspettativa ai sensi degli artt. 25 e 27 bis del vigente ccnl, e di quelle dedicate e, quindi, attribuite esclusivamente delle attività del Fondo di Riassicurazione.

INDICE DI PRODUTTIVITA'						
Anno	Valore produzione (Euro)	costo personale (Euro)	Indice di produttività	Organico (n°)	Produttività pro-capite	
					Euro	indice anno 2000=100
2000	60.977.504,00	10.264.167,00	5,94	264	230.975,39	100
2001	81.698.677,00	8.701.520,00	9,39	219	373.053,32	161,51
2002	95.512.512,00	8.621.534,00	11,08	213	448.415,55	194,14

2003	115.801.625,00	8.473.029,00	13,67	186	622.589,38	268,11
2004	145.838.750,00	7.955.561,00	18,33	173	842.998,55	364,98
2005	146.799.999,00	8.045.980,00	18,15	165	889.696,96	385,19
2006	144.138.813,00	7.298.083,81	19,74	155	929.927,83	402,6
2007	143.194.789,00	7.216.023,00	19,84	152	942.070,98	407,87
2008	139.691.687,00	6.547.766,29	21,33	138	1.012.258,60	438,25
2009	163.522.344,00	6.664.301,08	24,54	136	1.202.370,17	520,56
2010	172.399.303,00	6.485.041,50	26,58	120,5	1.430.699,61	619,41

Di seguito viene rappresentato graficamente l'andamento della produttività:

Indice della produttività



EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Lo sviluppo dell'economia italiana è stato condizionato dal processo di ridisegno dell'economia mondiale, rivolto verso nuovi modelli di competitività.

L'ultimo decennio sembra avere messo in evidenza le difficoltà, segnando più uno "stallo" con perdita di competitività dei settori produttivi anziché uno sviluppo.

Per il settore agricolo le ipotesi di sviluppo poggiano sulla scelta della qualità – eccellenza per ricreare condizioni di "distintività" nei prodotti, per la qual cosa è necessario riposizionare i processi produttivi nello scenario di uno sviluppo globale.

L'Ismea si pone l'obiettivo di rendere i propri strumenti ancora più fruibili dal settore per un suo concreto decollo.

Già dall'anno in corso, nel tentativo di massimizzare le sinergie tra le proprie attività istituzionali nonché tra queste e le altre istituzioni, l'Istituto ha attivato iniziative che rafforzano la cooperazione tra il MiPAAF, MEF, MiSE e Amministrazioni locali. L'obiettivo ambizioso è quello di agevolare la formazione di un piano industriale per il "sistema agricolo", dove l'Ismea mette in gioco la sua expertise per la progettazione degli strumenti di sviluppo.

Nel prossimo triennio dovranno proseguire, quindi, gli investimenti per incrementare e migliorare la qualità delle banche dati, la loro valorizzazione a livello territoriale, per agevolarne l'utilizzo sia nell'ambito della gestione dei modelli integrati di valutazione delle imprese, nella gestione dei modelli per il monitoraggio del reddito e della trasparenza del mercato, sia nel più generale sistema di servizi di ingegneria finanziaria.

In altri termini lo sviluppo dei servizi informativi a supporto degli interventi pubblici e privati per il riposizionamento dell'agricoltura nello scenario "globale", è condizione perché l'Ismea mantenga il suo ruolo istituzionale nel rilancio del settore agricolo.

Il veicolo principale per l'Istituto e, nello stesso tempo, la sua sfida più importante resta per il prossimo triennio la PAC post 2013. E' lì che gli attuali strumenti volti a:

- i. assicurare maggiore liquidità al sistema;
- ii. garantire l'accesso al credito e al mercato dei capitali;
- iii. favorire il ricambio generazionale;
- iv. mantenere un sistema di gestione dei rischi d'impresa efficiente.

possono trovare l'evoluzione che dia, finalmente, competitività al "sistema agricolo".

I punti fondamentali della posizione italiana sulla nuova PAC, su cui è utile concentrare l'attenzione e le iniziative dell'Istituto, si possono così sintetizzare:

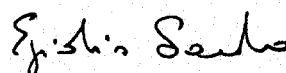
- realizzare una strategia unitaria nazionale per lo sviluppo rurale che definisca obiettivi e priorità di intervento;
- introdurre nuovi e più efficaci strumenti atti a fronteggiare non solo il rischio di produzione legato a calamità naturali, ma anche quello di perdita della redditività delle imprese, legata alle crisi di mercato o alle oscillazioni dei prezzi;
- assicurare un più facile accesso al credito alle imprese per ripristinare le condizioni economiche e produttive.
- agevolare la partecipazione degli Istituti di credito all'incremento dei fondi pubblici destinati all'agricoltura;
- garantire un maggiore accesso al mercato dei capitali per favorire la ripresa degli investimenti da parte delle imprese del settore.

Dunque sul fronte del rischio occorre evolvere le azioni a favore della "mutualizzazione dei rischi". Mentre per quanto riguarda l'accesso al credito, occorre proseguire nell'attività di ampliamento della capacità finanziaria del Fondo di garanzia nazionale istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004.

Parallelamente è necessario proseguire nell'azione di potenziamento del ruolo di Ismea come "aggregatore" dei confidi agricoli al fine di consentire di rafforzare il presidio di tipo privatistico nel settore delle garanzie all'agricoltura.

Sul versante dell'accesso al mercato dei capitali, è indispensabile favorire la capitalizzazione delle imprese rilanciando e potenziando gli interventi per il capitale di rischio.

Il Direttore Generale
Dott. Egidio Sardo



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Il collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Al sensi dell'articolo 2409-bis, terzo comma, del Codice Civile, nel corso dell'esercizio, l'attività di controllo contabile è stata svolta dal Collegio Sindacale.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2010 alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il Bilancio dell'esercizio 2010 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale**Attivo**

Immobilizzazioni	Euro	71.653.284
Circolante	Euro	1.589.569.471
Ratei e risconti attivi	Euro	<u>9.241.574</u>
Totale attivo	Euro	1.670.464.329

Passivo

Fondi per rischi ed oneri	Euro	9.676.110
Fondo T.F.R.	Euro	2.477.597
Debiti	Euro	<u>407.237.914</u>
Totale	Euro	419.391.621
Patrimonio	Euro	1.220.062.133
Utile d'esercizio	Euro	<u>31.010.575</u>
Totale passivo	Euro	1.670.464.329

CONTO ECONOMICO	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Sez.	Consuntivo
	Esa	R.F.	Toscana	Molise	Serv Inf	
	Es 2010	Es 2010	Es 2010	Es 2010	Es 2010	Es 2010
A - Valore della produzione totale del periodo	399.947	138.691.262	0	0	33.308.094	172.399.303
B - Costi della Produzione	0	- 149.762.967	-77.945	- 10.145	- 31.406.097	- 181.257.154
RISULTATO OPERATIVO	399.947	-11.071.705	-77.945	- 10.145	1.901.997	-8.857.851
C - Proventi e oneri finanziari	555	38.688.229	393.729	66.519	279.055	39.428.087
D - Proventi e oneri straordinari	48.772	1.723.027	19.989	0	-42.571	1.749.217
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	449.274	29.339.551	335.773	56.374	2.138.481	32.319.453
Imposte sul reddito d'esercizio		0	0	0	1.308.878	1.308.878
UTILE DELL'ESERCIZIO	449.274	29.339.551	335.773	56.374	829.603	31.010.575

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; In particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota Integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;
- f) in coerenza al principio di prudenza, si è inoltre provveduto ad un accantonamento in un fondo rischi su crediti per l'incasso di una quota tale da fare risultare accantonato il 6% del monte dei crediti vantati verso gli assegnatari. La quota annua determinata, in un incremento del fondo, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione e con la percentuale degli incassi effettivi rispetto agli incassi attesi e consente di coprire l'entità di eventuali perdite ed è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2009, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Euro 34.268.751 l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 31.010.575.
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 1.251.072.708, per effetto dell'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 31.010.575 (il patrimonio netto al 31.12.2009 risultava pari a Euro 1.220.062.136).

Tra le voci del patrimonio netto figura in apposito fondo la rivalutazione monetaria pari a Euro. 2.658.648, risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413 e dalla rivalutazione effettuata durante il corso dell'esercizio 2008 ai sensi del Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono entrambe le rivalutazioni monetarie effettuate sia negli esercizi precedenti che in quello corrente e trovano contropartita, per il saldo attivo, nella apposita Riserva da

rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;

- b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali;

gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;

- c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2010, diminuito delle quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2010 ed è pari a Euro 2.477.597;
- d) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione, è avvenuta con i criteri preventivamente concordati con il Collegio dei Revisori, in base al principio della competenza economica.

Il Collegio dei Sindaci, nel corso dell'esercizio 2010 ha espletato:

- a) verifiche periodiche di cassa, disponendo esami a campione dei mandati di pagamento;
- b) congiuntamente al Magistrato della Corte dei Conti deputato al controllo, l'esame delle Determinazioni del Direttore Generale;
- c) supportato, attraverso pareri, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Collegio ha esaminato, inoltre, il bilancio relativo alla gestione delle attività del Fondo di Riassicurazione, della Regione Sardegna e della Regione Calabria le cui risultanze sono riportate nelle relazioni in appendice.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2010 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

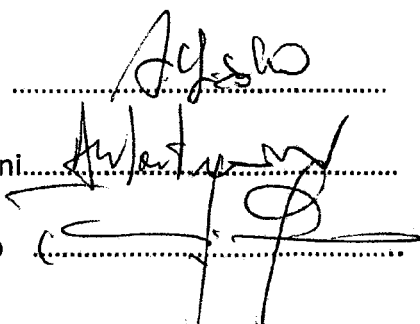
ROMA, 10.5.2011

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dottor Domenico Mastrolanni.....

Dottor Tommasini Germano



APPENDICE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE CALABRIA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO.

Con delibera del Commissario Straordinario Ismea del 15 marzo 2002 n. 1049, è stata approvata la Convenzione tra l'Ismea e la Regione Calabria con la quale viene assegnato all'Ismea un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA .

Il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	13.247.632
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	<u>93.004</u>

Totale attivo € **13.340.636**

PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	5.903
Ratei e risconti	€	<u>0</u>

Totale € **5.903**

Patrimonio € **13.038.073**

Utile/Perdita d'esercizio € 296.660

Totale passivo € **13.340.636**

CONTO ECONOMICO

A - Valore della produzione	€	0
B - Costi della produzione	€	<u>21.449</u>
Risultato operativo	€	-21.449
C - Proventi e oneri finanziari	€	298.092
D - Proventi e oneri straordinari	€	<u>20.017</u>
Utile/Perdita prima delle imposte	€	296.660
Imposte sul reddito d'esercizio	€	<u>0</u>
Utile d'esercizio	€	296.660

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con un'utile di Euro 296.660;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 13.334.733 per effetto dell'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 296.660.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2010 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

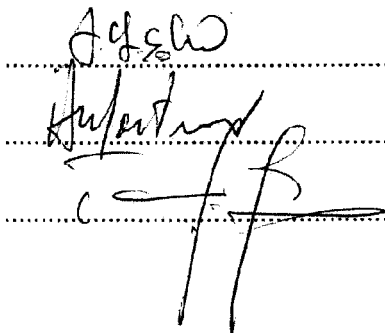
ROMA, 10.05.2011

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dottor Domenico Mastroianni

Dottor Tommasini Germano



Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile

Ai Soci della ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE

Parte prima

Relazione ai sensi dell'art. 14, primo comma, lettera a) del D.Lgs n. 39/2010

a) Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE chiuso al 31/12/2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL - SOCIETA' UNIPERSONALE. E' la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.

b) Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 giugno 2010.

c) A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL SOCIETA' UNIPERSONALE per l'esercizio chiuso al 31/12/2010.

d) La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo della società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione legale dei conti n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL SOCIETA' UNIPERSONALE chiuso al 31/12/2010.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

2. In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

3. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile

4. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

5. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.

7. Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

8. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 620.569 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	5.894.828
Passività	Euro	2.203.267
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	3.070.992
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	620.569
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	76.635.640

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	2.418.898
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	1.439.520
Differenza	Euro	979.378
Proventi e oneri finanziari	Euro	21.509
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Proventi e oneri straordinari	Euro	861
Risultato prima delle imposte	Euro	1.001.748
Imposte sul reddito	Euro	381.179
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	620.569

9. Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile; punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento per Euro 5.871.
10. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
11. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'amministratore unico per la destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 12 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio sindacale

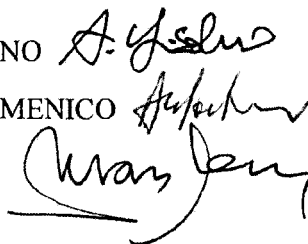
Sindaco effettivo

Sindaco effettivo

DI SALVO ANTONINO

MASTROIANNI DOMENICO

MANZO MASSIMO



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO di
riassicurazione ex articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388.**

Con delibera n°28 del 31 agosto 2005 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ismea ha stabilito di affidare la gestione del Fondo di Riassicurazione direttamente all'Istituto, per cui il bilancio del Fondo viene allegato al bilancio dell'Ismea.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D.Lgs. 173/97, dal provvedimento ISVAP n. 735, del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. È stato altresì considerato il D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 che ha emanato il nuovo Codice delle Assicurazioni private. I dati del Bilancio si riassumono nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale**ATTIVO**

Immobilizzazioni	€	
Circolante	€	158.005.761
Ratei e risconti attivi	€	0
Totale attivo	€	158.005.761

PASSIVO

Riserve Tecniche	€	3.038.685
Debiti	€	15.326.331
Ratei e risconti	€	0
Totale	€	18.365.016
Patrimonio	€	141.013.009
Utile/Perdita d'esercizio	€	- 1.372.264
Totale Passivo	€	158.005.761

CONTO ECONOMICO

A – Premi di competenza più dotazione		
Annuale	€	6.168.953
B – Costi della produzione	€	9.528.968
C – Riserva di stabilizzazione (svincolo)	€	1.061.558
Risultato operativo Tecnico	€	- 2.298.457
D – Proventi e oneri finanziari	€	874.719
E – Altri proventi	€	53.159
Risultato dell'attività ordinaria	€	- 1.370.579
F- Proventi straordinari	€	169
G-Oneri straordinari	€	1.854
Perdita	€	- 1.372.264

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dalla normativa speciale;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con una perdita di euro **1.372.264**
- il patrimonio netto si è attestato a Euro **139.640.745**, per effetto della perdita d'esercizio del Fondo.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel Bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2010 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione

Roma, 10.5.2011

Il Collegio Sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dottor Domenico Mastroianni

Dottor Germano Tommasini

.....
.....
.....
.....

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile

Signori Soci

***** Parte prima - Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lettera c) del Codice Civile**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare Srl – Società Unipersonale chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli stabiliti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.
Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

***** Parte seconda - Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.
2. In particolare:
 - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 - Non sono state deliberate azioni in difformità alla legge o allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 129.468 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	579.904.016
Passività	Euro	523.007.082
-Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	56.767.466
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	129.468
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	11.916.025.491

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	10.954.821
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	16.477.219
Differenza	Euro	(5.522.398)
Proventi e oneri finanziari	Euro	7.164.725
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Proventi e oneri straordinari	Euro	261.286
Risultato prima delle imposte	Euro	1.903.612
Imposte sul reddito	Euro	1.774.144
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	129.468

4. Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile; punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento per Euro 341.861 controbilanciati da Fondi di Ammortamento per Euro 334.503;
5. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
6. Il Collegio prende atto della nota tecnica predisposta dallo Studio Attuariale Orrù, relativa alla attività della garanzia sussidiaria.
7. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Roma, 23 maggio 2011

Il Collegio Sindacale

(Antonino Di Salvo)

(Domenico Mastroianni)

(Massimo Manzo)

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente. Ai sensi del disposto dell'articolo 2423 c.c. si precisa che:

- gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c., forniscono le informazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico. Informazioni complementari sono riportate nella "Relazione sulla gestione" dove, attraverso l'ausilio di tavole, sono commentati i risultati reddituali della gestione economica per i cinque sezionali, individuati sulla base dell'ordinamento e delle attribuzioni dell'Istituto, ed analizzata la struttura patrimoniale e finanziaria,
- relativamente alla struttura patrimoniale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio, così come previsto dall'articolo 2424, comma 3, del c.c., le voci da 1 a 7 della classe B I (immobilizzazioni immateriali) sono state riportate in tre voci, come nel precedente esercizio.

Analogamente, per quanto riguarda la classe B III (immobilizzazioni finanziarie) le voci da 1 a 4 sono indicate in due voci denominate "Partecipazioni" e "Crediti verso altri".

Ai sensi dell'articolo 2424, comma 2, si precisa che non sono riscontrabili elementi dell'attivo o del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema.

L'attuale struttura del bilancio è quella approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione 19 luglio 2006, n. 21. Della nuova struttura di Bilancio è stata data comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché al Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 6152 del 31 ottobre 2006.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 27 aprile 2011, trasmessa al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze ed alla Corte dei Conti con lettera prot. n. 2143 del 28 aprile 2011, si è stabilito che l'approvazione del Bilancio 2010 avvenga entro il 30 giugno 2011, a norma del D.P.R. n. 200/2001, delle prescrizioni in materia di codice civile e del regolamento di amministrazione e contabilità. Questo al fine di com-

pletare le operazioni di verifica dei dati contabili verso il nuovo sistema informativo.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione del Direttore Generale sull'andamento della gestione. Inoltre, per rendere più evidente e immediata l'interpretazione dei fatti gestionali verificatisi nell'esercizio 2010, sono state predisposte tavole di analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria, i cui valori sono espressi in unità di Euro.

Gli schemi utilizzati pongono in evidenza, attraverso la riclassificazione del Bilancio di esercizio, valori ordinati in modo da fornire informazioni di natura economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente nel periodo considerato. Il confronto con i risultati del precedente esercizio consente di evidenziare l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria, verificatasi nel periodo in esame e di analizzare il flusso dei costi sostenuti e dei ricavi realizzati nell'anno.

Si ricorda che, come nei precedenti esercizi, gli interessi delle rate dei piani d'ammortamento maturati nel corso dell'esercizio sono prudentemente allocati, nel Bilancio, nella voce "*proventi ed oneri finanziari*" del conto economico.

Nella voce "partecipazioni" delle "immobilizzazioni finanziarie" - BIII - sono state inserite le immobilizzazioni nell'ambito delle convenzioni con le regioni per la gestione delle attività di riordino fondiario e di altre attività istituzionali, come ad esempio quella creditizia, e dei relativi fondi.

La tavola relativa alla "analisi dei risultati reddituali", riclassificando il Conto Economico in forma scalare, evidenzia come la gestione economica si sia sviluppata nel periodo 1 gennaio/31 dicembre 2010 attraverso i più importanti indici di Bilancio quali il Valore Aggiunto, il Margine Operativo Lordo e il Risultato Operativo.

La tavola di "analisi della struttura patrimoniale", riclassificando lo stato patrimoniale, con riferimento alle attività di investimento, di esercizio e di finanziamento, indica (in forma scalare) le seguenti classi di valori: immobilizzazioni nette, capitale di esercizio, capitale investito, capitale proprio e indebitamento finanziario netto (oppure il totale delle disponibilità finanziarie nette).

La tavola del "rendiconto finanziario", infine, evidenzia come i flussi monetari abbiano determinato le variazioni delle "disponibilità monetarie nette" (oppure abbiano influenzato l'indebitamento) nel periodo.

Il Bilancio relativo alla gestione della convenzione con la Regione Sardegna per la realizzazione della Misura 4.19 del P.O.R., il Bilancio d'esercizio relativo alla gestione della convenzione con la Regione Calabria per la rea-

lizzazione della Misura 4.16 del P.O.R., nonché i bilanci d'esercizio della Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA, s.r.l. società unipersonale istituita secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 5^{ter} del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e della Società ISMEA – Investimenti per lo sviluppo s.r.l., società unipersonale, per la gestione del fondo di investimento nel capitale di rischio (all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole e Forestali 22 giugno 2004 n.182).

Fa parte integrante del presente Bilancio, altresì, il Bilancio relativo al Fondo di Riassicurazione.

1.1 STATO PATRIMONIALE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010

I - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010

ATTIVO	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2010	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2009
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare	19.682	35.368
3 - Software	426.989	428.480
4 - Immobilizzazioni in corso	0	0
	446.671	463.848
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.943.248	2.083.903
2 - Impianti e macchinario	240.954	233.162
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	85.410	119.436
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	2.269.612	2.436.501
III - Finanziarie		
1 - Partecipazione	68.640.733	68.640.733
2 - Crediti verso altri	296.268	296.291
Totale immobilizzazioni (B)	71.653.284	71.837.373
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	61.743.031	56.300.314
2 - Lavori in corso su ordinazione	27.613.175	29.214.530
	89.356.206	85.514.844
II - Crediti		
1 - Verso clienti	1.341.037.153	1.255.592.827
5 - Verso altri	83.993.482	25.107.026
	1.425.030.635	1.280.699.853
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	75.147.227	41.139.758
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	35.403	19.002
	75.182.630	41.158.760
Totale Attivo Circolante (C)	1.589.569.471	1.407.373.457
D - RATEI E RISCONTI	9.241.574	11.764.782
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.670.464.329	1.490.975.612

PASSIVO	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2010	TOTALE CONSOLIDATO AL 31.12.2009
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	863.917.340	863.917.340
Rettifica bilancio apertura	-1.922.498	-1.922.498
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve	-2	3
Riserva di traduzione	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	355.408.645	321.139.892
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	31.010.575	34.268.751
Totale	1.251.072.708	1.220.062.136
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	632.299	640.156
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	9.043.811	9.286.877
Totale	9.676.110	9.927.033
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.477.597	2.592.646
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali	0	0
3 - Debiti verso banche	202.440.295	157.813.703
4 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
6 - Debiti verso fornitori	23.564.034	18.884.738
9 - Debiti verso imprese collegate	0	0
11 - Debiti tributari	1.738.351	1.820.790
12 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0
377.844		385.878
13 - Altri debiti	179.117.390	79.488.688
Totale	407.237.914	258.393.797
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	419.391.621	270.913.476
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.670.464.329	1.490.975.612
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	369.176.374	611.433.300
Fidejussioni emesse	20.970.361	20.451.394
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/10/2007	46.422.732	48.715.740
Debiti per mutui relativi all'Art. 59 del D.P.R. n. 509/79	558.100	785.000
Debiti diversi	84.892	84.892
TOTALE CONTI D'ORDINE	437.416.451	681.674.318

1.2 CONTO ECONOMICO

VOCE CONTO ECONOMICO	SEZIONALE ISSA AL 31.12.2010	SEZIONALE BORDO PUNTIARD AL 31.12.2010	SEZIONALE REGIONE TOSCANA AL 31.12.2010	SEZIONALE REGIONE EMILIA AL 31.12.2010	TOTALE SEZIONALE ATTIVITA' DI AL 31.12.2010	SEZIONALE SUDVEZINSORI AL 31.12.2010	TOTALE CONSOBATO AL 31.12.2010	TOTALE CONSOBATO AL 31.12.2009
A - VALORE DELLA PRODUZIONE								
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	399.947	131.477.420	0	0	131.877.267	34.889.255	166.766.622	146.784.665
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	0	0	0	0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	-1.601.355	-1.601.355	9.607.197
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0	0
5 - Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0	0	0	0
o vari	0	7.213.842	0	0	7.213.842	20.194	7.234.036	7.130.472
o contributi in conto esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Valore della Produzione	399.947	138.691.262	0	0	139.091.209	33.308.094	172.399.303	163.522.334
B - COSTI DELLA PRODUZIONE								
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	0	0	0	478.988	478.988	732.540
7 - Per servizi	0	0	0	0	0	9.359.612	9.359.612	7.812.861
a) per l'acquisizione delle informazioni	0	0	0	0	0	747.303	747.303	808.387
b) per l'elaborazione delle informazioni	0	0	0	0	0	796.579	796.579	777.498
c) per la diffusione delle informazioni	0	0	0	0	0	6.586.131	6.586.131	2.734.255
d) per la valorizzazione delle attività	0	0	0	0	0	194.422	194.422	1.289.971
e) altri servizi	0	0	0	0	0	122.123.489	122.123.489	119.992.260
f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	0	10.155.045	0	0	10.155.045	10.155.045	10.155.045	9.671.489
g) altri servizi per attività di rendita finanziaria	0	132.278.534	0	0	132.278.534	17.684.047	149.962.581	143.086.921
8 - Per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	0	1.059.229	1.059.229	1.054.905
a) affitti locali uffici	0	0	0	0	0	84.365	84.365	96.343
b) canoni di noleggio	0	0	0	0	0	1.143.594	1.143.594	1.151.248
9 - Per il personale	0	0	0	0	0	4.164.611	4.164.611	4.327.712
a) salari e stipendi	0	0	0	0	0	1.254.838	1.254.838	1.323.228
b) oneri sociali	0	0	0	0	0	403.859	403.859	400.898
c) trattamento di fine rapporto	0	0	0	0	0	2.641.224	2.641.224	701.463
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri costi	0	0	0	0	0	0	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	8.464.532	8.464.532	6.753.301
a) ammortamento delle immob. materiali	0	1.338	0	0	1.338	566.247	567.585	707.288
b) ammortamento delle immob. materiali	0	27.141	0	0	27.141	302.659	329.800	421.972
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	28.479	0	0	28.479	868.906	897.385	1.129.260

NOTA INTEGRATIVA

2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati nella valutazione delle voci di Bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione di valori in valuta estera, sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Istituto, nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'articolo 2426 c.c. I criteri di valutazione adottati sono conformi al dettato normativo.

La presente Nota, così come l'intero Bilancio di esercizio, di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'articolo 2427 c.c. è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza. La contabilità dell'Istituto è stata tenuta, nell'anno in esame, in Euro.

Si ricorda che la nuova struttura prevede l'attribuzione di tutti i costi ad utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "Servizi Informativi" che svolge così le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Il sezionale servizi informativi, pertanto, "fattura" i c.d. costi ad "utilizzo promiscuo" ai singoli sezionali secondo precisi criteri definiti con il Collegio dei Sindaci. Sono invece attribuiti direttamente ad ogni specifico "sezionale" i "costi di diretta imputazione". Ciò assicura maggiore trasparenza nella descrizione dei fatti contabili e gestionali. I criteri per la determinazione del rimborso che il sezionale "riordino fondiario" – sezionale maggiormente interessato dalla riorganizzazione strutturale – effettua al Sezionale "service" sono stati definiti con il Collegio dei Sindaci. In particolare, si è tenuto conto delle voci di costo sostenute per le attività relative al sezionale "servizi informativi" negli ultimi tre anni e la differenza percentuale tra le stesse voci di costo con quelle afferenti il 2010 è stata applicata al costo medio del riordino fondiario dell'ultimo triennio, in incremento o in decremento. Il risultato per il 2010 è pari ad Euro 5.619.969, al netto dei costi straordinari maggiorato del 13% delle spese generali (nelle misura, quindi, riconosciuta dal MiPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) e dell'imposta sul valore aggiunto.

La Tabella seguente consente un esame analitico ed esaustivo delle modalità del rimborso sopra descritto.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI COSTI DA FATTURARE AL SEZIONALE RF ESERCIZIO 2010

13

SEZ	DESCRIZIONE	SENZA IVA 2007 SI	COSTI 2008 SI	COSTI 2009 SI	MEDIA 2007_2008	MEDIA SENZA IVA	INCREM DECREM	COSTI 2010 SI
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO	422.627,25	351.700,98	287.693,70	354.007,31	354.007,31	-45,08	194.422,28
ISMEA	GODIMENTO BENI DI TERZI	1.093.901,19	1.112.211,40	1.151.247,84	1.119.120,14	1.119.120,14	2,19	1.143.593,83
ISMEA	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (1*)	1.950.033,70	1.989.548,16	1.900.628,68	1.946.736,85	1.946.736,85	-2,57	1.898.954,07
ISMEA	AMMORTAMENTI	1.102.421,09	1.286.292,93	1.065.488,28	1.161.400,77	1.161.400,77	-25,18	868.905,83
ISMEA	COSTO DEL PERSONALE (2*)	7.134.286,89	7.012.043,54	6.595.592,58	6.913.967,70	6.913.967,70	-7,42	6.400.657,40
ISMEA	ESODO	518.356,31	623.304,00	89.800,00				1.979.991,00
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO	422.627,25	312.303,41	275.662,09	336.870,92	336.870,92	-45,08	184.440,73
RF	ALTRI COSTI PER ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO DA ADEBITARE A ISI		39.367,57	12.011,61	17.138,39	17.138,39		9.961,53
RF	GODIMENTO BENI DI TERZI	0,00						
RF	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (1*)	728.185,66	750.507,78	784.496,70	747.730,05	747.730,05	2,19	784.081,92
RF	AMMORTAMENTI	1.137.049,26	1.156.742,01	1.107.561,18	1.133.784,15	1.133.784,15	-2,57	1.104.615,82
RF	COSTO DEL PERSONALE (2*)	121.725,29	146.928,36	132.844,41	133.832,68	133.832,68	-25,18	100.127,34
RF	INDENNITA' DI TRASFERITA DA RIADDEBITARE AD ISI	3.028.969,02	3.005.295,46	2.522.918,59	2.852.294,35	2.852.294,35		2.448.061,66
RF	ESODO		-523.684,25	26.384,00	16.942,83	16.942,83		28.646,50
	TOTALE RF	5.697.734,63	5.183.879,26	4.874.386,97	5.408.722,20	5.408.722,20		5.619.989,48
							IMPORTO	5.619.989,48
							13% SG	730.596,03
							TOTALE	6.350.585,51
							IVA	1.278.113,10
							TOTALE	7.628.678,61

ANALISI COSTO DEL PERSONALE 2010

DESCRIZIONE	2010	SERVIZI INFORMATIVI	RIORDINO FONDARIO	TOTALE	RIASSICURAZ	Soc. ISI	Soc. SGFA	TOTALE
COSTO TOTALE DEL PERSONALE	8.833.631,05							
ESODO* ALTRE VOCI	1.979.991,00	989.995,50	989.995,50	1.979.991,00				1.979.991,00
DA RIADDEBITARE A RIASSICURAZIONI	174.269,35			0,00	174.269,35			174.269,35
DA RIADDEBITARE A SGFA	192.374,70			0,00			192.374,70	192.374,70
DA RIADDEBITARE A ISI	0,00			0,00		0,00		0,00
INDENNITA' DI TRASFERITA	86.338,60	55.237,80	28.646,50	83.884,10	2.172,50		282,00	86.338,60
DIFFERENZA	6.400.887,49			0,00				0,00
SU RF PER IS	2.448.061,66		2.448.061,66	2.448.061,66				2.448.061,66
DIFFERENZA	3.952.595,74	3.952.595,74		3.952.595,74				3.952.595,74
TOTALI PER SEZIONALE BILANCIO	4.997.828,84		3.486.703,68	8.484.532,52	176.441,85	0,00	192.656,70	8.833.631,05
PERSONALE SPESABILE SU COMMESSE	4.007.833,34							
SU COMMESSE	3.952.463,73							
PARI AL	98,91							

In coerenza al principio di prudenza anche per il 2010, come per gli esercizi precedenti, di intesa con il Collegio dei Sindaci è stata accantonata, nel Fondo rischi sui crediti, una quota pari al 6% del totale dei crediti vantati verso gli assegnatari. Detto criterio è stato applicato anche per il Sezionale ex Titolo II della legge 590/65 (Gestione stralcio Enti di Sviluppo Agricolo – ESA). Si rimanda sull'argomento alla specifica tabella.

Il Bilancio 2010 è stato redatto con il nuovo sistema informatico Oracle che ha comportato la necessità di ulteriori verifiche delle singole partite contabili.

Nell'ambito del trasferimento dei dati dal vecchio sistema informatico al nuovo, il controllo e, ove necessario, il riallineamento sono stati effettuati sulla base di riscontri cartacei e con criteri di massima prudenza per l'Istituto ed ha comportato, relativamente alla contabilità degli assegnatari, oneri straordinari per Euro 5.772.052 e proventi straordinari per Euro 7.194.813 come meglio dettagliato nell'analisi dei proventi ed oneri straordinari.

2.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le spese considerate di utilità pluriennale sono iscritte in Bilancio al costo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, come autorizzato dal Collegio dei Sindaci, acquisite entro il 31 dicembre 1997 è stato effettuato a quote costanti secondo la prevista utilità futura ed è imputato, con il metodo diretto, in diminuzione del valore dei beni stessi. Per i beni acquisiti posteriormente alla data suddetta l'ammortamento è stato effettuato sulla base dei nuovi principi contabili, definiti dalla Commissione paritetica per la "statuizione dei principi contabili".

2.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. Il valore degli immobili comprende le rivalutazioni monetarie compresa quella effettuata nel precedente esercizio, il saldo attivo risultante dall'operazione è stato imputato alla voce "Riserve di rivalutazione" facente parte del Patrimonio Netto. Si ricorda che nell'esercizio 1991 è stata effettuata la rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi e per gli effetti della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e che nell'esercizio 2008 la rivalutazione dei cespiti immobiliari è stata effettuata ai sensi della DL n. 185 del 29 Novembre 2008.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato ammortizzato secondo un piano stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento così effettuato trova corrispondenza nei coefficienti di ammortamento stabiliti nella tabella allegata al DM 31 dicembre 1988, i quali sono ritenuti congrui per esprimere il normale periodo di deperimento dei beni con specifico riferimento al settore in cui opera l'Istituto.

Per i beni entrati nel processo produttivo nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento è ridotta al 50%, in base alla disciplina fiscale, ma ritenuta congrua rispetto alla vita utile del bene. Ai soli fini fiscali, come consentito dalla normativa vigente, si è provveduto al ricalcolo degli ammortamenti degli immobili di via Caio Mario e via Fabio Massimo.

Il movimento delle immobilizzazioni materiali, con il dettaglio degli ammortamenti effettuati, è commentato nelle note illustrative al Bilancio sotto la specifica voce.

2.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si riferiscono a:

- partecipazioni in imprese collegate (Ciem, Buonitalia S.p.A) e partecipazione in società controllate (SGFA s.r.l. società unipersonale e Ismea - Investimenti per lo sviluppo s.r.l. società unipersonale) e sono iscritte tutte al valore di acquisto ad eccezione del Ciem, la cui valutazione tiene conto dell'abbattimento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci nel corso del 2003;
- somme versate a titolo di depositi cauzionali su utenze di servizio e sui contratti di locazione delle Sedi ISMEA.

2.1.4 RIMANENZE

- **Materie prime sussidiarie e di consumo**

Rappresentano, per la maggior parte del valore, i così detti "*terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente*" a seguito di sentenza risolutiva del contratto di vendita con patto di riservato dominio (stipulato ai sensi dell'articolo 1523 del C.C.) per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. Tali terreni, come specificato nella "Relazione sulla Gestione", sono destinati ad essere nuovamente collocati sul mercato fondiario. Il valore nella voce di Bilancio considerata è determinato sulla base del capitale residuo alla data del passaggio in giudicato della sentenza. In minima parte, rispetto ai "*terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto*", detta voce comprende le rimanenze di cancelleria.

- **Lavori in corso su ordinazione**

Rappresentano la quota stimata dei contributi e/o corrispettivi derivanti da decreti Ministeriali e/o altri enti pubblici e privati e/o contratti relativi alla produzione di servizi. Detta quota viene valorizzata alla chiusura dell'esercizio per i programmi non ultimati a quella data e comunque non rendicontati. Lo sviluppo dell'economia italiana è stato condizionato dal processo di ridisegno dell'economia mondiale, rivolto verso nuovi modelli di competitività.

L'ultimo decennio sembra avere messo in evidenza le difficoltà, segnando più uno "stallo" con perdita di competitività dei settori produttivi anziché uno sviluppo.

Per il settore agricolo le ipotesi di sviluppo poggiano sulla scelta della qualità – eccellenza per ricreare condizioni di “distintività” nei prodotti, per la qual cosa è necessario riposizionare i processi produttivi nello scenario di uno sviluppo globale.

L’Ismea si pone l’obiettivo di rendere i propri strumenti ancora più fruibili dal settore per un suo concreto decollo.

Già dall’anno in corso, nel tentativo di massimizzare le sinergie tra le proprie attività istituzionali nonché tra queste e le altre istituzioni, l’Istituto ha attivato iniziative che rafforzano la cooperazione tra il MiPAAF, MEF, MiSE e Amministrazioni locali. L’obiettivo ambizioso è quello di agevolare la formazione di un piano industriale per il “sistema agricolo”, dove l’Ismea mette in gioco la sua expertise per la progettazione degli strumenti di sviluppo.

Nel prossimo triennio dovranno proseguire, quindi, gli investimenti per incrementare e migliorare la qualità delle banche dati, la loro valorizzazione a livello territoriale, per agevolarne l’utilizzo sia nell’ambito della gestione dei modelli integrati di valutazione delle imprese, nella gestione dei modelli per il monitoraggio del reddito e della trasparenza del mercato, sia nel più generale sistema di servizi di ingegneria finanziaria.

In altri termini lo sviluppo dei servizi informativi a supporto degli interventi pubblici e privati per il riposizionamento dell’agricoltura nello scenario “globale”, è condizione perché l’Ismea mantenga il suo ruolo istituzionale nel rilancio del settore agricolo.

Il veicolo principale per l’Istituto e, nello stesso tempo, la sua sfida più importante resta per il prossimo triennio la PAC post 2013. E’ lì che gli attuali strumenti volti a:

- i. assicurare maggiore liquidità al sistema;
- ii. garantire l’accesso al credito e al mercato dei capitali;
- iii. favorire il ricambio generazionale;
- iv. mantenere un sistema di gestione dei rischi d’impresa efficiente.

possono trovare l’evoluzione che dia, finalmente, competitività al “sistema agricolo”.

I punti fondamentali della posizione italiana sulla nuova PAC, su cui è utile concentrare l'attenzione e le iniziative dell'Istituto, si possono così sintetizzare:

- realizzare una strategia unitaria nazionale per lo sviluppo rurale che definisca obiettivi e priorità di intervento;
- introdurre nuovi e più efficaci strumenti atti a fronteggiare non solo il rischio di produzione legato a calamità naturali, ma anche quello di perdita della redditività delle imprese, legata alle crisi di mercato o alle oscillazioni dei prezzi;
- assicurare un più facile accesso al credito alle imprese per ripristinare le condizioni economiche e produttive.
- agevolare la partecipazione degli Istituti di credito all'incremento dei fondi pubblici destinati all'agricoltura;
- garantire un maggiore accesso al mercato dei capitali per favorire la ripresa degli investimenti da parte delle imprese del settore.

Dunque sul fronte del rischio occorre evolvere le azioni a favore della "mutualizzazione dei rischi". Mentre per quanto riguarda l'accesso al credito, occorre proseguire nell'attività di ampliamento della capacità finanziaria del Fondo di garanzia nazionale istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004.

Parallelamente è necessario proseguire nell'azione di potenziamento del ruolo di Ismea come "aggregatore" dei confidi agricoli al fine di consentire di rafforzare il presidio di tipo privatistico nel settore delle garanzie all'agricoltura.

Sul versante dell'accesso al mercato dei capitali, è indispensabile favorire la capitalizzazione delle imprese rilanciando e potenziando gli interventi per il capitale di rischio.

2.1.5 CREDITI

I crediti sono esposti, secondo il principio di prudenza, al valore di presumibile realizzo.

Il dettaglio dei crediti è riportato nell'apposita sezione delle note illustrative del Bilancio.

Il saldo esposto è pari al valore nominale dei crediti vantati verso terzi, decurtato dei relativi fondi di svalutazione.

2.1.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Per la peculiarità della sua natura giuridica, l'Ente non contabilizza attività finanziarie che non costituiscano immobilizzazioni.

2.1.7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono iscritte per il loro effettivo importo. I saldi dei depositi bancari sono stati verificati sulla base di appositi prospetti di riconciliazione.

2.1.8 RATEI E RISCONTI

In tale voce sono iscritte quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei attivi rappresentano la quota stimata dei proventi, maturati e non ancora riscossi alla data di chiusura dell'esercizio.

I ratei passivi rappresentano la quota stimata di costi, maturati e non ancora pagati, alla data di chiusura dell'esercizio.

I risconti attivi costituiscono la quota di costi sostenuti nell'esercizio e da rinviare, per competenza, a quello successivo.

I risconti passivi costituiscono la quota di proventi maturati, alla data di chiusura dell'esercizio, da rinviare, per il principio della competenza economica, a quello successivo.

2.1.9 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Si riferiscono ad accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite di natura indeterminata. L'accantonamento inoltre, tiene conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio.

2.1.10 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo è determinato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e dei contratti collettivi di lavoro applicati nell'Ente.

Il fondo è adeguato ogni anno al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data, ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Il fondo, quindi, riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti, per accantonamento del trattamento di fine rapporto, naturalmente tenuto conto delle recenti normative in materia di previdenza complementare e T.F.R., descritte dettagliatamente nell'apposito paragrafo.

2.1.11 DEBITI

I debiti sono iscritti per importi pari al loro valore nominale.

2.1.12 COSTI E RICAVI

Tutti i proventi e gli oneri sono rilevati ed esposti in Bilancio seguendo il criterio della competenza economica. In particolare, per quanto riguarda i servizi resi in esecuzione delle attività relative ai Servizi Informativi dell'Ente, i ricavi relativi sono valorizzati in relazione ai costi realmente sostenuti (per le sole attività finanziate a "rendicontazione", quali, principalmente, quelle realizzate su commissione del MIPAAF), e in funzione della quantità di produzione svolta fino alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli Interventi di Riordino Fondiario, i ricavi sono valorizzati in base ai piani d'ammortamento convenuti, mediante atti notarili, con gli acquirenti ("assegnatari"). Relativamente agli Interventi di Riordino Fondiario ex titolo II legge 590/65 (ex ESA), detti ricavi si riferiscono ad interessi su rate.

Si fa presente che per l'esercizio in corso il ricavo derivante dal ribaltamento del costo del personale distaccato presso le nostre Società controlla-

te e il Fondo di Riassicurazione è stato portato a detrazione del costo complessivo del personale, questo al fine di avere un quadro più completo sul costo del personale dell'ISMEA e di quello delle società controllate.

2.2 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nel procedere all'illustrazione delle singole voci di Bilancio, si precisa che tutte le cifre esposte, ove non diversamente indicato, sono espresse in unità di Euro. A fianco alle singole poste sono indicati tra le parentesi tonde () i dati di Bilancio del precedente esercizio.

2.2.1 ATTIVO

A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Euro 0 (Euro 0)

B. IMMOBILIZZAZIONI

Euro 71.653.284 (Euro 71.837.373)

I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella presente nota. Le immobilizzazioni nel totale si decrementano di Euro 184.089.

I. Immobilizzazioni Immateriali **Euro 446.671** (Euro 463.848)

In tale raggruppamento, sono inserite le spese aventi utilità pluriennale quali il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici e l'utilizzazione di pacchetti personalizzati software. In particolare si precisa:

- le spese per la realizzazione di prodotti audiovisivi, come per il 2009, nell'esercizio 2010 non hanno registrato variazioni e rimangono, pertanto pari a 0;
- le spese sostenute per il miglioramento dei locali adibiti ad uso ufficio, non subiscono variazioni nel corso dell'esercizio.

Inoltre in questo raggruppamento sono comprese le spese per l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati. Nel 2010, detti costi, si sono incrementati di Euro 507.533 per i pacchetti personalizzati ed Euro 42.876 per i pacchetti standard, diminuiti per ammortamento diretto, rispettivamente, di Euro 515.962 ed Euro 35.938. Tale incremento è dovuto principalmente, come precedentemente detto, all'ultimazione del nuovo sistema informatico.

Prospettivamente, la situazione al 31 dicembre 2010 così si rappresenta:

CESPITI	Costo storico 31.12.2009	Ammort. 31.12.2009	Valori al 31.12.2009	Variazioni 2010				Valori al 31.12.2010
				Variazioni (*)	Incrementi per acquisiz.	Decrementi per amm.ti		
						% amm.to	importo	
- Prodotti audiovisivi	384.760	384.760	0		0		0	0
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici	572.678	537.311	35.368		0	10	15.685	19.682
- Software pacchetti personalizzati	8.990.181	8.597.144	393.037	0	507.533	33	515.962	384.609
- Software pacchetti standard	942.860	907.418	35.443		42.876	33	35.938	42.380
- Immobilizzazioni in corso e acconti	727.454	727.454	0	0			0	0
TOTALE	11.617.934	11.154.087	463.847	0	550.409		567.585	446.671

II. Immobilizzazioni Materiali

Euro 2.269.612 (Euro 2.436.501)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni di proprietà dell'Istituto. I movimenti, le variazioni ed i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella sottostante tabella, che riassume le relative variazioni intervenute nell'esercizio:

	CESPITI	Consistenza al 31/12/2009	Variazioni 2010					Consistenza al 31/12/2010
			Acquisizione	Rivalutazione Legge 185	Dismissioni	Decremento F.do amm.to	Ammortam. 2.010	
1 -	Terreni e fabbricati	2.083.903	0	0	0	0	140.655	1.943.248
2 -	Impianti e macchinario	233.162	161.341	0	0	0	153.549	240.954
3 -	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0	0
4 -	Altri beni	119.436	1.569		10.798	10.798	35.595	85.410
	TOTALE	2.436.501	162.910	0	10.798	10.798	329.799	2.269.612

In particolare, tra le immobilizzazioni trovano collocazione i cespiti materiali relativi ai beni immobili di proprietà dell'Ente.

Gli immobili sono stati rivalutati in precedenti esercizi per Euro 578.845 e nell'esercizio 1991, ai sensi degli artt. 24 e seguenti della Legge 30.12.1991, n. 413 per Euro 212.506 e pertanto per complessivi Euro 791.351. Tale importo è stato accantonato nella Riserva di Rivalutazione per Euro 757.350 e riportato nei debiti verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 34.001.

Nell'esercizio 2008 gli stessi ai sensi dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009 e avvalendosi della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000, gli stessi sono stati rivalutati per complessivi Euro 1.960.102. La rivalutazione è stata effettuata assumendo come valore di riferimento quello risultante dalla relazione tecnica redatta dall'Ing. Ignazio Pecora il 25 maggio 2009, con il quale il perito ha assegnato:

Immobile sito in Via Caio Mario 27	per Euro	1.861.044
Immobile sito in Via Fabio Massimo 72	per Euro	944.224

Come detto, la rivalutazione è stata effettuata sul costo storico dei beni incrementata delle rivalutazioni degli anni precedenti.

La rivalutazione è stata eseguita esclusivamente suddetto costo rivalutato lasciando invariato il fondo ammortamento.

L'Istituto si è avvalso inoltre della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale differito del maggior valore attribuito al suddetto immobile in sede di rivalutazione ex D.L. 185/2008, mediante il versamento di un imposta sostitutiva di IRES ed IRAP pari al 3% del saldo attivo di rivalutazione (Euro 1.960.102 x 3% = 58.803).

La *Riserva di Rivalutazione netta* D.L. 185/2008 pari ad Euro 1.901.299 è stata iscritta nel Bilancio 2009 tra le riserve di patrimonio netto, mentre il debito verso l'Erario per imposta sostitutiva di rivalutazione 3% di Euro 58.803 è stato inserito tra i debiti tributari che, come previsto dalla normativa, vengono versate ratealmente

Si attesta inoltre che la rivalutazione dei beni non eccede i limiti di valore indicati al comma 3 dell'art. 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'art. 15, comma 23, del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni della legge n. 2/2009

Le immobilizzazioni risultano, alla data di chiusura dell'esercizio 2010, ammortizzate per complessivi Euro 7.994.467 (7.675.465 nel 2009).

Il valore residuo da ammortizzare è di Euro 2.269.612 (contro Euro 2.436.501 del 2009).

Nel prospetto riportato alla pagina seguente, vengono illustrati i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando, per ciascuna voce il costo storico, le precedenti rivalutazioni, gli ammortamenti, le acquisizioni e le dismissioni avvenute nell'esercizio nonché il valore netto esistente alla chiusura dell'esercizio.

B - IMMOBILIZZAZIONI
II - Materiali

C E S P I T I	Cod. articolo	RIVALUTAZIONI		Valori al 31.12.2009	Fondi ammonta 31.12.2009	Valori lordi 31.12.2009	VARIANZE 2010						VALORI NETTI A.L.31.12.2010	
		mutuati	(L.413.91)				Ingeg. 145	acquistazioni	per liberazione	disposizioni	mutuati/rimborzi			decreto L.20.10.2010
											No mutui in 2010	importo		
1 - Beni immobili: a) - Terreni e fabbricati: 1 - Via F. Mattei n.72 - Roma 2 - Via l'ao Mario n.27 - Roma	31.091 22.724	175.402 403.853	83.766 128.799	653.934 1.306.148	241.015 480.349	703.208 1.380.695	0 0	0 0	0 3	47.175 93.480	0 0	656.033 1.389.215		
Totale punto 1)	53.815	578.845	212.565	1.960.102	721.363	2.081.903	0	0	0	0	140.655	0	1.942.248	
2 - Beni mobili: a) Impianti e macchinari (apparecchiature elettroniche)	5.927.173	0	0	0	5.694.011	233.162	161.341	0	0	20	153.549	0	240.954	
b) Attrezzature industriali e comm. V	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Altri beni: - Beni di riserva - Macchine da scrivere - Macchine da calcolo - Attrezzature varie d'ufficio - Auto-entore - Beni unitario inf. 1 milione	1.035.412 55.376 36.362 207.557 11.872	0 0 0 0 0	0 0 0 0 0	1.035.412 55.376 36.362 207.557 11.872	932.179 55.376 36.114 195.684 3.441	103.233 0 238 12.513 3.441	0 0 0 0 0	0 0 0 0 0	0 0 0 12 25	31.329 0 94 2.200 1.377	0 0 0 0 0	72.878 0 154 10.313 2.053		
Totale punto 2)	7.306.699	0	0	0	6.984.102	352.596	162.910	0	0	18.798	189.144	10.798	336.463	
41 - Immobili in corso e nuovi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	7.360.514	578.845	212.565	1.960.102	7.675.465	2.436.501	162.910	0	0	18.798	329.799	10.798	2.266.012	

III. Immobilizzazioni Finanziarie**Euro 68.937.001** (Euro 68.937.024)

In tale voce sono compresi:

a) Partecipazioni**Euro 68.640.733** (Euro 68.640.733)**1. Partecipazioni****Euro 54.449.998** (Euro 54.449.998)

- **in imprese controllate**

Euro 53.199.998 (Euro 53.199.998)

- **convenzioni con la regione Sardegna**

Euro 1.250.000 (Euro 1.250.000)

Nella voce **Partecipazioni** sono comprese: la sottoscrizione, al valore nominale, dell'intero Capitale sociale della società Società SGFA s.r.l. per Euro 1.200.000, l'apporto recato dalla legge n. 80/2005 per Euro 49.999.998 per le finalità di cui all'art.17 Dlgs. 29 marzo 2004 n. 102., Sono comprese altresì il Capitale sociale della società Ismea – Investimenti per lo sviluppo per Euro 2.000.000 più quota parte del cofinanziamento (Euro 1.250.000) previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per "l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole" ("capitale di rischio").

I bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, della Società SGFA s.r.l., e della Ismea – Investimenti per lo sviluppo s.r.l. sono allegati al presente Bilancio ai sensi dell'articolo 2429 del c.c.

2. Partecipazioni in imprese collegate

Euro 64.303 (Euro 64.303)

Le partecipazioni alle imprese collegate sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.

In tale voce rientrano:

- il valore di sottoscrizione delle Azioni della Società Ciem per Euro 14.303, per effetto della riduzione del valore delle azioni costituenti il capitale sociale;
- le azioni della Società Buonitalia S.p.A per Euro 50.000. In Buonitalia SpA l'Istituto detiene il 10% del capitale sociale fissato in Euro 500.000.

3. Altre immobilizzazioni

Euro 14.126.432 (Euro 14.126.432)

In tale voce rientra il credito verso i Sezionali di Bilancio/Bilanci allegati, relativi alle convenzioni regionali. In particolare:

- il credito verso il Sezionale Regione Toscana per Euro 6.800.000 (Euro 6.800.000);
- il credito verso il Sezionale Regione Molise per Euro 1.500.000 (Euro 1.500.000);
- il credito verso la Regione Calabria per Euro 5.826.432 (Euro 5.826.432).

Quanto sopra descritto viene riassunto nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

descrizione	Totale 2010	Totale 2009	Scostameneti
PARTECIPAZIONI			
VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0	0	0
Ismea - Investimenti per lo sviluppo	3.250.000	3.250.000	0
Verso Società controllata "SGFA"	51.199.998	51.199.998	0
TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IM PRESE CONTROLLATE	54.449.998	54.449.998	0
VERSO IMPRESE COLLEGATE			
Partecipazione Società controllata Naturalmente Italiano ("Bonitalia")	50.000	50.000	0
Azioni CIEM	14.303	14.303	0
TOTALE PARTECIPAZIONE VERSO IM PRESE COLLEGATE	64.303	64.303	0
ALTRE PARTECIPAZIONI			
Regione Toscana	6.800.000	6.800.000	0
Regione Molise	1.500.000	1.500.000	0
Regione Calabria	5.826.432	5.826.432	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	14.126.432	14.126.432	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	68.640.733	68.640.733	0
VERSO ALTRI			
DEPOSITI CAUZIONALI	296.268	296.291	-23
VERSO INA PER TFR	0	0	0
TOTALE VERSO ALTRI	296.268	296.291	-23
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	68.937.001	68.937.024	-23

b) Verso altri	Euro 296.268	(Euro 291.645)
-----------------------	---------------------	----------------

1. Depositi cauzionali	Euro 296.268	(Euro 296.291)
-------------------------------	---------------------	-----------------------

E' l'ammontare delle somme costituite in depositi cauzionali per le utenze telefoniche, le utenze di energia elettrica e per gli immobili presi in locazione per gli uffici dell'Ente. Il decremento rispetto all'anno precedente è di Euro 23.

C. CIRCOLANTE

Euro 1.589.569.471 (Euro 1.407.373.457)

Nel complesso si incrementa di Euro 182.196.014 ed è formato da:

I. RIMANENZE**Euro 89.356.206** (Euro 85.514.844)

In tale voce, che si è incrementata di Euro 3.841.362 sono compresi:

a) Materie prime, sussidiarie e di consumo**I.I** scorte in magazzino di materiale di cancelleria**Euro 2.957** (Euro 17.742)**I.II** capitale residuo terreni retrocessi**Euro 61.740.074** (Euro 56.282.572)**Totale** **Euro 61.743.031** (Euro 56.300.314)

Si registra un incremento pari a Euro 5.442.717. Su tale voce incide maggiormente il valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno.

Si ricorda che il valore finale è il risultato della sommatoria algebrica tra gli incrementi e i decrementi del "magazzino", in particolare nel corso dell'esercizio 2010 al fine di agevolare una più rapida reimmersione sul mercato fondiario dei terreni rientrati nelle proprie disponibilità, l'Istituto ha prodotto bandi unici per tutto il territorio dello Stato con conseguenti riassegnazioni o rivendite per contanti degli stessi che hanno prodotto un decremento del valore del magazzino.

Altre variazioni in decremento dal magazzino intervenute durante il corso dell'esercizio sono dovute al rientro *in bonis* di ex assegnatari che ne hanno fatto richiesta transattiva e che dall'istruttoria sono risultati in possesso dei requisiti stabiliti a tal fine dal Consiglio di Amministrazione.

Si fa presente altresì che le rimanenze sono state oggetto di rettifica nell'esercizio corrente per Euro 456.459 quali proventi straordinari. Infatti a causa dei ritardi con cui vengono trasmesse le sentenze l'Istituto viene a conoscenza dell'esatto dato contabile solo dopo la chiusura dell'esercizio precedente a quello considerato.

b) Lavori in corso su ordinazione

Euro 27.613.175 (Euro 29.214.530)

- Attività con il MiPAAF iniziate prima dell'esercizio 2010

Euro 23.976.011 (Euro 25.650.163)

- Attività con il MiPAAF iniziate nell'esercizio 2010

Euro 2.245.811 (Euro 2.844.478)

- Attività con altri Enti

Euro 1.391.353 (Euro 719.889)

Le somme inserite in questa voce di Bilancio rappresentano le quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione dei relativi servizi. Questi vengono stimati sulla base delle spese effettivamente sostenute e dell'attività realizzata e non ancora ultimata o rendicontata.

Rispetto all'esercizio precedente, il valore dei "lavori in corso su ordinazione" per servizi informativi presenta un decremento di Euro 1.601.355. Detto decremento è determinato dalla chiusura e/o dalla rendicontazione di alcuni programmi di attività MIPAAF.

Il valore della produzione realizzato è stato determinato secondo criteri di valutazione concordati con il Collegio dei Sindaci affinché gli importi così definiti non si discostino nella sostanza da quelli che saranno liquidati. Come detto, il valore della produzione è determinato secondo l'attività effettivamente realizzata e i costi effettivamente sostenuti. Questi ultimi hanno significato per la valorizzazione delle commesse di lavoro affidate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed altri Enti pubblici, come

le Regioni. Ciò in quanto la liquidazione del corrispettivo avviene a rendicontazione.

Il valore dei lavori in esecuzione per attività finanziate dal MiPAAF e iniziate sia prima che nel corso dell'esercizio 2010, indica le attività già svolte dall'Istituto e considerate, ai fini del presente Bilancio d'esercizio, prudentemente in via di definizione, in quanto non terminate o non rendicontate. Le variazioni delle rimanenze, che si riferiscono esclusivamente al Sezionale Servizi Informativi e per la sola gestione Commesse, rispetto all'esercizio precedente sono riportate nella tabella che segue:

Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2010	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2009	Totale variazioni delle rimanenze
Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2010	23.976.011	25.650.163	- 1.674.152
Rimanenze per attività finanziate dal MIPA e iniziate nell'anno 2010	2.245.811	2.844.478	- 598.667
Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	1.391.353	719.889	671.464
TOTALE	27.613.175	29.214.530	-1.601.355

II. CREDITI

Euro 1.426.364.480 (Euro 1.280.699.853)

Rispetto all'esercizio precedente i crediti inseriti in questo raggruppamento si incrementano di Euro 145.664.627 e comprendono:

1. Crediti verso clienti:

Euro 1.341.037.153 (Euro 1.255.592.827)

La voce "Crediti verso clienti" è decrementata del "Fondo svalutazione Crediti" di Euro 95.959.336. Rispetto all'esercizio precedente, i crediti verso clienti si incrementano di Euro 85.444.326.

Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti di cui trattasi

ANALISI CREDITI E FONDI SVALUTAZIONI CREDITI E INTERESSI

DESCRIZIONE	LORDI	FONDI	NETTI
servizi informativi	90.761.616	1.629.328	89.132.288
esa	11.345.824	680.749	10.665.075
cessione terreni	1.294.595.925	77.675.755	1.216.920.170
crediti diversi v/assegnatari	167.069	10.024	157.045
finanziamenti	4.619.246	277.155	4.342.091
fidejussioni	2.676	161	2.515
crediti verso sicilia per por	21.082.946	1.264.977	19.817.969
TOTALE	1.422.575.302	81.538.149	1.341.037.153
INTERESSI DI MORA	14.421.187	14.421.187	0
TOTALE	1.436.996.489	95.959.336	1.341.037.153

Il credito relativo al Sezionale "servizi informativi", per fatture da emettere ed emesse, vantato specialmente nei confronti del MiPAAF ammonta ad Euro 90.761.616 contro Euro 81.736.290 dell'anno precedente. Si precisa che detto importo è determinato dalla chiusura di diversi programmi di attività e che il predetto valore dei crediti è decurtato delle anticipazioni iscritte in Bilancio alla voce "debiti diversi" del passivo.

Per quanto riguarda la voce "fidejussioni", si precisa che il dato riportato nella tabella non si riferisce ai crediti verso gli assegnatari bensì ad una fidejussione onorata a favore dell'Associazione interregionale assegnatari Cassa Proprietà Contadina produttori agrobiologici.

- **Fondo svalutazione crediti** Euro 95.959.336

Come in uso presso gli Istituti di credito, l'ISMEA ha provveduto a costituire, per gli Interventi di riordino fondiario, un Fondo per rischi sull'incasso pari al 6% del valore nominale dei crediti, l'entità del quale consente di coprire le eventuali perdite. Per l'esercizio 2010 il Fondo è stato alimentato, come nell'anno precedente, da un accantonamento che ha portato l'importo complessivo del Fondo al 6% del valore di tali crediti, non considerando il valore dei crediti per fidejussioni, che ha un Fondo specifico pari al 100% del loro valore. Per l'anno 2010 l'accantonamento complessivo ha raggiunto un valore di Euro 86.846.715. Per l'esercizio 2010 l'incremento del Fondo, come detto, nel limite del 6% dei crediti vantati verso gli assegnatari, è pari ad Euro 5.264.786, dato dall'incremento al 6% dei

crediti e al netto del relativo utilizzo. Si evidenzia che sul dato incide anche la svalutazione dei crediti operata per effetto delle risoluzioni contrattuali perfezionate con sentenza nel corso dell'esercizio considerato. Ciò infatti determina un proporzionale incremento dell'accantonamento per ricondurre il valore del fondo al 6% dei crediti.

Il fondo di accantonamento interessi di mora e legali è pari al 100% degli interessi di mora e legali non liquidati.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

descrizione	Totale 2010
fondo svalutazione crediti iniziale	76.273.363
fondo accantonamento interessi di mora e legali iniziale	10.573.351
utilizzo del fondo svalutazione crediti	-12.753.316
utilizzo del fondo svalutazione interessi di mora e legali	-982.434
incrementi del fondo svalutazione crediti	18.018.102
incrementi del fondo accantonamento interessi di mora e legali	4.830.270
incrementi del fondo per stalcio incassi in sospeso	
Totale f.do svalutazione crediti al 31.12.2010	95.959.336

L'utilizzo del fondo di svalutazione crediti e del fondo degli interessi di mora e legali, compresi i servizi informativi, è pari ad Euro 13.735.750 ed è costituito per la quasi totalità dallo stralcio dei crediti per la retrocessione dei terreni a seguito di risoluzione contrattuale e dal riallineamento dei crediti verso gli assegnatari.

2. Crediti verso altri: Euro 83.993.482 (Euro 25.107.026)

Sono costituiti da:

- **Crediti diversi Euro 59.266.695**

Nei crediti diversi, trovano collocazione i fondi conferiti per la maggior parte (Euro 58.001.349) dalle Regioni per le attività di cui all'art 17 del Dlgs 102/2004, secondo quanto previsto dai rispettivi PSR, a SGFA. Per Euro 1.265.346 trovano collocazione i fondi conferiti a

Ismea Investimenti per lo Sviluppo per la realizzazione degli interventi per "l'agevolazione all'accesso al mercato dei capitali delle imprese agricole".

Crediti per anticipi a fornitori	Euro	1.796.510
• Crediti v/ erario	Euro	6.799.417
• Crediti v/ personale dipendente (mutui)	Euro	5.321.169
• Crediti per r.a. su int. bancari	Euro	922.100
• Crediti v/ assegnatari per fidejus.	Euro	4.074.231
• Crediti diversi per attività Rior. Fond.	Euro	0
• Crediti verso sezionali Reg Toscana e Molise		
per pagamenti effettuati da ISMEA	Euro	712.412
• Crediti v/Bilancio Riassicuraz per incasso		
Programma RRN erroneamente versato		
sul c/c delle Riassicurazioni	Euro	2.140.988
• Crediti v/Bilancio Riassicuraz per incasso		
Regione Molise per fondi garazie erroneamente		
versato su c/c delle Riassicurazioni	Euro	2.350.000
• Crediti v/Equitalia per pign.to in corso	Euro	58.662
• Causali minori	Euro	36.390

I crediti verso l'erario si riferiscono principalmente ai crediti per IVA (Euro 5.404.561), che vengono recuperati con il meccanismo della compensa-

zione.

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Euro 0 (Euro 0)

L'ISMEA non contabilizza attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE EURO 75.182.630 (EURO 41.158.760)

E' il saldo delle disponibilità finanziarie al 31.12.2010, ed è rappresentato da:

• Depositi bancari e postali **Euro 75.147.227** (Euro 41.139.758)

• Assegni **Euro 0** (Euro 0)

• Denaro e valori in cassa (compresi buoni pasto al personale)

Euro 35.403 (Euro 19.002)

D. RATEI E RISCONTI Euro 9.241.574 (Euro 11.764.782)

1. Ratei attivi Euro 9.094.061 (Euro 11.569.934)

La voce, presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.475.873.

Detto decremento è rappresentato dagli interessi su rate derivanti dalla restituzione del prezzo dei terreni oggetto di compravendita e finanzia-

menti dell'esercizio 2011 di competenza del 2010 che ammontano, per gli Interventi di riordino fondiario, a Euro 8.794.201, per la gestione ESA a Euro 174.963, per la Regione Toscana a Euro 110.305 e per la Regione Molise Euro 14.592.

2. Risconti attivi

Euro 147.513 (Euro 194.848)

Tale voce registra un decremento pari ad Euro 47.335 rispetto all'esercizio precedente.

2.2.2 PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Euro 1.251.072.708 (Euro 1.220.062.136)

La voce si è incrementata di Euro 31.010.575 pari all'utile di esercizio 2010.

Il patrimonio netto risultante alla data di chiusura dell'esercizio in dettaglio è costituito da:

I. FONDO DI DOTAZIONE

Euro 861.994.842 (Euro 861.994.842)

Nella voce confluiscono i fondi recati dalle convenzioni regionali e dall'articolo 52, comma 21 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. La voce esprime il fondo di dotazione dell'ISMEA. Di seguito si riporta lo schema riepilogativo:

Descrizione	Totale 2.010	Totale 2.009	Scostamenti
fondo di dotazione iniziale (Ex Cassa + Esa) compreso conto rettifiche al bilancio di apertura	739.286.177	739.286.177	0
Fondo di dotazione per fondo risparmio Idrico Energetico	49.999.998	49.999.998	0
Apporto patrimonio netto dal sezionale Montagna	9.627.546	9.627.546	0
fondo di dotazione 2000	10.329.138	10.329.138	0
fondo di dotazione 2001	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2002	15.493.707	15.493.707	0
fondo di dotazione 2003	5.164.569	5.164.569	0
Patrimonio netto al sezionale Regione Toscana (compreso cofinanziamento ismea)	13.600.000	13.600.000	0
Patrimonio netto al sezionale Regione Molise (compreso cofinanziamento ismea)	3.000.000	3.000.000	0
Totale fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842	0

II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI

Euro 0

(Euro 0)

III. RISERVA DI RIVALUTAZIONE Euro 2.658.648 (Euro 2.658.648)

In tale fondo, che non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente, sono comprese:

a) Riserve di rivalutazione monetaria Euro 2.480.144

La voce accoglie il saldo attivo della rivalutazione monetaria operata volontariamente nel 1986 dall'ex ITPA, ente proprietario degli immobili, ora fuso nell'ISMEA e la rivalutazione sugli immobili operata ai sensi del D.L. n. 185/2008.

In particolare:

- l'immobile di Via Fabio Massimo n. 72, Roma di circa mq. 166 è stato valutato Euro 944.223. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.L. 185/2008 di Euro 653.934 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 19.618 avvenuta nell'esercizio 2008.
- l'immobile di Via Caio Mario n. 27, Roma di circa mq. 345 è stato valutato Euro 1.861.044. L'ultima variazione è dovuta alla rivalutazione ai sensi del D.L. 185/2008 di Euro 1.306.168 al lordo del debito verso l'erario per imposta sostitutiva per Euro 39.185 avvenuta nell'esercizio 2008.

b) Riserve di rivalutazione (L. 413/91) Euro 178.504

Il Fondo rappresenta il saldo attivo risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari eseguita nell'anno 1991 ai sensi degli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991 n. 413.

L'importo rivalutato degli immobili è stato di Euro 212.505, che al netto dell'imposta sostitutiva versata di Euro 34.001, ha determinato un saldo attivo di Euro 178.504.

IV. RISERVA LEGALE EURO 0 (Euro 0)**V. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO EURO 0 (EURO 0)****VI. RISERVE STATUTARIE EURO 0 (EURO 0)****VII. ALTRE RISERVE EURO -1 (EURO 3)**

VIII. UTILE ESERCIZI PRECEDENTI Euro 355.408.645 (Euro 321.139.892)

Trattasi dell'utile derivante dalle attività istituzionali dell'Istituto. L'incremento è dovuto all'utile d'esercizio relativo al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 di Euro 34.268.751.

IX. UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO Euro 31.010.575 (Euro 34.268.751)

E' l'utile complessivo di competenza dell'anno 2010. L'illustrazione di detto risultato è riportata nella relazione sulla gestione predisposta a corredo del Bilancio.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI Euro 9.676.110 (Euro 9.927.033)

Tale raggruppamento, che rispetto all'esercizio precedente presenta un decremento di Euro 250.923, comprende:

1. Accantonamento per trattamento di quiescenza

e obblighi simili Euro 632.299 (Euro 640.156)

2. Accantonamento per imposte future Euro 0 (Euro 0)**3. Altri accantonamenti Euro 9.043.811 (Euro 9.286.877)**

Detto importo di Euro 9.043.811 è stato accantonato per far fronte a rischi su:

- crediti su fidejussioni onorate ai sensi dell'articolo 30, Legge 590/65 pari ad Euro 4.074.231 e di originari Euro 3.993.198. Il Fondo è stato incrementato di Euro 81.033 per adeguarlo alle fidejussioni onorate;
- accantonamento per costi professionisti. Detto accantonamento, pari ad Euro 531.787 fa fronte a rischi per fatture non pervenute da parte di notai per vendita terreni, nonché fatture di altri professionisti per attività istituzionali. Detto fondo al 31 dicembre 2009 pari ad

Euro 855.886 è stato utilizzato nell'esercizio in esame per Euro 392.096 e accantonato per Euro 67.997;

- assistenza aziende contadine in difficoltà (Euro 167.094), proveniente dal precedente Bilancio della gestione ex-Cassa e contabilizzato senza variazioni;
- Fondo sul valore terreni retrocessi al 31.12.2010 pari ad Euro 2.640.699 non ha avuto variazioni rispetto all'esercizio precedente.; Il Fondo rappresenta l'accantonamento per possibili minori incassi sulle cessioni dei terreni retrocessi e per minori introiti connessi all'incasso degli altri crediti afferenti agli stessi assegnatari a cui sono stati retrocessi i terreni;
- Fondo accantonamento per giudizi in corso contro/promossi da personale con i quali l'Istituto ha intrattenuto rapporti di lavoro; detto fondo al 31 dicembre 2009 pari ad Euro 600.000 è stato utilizzato nell'esercizio in esame per Euro 400.783 per la regolarizzazione delle posizioni pregresse di n. 4 dipendenti. Il Fondo è stato accantonato in maniera prudenziale per Euro 400.783 riportandolo al valore iniziale di Euro 600.000;
- accantonamento per contenzioso giudiziario con la Regione Sicilia, il Fondo di Euro 1.030.000 mantiene inalterato il suo valore rispetto all'esercizio 2009.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Euro 2.477.596 (Euro 2.592.646)

Nel 2010 si è registrato un leggero incremento del personale iscritto alla previdenza complementare infatti, al 31 dicembre 2010 il numero dei dipendenti iscritti è complessivamente di 50 unità, n. 6 unità in più rispetto al 2009. Di questi n. 37 hanno aderito al fondo Ras Insieme e n. 13 al fondo Unipol Insieme, il resto del personale continua a preferire l'applicazione del vecchio regime previsto dal 2120 CC.

Premesso quanto sopra, si riportano di seguito le movimentazioni del Trattamento di Fine Rapporto rilevate per l'anno 2010.

Il fondo accantonamento del Trattamento di fine rapporto copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2010 relativamente a:

- totale fondo trattamento di fine rapporto accantonato al 31 dicembre 2009 per Euro 2.592.646;

- rivalutazione calcolata applicando il coefficiente Istat di riferimento del 2,935935% sul fondo di trattamento di fine rapporto presente al 31 dicembre 2009 presso l'Istituto, pari ad Euro 73.333;
- riclassificazione fondo relativo a n. 3 dipendenti reintegrati a seguito di sentenza per:
 - ✓ accantonamento tfr anni precedenti pari ad Euro 21.251;
 - ✓ accantonamento tfr anno corrente (al netto di Euro 329 inviati alla Tesoreria Inps) pari ad Euro 3.138;

A decremento del Fondo di trattamento di fine rapporto incidono i seguenti eventi accaduti nel corso dell'anno 2010:

- imposta su rivalutazione del fondo al 31 dicembre 2009 accantonata presso ISMEA pari ad Euro 8.066;
- corresponsione TFR a n. 5 dipendenti cessati dal servizio (al netto di Euro 90.190 recuperati dalla Tesoreria inps) per Euro 175.116;
- corresponsione anticipazione TFR a n. 2 dipendenti che ne hanno fatto richiesta per Euro 29.360;
- contributi FAP su tfr relativo a n. 3 dipendenti reintegrati a seguito di sentenza per Euro 230;

Nella formazione del Fondo accantonamento TFR sono esclusi:

- il totale del Trattamento di Fine Rapporto relativo ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare e pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il TFR maturato nel corso del 2010 è stato versato dall'Istituto presso la tesoreria INPS per Euro 256.851;
- la quota di TFR maturato che i dipendenti hanno destinato a favore dei fondi di previdenza complementare per Euro 67.071.

Trattamento di fine rapporto maturato complessivamente nell'anno 2010:

- Trattamento di fine rapporto per l'anno 2010, calcolato sulle retribuzioni complessive erogate nell'anno, pari ad Euro 348.322 (al netto di Euro 3.138 per TFR dipendenti reintegrati) di cui:

a) competenza anno 2010 per Euro 330.270;

b) riclassificazione anno 2009 pari ad Euro 18.052.

Il trattamento di fine rapporto lordo come sopra determinato è così ripartito:

- quota di trattamento di fine rapporto inviato presso la Tesoreria Inps per Euro 256.851 di cui 90.190 già recuperato a seguito di cessazione di rapporto di lavoro di n. 4 lavoratori dipendenti;
- quota di trattamento di fine rapporto inviato al fondo aperto "Ras Insieme" per complessivi Euro 49.161 relativo a n. 37 dipendenti;
- quota di trattamento di fine rapporto inviato al fondo aperto "Unipol Insieme" per complessivi Euro 17.909 relativo a n. 13 dipendenti;
- contributi FAP su tfr versato all'Inps pari ad Euro 24.400.

Rivalutazione al 31 dicembre 2010 del Trattamento di fine rapporto presso la Tesoreria INPS:

Sul Trattamento di fine Rapporto in essere presso la Tesoreria Inps, che al 31 dicembre 2009 è pari ad Euro 731.813, applicando il medesimo coefficiente istat di riferimento (2,935935%) previsto per il fondo accantonamento TFR in essere presso l'Istituto, è stata rilevata la rivalutazione di Euro 19.903 al lordo dell'imposta sostitutiva di Euro 2.189.

D. DEBITI Euro 407.237.914 (Euro 258.393.797)

Complessivamente si incrementano di Euro 148.844.117. Detto incremento è riferibile principalmente ai debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per l'apertura di una nuova linea di credito concessa durante il corso dell'esercizio 2010 e per effetto di altri debiti dovuti principalmente al debito verso SGFA per le somme versate dalle regioni a ISMEA per le gestione delle garanzie nell'ambito dei PSR.

In tale voce, analiticamente, si comprendono:

1. Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti

Euro 202.440.295 (Euro 157.813.703)

Il dato si riferisce ai mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

Va precisato che la linea di credito 2009 contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non prevede l'erogazione di tutti i fondi in un'unica soluzione bensì l'erogazione subordinata al perfezionamento della singola compravendita da parte dell'Istituto. La restituzione delle somme a CDP avviene con le stesse modalità temporali del finanziamento concesso al nostro assegnatario e con la corresponsione al CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua.

Durante il corso dell'esercizio 2011 verranno prelevati gli ultimi fondi messi a disposizione dalla linea di credito concessa nel 2009. Sempre nel 2011 si prevede che CDP, come da determina n. 101 del comitato CIPE, provveda al rinnovo di un'altra linea di credito per un importo pari a Euro 100.000.000 con le stesse caratteristiche della linea di credito concessa per il 2009

2. Debiti verso altri finanziatori **Euro 0** (Euro 0)

3. Debiti verso fornitori **Euro 23.564.034** (Euro 18.884.738)

La voce accoglie "per fatture da ricevere" Euro 16.994.943. Detto importo contiene il debito verso il sezionale "service" (Servizi Informativi) da parte del Riordino fondiario, per Euro 7.620.679. Il debito viene compensato dal credito dei servizi informativi per l'attività di service che ha svolto a favore del Riordino Fondiario.

In sintesi il debito è costituito da:

Fornitura	Totale 2010		
	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale
- Debiti v/ fornitori di beni e servizi	5.042.118	4.321.146	9.363.264
- Debiti v/ notai	296.236	993.892	1.290.128
- Debiti v/ collaboratori	879.460	2.043.415	2.922.875
- Debiti v/ avvocati	4.575	1.318.612	1.323.187
- Debiti v/ rilevatori	303.479	212.099	515.578
- Debiti v/ intervistatori	1.692	315.355	317.047
- Debiti v/ componenti CDA e collegio sindacale	41.530	169.746	211.276
- Debiti v/ diversi	0	0	0
- Debiti v/ ISMEA sez. Service		7.620.679	7.620.679
TOTALE	6.569.091	16.994.943	23.564.034

4. Debiti Tributarî **Euro 1.738.351** (Euro 1.820.790)

Il debito è costituito dalle ritenute di acconto per IRPEF trattenute sulle retribuzioni erogate al personale e sui compensi corrisposti a terzi nel mese di dicembre 2010, nonché sulle imposte dell'esercizio 2010.

Detta voce comprende anche il debito verso erario per imposta sostitutiva per effetto della rivalutazione dei beni immobili come previsto dal D.l. 185/2008.

5. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Euro 377.844 (Euro 385.878)

E' il totale del debito dovuto all'INPS, INPDAP, INAIL per contributi previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese di dicembre 2010, e sui compensi di lavoro autonomo e assimilato corrisposti nello stesso periodo. Il debito risulta pagato alla scadenza di legge.

6. Altri debiti

Euro 179.117.390 (Euro 79.488.688)

Detti debiti si incrementano di Euro 99.628.702. Su questa voce incide per la quasi totalità il debito verso SGFA per somme incassate, alla fine dell'anno, da ISMEA da parte delle Regioni per la gestione dei fondi di garanzia la cui attuazione è stata delegata da ISMEA alla suddetta Società.

Il dettaglio viene riportato nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI	TOTALE 2.010
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per	
restituzione di quote di contributo su programmi di attività finanziati dallo stesso Ministero e riscossi in eccedenza:	
° in linea capitale	32.517
° in linea interessi a tutto il 31.12.2010	0
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale	32.517
Anticipi da clienti	
MIPAAF	31.706.981
Regione Sardegna	100.000
Intesa programmatica Mipaf/manifattura tabacco	494.500
Regione Sicilia - (por Sicilia)	15.406.575
Twinning Polonia - Malta - Romania	0
Totale anticipi da clienti	47.708.055
Debiti v/ assegnatari :	
Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/c vincolati	705.143
Debiti v/ assegnatari per future rivendite	0
Debiti v/ assegnatari per mancanza della relativa partita contabile	654.717
Debiti v/ assegnatari per incassi in sospeso a causa controversie legali	5.333.456
Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)	212.011
Debiti v/ diversi per atti di vendita stipulati nel 2010 ma liquidati nel 2011	4.449.767
Debiti v/assegnatari per anticipi da assegnatari per vendita terreni per contanti	179.640
C/transitorio somme da restituire	100.267
Incassi non identificati- non applicati e in sospeso	4.131.709
Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati (cartelle esattoriali)	391.113
Totale debiti v/ assegnatari	16.157.823
Anticipi per stipule effettuati dalle e per conto delle Convenzioni con le Regioni :	
Regione Sardegna anticipi effettuati sul c/c della Regione Sardegna per conto del sez. RF	0
Regione Toscana anticipi effettuati sul c/c della Regione Toscana per conto del sez. RF	0
Sezionale Riordino Fondiario anticipi effettuati per conto Molise	0
Totale anticipi per stipule effettuate e per conto delle Convenzioni con le Regioni	0
Debiti diversi	0
Debiti v/Regione Sicilia Garanzie	37.628.950
Debiti v/Regione Sicilia Conv. Ismea/Reg.	3.000.000
Debiti v/ Soc. S.G.F.A (fondi regionali per garanzie)	51.088.950
Debito v/Regione Sardegna Conv. Ismea/Reg.	5.147.893
Debiti v/Regione Campania Garanzie	2.250.000
Debiti v/Regione Basilicata Garanzie	8.860.000
Debiti v/Regione Molise Garanzie	2.350.000
Debiti v/altri Sezionali/bilanci per pagamenti effettuati per conto ismea	3.173.152
Debito v/Fondo Pensione RAS	11.688
Debito v/Fondo Pensione UNIPOL	4.766
Debiti v/ ISI - Ismea Investimenti per lo Sviluppo	1.250.252
Debiti per depositi cauzionali - per affitto ns locali di Via Fabio Massimo	6.972
Debiti v/Stato per ritenute 10% su compensi componenti Coll. Sind.- CDA -Com.Tecn.Cons.	39.164
Debiti v/ INPS-INAIL-INPGI: per lavoro autonomo e per fatture da ricevere	71.418
Debiti per trattenute sindacali e cessioni del quinto	2.896
Debiti v/personale dipendente (buoni pasto,trasferte e transazioni)	13.866
Debiti v/diversi per somme versate in eccedenza da restituire	7.108
Debiti per causali minori	311.919
Totale debiti diversi	115.218.994
	179.117.390

E. RATEI E RISCONTI**Euro 0 (Euro 0)**

In tale voce vanno inseriti i risconti passivi, determinati secondo il principio della competenza economica, la cui esigibilità è rinviata all'esercizio successivo. Nel Bilancio dell'esercizio 2010 non viene esposto alcun importo.

CONTI D'ORDINE

In tale voce si comprendono:

1. Beni di terzi presso di noi Euro 203.992 (Euro 203.992)

La voce accoglie il valore dei beni di proprietà del MiPAAF e della Regione Sicilia attualmente presso l'ISMEA per il funzionamento dei servizi previsti dalle Convenzioni stipulate con dette Amministrazioni.

2. Debiti per residui canoni leasing Euro 0 (Euro 0)

Trattasi del debito residuo relativo al contratto per il noleggio autovettura.

3. Delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti Euro 0 (Euro 0)**4. Atti di assegnazione in corso Euro 369.176.734 (Euro 611.433.300)****5. Fidejussioni emesse Euro 20.970.361 (Euro 20.451.394)****6. Mutui relativi all'art. 59 del****DPR n. 509/79 Euro 558.100 (Euro 785.000)****7. Altri debiti Euro 84.892 (Euro 84.892)****Ciem e e Agronos****8. Fondi per attuazione****Decreto del Mipaaf e Mef del 18/10/2007****Euro 46.422.732 (Euro 48.715.740)**

2.3 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Come anticipato nel paragrafo relativo alla struttura del Bilancio, è stata effettuata l'attribuzione di tutti i costi ad utilizzo "promiscuo" tra le varie attività al sezionale "servizi informativi", che svolge le funzioni di "service" per tutte le altre attività dell'Istituto. Mentre sono state attribuite direttamente ad ogni "sezionale" i "costi di diretta imputazione".

I criteri per la determinazione del rimborso che il sezionale "riordino fondiario", sono stati definiti con il Collegio dei Sindaci. In particolare, si è tenuto conto dei costi sostenuti per tale attività negli ultimi tre anni, pari ad Euro 5.619.969 maggiorato del 13% delle spese generali (nelle misura, quindi, riconosciuta dal MIPAAF per le attività realizzate dall'Istituto) per un totale di Euro 6.350.566 a cui va sommata l'imposta sul valore aggiunto. Detto importo è stato collocato tra i "ricavi per le vendite e prestazioni" del valore della produzione del Sezionale "Servizi Informativi"; il costo è attribuito alla voce "costi per servizi" del sezionale riordino fondiario e ammonta ad Euro 7.620.679 comprensivo di I.V.A. Con la convenzione del 21/12/2007 tra ISMEA e Ismea - Investimenti per lo sviluppo s.r.l., è stato affidato a quest'ultima anche il *service* tecnico per l'attività di riordino fondiario, cioè la stima del valore dei terreni e "l'assistenza" agli assegnatari. Pertanto, nel totale della voce costi per altri servizi del sezionale riordino fondiario trovano collocazione anche i costi che la società controllata Ismea - Investimenti per lo sviluppo fattura a detto sezionale per la suddetta attività di valutazione dei terreni per un importo pari ad Euro 1.677.458 comprensivo di IVA.

Nella relazione sulla gestione saranno descritti i benefici in termini di efficienza di tale scelta strategica.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Euro 172.399.303 (Euro 163.522.334)

E' così ripartito per Sezionali:

- Gestione Servizi Informativi **Euro 33.308.094** (Euro 28.412.880)

- Gestione Interventi Riordino

Fondiario **Euro 138.691.262** (Euro 134.669.529)

- Gestione Titolo II l. 590/65 **Euro 399.947** (Euro 439.925)

- Gestione Regione Toscana **Euro 0** (Euro 0)

- Gestione Regione Molise **Euro 0** (Euro 0)

Non sono proseguiti i cofinanziamenti da parte delle Regioni Toscana e Molise.

In questa voce trovano collocazione:

- i proventi derivanti dalla realizzazione sia dei programmi di attività ministeriali, sia quelli inerenti all'esecuzione di attività commissionate da altri Enti pubblici o Organizzazioni private;
- i corrispettivi e/o i contributi derivanti dalle commesse ministeriali, determinati a seguito di collaudo effettuato da apposita commissione di controllo o attestata dalla Direzione tecnica competente con il supporto della documentazione tecnico - amministrativa che certifica la validità delle prestazioni rese, la congruità e l'inerenza dei costi sostenuti e l'effettività della spesa;
- i proventi derivanti dalle altre commesse di lavoro, determinati secondo le norme contenute nei rispettivi contratti di fornitura dei servizi;
- i proventi derivanti dalla rivendita dei terreni agli agricoltori;
- il contributo previsto dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, nonché dell'articolo 1 comma 428 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 per complessivi Euro 5.185.927;
- il contributo previsto dall'ex sezionale per l'attuazione dell'art. 52 comma 21 della Legge 28/12/2001, n. 448 per Euro 1.756.834 oggi confluito nel contributo per le attività istituzionali (art. 1, comma 428 della L 23/12/2005 n. 266);
- interessi sui finanziamenti ai sensi degli articoli 12 e 13 legge 590/65;
- i proventi derivanti dalla funzione di service svolta dal Sezionale Servizi Informativi;
- i proventi derivanti dalla gestione del Fondo di Riassicurazione, pari al 25% dei premi.

Al fine di avere l'indicazione completa del costo del personale, compreso quello distaccato presso le società controllate ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 (legge Biagi), nel presente

esercizio il ricavo derivante dal ribaltamento del costo di detto personale distaccato presso le nostre Società controllate e presso il Fondo di Riasicurazione è stato portato a detrazione del costo complessivo del personale.

Il valore della produzione è costituito da:

- **ricavi delle vendite e delle prestazioni:** Euro 166.766.622 (Euro 146.784.665 nel 2009);
- **variazione dei lavori su ordinazione:** Euro -1.601.355 (Euro 9.607.197 nel 2009) detto importo si è incrementato per effetto dell'inizio di nuovi programmi di attività MiPAAF ed in particolare l'entrata a regime del programma di attività Rete Rurale Nazionale;
- **altri ricavi e proventi:** per Euro 7.234.036 (Euro 7.130.472 nel 2009), per effetto principalmente dei contributi per attività istituzionali e di altri ricavi inerenti la gestione delle assegnazioni dei terreni nonché di altri ricavi derivanti dai Servizi informativi.

Complessivamente, i ricavi delle prestazioni per servizi resi e della variazione dei lavori su ordinazione nel 2010 ammontano a Euro 165.165.267, contro Euro 156.391.862 del 2009.

In dettaglio, il valore della produzione, comparato con quello dell'esercizio precedente, viene evidenziato nella tabella che segue:

VALORE DELLA PRODUZIONE	set. 2016		set. 2017		set. 2018		set. 2019		set. 2020		set. 2021		set. 2022		set. 2023		set. 2024		set. 2025		set. 2026		set. 2027		set. 2028		set. 2029		set. 2030		set. 2031		set. 2032		set. 2033		set. 2034		set. 2035		set. 2036		set. 2037		set. 2038		set. 2039		set. 2040		set. 2041		set. 2042		set. 2043		set. 2044		set. 2045		set. 2046		set. 2047		set. 2048		set. 2049		set. 2050		set. 2051		set. 2052		set. 2053		set. 2054		set. 2055		set. 2056		set. 2057		set. 2058		set. 2059		set. 2060		set. 2061		set. 2062		set. 2063		set. 2064		set. 2065		set. 2066		set. 2067		set. 2068		set. 2069		set. 2070		set. 2071		set. 2072		set. 2073		set. 2074		set. 2075		set. 2076		set. 2077		set. 2078		set. 2079		set. 2080		set. 2081		set. 2082		set. 2083		set. 2084		set. 2085		set. 2086		set. 2087		set. 2088		set. 2089		set. 2090		set. 2091		set. 2092		set. 2093		set. 2094		set. 2095		set. 2096		set. 2097		set. 2098		set. 2099		set. 2100		set. 2101		set. 2102		set. 2103		set. 2104		set. 2105		set. 2106		set. 2107		set. 2108		set. 2109		set. 2110		set. 2111		set. 2112		set. 2113		set. 2114		set. 2115		set. 2116		set. 2117		set. 2118		set. 2119		set. 2120		set. 2121		set. 2122		set. 2123		set. 2124		set. 2125		set. 2126		set. 2127		set. 2128		set. 2129		set. 2130		set. 2131		set. 2132		set. 2133		set. 2134		set. 2135		set. 2136		set. 2137		set. 2138		set. 2139		set. 2140		set. 2141		set. 2142		set. 2143		set. 2144		set. 2145		set. 2146		set. 2147		set. 2148		set. 2149		set. 2150		set. 2151		set. 2152		set. 2153		set. 2154		set. 2155		set. 2156		set. 2157		set. 2158		set. 2159		set. 2160		set. 2161		set. 2162		set. 2163		set. 2164		set. 2165		set. 2166		set. 2167		set. 2168		set. 2169		set. 2170		set. 2171		set. 2172		set. 2173		set. 2174		set. 2175		set. 2176		set. 2177		set. 2178		set. 2179		set. 2180		set. 2181		set. 2182		set. 2183		set. 2184		set. 2185		set. 2186		set. 2187		set. 2188		set. 2189		set. 2190		set. 2191		set. 2192		set. 2193		set. 2194		set. 2195		set. 2196		set. 2197		set. 2198		set. 2199		set. 2200		set. 2201		set. 2202		set. 2203		set. 2204		set. 2205		set. 2206		set. 2207		set. 2208		set. 2209		set. 2210		set. 2211		set. 2212		set. 2213		set. 2214		set. 2215		set. 2216		set. 2217		set. 2218		set. 2219		set. 2220		set. 2221		set. 2222		set. 2223		set. 2224		set. 2225		set. 2226		set. 2227		set. 2228		set. 2229		set. 2230		set. 2231		set. 2232		set. 2233		set. 2234		set. 2235		set. 2236		set. 2237		set. 2238		set. 2239		set. 2240		set. 2241		set. 2242		set. 2243		set. 2244		set. 2245		set. 2246		set. 2247		set. 2248		set. 2249		set. 2250		set. 2251		set. 2252		set. 2253		set. 2254		set. 2255		set. 2256		set. 2257		set. 2258		set. 2259		set. 2260		set. 2261		set. 2262		set. 2263		set. 2264		set. 2265		set. 2266		set. 2267		set. 2268		set. 2269		set. 2270		set. 2271		set. 2272		set. 2273		set. 2274		set. 2275		set. 2276		set. 2277		set. 2278		set. 2279		set. 2280		set. 2281		set. 2282		set. 2283		set. 2284		set. 2285		set. 2286			
-------------------------	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	--	--

B. COSTI DELLA PRODUZIONE**Euro 181.257.153** (Euro 170.296.189)

I costi della produzione registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 10.968.619.

Sono così ripartiti per Sezionali:

- Gestione Servizi Informativi **Euro 31.406.098** (Euro **25.760.602**)
- Gestione Interventi di R.F. **Euro 149.762.967** (Euro 144.466.414)
- Regione Toscana **Euro 77.945** (Euro 61.202)
- Regione Molise **Euro 10.145** (Euro **7.971**)

I costi sono costituiti principalmente da:

- **Materie prime, sussidiarie e di consumo**, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per Euro 478.988, di cui per acquisto merci Euro 434.021 e per materiale di consumo Euro 44.967;
- **servizi**, per complessivi Euro 149.962.581. Relativamente ai Servizi Informativi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni, la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, nonché i costi relativi alla gestione delle attività di riordino fondiario. L'importo ammonta complessivamente a Euro 17.684.047. Relativamente agli Interventi di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano parcelle a notai per atti di compravendita, l'acquisto terreni, collaborazioni tecniche, spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari resisi morosi, ecc. per complessivi Euro 132.278.534. Detto importo contiene i sezionali relativi alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise. Le spese legali sono in linea con l'intensa attività dell'Istituto, volta a tutelare l'ISMEA dalla morosità degli assegnatari. Va considerato che tali costi riguardano giudizi che, per oltre il 99%, si risolvono a favore di ISMEA con conseguente rivalsa verso la controparte nel giudizio. L'analisi dei costi per servizi è riportata nella tabella successiva.

Infine per quanto riguarda la Regione Toscana e la Regione Molise i predetti costi ammontano ad Euro 0.

- **godimento di beni di terzi**, per complessivi Euro 1.143.593; relativi alla contabilizzazione delle spese relative all'affitto dei locali uso ufficio ed i canoni di locazione (centralino telefonico, macchine fotocopiatrici, ecc.);
- **personale** per complessivi Euro 8.464.532. Gli effetti del costo del lavoro sul valore della produzione sono commentati nella relazione sulla Gestione Economica; come detto, per l'esercizio in corso il ricavo derivante dal ribaltamento del costo del personale distaccato ai sensi dell'articolo 30 della legge 276/2003 presso le nostre Società controllate, nonché del personale attribuito al Fondo di Riassicurazione è stato, portato a detrazione del costo complessivo del personale; questo al fine di avere un quadro univoco sul costo delle risorse di personale dell'ISMEA e di quello delle società controllate.
- **variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, per complessivi Euro -4.986.259. Tale variazione, è determinata dalla somma algebrica dei movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza e riassegnazioni, al 31 dicembre 2010.
- **accantonamento per rischi**, per complessivi Euro 22.998.896. Il significato di tale voce di costo è stato dettagliato nell'introduzione alla nota integrativa. In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari;
- **altri accantonamenti**, per l'esercizio 2010 si è proceduto prudenzialmente ad accantonare l'importo di Euro 400.783 per compensare l'utilizzo relativo al contenzioso Ismea/dipendenti.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi:

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI	Serv. R.F. Esercizio 2.010	Serv. Infir. Esercizio 2.010	Consuntivo Esercizio 2.010	Consuntivo Esercizio 2.009	Variazioni
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni					
- rete rilevatori	0	2.159.531	2.159.531	1.580.413	579.118
- rete intervistatori	0	574.264	574.264	532.280	41.984
- collaborazioni tecniche	0	6.240.334	6.240.334	5.312.447	927.887
- comitati esperti	0	42.228	42.228	81.011	(38.783)
- documentazione	0	172.573	172.573	224.612	(52.039)
- collegamenti telematici	0	155.318	155.318	68.733	86.585
- spese diverse per l'acquisizione delle informaz.	0	2.475	2.475	2.475	0
- Acquisizione e collegamento alla banca dati	0	12.889	12.889	12.889	0
	0	9.359.612	9.359.612	7.812.861	1.546.751
b) Spese per la elaborazione delle informazioni					
- licenza d'uso software di base	0	224.140	224.140	180.999	43.141
- acquisto e sviluppo software	0	0	0	0	0
- manutenzione hardware e software	0	223.732	223.732	63.730	160.002
- assistenza sistemistica	0	287.932	287.932	557.858	(269.926)
- elaborazione dati, materiali di consumo e varie	0	0	0	0	0
- spese diverse per l'elaborazione delle	0	5.500	5.500	0	5.500
- informazioni (noleggio hw)	0	6.000	6.000	6.000	0
	0	747.303	747.303	808.587	(61.284)
c) Spese per la diffusione delle informazioni					
- spese per la composizione, stampa e allesti-	0	688.170	688.170	652.790	35.380
- mento delle pubblicazioni e periodici	0	3.135	3.135	40.673	(37.538)
- spese per la diffusione via radio e telematica	0	12.874	12.874	29.846	(16.972)
- spese postali di spedizione e altre	0	53.205	53.205	54.190	(985)
- spese per traduzioni	0	1.210	1.210	0	1.210
- spese per realizzazione CD rom	0	0	0	0	0
- spese diverse per la diffusione delle	0	37.985	37.985	0	37.985
- informazioni	0	0	0	0	0
	0	796.579	796.579	777.498	19.081
d) Spese per la valorizzazione delle attività					
- corsi formazione e aggiornamento pro-	0	29.430	29.430	22.107	7.323
- fessionale	0	19.165	19.165	23.723	(4.558)
- spese ns pubblicità su media e bandi di gara	0	895.046	895.046	715.435	179.611
- partecipazioni e convegni a fiere	0	179.049	179.049	19.148	159.901
- altre iniziative di marketing	0	111.187	111.187	97.714	13.473
- spese trasferte personale dipendente e non	0	755.566	755.566	538.281	217.284
- spese per lavoro e somministrazione	0	3.740.625	3.740.625	1.317.846	2.422.779
- spese diverse per la valorizzaz. delle attività	0	0	0	0	0
	0	5.730.066	5.730.066	2.734.255	2.995.811
e) Altri Servizi (*)					
- Collegamenti telematici riordino fondiario	0	22.815	22.815	25.032	(2.217)
- Comitati esperti per interventi riordino fondiario	0	6.174	6.174	7.698	(1.524)
- Corsi di formazione riordino fondiario	0	2.350	2.350	0	2.350
- Manutenzione hardware e riordino fondiario	0	7.869	7.869	9.443	(1.574)
- Spese per spedizione per riordino fondiario	0	11.917	11.917	4.344	7.573
- Spese per lavoro e somministrazione	0	0	0	60.807	(60.807)
- Spese trasferte personale dipendente per riordino fondiario	0	143.297	143.297	141.022	2.275
- Spese diverse per att. riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese di pubblicità per Riordino Fondiario	0	0	0	39.349	(39.349)
- Spese gestione imprenditoria giovanile	0	856.065	856.065	770.912	85.153
- Spese gestione valutazione terreni	0	0	0	171.237	(171.237)
- Gestione fondo Reg. Calabria - costo del personale	0	0	0	60.129	(60.129)
	0	1.050.487	1.050.487	1.289.971	-239.484
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni					
- Notaio c/acquisto	1.947.559	0	1.947.559	1.815.589	131.970
- Notaio c/vendita	1.683.354	0	1.683.354	1.683.365	(11)
- Terreni c/acquisto	118.457.429	0	118.457.429	116.450.259	2.007.170
- Notei per atti procura finalizzati compravendita	32.167	0	32.167	43.047	(10.880)
- Notei c/acquisto per atti istruttoria	0	0	0	0	0
- Notaio per cancellazione patto di riservato dominio	2.980	0	2.980	0	2.980
- Terreni c/acquisto esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Notaio c/acquisto esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Notaio c/vendita esercizi precedenti	0	0	0	0	0
- Collaborazioni tecniche	0	0	0	0	0
- Spese per collegamenti telematici	0	0	0	0	0
- Spese per il funzionamento di comitati esperti	0	0	0	0	0
- Spese trasferte personale dipendente	0	0	0	0	0
	122.123.489	0	122.123.489	119.992.260	2.131.229
g) Altri Servizi per attività di Riordino Fondiario					
- Spese legali per attività di riordino fondiario	730.970	0	730.970	1.301.046	(570.076)
- Collaboratori tecnici per intervento riordino fondiario	26.249	0	26.249	35.985	(9.616)
- Manutenzione software riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese stampe di riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese diverse per la gestione dei terreni	87.329	0	87.329	112.691	(25.362)
- Spese diverse per attività di riordino fondiario	6.598	0	6.598	0	6.598
- Spese per la gestione diretta terreni	0	0	0	0	0
- Spese per visite catastali	0	0	0	0	0
- Spese pubblicità per riordino fondiario	0	0	0	0	0
- Spese registrazione decreti ingiunt. riordino fondiario	5.762	0	5.762	6.760	(998)
- Spese gestione attività Riordino Fondiario	9.298.137	0	9.298.137	8.215.127	1.083.010
	10.155.045	0	10.155.045	9.671.499	483.556
TOTALE	132.276.534	17.684.047	149.960.581	143.086.921	6.873.660

- **oneri diversi di gestione**, per complessivi Euro 1.896.654; essi si riferiscono all'uso dei locali Uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, spese per consulenti legali, funzionamento Organismo di Vigilanza e altre spese generali. Detti oneri vengono riportati nella seguente tabella:

VOCI DI COSTO	sez esa Esercizio 2010	sez serv inf Esercizio 2010	sez riord fond Esercizio 2.010	Consuntivo Esercizio 2010	Consuntivo Esercizio 2.009	Variazioni
1 Organi sociali						
- Emolumenti al Consiglio di Amministrazione		355.625		355.625	347.052	-8.573
- Emolumenti Collegio Sindacale		94.507		94.507	90.624	-3.883
- Emolumenti Commissario		0		0	0	0
- Spese varie per organi sociali		3.918		3.918	5.758	1.840
- Spese di rappresentanza organi sociali		26.966		26.966	20.265	-6.701
		481.017	0	481.017	463.700	-17.317
2 Compensi a terzi (Consulenti legali)						
- Spese per controversie legali		60.198		60.198	49.307	-10.891
- Transazioni per controversie legali		0		0	2.500	2.500
- Consulenze legali ed altri		159.463		159.463	165.911	6.448
	1	219.660	0	219.660	217.718	-1.942
3 Manutenzione locali impianti e attrezzature						
- Manutenzione ordinaria e straordinaria		190.332		190.332	174.578	-15.754
- Condominio		11.559		11.559	13.411	1.852
- Riscaldamento		19.512		19.512	23.258	3.746
- Vigilanza		168.124		168.124	170.645	2.521
		389.527	0	389.527	381.893	-7.634
4 Utenze						
- Spese telefoniche		110.830		110.830	82.477	-28.353
- Spese per forza motrice e illuminazione		82.301		82.301	104.970	22.669
- Spese telefoniche non deducibili		8.132		8.132	41.284	33.152
		201.263	0	201.263	228.731	27.468
5 Cancelleria e stampati						
- Spese cancelleria		39.845		39.845	34.829	-5.016
- Stampati		5.925		5.925	8.195	2.270
		45.770	0	45.770	43.024	-2.746
6 Altri costi amministrativi						
- Assicurazioni		17.448		17.448	22.903	5.455
- Manutenzione macchine e sist. ufficio		24.472,68		24.473	24.756	283
- Spese per gestione autovetture		0		0	17	17
- Spese per traslochi interni		29.397,95		29.398	22.867	-6.531
- Spese varie amministrative		41.180,98		41.181	35.357	-5.824
- Spese postali		67.701,37		67.701	69.392	1.691
- Spese di trasporto		597,79		598	1.664	1.066
- Acquisto attrezzature d'ufficio		0,00		0	0	0
- Quote associative		900,00		900	750	-150
- Corso formazione personale dipendente		10.109,00		10.109	6.445	-3.664
- Costo del lavoro somministrazione pers.dipend.		96.169,65		96.170	99.564	3.394
- Spese per bandi di gara costi fissi		9.053,60		9.054	28.044	18.990
- Spese revisione bilancio		23.000,00		23.000	23.000	0
- Spese di rappresentanza varie		7.536,67		7.537	7.007	-530
- Spese per autovetture non deducibili		22.678,52		22.679	17.623	-5.056
- Spese amministrative non deducibili		27.341,29		27.341	20.031	-7.310
- Documentazione amministrativa		8.128,72		8.129	15.148	7.019
- Spese per gestione archivio		58.681,20		58.681	50.419	-8.262
- Spese di viaggio varie		21.093,59		21.094	35.800	14.706
		465.491	0	465.491	480.785	15.294
7 Altri costi di gestione						
- Tassa rifiuti solidi urbani		82.326		82.326	73.179	-9.147
- Tassa consorzi di bonifica terreni rientrati		0		0	0	0
- ICIA e tassa partita IVA						0
- ICI - Imposta comunale immobili		11.600		11.600	11.600	0
- ILOR - Imposta locale sui redditi						
- Altri oneri tributari				0	2.999	2.999
		93.926	0	93.926	87.778	-6.148
TOTALE		1.896.654	0	1.896.654	1.903.628	6.974

La voce "compensi a terzi (consulenti legali)" mantiene quasi inalterato il valore del 2009 con un incremento di soli Euro 1.942. Comunque nel complesso, gli oneri diversi di gestione si sono mantenuti nei limiti dell'esercizio precedente riscontrando anzi un decremento di Euro 6.974 mentre rispetto all'esercizio 2008 si sono decrementati di oltre 93 mila Euro.

Il raggruppamento di costi confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, viene evidenziato nella tabella seguente:

VOCI DI COSTO	Sez esa Esercizio 2.010	Sez Toscana Esercizio 2.010	Sez Interv R.F. Esercizio 2.010	Sez Serv.informat Esercizio 2.010	Sez Molise Esercizio 2.010	Consuntivo Esercizio 2.010	Consuntivo Esercizio 2.009
a - Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	0	0	478.988	0	478.988	732.540
b - Per servizi	0	0	132.278.534	17.684.047	0	149.962.581	143.088.921
c - Per godimento di beni di terzi	0	0	0	1.143.593	0	1.143.593	1.151.248
d - Per il personale	0	0	0	8.464.532	0	8.464.532	6.753.301
e - Ammortamenti e svalutazioni	0	0	28.479	868.906	0	897.385	1.129.260
f - Variazioni delle rimanenze	0	0	(5.001.044)	14.785	0	(4.986.259)	(1.913.766)
g - Accantonamenti per rischi	0	77.945	22.456.998	453.808	10.145	22.998.896	17.177.161
h - Altri accantonamenti	0	0	0	400.783	0	400.783	275.896
i - Oneri diversi di gestione	0	0	0	1.896.654	0	1.896.654	1.903.628
TOTALE	0	77.945	149.762.967	31.406.096	10.145	181.257.153	170.296.189

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Euro 39.428.087 (Euro 38.902.581)

La voce, nel complesso, rappresenta il saldo dei proventi ed oneri finanziari registrati nell'esercizio 2010.

Sul saldo relativo agli oneri finanziari netti incidono principalmente gli interessi attivi verso gli assegnatari relativi all'attività di riordino fondiario.

E' opportuno evidenziare che la voce definita "Interessi passivi bancari", in omaggio alla normativa comunitaria, accoglie le somme riferibili ad "oneri e spese per i servizi bancari" inerenti alla movimentazione dei conti e non a veri e propri "interessi" passivi bancari.

In particolare, la composizione della voce è rappresentata nella tabella in basso:

Descrizione	sez esa Esercizio 2.010	sez toscana Esercizio 2.010	Interv. R.F. Esercizio 2.010	Serv. Inf. Esercizio 2.010	sez montagna Esercizio 2.010	sez molise Esercizio 2.010	Consuntivo Esercizio 2.010	Consuntivo Esercizio 2.009
- Proventi da partecipazioni				0		0		
- Interessi attivi bancari e postali	647	12.741	68.735	155.914	0	5.711	243.748	384.419
- Interessi attivi su mutui/finanziari	0	381.062	39.444.020	0	0	60.882	39.885.964	38.420.531
- Altri proventi finanziari				128.277		0	128.277	123.503
- Interessi passivi bancari	-74	-74	-743.124	-467	0	-74	-743.813	(9.834)
- Interessi passivi moratori			-5.251	-4.679		0	-9.930	(16.048)
- Differenza cambi	-18		-76.151	10		0	-76.159	10
TOTALE	555	393.729	38.688.229	279.055	0	66.519	39.428.087	38.902.581

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Euro 0 (Euro 0)

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Euro 1.749.217 (Euro 3.538.061)

La voce nel complesso esprime il totale dei proventi netti di natura straordinaria conseguiti dalla gestione per:

- proventi straordinari e plusvalenze Euro 340.188 (Euro 438.921)

Questa voce è costituita principalmente da espropri relativamente alla quota che per norma viene attribuita all'Ismea.

- sopravvenienze attive Euro 7.358.997 (Euro 5.804.528)

Rispetto all'esercizio 2009 si ha un incremento di Euro 1.554.469 dovuto principalmente alla rettifica del magazzino per effetto di sentenze ante 2010, della rettifica degli interessi di competenza 2009 su rate 2010 e del ritorno in *bonis* di talune iniziative di riordino fondiario tramite la rinuncia agli effetti della sentenza.

Di seguito si riporta l'analisi delle attuali sopravvenienze attive:

✓ **per dati contabilità assegnatari**

- riallineamento valore terreni retrocessi rimanenze

Euro 456.459

- riallineamento valore crediti verso assegnatari capitale mutui

Euro 2.085.227

- riallineamento valore incassi assegnatari

Euro 3.146.321

- riallineamento valore crediti diversi verso assegnatari

Euro 991.029

- riallineamento imputazione int. di mora e legali

Euro 515.778

✓ **per altre causali**

- per allineamento f.do svalutaz. crediti

Euro 68.464

- per consulenti legali/fornitori e crediti diversi

Euro 93.573

- per crediti diversi

Euro 2.147

✓ **oneri straordinari e minusvalenze**

Euro 0 (Euro 0)

- sopravvenienze passive Euro 5.949.968 (Euro 2.705.388)

Le sopravvenienze passive afferenti il sezionale di Riordino Fondiario ammontano ad Euro 5.863.233. Per il sezionale "servizi informativi" le sopravvenienze passive sono pari a Euro 84.885.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010**CONVENZIONE REGIONE CALABRIA****1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010**

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare		
3 - Software	0	0
	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	0	0
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali		
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	0
III - Finanziarie		
1 - Partecipazione		
2 - Crediti		
	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	0	0
2 - Lavori in corso su ordinazione	0	0
	0	0
II - Crediti		
1 - Verso clienti	10.686.511	10.847.737
2 - Verso altri	451.285	561.145
	11.137.796	11.408.882
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	2.109.836	1.539.097
2 - Assegni		
3 - Denaro e valori in cassa		
	2.109.836	1.539.097
Totale Attivo Circolante (C)	13.247.632	12.947.979
D - RATEI E RISCONTI	93.004	95.764
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	13.340.636	13.043.743

PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	11.999.973	11.999.973
Bilancio di rettifica		
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve	2	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.038.098	733.921
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	296.660	304.177
Totale	13.334.733	13.038.072
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
3 - Debiti verso banche		
4 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
6 - Debiti verso fornitori	5.671	5.671
9 - Debiti verso imprese collegate		
11 - Debiti tributari		
12 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
13 - Altri debiti	232	0
Totale	5.903	5.671
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	5.903	5.671
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	13.340.636	13.043.743
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	0	0
Debiti per residui canoni leasing		
Debiti per delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti		
Debiti v/assegnatari per atti di assegnazione in corso		
Fidejussioni emesse		
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti		
	0	0

CONVENZIONE REGIONE CALABRIA**2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010**

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi:		
° vari		
° contributi in conto esercizio		
Totale Valore della Produzione	0	0
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni		
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
	0	0
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
	0	0
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
	0	0

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 - Accantonamenti per rischi	21.449	11.166
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0	0
Totale Costi della Produzione	21.449	11.166
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-21.449	-11.166
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	9.668	10.596
- Interessi attivi v/assegnatari	288.498	288.266
- Crediti d'imposta	0	0
- Crediti diversi	0	0
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-74	-74
- interessi passivi moratori	0	0
- differenze cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	298.092	298.788
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari	9.589	0
- plusvalenze	0	0
- sopravvenienze attive	10.428	17.206
21 - Oneri		
- oneri straordinari	0	0
- misusvalenze	0	0
- sopravvenienze passive		-651
Totale delle partite straordinarie	20.017	16.556
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	296.660	304.177
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	296.660	304.177

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010**CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA****1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010**

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare		
3 - Software	0	0
	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	0	0
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali		
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	0
III - Finanziarie		
1 - Partecipazione		
2 - Crediti		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	0	0
2 - Lavori in corso su ordinazione	0	0
	0	0
II - Crediti		
1 - Verso clienti	47.126.833	47.975.010
2 - Verso altri	2.027.875	1.165.260
	49.154.708	49.140.270
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	11.727.171	12.824.076
2 - Assegni		
3 - Denaro e valori in cassa		
	11.727.171	12.824.076
Totale Attivo Circolante (C)	60.881.879	61.964.346
D - RATEI E RISCONTI	515.997	531.349
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	61.397.876	62.495.695

PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	59.830.143	59.830.143
Bilancio di rettifica		
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve	1	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.627.123	2.781.877
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-1.140.448	-154.754
Totale	61.316.819	62.457.266
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
3 - Debiti verso banche		
4 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
6 - Debiti verso fornitori	34.629	37.245
9 - Debiti verso imprese collegate		
11 - Debiti tributari	0	1.183
12 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
13 - Altri debiti	46.428	
Totale	81.057	38.428
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	81.057	38.428
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	61.397.876	62.495.695
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	0	0
Debiti per residui canoni leasing		
Debiti per delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti		
Debiti v/assegnatari per atti di assegnazione in corso		
Fidejussioni emesse		
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti		
	0	0

CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA**2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010**

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni		14.758.578
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi:		
° vari		310
° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	0	14.758.888
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni		15.218.101
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
	0	15.218.101
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
	0	0
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
	0	0

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 - Accantonamenti per rischi	83.744	916.413
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0	0
Totale Costi della Produzione	83.744	16.134.514
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-83.744	-1.375.626
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	72.268	143.646
- Interessi attivi v/assegnatari	1.130.746	1.069.432
- Crediti d'imposta		
- Crediti divresi		
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-74	-74
- interessi passivi moratori	0	0
- differenze cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	1.202.940	1.213.005
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari	0	0
- plusvalenze		
- sopravvenienze attive	54.143	10.218
21 - Oneri		
- oneri straordinari		
- misusvalenze		
- sopravvenienze passive	-2.313.787	-2.350
Totale delle partite straordinarie	-2.259.644	7.867
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.140.448	-154.754
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-1.140.448	-154.754

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO ASSEGNATO DALLA REGIONE SARDEGNA PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RIORDINO FONDARIO.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione ISMEA dell'8 ottobre 2003 n. 47, è stata approvata la Convenzione tra l'ISMEA e la Regione Sardegna con la quale viene assegnato all'ISMEA un fondo per la gestione di attività di riordino fondiario.

Detto finanziamento viene pertanto gestito dall'Istituto con uno specifico Bilancio, che fa parte integrante del Bilancio d'esercizio dell'ISMEA .

Il Bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del C.C., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni	€	0
Circolante	€	60.881.879
Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	€	<u>515.997</u>
Totale attivo	€	61.397.876

PASSIVO

Fondo per rischi ed oneri	€	0
Fondo TFR	€	0
Debiti	€	81.057
Ratei e risconti	€	<u>0</u>
Totale	€	81.057

Patrimonio	€	62.457.267
Utile/Perdita d'esercizio	€	<u>(1.140.448)</u>
Totale passivo	€	61.397.876

CONTO ECONOMICO

A - Valore della produzione	€	0
B - Costi della produzione	€	<u>83.744</u>
Risultato operativo	€	-83.744
C - Proventi e oneri finanziari	€	1.202.940
D - Proventi e oneri straordinari	€	<u>(2.259.644)</u>
Utile/Perdita prima delle imposte	€	(1.140.448)
Imposte sul reddito d'esercizio	€	<u>0</u>
Utile/Perdita d'esercizio	€	(1.140.448)

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di

cui all'art. 2425 del c.c.;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con una perdita di Euro 1.140.448;
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 61.316.819, per effetto del risultato d'esercizio dell'ente, pari a Euro -1.140.448.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel Bilancio predisposto dall'ISMEA trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti di legge all'uopo previsti a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il Bilancio 2010 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

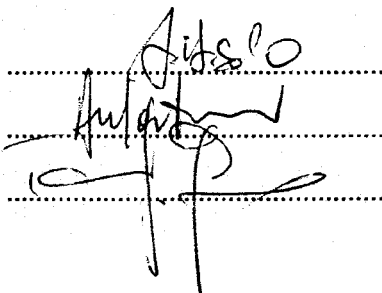
ROMA, 10.5.2011

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dottor Domenico Mastroianni

Dottor Tommasini Germano



Fondo di Riassicurazione

Articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388

BILANCIO 2010

8° anno di attività

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Fondo di Riassicurazione istituito dall'art. 127 comma 3 della Legge 388 del 2000, avendo come attività esclusiva la riassicurazione chiude il bilancio 2010 entro il 30 giugno del 2011, ovvero in caso di particolari esigenze entro il 30 settembre 2011.

Il bilancio del Fondo viene presentato come capitolo sezionale del bilancio ISMEA avendo l'Istituto la gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il 2010 è stato il terzo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura. L'Andamento estremamente negativo del mercato assicurativo agricolo agevolato registrato nel 2009, dovuto principalmente all'incertezza del finanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale, ha spinto i principali riassicuratori privati del consorzio a ridurre la propria capacità.

L'ISMEA, quale gestore del Fondo di Riassicurazione ha stabilito di compensare la riduzione della capacità dei soggetti privati aumentando l'impegno riassicurativo del Fondo a € 120 milioni, così da non alterare il servizio alle imprese agricole.

Di conseguenza la quota di partecipazione del Fondo all'interno del Consorzio, è aumentata rispetto al 2009, passando da un 57,020% , a un 64,865% nel 2010. Contestualmente, la quota parte della capacità di riassicurazione per l'attività extra Consorzio è pari a € 30 milioni.

In virtù della partecipazione del Fondo di Riassicurazione al Consorzio di Coriassicurazione, i costi della gestione del Fondo di Riassicurazione sono ripartiti in ragione della ripartizione della capacità riassicurativa tra l'attività consortile e l'attività classica del Fondo di Riassicurazione. Pertanto, avendo il Fondo di Riassicurazione destinato nel 2010 l'80% della propria capacità al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, la stessa percentuale è utilizzata per attribuire i costi del

personale imputando il restante 20% all'attività tipica del Fondo di Riassicurazione.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione delle risorse riassicurative tra le compagnie che ne hanno fatto regolare richiesta, si è proceduto ad applicare il piano Riassicurativo, emanato con DM del 27 febbraio 2008, autorizzato con decisione della Commissione Europea del 21 dicembre 2007 n. 381.

Il 2010 segna un cambiamento importante nelle fonti e modalità di erogazione del contributo assicurativo sul premio. Coesistono, infatti varie fonti di finanziamento:

- 1) Reg. CE 73/09 artt. 68 e seguenti che prevede un cofinanziamento sulle polizze di assicurazione contro le calamità naturali fino al 65%, attivato dall'Italia con il DM del 29 luglio 2009.
- 2) La normativa inerente all'OCM uva da vino che prevede per questa coltura uno stanziamento di € 20 milioni circa.
- 3) Il D.Lgs 102/2004 relativo al finanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale.

Senza entrare nel dettaglio delle tre fonti normative, in questa sede è importante sottolineare che la coesistenza delle varie norme riguardanti il finanziamento ha garantito la certezza della contribuzione pubblica sui premi per una triennio, permettendo alle imprese agricole una programmazione economica su un arco temporale di medio periodo.

Inoltre, si segnala che l'erogazione del contributo dal 2010 sarà gestita da AGEA in quanto due fonti di finanziamento rientrano nella contribuzione comunitaria.

Di contro, il cambiamento normativo ha portato un ritardo nell'apertura della campagna assicurativa a causa dell'emanazione delle nuove procedure di scambio dei dati assicurativi e dei tempi di erogazione del contributo.

Per quanto riguarda l'aspetto climatico si evidenzia che l'anno 2010 è stato caratterizzato da una piovosità superiore alla media nei periodi di maggio e giugno che ha fatto registrare danni da eccesso di pioggia soprattutto nel nord est. Successivamente a tale periodo non si sono verificati eventi calamitoso fuori dalla norma.

Tale situazione meteorologica insieme al nuovo metodo di tariffazione delle polizze multirischio basato su un pricing attuariale, introdotto sui 4 prodotti agricoli maggiormente riassicurati dal Fondo, hanno permesso di registrare un rapporto sinistri a premi del 117% di gran lunga inferiore a quanto registrato nei due anni precedenti, dove lo stesso indice si attestava su un 160% circa. Se si considera che il Fondo di Riassicurazione acquisisce, per DM, l'80% dei premi, l'indice sinistri a premi del 117% è paragonabile ad un indice del 94% delle compagnie di assicurazione dirette.

Infine, si segnala che a seguito dell'alluvione avvenuta tra la fine del 2009 e i primi giorni del 2010 nelle province di Lucca, Pisa e Pistoia, le imprese del florovivaismo presenti nella zona hanno subito danni senza poter ottenere alcun ristoro da contratti assicurativi. Per questo motivo, l'ISMEA, quale ente gestore del Fondo di Riassicurazione, ha studiato una polizza multirischio sulle rese che fosse usufruibile dagli imprenditori di questo particolare settore agricolo. A luglio è iniziata una sperimentazione di polizze multirischio sulle rese nel settore che sarà potenziato nel prossimo anno.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 27 febbraio 2008, recante il Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, dispone che il Fondo utilizzi la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share

Le disponibilità finanziarie del Fondo per la campagna assicurativa 2010 risultano essere pari a circa € 147 milioni ed in particolare:

- dotazione annuale 2002 € 10 mln
- dotazione annuale 2003 € 10 mln
- dotazione annuale 2004 € 10 mln
- dotazione annuale 2005 € 10 mln
- Legge Finanziaria 2005 € 50 mln
- dotazione annuale 2006 € 10 mln
- dotazione annuale 2007 € 8,7 mln
- dotazione annuale 2008 € 8,3 mln
- D.M. nr. 19471 del 2008 € 30 mln

Si specifica che nell'annualità 2010, come per il 2009, il Fondo di riassicurazione, per la seconda volta dalla sua costituzione, non ha ricevuto alcuna dotazione annuale, e che nel 2009 sono stati accantonati € 4.096.011 come riserva di stabilizzazione.

Occorre ricordare, che con delibera n. 57 del 21/12/2009 il Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA ha deciso un cambiamento nella strategia del Fondo di Riassicurazione volto a concentrare la capacità riassicurativa sulle polizze multirischio, considerando raggiunto l'obiettivo sulla distribuzione

delle polizze pluririschio che al 2009 rappresentano circa il 43% del mercato delle polizze agricole agevolate.

Anche per questo motivo, come già evidenziato, la capacità da destinare al Consorzio Italiano di Coriassicurazione aumenta dal 75% degli anni 2008 e 2009, all'80% nel 2010, mentre la capacità da lasciare all'attività riassicurativa extra Consorzio, scende dal 25% degli anni 2008 e 2009, al 20% nel 2010.

Pertanto, la capacità disponibile del Fondo nel 2010, è stata così allocata:

- Fondo di Riass. per lavoro diretto € 30 milioni
- Fondo di Riass. da destinare al Consorzio € 120 milioni

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2009

A seguito dell'avviso pubblicato sui maggiori quotidiani nazionali (Corriere della Sera, Repubblica e Sole24ore), a partire dal 7 gennaio 2010 è stata avviata la procedura per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle compagnie di assicurazione per l'accesso all'intervento del Fondo.

L'allocazione del capitale del Fondo di Riassicurazione di seguito illustrata è stata formulata tenendo conto delle procedure già adottate negli anni precedenti e di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

- articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- criteri e modalità operative stabilite dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 102601 del 7 novembre 2002;

- linee operative indicate nel Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 27 febbraio 2008;
- indicazioni previste nella Decisione della Commissione SG – Greffe (2007) D/208318 del 24/12/2007, con la quale la Commissione europea ha autorizzato il Fondo ad operare;

Nella tabella 1, si riporta il riepilogo dei trattati quota emessi per la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese:

Tabella 1

Riepilogo trattati quota per Cedente				
Cedente	Trattato	Limite del trattato	% conservato	Esposizione Fondo
Faro Assicurazioni	Quota	6.000.000,00	80%	4.800.000,00
Vittoria Assicurazioni	Quota	19.375.000,00	80%	15.500.000,00
Consorzio di coriassicurazione	Quota	184.999.614,58	64,865%	120.000.000,00
Totale		210.374.614,58		140.300.000,00

Come anticipato, nel 2010, l'ISMEA, quale ente gestore del Fondo ha deciso di non sottoscrivere alcun trattato stop loss per la riassicurazione di polizze pluririschio.

Tutti i trattati hanno una durata di un anno con effetto 1 gennaio 2010.

Da notare che, in un'ottica di favorire una maggiore condivisione dei rischi ceduti dalle compagnie, relativamente ai trattati quota, nell'esercizio 2010, come nel 2009, si sia incrementato il conservato minimo a carico delle compagnie cedenti che è passato dal 10% degli anni precedenti, al 20%.

2.2 Andamento del Mercato

Come detto, la campagna sottoscrivitiva 2010 ha subito un leggero ritardo nell'apertura dovuto alla redazione delle nuove procedure di acquisizione delle polizze agevolate e di erogazione del contributo pubblico sul premio.

Inoltre, come accaduto negli anni precedenti, il meccanismo della riassicurazione pubblica ha consolidato la presenza di quasi tutte le compagnie dirette operanti nel ramo grandine, nel settore delle polizze innovative.

Rispetto al 2009 vi è stato il rinnovo del trattato quota, per la riassicurazione di polizze multirischio, con la compagnia Vittoria assicurazioni, mentre non sono stati rinnovati i trattati quota con le compagnie Augusta Assicurazioni ed Eurizon Assicurazioni. Nel primo caso, la compagnia ha fatto pervenire la richiesta di accesso al Fondo di riassicurazione oltre il termine massimo previsto dall'avviso pubblico, con conseguente esclusione, mentre nel caso della Eurizon Assicurazioni, il mancato rinnovo è dovuto ad una scelta da parte della compagnia di non sottoscrivere polizze multirischio nel 2010. Rispetto al 2009 è stato però stipulato un nuovo trattato quota con la compagnia Faro Assicurazioni.

Per quanto riguarda i trattati stop loss, come anticipato, il Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA, con delibera n. 57 del 21/12/2009, ha deciso un cambiamento nella strategia del Fondo di Riassicurazione volto a concentrare la capacità riassicurativa sulle polizze multirischio, considerando raggiunto l'obiettivo sulla distribuzione delle polizze pluririschio.

Questa scelta è motivata dal fatto che, il mercato delle polizze pluririschio ha già da tempo una riassicurazione privata, grazie al lavoro svolto dal Fondo stesso come "pioniere" di queste nuove polizze negli anni passati. L'evoluzione delle polizze multirischio, invece, si sta sviluppando solo negli ultimi anni, e con fatica, grazie all'attività del Fondo.

Pertanto, nel 2010, il Fondo di Riassicurazione non ha rinnovato il trattato stop loss con il Gruppo Reale Mutua, a nome delle compagnie Reale Mutua, Italiana assicurazioni, e Piemontese assicurazioni.

Dunque, nella campagna 2010 sono stati sottoscritti 3 trattati quota, per un ammontare complessivo di capacità allocata pari a circa € 140 milioni.

Nella tabella 2, si riportano i valori assicurati assunti e i premi effettivamente sottoscritti dalle cedenti e applicati ai trattati di riassicurazione al netto della campagna invernale che come è noto, è posticipata di altri 6 mesi per via della tipicità dei prodotti assicurati. I relativi dati saranno imputati nel bilancio successivo. Nei Valori sotto riportati sono però compresi gli importi relativi alla campagna invernale dell'anno precedente.

Tabella 2

Valori assicurati e esposizione Fondo trattati Quota						
Cedente	Limite Trattato	Valori ceduti	% conservato	Esposizione Fondo	Premi Cedente	Premi Fondo
Faro Assicurazioni	6.000.000,00	-	80,000%	-	-	-
*Vittoria Assicurazioni	19.375.000,00	12.526.549,00	80,000%	10.021.239,20	1.894.411,00	727.454,00
Consorzio di riassicurazione	184.699.615,00	93.672.869,00	64,865%	60.760.906,48	8.396.148,00	5.441.499,00
Totale	210.374.615,00	106.199.418,00		70.782.145,68	10.290.559,00	6.168.953,00

* La Cedente, in accordo con il Riassicuratore, si è riservata di stipulare per lo stesso portafoglio un separato trattato per ulteriore capacità

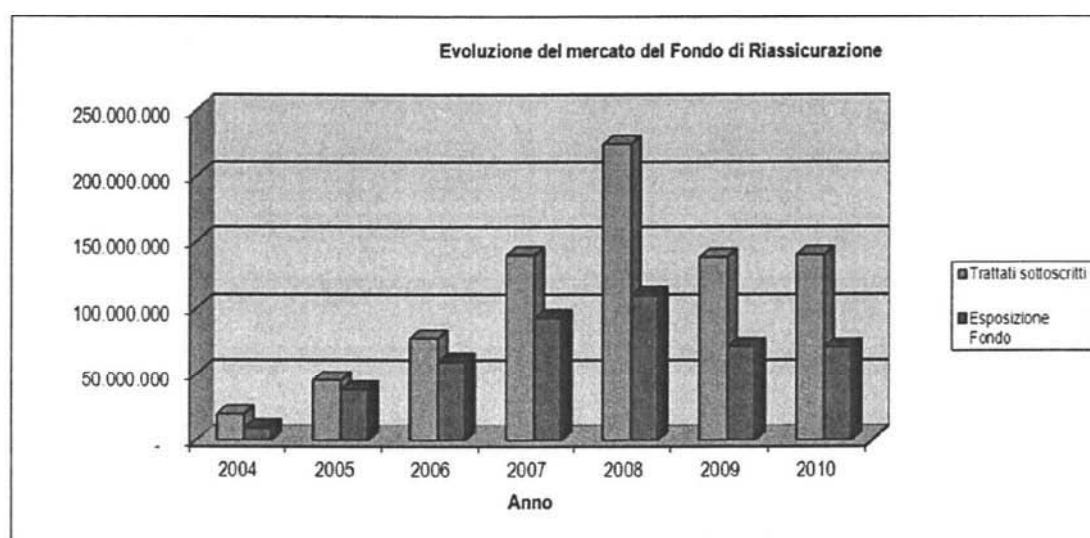
Per quanto riguarda l'esposizione effettiva del Fondo, essa è leggermente calata da circa € 75 mln nel 2009, a circa € 71 mln, nel 2010 mentre in termini di premi si è avuto un incremento da circa € 5,5 mln nel 2009 a circa € 6,2 mln nel 2010.

Quindi, a fronte di una leggera contrazione dell'esposizione del Fondo, dovuta essenzialmente a una riduzione nel numero dei trattati sottoscritti, si è verificato un aumento dei premi, in virtù soprattutto di una migliore allocazione delle risorse stanziare, e di un incremento dei tassi di riassicurazione grazie all'introduzione del sistema di pricing messo a punto con nostri consulenti attuariali. Da specificare che la compagnia Faro

Assicurazioni non ha per nulla utilizzato la capacità attribuitagli, e pertanto i valori relativi a questo trattato sono nulli.

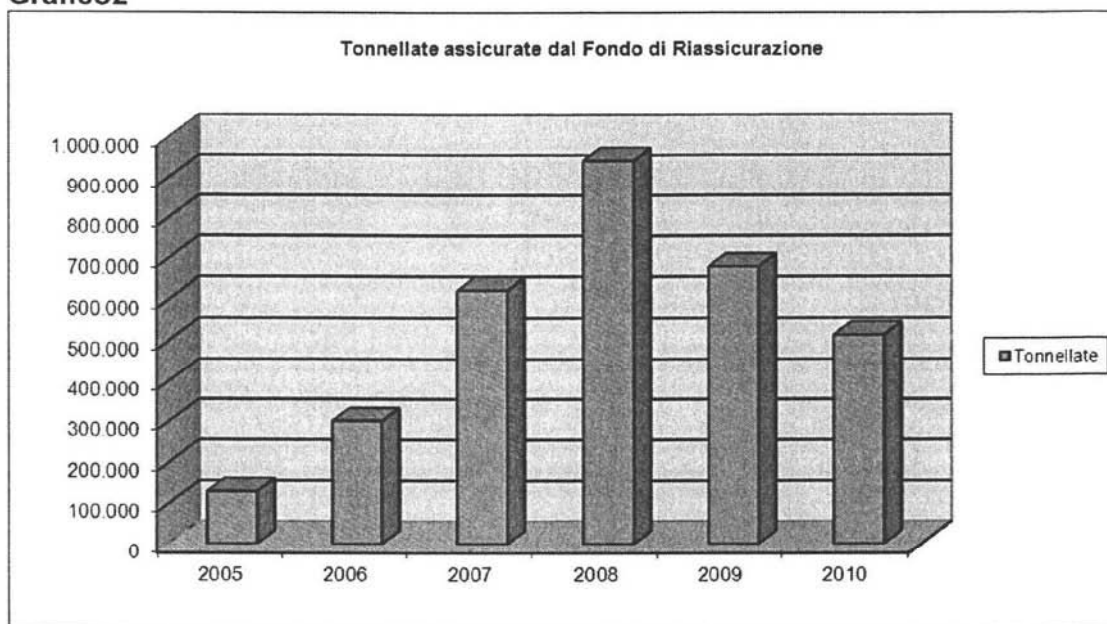
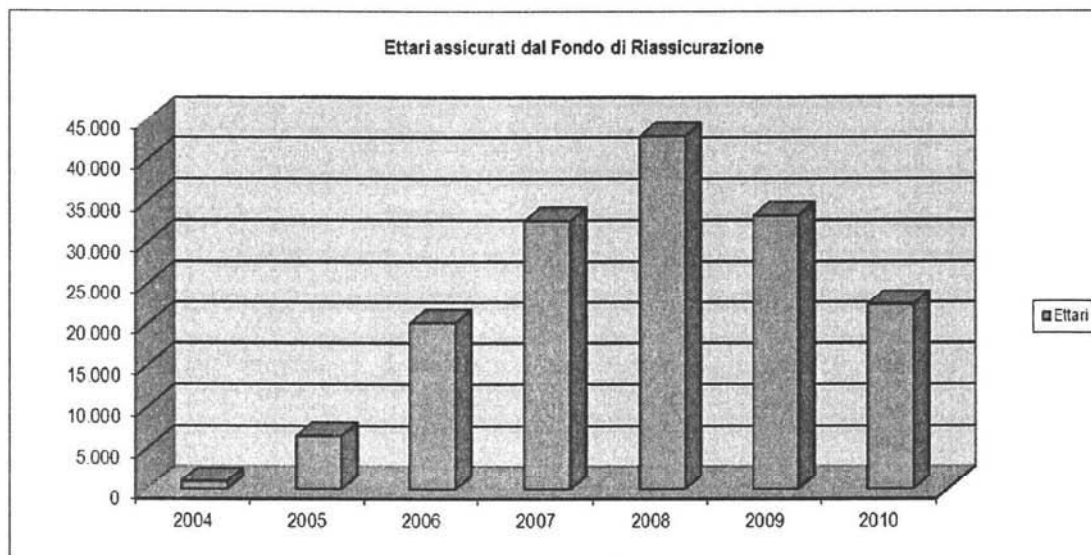
L'evoluzione del Mercato del Fondo è rappresentata dal grafico 1

Grafico1



Come evidenziato, rispetto al 2009 scende leggermente la percentuale di utilizzo della capacità che, per l'anno in esame si attesta a circa il 50%, contro il 51% dell'anno precedente.

Andamento analogo si verifica negli ettari e nelle tonnellate assicurate, che registrano una leggera contrazione rispetto all'anno precedente.

Grafico2**Grafico3**

Le tonnellate assicurate si riducono da 680.000 nel 2009 a 514.385 nel 2010. Gli ettari diminuiscono da 33.400 nel 2009 a 22.570 nel 2010.

2.3 Analisi di portafoglio

Al fine di rendere più dettagliata tale analisi sono stati predisposti dei grafici rappresentativi della situazione sia per provincia che per prodotto.

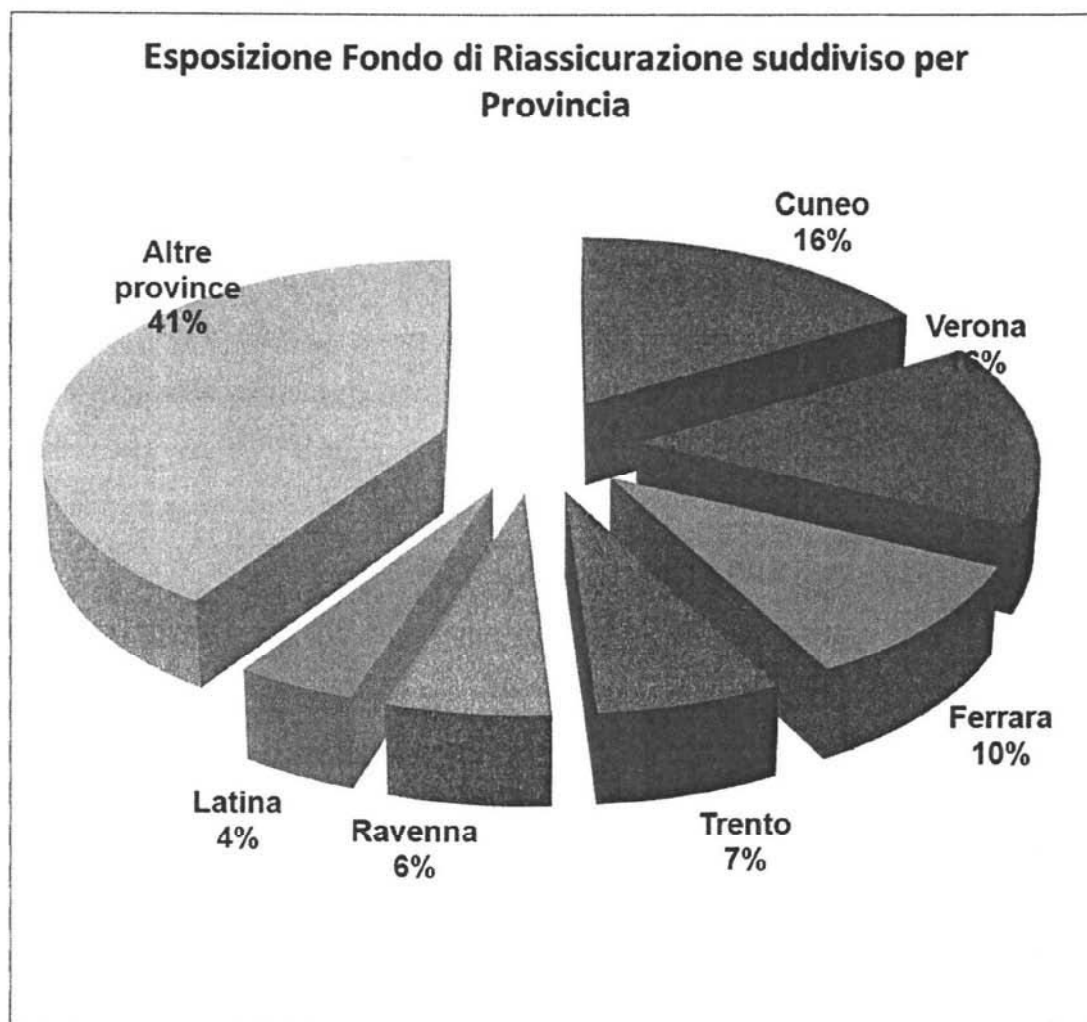
Nel corso del 2010 il Fondo, attraverso il Consorzio, ha proseguito nel proprio obiettivo di diversificazione territoriale e colturale del capitale in rischio, già avviata nell'anno precedente, per diffondere il più possibile nuovi prodotti assicurativi e per bilanciare il portafoglio.

Da un punto di vista territoriale, l'intervento del Fondo di riassicurazione ha coinvolto oltre 60 province (campagna estiva e invernale), in lieve decremento rispetto all'anno precedente (73 province), attestandosi allo stesso livello del 2007. Ricordiamo che nel 2006, le province interessate dall'intervento del fondo erano appena 45.

Dal grafico 4 si evince la distribuzione del capitale del Fondo per provincia. Le province maggiormente coinvolte sono Verona, Cuneo, Ferrara e Ravenna. Si registra un lieve incremento nella provincia di Trento, dal 4% nel 2009, al 7% nel 2010, ma che comunque non rappresenta più la provincia ad alto tasso di polizze multirischio come si è registrato fino al 2008.

Infine, occorre specificare che il grafico comprende anche le esposizioni della campagna invernale 2009, i cui effetti in termini di premi e sinistri si sono manifestati nel 2010.

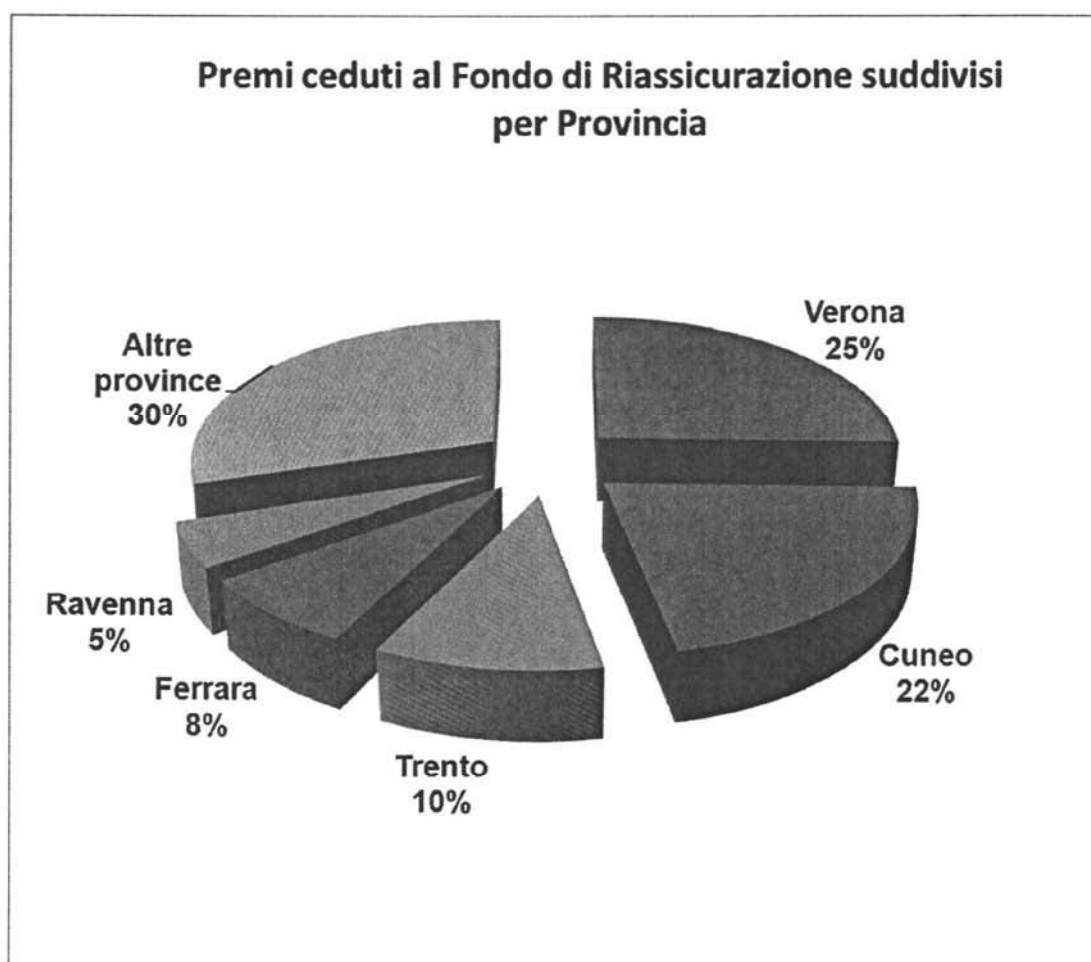
Grafico 4



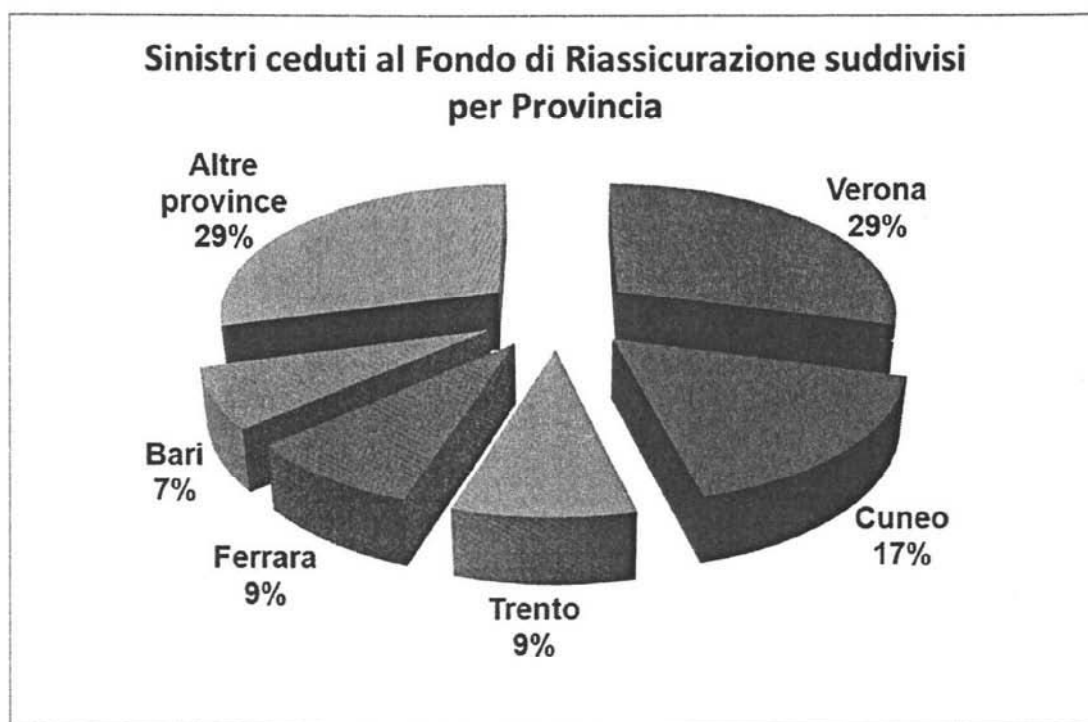
Anche osservando i premi registrati dal Fondo si nota che le province maggiormente interessate dall'intervento del Fondo, sono Verona, Cuneo e Ferrara, oltre alla provincia di Trento, che in virtù dei tassi particolarmente elevati applicati nella provincia, arriva a pesare il 10%

Il grafico comprende anche i premi della campagna invernale 2009, incassati nell'esercizio 2010.

Grafico 5

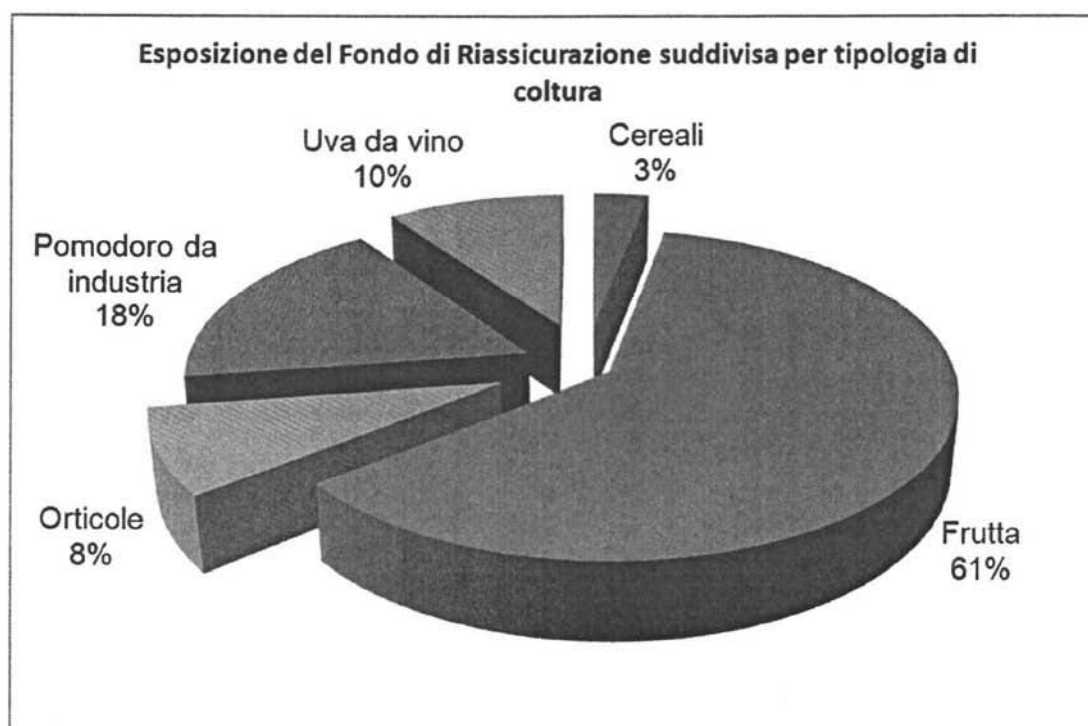


Infine, per quanto riguarda la distribuzione provinciale dei sinistri, Verona risulta essere la provincia a più alta sinistralità, seguita da Cuneo Ferrara e Trento. Da specificare ancora che il grafico comprende anche i sinistri della campagna invernale 2009, liquidati nel 2010.

Grafico 6

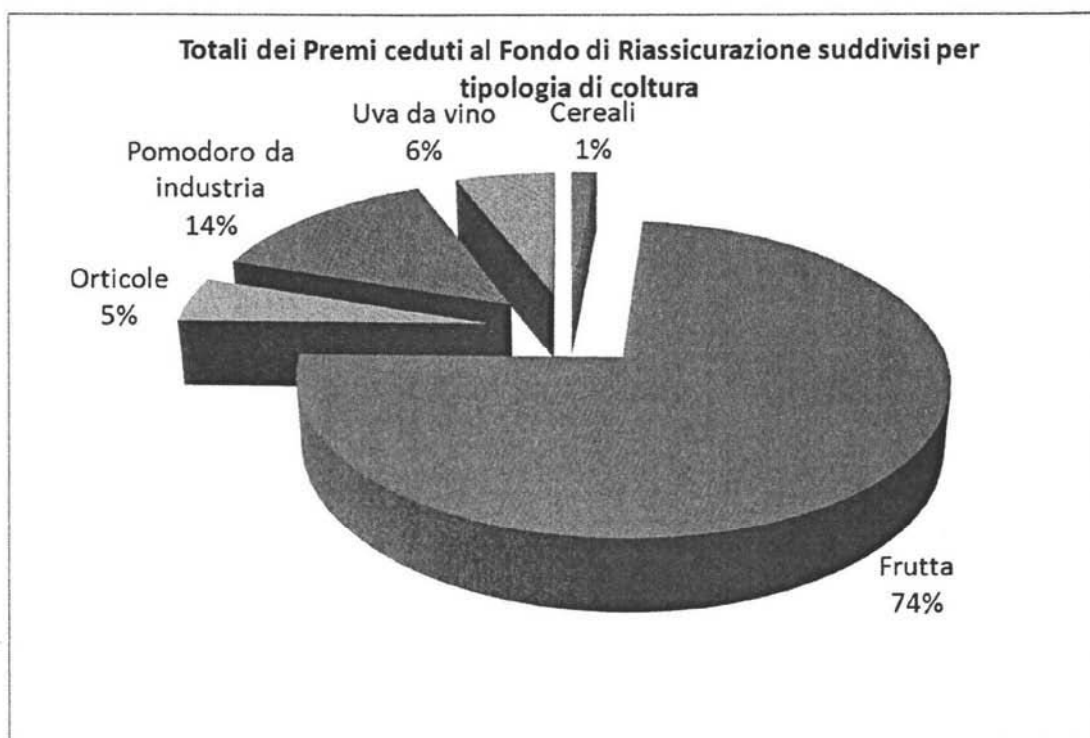
Dal punto di vista delle produzioni coinvolte nel grafico 7 è rappresentata la ripartizione percentuale del capitale del Fondo per le diverse colture interessate.

Come si può notare, la categoria frutta rappresenta circa il 60% della produzione riassicurata dal Fondo. L'uva da vino e il pomodoro da industria rivestono un ruolo importante e, rispettivamente, il 10% e il 18% dei prodotti oggetto di intervento del Fondo.

Grafico 7

Anche per quanto riguarda i premi registrati dal Fondo, come si nota dal grafico 8, la frutta rappresenta la categoria di maggiore interesse.

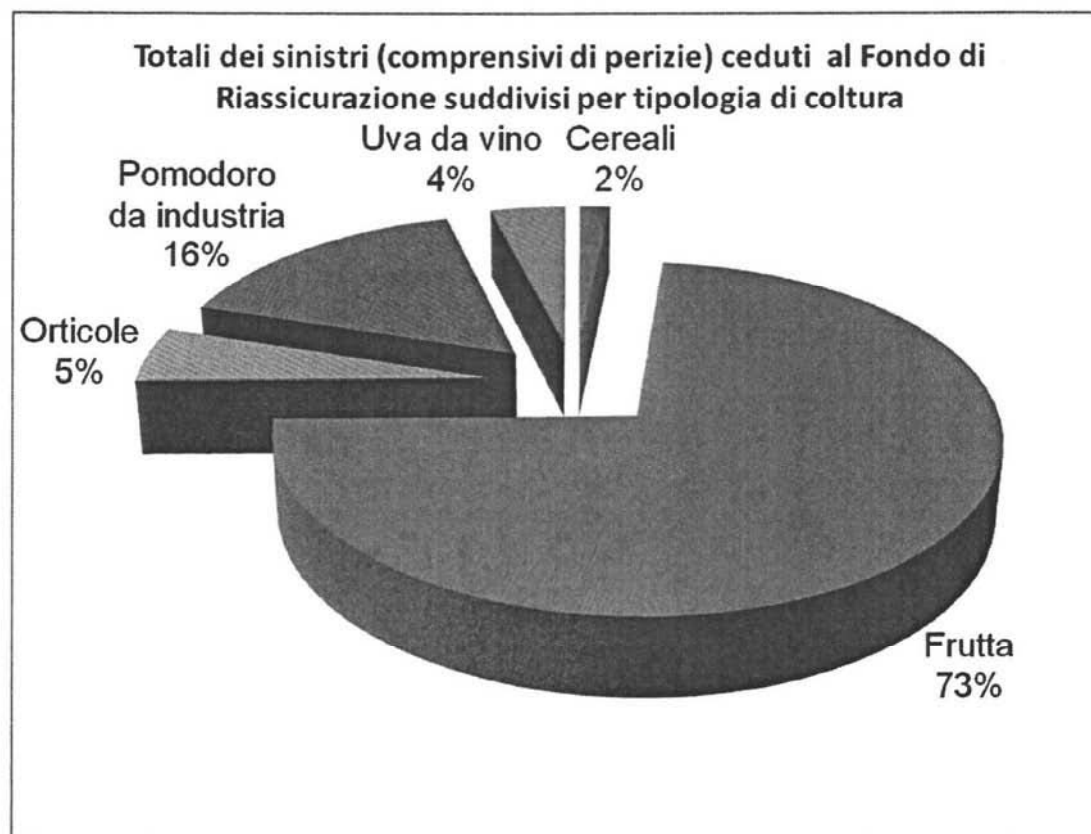
Si nota come se in termini di esposizione la frutta pesa per il 61%, in termini di premi la percentuale sale al 74%. Ciò è dovuto ai tassi particolarmente elevati applicati a questa categoria.

Grafico 8

La distribuzione dei sinistri per prodotto è rappresentata nel grafico 9.

Anche in questo grafico si nota come la categoria frutta rivesta un ruolo preponderante che spiega il motivo dei tassi alti. Il 73% dei sinistri pagati riguarda, infatti, tale macrocategoria di prodotto, seguita dal pomodoro da industria al 16%.

Come già evidenziato, gli eventi predominanti sono stati la grandine, e l'eccesso di pioggia.

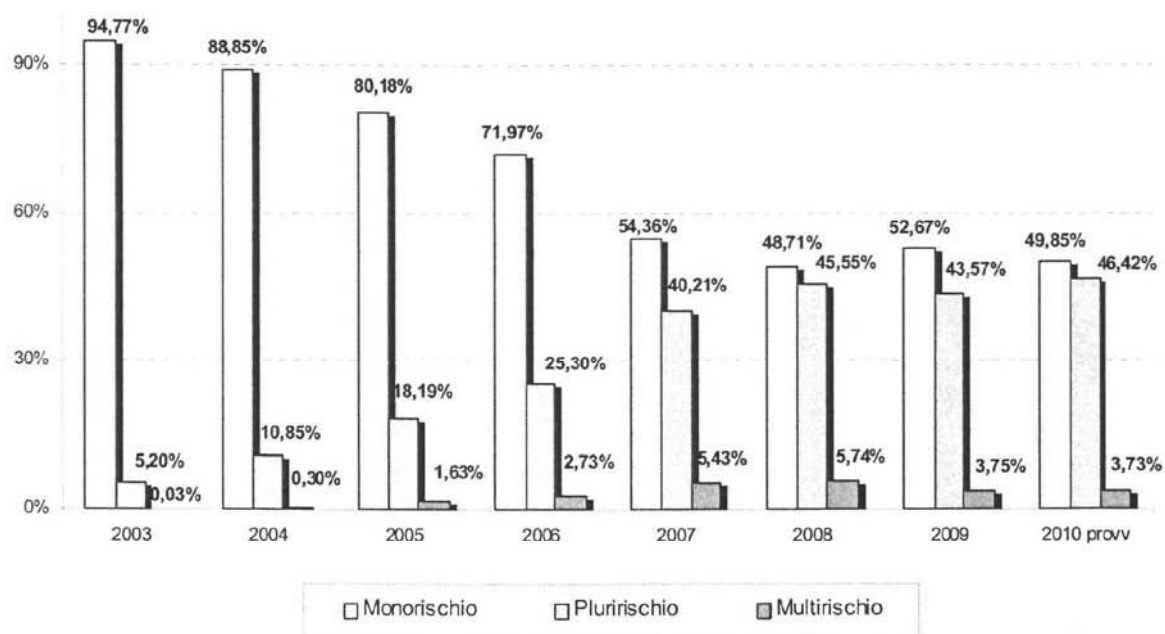
Grafico 9

A conclusione di questa analisi, va evidenziato l'impatto che l'intervento del riassicuratore pubblico ha avuto sull'intero sistema assicurativo agricolo nazionale.

A tale riguardo, i dati della riassicurazione sono stati confrontati con i dati generali sull'assicurazione agricola agevolata contenuti nella Banca dati sui rischi agricoli, che risultano comunque ancora provvisori.

Il grafico 10 mostra la situazione complessiva, ad oggi, del mercato italiano delle assicurazioni agricole agevolate e l'incidenza che hanno sullo stesso le polizze innovative oggetto dell'intervento del Fondo di Riassicurazione. Come si evince dal grafico, nel 2010 le polizze multirischio confermano la loro quota di diffusione nel mercato grandine

complessivamente considerato, pari a circa il 4%, in linea con il 2009. I motivi della flessione rispetto al 2008 risiedono nei risultati estremamente negativi registrati nel 2008, con conseguente riduzione di capacità da parte di alcuni riassicuratori privati, e in alcune variazioni contrattuali che hanno interessato i testi di polizza che hanno spinto gli assicurati a rivolgersi ad altre tipologie assicurative. La provincia che può essere presa ad esempio per questa situazione è quella di Trento dove fino al 2008 la provincia assorbiva circa il 20% della capacità del Consorzio, mentre nel 2010 la capacità assorbita dalla provincia si attesta al 7% della capacità complessiva.



Valore assicurato .000 €							
2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 provv
3.333.901	3.710.212	3.810.222	3.789.132	4.379.809	5.436.140	5.131.045	5.312.829

In ultimo, è importante sottolineare che l'intervento del Fondo ha favorito un maggiore livello di concorrenza nel mercato nazionale, che ha consolidato l'ingresso nel mercato delle polizze multirischio di grandi gruppi assicurativi, e di compagnie specializzate nel ramo grandine, favorito anche dall'attività del Consorzio Italiano di Coriassicurazione.

2.4 Andamento tecnico dell'esercizio

Dotazione annuale 2010	€	0
Premi di competenza (al netto delle cessioni)	€	6.168.953
Sinistri di competenza (al netto delle cessioni)	€	7.226.279
Riserva sinistri	€	4.232
Spese di Gestione	€	2.298.457
Variazione riserva di stabilizzazione	€	- 1.061.558
Risultato netto del conto tecnico	€	- 2.298.457

Come si nota dal prospetto sopraesposto al contrario degli esercizi precedenti il 2009, il Fondo di riassicurazione non ha ricevuto alcuna dotazione annuale per la campagna 2010.

Il Fondo ha generato un volume premi pari a € 6.168.953, interamente costituiti da crediti in quanto riguardano premi di competenza economica del 2010 ma che saranno incassati nell'esercizio successivo.

Infine, si segnala che, nell'esercizio in corso non risultano ancora incassati i premi della campagna invernale 2007 della compagnia Assicurazioni Generali, per un importo pari a € 42.981, e i premi relativi al trattato 2009 con la Vittoria Assicurazioni, per un importo pari a € 686.200.

Per quanto riguarda i sinistri di competenza dell'esercizio, essi ammontano a € 7.226.279. di cui spese di perizia € 657.229. L'importo è iscritto in bilancio sotto forma di debiti, in quanto riguarda sinistri di competenza 2010 che saranno pagati l'anno successivo.

Anche in questo caso si segnala il debito che il Fondo ha nei confronti della compagnia Assicurazioni Generali per un importo pari a € 86.112, e verso la Vittoria assicurazioni, per € 1.223.670 relativi al trattato 2009.

Il Fondo, infine ha provveduto a pagare la riserva sinistri iscritta in bilancio nel 2009, per un importo pari a €104.214, mentre nel bilancio in chiusura è stata accantonata una riserva sinistri afferente al trattato di riassicurazione con il Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, per un importo pari a € 4.232.

I costi di gestione valutati, nella misura del 25% dei premi dell'esercizio, secondo quanto previsto dalla comunicazione del MIPAF del 30 ottobre 2003 prot. 1418 ammontano a € 1.850.686 al lordo di IVA.

Le spese di amministrazione complessivamente sostenute dal Fondo ammontano invece ad € 2.298.457.

Come già accennato in precedenza, il 2010 è il terzo esercizio in cui il Fondo di Riassicurazione consegue un risultato tecnico in perdita, per questo motivo, come nel 2009, è stata svincolata una parte della riserva di stabilizzazione a disposizione nell'esercizio 2010.

In particolare, è stato utilizzato un importo pari a € 1.061.558, per ripianare la differenza tra premi e sinistri, al lordo della riserva sinistri, di competenza dell'esercizio 2010.

Il risultato tecnico finale conseguito dal Fondo a fine esercizio è pertanto pari a € - 2.298.457 con un indice di sinistrosità - S/P - del 117%, in netto calo rispetto al 2009, in cui l'indice S/P è stato pari al 155%.

L'andamento tecnico dell'esercizio, relativamente ai trattati quota, è illustrato nella tabella 3.

Tabella 3 Andamento tecnico trattati quota

Andamento tecnico trattati quota						
Cedente	Premi 100%	Premi Fondo	Sinistri 100%	Sinistri Fondo	Andamento Fondo	Saldo Tecnico
Faro Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
Vittoria Assicurazioni	1.894.411,00	727.454,00	1.014.890,77	659.679,00	54.251,00	67.775,00
Consorzio di coriassicurazione	8.396.148,00	5.441.499,00	10.129.280,00	6.566.600,00	602.978,00	- 1.125.101,00
Totale	10.290.559,00	6.168.953,00	11.144.170,77	7.226.279,00	657.229,00	- 1.057.326,00

* La Cedente, in accordo con il Riassicuratore, si è riservata di stipulare per lo stesso portafoglio un separato trattato per ulteriore capacità

Come si nota dalla tabella, il Fondo registra risultati negativi per quanto riguarda il trattato quota stipulato con il consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, mentre registra un saldo tecnico positivo relativamente al trattato con la Vittoria assicurazioni. Come già detto, la capacità stanziata alla Faro Assicurazioni, non è stata utilizzata dalla compagnia per la sottoscrizione di polizza multirischio, pertanto, i sinistri, come i premi sono pari a zero,

2.5 Andamento non tecnico dell'esercizio

Per la gestione non tecnica si segnala che nel corso del 2010 il Fondo ha estinto i debiti e incassato i crediti registrati nel bilancio 2009 ad eccezione di quanto già detto per le compagnie Assicurazioni Generali e Vittoria Assicurazioni.

Il Fondo ha iscritto € 1.198.650 come proventi finanziari e € 323.931, come oneri finanziari. Ha iscritto altresì € 53.159 come altri proventi. Il risultato dell'attività ordinaria è pari ad € - 1.374.144.

Per quanto riguarda invece la gestione straordinaria, i proventi straordinari ammontano ad € 169, mentre gli oneri straordinari ad € 1.854.

La perdita complessiva conseguita dal Fondo a chiusura dell'esercizio ammonta a € - 1.372.264.

3. STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
B. ATTIVITÀ IMMATERIALI			
3. Costi di impianto e di ampliamento	7		
5. Altri costi plurenni	8		9
C. INVESTIMENTI			
I - Terreni e fabbricati			
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11		
2. Immobili ad uso di terzi	12		
3. Altri immobili	13		
4. Altri diritti reali	14		
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	16	
III - Investimenti finanziari			
1. Azioni e quote			
a) Azioni quotate	19		
b) Azioni non quotate	17		
c) Quote	18	19	
2. Quote di fondi comuni di investimento		20	
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
a) quotati	21		
b) non quotati	22		
c) obbligazioni convertibili	23	24	
4. Finanziamenti			
a) prestiti con garanzia reale	25		
c) altri prestiti	26	28	
5. Quote in investimenti comuni		29	
6. Depositi presso enti creditizi		30	
7. Investimenti finanziari diversi		31	32
Dati RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
I - RAMI DANNI			
1. Riserva premi	34		
2. Riserva sinistri	35		
3. Riserva per partecipazione ad utili e risorni	36		
4. Altre riserve tecniche	37		38
da riportare			

		Valori dell'esercizio precedente	
B. ATTIVITÀ IMMATERIALI			
3. Costi di impianto e di ampliamento	87		
5. Altri costi plurenni	88		89
C. INVESTIMENTI			
I - Terreni e fabbricati			
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	91		
2. Immobili ad uso di terzi	92		
3. Altri immobili	93		
4. Altri diritti reali	94		
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	95	96	
III - Investimenti finanziari			
1. Azioni e quote			
a) Azioni quotate	100		
b) Azioni non quotate	101		
c) Quote	102	103	
2. Quote di fondi comuni di investimento		104	
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
a) quotati	105		
b) non quotati	106		
c) obbligazioni convertibili	107	108	
4. Finanziamenti			
a) prestiti con garanzia reale	109		
c) altri prestiti	110	111	
5. Quote in investimenti comuni		112	
6. Depositi presso enti creditizi		113	
7. Investimenti finanziari diversi		114	115
Dati RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
I - RAMI DANNI			
1. Riserva premi	118		
2. Riserva sinistri	119		
3. Riserva per partecipazione ad utili e risorni	120		
4. Altre riserve tecniche	121		122
da riportare			

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
	tipico				
E. CREDITI					
II - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	3	6.898.134		8.249.160	
III - Altri crediti	4	79.595	6.977.729	166.537	8.315.397
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO					
I - Attivi materiali e scorte					
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	10				
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	11				
3. Impianti e attrezzature	12				
4. Scorte e beni diversi	13				
II - Disponibilità liquide					
1. Depositi bancari e vie postali	14	151.028.032		187.219.199	
2. Assegni e consistenza di cassa	15	151.028.032		159.219.199	
IV - Altre attività					
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	16				
2. Attività diverse	17		151.028.032		159.219.199
G. RATEI E RISCONTI					
1. Per interessi	18				
2. Per canoni di locazione	19				
3. Altri ratei e risconti	20				
TOTALE ATTIVO			158.005.761		188.454.596

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	01	141.665.135
VII	- Altre riserve	07	
VIII	- Utile (perdite) portati a nuovo	04	-652.126
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	05	-1.372.264
		99	139.640.745
C. RISERVE TECNICHE			
I	- RAMI DANNI		
1.	Riserva premi	10	
2.	Riserva sinistri	13	4.232
3.	Riserva per partecipazione agli utili e risconti	14	
4.	Altre riserve tecniche	15	
5.	Riserva di stabilizzazione	16	3.034.453
			3.038.685
E. FONDI PER RISCHI E ONERI			
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	21	
2.	Fondi per imposte	24	
3.	Altri accantonamenti	29	
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			32
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
II	- Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione		
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	34	8.536.061
		49	8.536.061
III	- Prestiti obbligazionari	41	
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari	42	
V	- Debiti con garanzia reale	43	
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari	44	
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	45	
VIII	- Altri debiti		
2.	Per oneri tributari diversi	47	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	48	
4.	Debiti diversi	49	6.790.270
		59	6.790.270
IX	- Altre passività		
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	51	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	52	
3.	Passività diverse	53	
		54	
		55	15.326.331
H. RATEI E RISCONTI			
1.	Per interessi	56	
2.	Per canoni di locazione	57	
3.	Altri ratei e risconti	58	
		59	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		60	158.005.761

Valori del esercizio precedente			
		135.113.267	
		22.651.948	
		457.940	141.177.195

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE		
I	- Garanzie prestate	
	1. Fidejussioni	35
	2. Avalli	32
	3. Altre garanzie personali	33
	4. Garanzie reali	34
II	- Garanzie ricevute	
	1. Fidejussioni	35
	2. Avalli	36
	3. Altre garanzie personali	37
	4. Garanzie reali	38
III	- Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	39
IV	- Impegni	71
V	- Beni di terzi	72
VII	- Titoli depositati presso terzi	73
VIII	- Altri conti d'ordine	74

		Valori dell'esercizio precedente
		75
		76
		77
		78
		79
		80
		81
		82
		83
		84
		85
		86
		87
		88
		89
		90
		91
		92
		93
		94
		95
		96
		97
		98
		99
		100

4. CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI		
DOTAZIONE ANNUALE (DM 20/09/2007)		
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
a) premi lordi contabilizzati	6.168.953	
b) (-) premi ceduti in riassicurazione		
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi		
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	6.168.953	
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
a) Importi pagati		
aa) Importo lordo	7.226.279	
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori		
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
aa) Importo lordo		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori		
c) Variazione della riserva sinistri		
aa) Importo lordo	4.232	
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori		
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
7. SPESE DI GESTIONE:		
a) Provvigioni di acquisizione		
b) Altre spese di acquisizione		
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare		
d) Provvigioni di incasso		
e) Altre spese di amministrazione	2.298.457	
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	2.298.457	
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
RISULTATO TECNICO ANTE RISERVA DI STABILIZZAZIONE		-3.360.015
9. VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE		1.061.558
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce III. 1)		-2.298.457

Valori delle sezioni precedenti

[illegible]

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

IL CONTO NON TECNICO		
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce L. 10)		-2.298.457
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNE:		
a) Proventi derivanti da azioni e quote	63	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:		
aa) da terreni e fabbricati	65	
bb) da altri investimenti	69	1.198.650
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	73	
d) Profitti sul realizzo di investimenti	75	
		1.198.650
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:		
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	14	323.931
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	35	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	
		323.931
7. ALTRI PROVENTI	83	53.159
8. ALTRI ONERI	89	
9. RISULTATO DELL' ATTIVITA' ORDINARIA	90	-1.370.579
10. PROVENTI STRAORDINARI	92	169
11. ONERI STRAORDINARI	93	1.854
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA	94	-1.372.264
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	95	-1.372.264
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	96	
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	97	-1.372.264

Verbleeflocatie

[illegible]

5. NOTA INTEGRATIVA

Introduzione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D.Lgs. 173/97, dal Provvedimento ISVAP n. 735, del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, delle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. E' stato altresì considerato il D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 che ha emanato il nuovo Codice delle assicurazioni private.

A seguito dei primi incontri effettuati in attuazione del protocollo d'intesa siglato in data 28 luglio 2003 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'ISVAP e l'ISMEA finalizzato, tra l'altro, a instaurare una collaborazione relativa alla gestione contabile e amministrativa del Fondo di riassicurazione, si è stabilito di eliminare dal Piano dei conti previsto dal Provvedimento ISVAP n. 735 per le imprese di assicurazione e di riassicurazione le voci di bilancio non interessate al momento dall'attività del Fondo.

Alla presente nota integrativa sono allegati 11 prospetti di dettaglio.

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio 2010.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVI IMMATERIALI

Costi di impianto e di ampliamento

Si riferiscono al complesso di spese sostenute dal Fondo nel periodo iniziale di costituzione.

Il conto accoglie le spese di impianto e di ampliamento ad utilizzo pluriennale per la parte residua da ammortizzare.

Tali spese, conformemente a quanto previsto al comma 11 dell'articolo 16 del D.gls. 173/97, sono iscritte nell'attivo e sono ammortizzate in conto in cinque anni.

Altri costi pluriennali

Gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in conto, in base alla loro presunta vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

I beni immobili rientrano nelle immobilizzazioni e sono iscritti in bilancio al costo di acquisto o di costruzione, o eventualmente, al valore di incorporazione.

Investimenti finanziari

I titoli azionari che non costituiscono immobilizzazioni e le quote dei fondi comuni di investimento sono iscritti al minore fra il costo medio d'acquisto ed il valore di mercato, corrispondente, per i titoli quotati, alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio e, per i titoli non quotati, ad una stima prudente del loro presumibile valore di realizzo. Le azioni e le quote di fondi comuni classificate come beni durevoli sono mantenute al costo d'acquisto eventualmente rettificato delle svalutazioni derivanti da perdite di valore ritenute durature. Per quanto riguarda le obbligazioni, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio del Fondo sono valutati al costo medio d'acquisto o di sottoscrizione rettificato o integrato dell'importo pari alla quota maturata al termine dell'esercizio della differenza positiva o negativa tra il valore di rimborso e il prezzo d'acquisto, con separata rilevazione della quota di competenza relativa agli eventuali scarti di emissione (art. 8 del D.L. 27/12/1994 n. 719 e Legge 8/8/1995, n. 349). Vengono eventualmente svalutati solo di fronte ad accertate perdite di valore. I titoli utilizzati per impieghi a breve sono allineati al minore tra il costo medio, incrementato o rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato costituito, per i titoli quotati, dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre e, per quelli non quotati, dal presumibile valore di realizzo al 31 dicembre, determinato sulla base del valore corrente dei titoli, negoziati in mercati regolamentati, aventi analoghe caratteristiche.

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Svolgendo il Fondo esclusivamente attività riassicurativa sono determinate sulla base degli importi lordi delle riserve tecniche del lavoro indiretto, conformemente agli accordi contrattuali di retrocessione.

CREDITI

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attivi Materiali

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il valore delle attività è sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Disponibilità liquide

La voce depositi bancari e c/c postali include i depositi in c/c bancari o postali, iscritti al valore nominale, non soggetti a vincoli.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente

Tale voce accoglie l'importo costituito dallo stanziamento di € 10.000 migliaia, relativo all'esercizio 2002, che il Fondo ha ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Il Fondo ha, infatti, ricevuto l'autorizzazione ad operare dalla Commissione Europea solo nel luglio 2003, per tanto la dotazione annuale relativa all'esercizio 2002 non è stata considerata una *entrata* di competenza dell'esercizio in chiusura ed è stata iscritta per l'intero valore nel passivo dello Stato Patrimoniale nell'esercizio 2003. Nel 2010 la voce comprende

chiaramente anche gli utili conseguiti negli anni precedenti e portati a nuovo negli esercizi successivi.

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce accoglie l'utile o la perdita conseguita dal Fondo a chiusura dell'esercizio.

Riserva premi

Ai sensi dell'art. 32 del Decreto Legislativo 26/5/97 n. 173, la riserva premi del lavoro diretto è calcolata con il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione sostenute nell'esercizio.

Riserva sinistri

La riserva sinistri del lavoro diretto viene calcolata con il criterio inventariale per ciascun sinistro ancora aperto alla data di chiusura dell'esercizio. Nella valutazione della riserva inventariale per singolo sinistro, viene seguito il criterio del così detto "costo ultimo", intendendosi per tale la stima di tutti gli oneri prevedibili secondo la prudente valutazione di tutti gli elementi obiettivi.

Riserva per partecipazione ad utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli importi da attribuire alle cedenti o al Fondo a titolo di partecipazione agli utili tecnici dei trattati di riassicurazione o di retrocessione.

Riserva di stabilizzazione

La riserva di stabilizzazione comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio

come disposto dall'art. così come previsto dall' art. 7 comma 2 del D.M. del 27 febbraio 2008 – Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. Tale riserva viene alimentata annualmente da un'aliquota percentuale massima del 20% del risultato tecnico positivo della gestione eventualmente conseguito con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio, così come stabilito dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale.

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO INDIRETTO

L'iscrizione in bilancio delle riserve tecniche del lavoro indiretto va effettuata, in linea di principio, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti. Il Fondo valuterà la congruità delle riserve del lavoro indiretto affinché risultino sufficienti in relazione agli impegni assunti e provvederà ad apportare in bilancio le eventuali rettifiche, anche tenuto conto delle esperienze passate.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

La classe F "depositi ricevuti dai riassicuratori" comprende i debiti del Fondo nei confronti dei retrocessionari per i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di retrocessione.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITA'

Sono iscritti al valore nominale.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Il conto accoglie i debiti che il Fondo vanta nei confronti delle compagnie cedenti a seguito dell'attività riassicurativa.

Debiti per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto di lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 C.C.

Debiti con garanzia reale

Comprende i debiti del Fondo su cui gravano garanzie reali.

Debiti per oneri tributari

La voce accoglie i debiti del Fondo per imposte dirette.

RATEI E RISCONTI

Nella voce sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

CONTO ECONOMICO

DOTAZIONE ANNUALE (L.178/2002 comma 4-sexies)

La voce accoglie il finanziamento annuale del Fondo, stabilito con l'art. 13 comma 4-sexies della Legge 178/2002; In particolare, il decreto del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali del 7 novembre 2002, all'articolo 4 prevede che le entrate del Fondo siano costituite, tra l'altro, dagli stanziamenti di bilancio recati dall'articolo 13 comma 4-sexies della legge 8 agosto 2002, n. 178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002", n. 138. Tali stanziamenti devono essere per tanto iscritti, per il loro totale importo, nel Conto Economico.

PREMI DI COMPETENZA

I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione ed in conformità a quanto previsto dall' art. 45 del D.L.gs. 173/1997. Con l'apposizione della riserva premi si ottiene la competenza del periodo.

PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI

I Proventi e gli oneri finanziari sono contabilizzati ed iscritti in bilancio in base al principio della competenza.

CONTI TRANSITORI DI RIASSICURAZIONE

Per i rischi assunti in riassicurazione, i premi ed i costi per risarcimenti e commissioni già comunicati dalle cedenti e di competenza dell'esercizio, se ancora non definiti completamente nel loro ammontare vengono iscritti in conti patrimoniali specifici (conti transitori: voci F.IV.1 dell'attivo e G.IX.9 del passivo) ed imputati al Conto Economico nell'esercizio successivo; tale sfasamento della competenza, che riguarda anche le relative retrocessioni,

deriva dalla impossibilità di disporre di tutti i dati in tempo utile e nella loro interezza.

VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE

Il Conto accoglie la variazione rispetto all'esercizio precedente della riserva di stabilizzazione, che come disposto dall'art. 7 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 febbraio 2008 comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20% del risultato tecnico della gestione con il massimo pari al 200% dei premi iscritti nel bilancio. In caso di risultato tecnico negativo è facoltà del Fondo attingere al valore della riserva accantonata gli anni precedenti per ripianare in tutto o in parte, la perdita d'esercizio.

EURO

Gli importi sono tutti espressi in euro. I prospetti contabili del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli allegati alla Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico

Sezione 1 – Attivi immateriali (voce B)

A chiusura dell'esercizio il Fondo non presenta alcuna attività immateriale in quanto non sono stati sostenuti costi di impianto e di ampliamento né altri costi di natura pluriennale.

Sezione 2 – Investimenti (voce C)

Il Fondo non ha effettuato a chiusura dell'esercizio alcun investimento, né di natura finanziaria né in terreni e fabbricati.

Sezione 4 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Voce D. bis)

Il Fondo nel 2010 non ha stipulato trattati di retrocessione quindi le riserve tecniche a carico dei riassicuratori hanno importo pari a 0.

Sezione 5 – Crediti (Voce E)

Il Fondo vanta crediti nei confronti delle compagnie cedenti per un ammontare pari a € 6.898.134.

L'importo si riferisce a premi di competenza economica dell'esercizio, il cui incasso effettivo avverrà successivamente la chiusura contabile dello stesso. A questi si aggiungono i crediti verso le compagnie Assicurazioni Generali, e Vittoria Assicurazioni, già iscritti nel bilancio 2009 e non incassati nell'esercizio 2010.

Nella tabella seguente i crediti sono riportati nel dettaglio per compagnia cedente.

Tabella 4 - Crediti Fondo verso compagnie - 2010

Vittoria Assicurazioni	1.413.654
Assicurazioni Generali	42.981
Consorzio di Coriassicurazione	5.441.499
Totale	6.898.134

Come già anticipato precedentemente il Fondo di riassicurazione non ha stipulato trattati stop loss.

Il Fondo vanta, inoltre, altri crediti per un importo pari a € 79.030. Essi sono costituiti per € 14.931 da crediti verso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per anticipi concessi, € 56.304, come crediti verso le compagnie aderenti al Consorzio (ad esclusione chiaramente del Fondo stesso) per la quota del costo del personale impiegato al Consorzio di loro competenza, e anticipato prima dall'ISMEA e poi dal Fondo nell'esercizio 2010. In particolare, € 53.159, sono relativi al costo del lavoro 2010, e € 3.146 si riferiscono ad una parte del costo del lavoro 2009, non pagata dal consorzio nel 2010.

Ricordiamo che il costo del lavoro relativo all'annualità 2010, pari a € 176.442, è stato totalmente anticipato dall'ISMEA e dovrà essere rimborsato per il 20% dal Fondo e per l'80% dal Consorzio.

Si specifica, inoltre, che il 64,865% della quota del costo a carico del Consorzio è di competenza del Fondo.

Si è infatti deciso anche per il 2010 di far rimborsare l'ammontare intero del costo al Fondo, che vanta così un credito verso le compagnie del

Consorzio per l'importo del costo del lavoro di loro competenza, e anticipato dal Fondo.

Sezione 6 – Altri elementi dell'attivo (Voce F)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio presenta delle disponibilità liquide pari ad € 151.028.032.

Sezione 7 – Ratei e Risconti (Voce G)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio non presenta alcun rateo o risconto.

Sezione 8 – Patrimonio netto (Voce A)

Il Patrimonio netto ammonta ad € 139.640.745 così costituito:

- capitale sociale o Fondo equivalente per un importo pari ad € 141.665.135;
- perdita portata a nuovo per un importo pari ad € - 652.126
- perdita dell'esercizio per un importo pari ad € - 1.372. 264.

Esercizio	2009
Capitale sociale o Fondo equivalente	141.665.135
Utili (perdite) portati a nuovo	-652.126
Perdita dell'esercizio	- 1.372.264
Totale	139.640.745

La voce A.I, Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente, accoglie lo stanziamento annuale di € 10.000.000 relativo all'esercizio finanziario 2002, ricevuto con lettera datata 21 ottobre 2003.

Non essendo tale finanziamento di competenza dell'esercizio 2003 l'importo non è stato iscritto nel Conto Tecnico del bilancio 2003 ma nella voce A.I del Passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie, altresì, gli importi di € 10.070.082, relativo all'utile conseguito dal Fondo nell'esercizio 2003, e portato a nuovo nell'esercizio 2004, e di € 10.971.250 relativo all'utile conseguito nel 2004, e portato a nuovo nell'esercizio 2005.

Tali utili, come quelli conseguiti negli esercizi 2005 e 2006, 2007, e 2008 risultano pertanto nel bilancio 2010, come elementi del capitale del Fondo.

Il Fondo nell'esercizio 2010 ha portato interamente a nuovo la perdita d'esercizio conseguito nel 2009.

La perdita dell'esercizio ammonta ad € - 1.372.264 ed è così composta:

- **Risultato del conto tecnico** € -2.298.457
- **Risultato del conto non tecnico** € 926.193

Si rimanda alle sezioni 18 (informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni) e 21 (informazioni concernenti il conto non tecnico) per ulteriori informazioni circa la formazione delle due componenti della perdita dell'esercizio.

Si ricorda che la perdita conseguita andrà a ridurre l'importo del patrimonio netto del Fondo per l'esercizio successivo.

Sezione 10 – Riserve Tecniche (Voce C. I)

Il Fondo nel 2009 ha accantonato una riserva sinistri, come mostrato nell'allegato 13, pari ad € 104.214. Tale riserva è stata pagata nel corso del 2010, anno in cui si è provveduto ad accantonare una riserva sinistri per un importo pari a € 4.232.

Come previsto dall'art. 7 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 febbraio 2008 il Fondo, può

accantonare fino al 20% del proprio risultato tecnico positivo nella riserva di stabilizzazione con un massimo pari al 200% dei premi iscritti a bilancio. Nell'esercizio 2010, come nel 2009, è stato conseguito un risultato tecnico negativo, e anche una perdita di esercizio.

Si è pertanto proceduto a svincolare una parte della riserva accantonata gli anni precedenti pari ad € 4.096.011. L'importo utilizzato è stato pari alla differenza tra sinistri e premi di competenza dell'esercizio, pari ad € 1.061.558. L'ammontare complessivo relativo alla riserva di stabilizzazione, iscritto in bilancio 2010 è pertanto pari a € 3.034.453.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce E)

Il Fondo non ha effettuato alcun accantonamento né nei Fondi per rischi ed oneri né ai fini del trattamento di fine rapporto del lavoro subordinato come evidenziato dall'allegato 15.

Sezione 13 – Debiti ed altre Passività (voce G)

Il Fondo a chiusura dell'esercizio ha contratto debiti per un importo pari ad € 15.326.331, così distribuiti:

- | | |
|------------------------|-------------|
| • Debiti verso cedenti | € 8.536.061 |
| • Debiti diversi | € 6.790.270 |

I debiti verso le cedenti sono relativi a sinistri di competenza economica dell'esercizio la cui liquidazione avverrà nell'esercizio successivo e ai debiti iscritti nel bilancio 2009 a favore delle compagnie Assicurazioni Generali e Vittoria Assicurazioni, non pagati nel 2010.

Tabella 5 - Debiti Fondo verso compagnie - 2010

Vittoria Assicurazioni	1.883.349
Assicurazioni Generali	86.112
Consorzio di Coriassicurazione	6.566.600
Totale	8.536.061

I debiti diversi ammontano ad € 6.790.270 e sono costituiti da debiti verso l'ISMEA, verso il Consorzio Italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, e verso l'AGEA.

I debiti verso ISMEA ammontano a € 2.033.768 e sono costituiti dai costi gestione che il Fondo deve riconoscere all'Istituto, valutati secondo quanto previsto dalla comunicazione del MIPAF del 30 ottobre 2003 prot. 1418, in misura forfetaria del 25% dei premi lordi contabilizzati. Essi ammontano a € 1.542.238 a cui va aggiunta l'IVA al 20%, pari a € 308.448, per un valore complessivo di € 1.850.686. A questi va sommato il debito per il costo di quattro unità lavorative per un importo pari a 176.442, e il debito pari a € 8.169, per il costo relativo a spese di trasferta dell'esercizio 2007, anticipate dall'ente gestore ISMEA, e non pagate nel 2010.

Si ricorda che il costo del lavoro relativo a quattro unità lavorative, è stato totalmente anticipato da ISMEA, ente gestore del Fondo di riassicurazione dovrà essere rimborsato per l'80 % dal Consorzio e per il 20% dal Fondo di riassicurazione sulla base delle percentuali di destinazione della capacità riassicurativa alle due risorse. Mediante scelta interna si è deciso di far rimborsare al Fondo di riassicurazione la totalità del costo del lavoro anticipato da ISMEA, portando come credito verso le compagnie facenti parte del consorzio, la parte del costo del lavoro anticipata da ISMEA, e rimborsata dal Fondo, ma di loro competenza.

I debiti verso il consorzio ammontano a € 265.514 e sono costituiti dalla quota di partecipazione del Fondo ai costi di gestione del consorzio per l'annualità 2010. Infine, alla chiusura dell'esercizio 2010, il Fondo registra debiti verso l'AGEA pari a € 4.490.988, in virtù di un errato versamento effettuato sui conti intestati al Fondo, di tale importo, alla fine dell'esercizio 2010.

Sezione 14 – Ratei e Risconti

Il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha registrato ratei e risconti.

Sezione 16 – Crediti e Debiti

Il Fondo non ha crediti o debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Sezione 17 – Garanzie, Impegni e conti d'ordine

Come evidenziato anche dall'allegato 17 il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha prestato né ricevuto alcuna forma di garanzia o impegno.

Sezione 18 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni

Come anticipato in premessa, l'esercizio 2010 è stato il settimo in cui il Fondo ha potuto sottoscrivere affari. In virtù di un andamento sinistrorso degli affari sottoscritti, e in mancanza della dotazione annuale, il risultato tecnico ante riserva di stabilizzazione è stato estremamente negativo, pari ad € - 3.360.015. Nell'esercizio 2010, si è dunque provveduto a ripianare una parte della perdita tecnica mediante svincolo della riserva di stabilizzazione. In particolare, si è provveduto a svincolare una somma pari € 1.061.558, pari alla differenza tra premi e sinistri di competenza dell'esercizio.

Inoltre:

- Il Fondo ha incassato premi per un ammontare pari a € 6.168.953;
- Dovrà liquidare sinistri per un ammontare pari a € 7.226.279;
- Ha sostenuto spese di amministrazione per un ammontare pari a € 2.298.457.

La situazione è mostrata nel dettaglio nel prospetto 26 allegato alla nota integrativa.

Sezione 20 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo

Il Fondo esercita la propria attività riassicurativa esclusivamente nel ramo *altri danni e beni (ramo 9)* assumendo un portafoglio completamente italiano.

Sezione 21 – Informazioni concernenti il conto non tecnico

Gli importi ottenuti sono relativi ai proventi e ai costi dei depositi bancari e sono stati così registrati:

- nella voce 3bb) del Conto non Tecnico sono riportati gli interessi lordi bancari per un importo pari € 1.198.650.
- nella voce 5a) del Conto non Tecnico sono riportati gli oneri bancari e le imposte sugli interessi attivi bancari con aliquota del 27%, per un importo complessivo pari a € 323. 931.

La disciplina sulle agevolazioni tributarie, in particolare il comma 4 dell'art. 26 del D.P.R. n. 600/1973, prevede che la ritenuta al 27% operata dalle banche sugli interessi corrisposti a titolari di conti correnti e depositi debba essere applicata a titolo di imposta nei confronti dei soggetti esenti dall'IRPEG. Per tanto, essendo il Fondo escluso dal pagamento di imposte sul

reddito d'esercizio detta ritenuta è stata addebitata al Conto Economico come imposta indeducibile, ed iscritta così nella voce *Oneri patrimoniali e finanziari*. Informazioni più dettagliate sono presenti nei prospetti 21 e 23 allegati alla nota integrativa.

Nella voce *altri proventi* è stato iscritto l'importo di € 53.159, relativi al credito che il Fondo vanta nei confronti delle altre compagnie aderenti al consorzio, per la quota del costo del personale, anticipato da ISMEA, di loro competenza, ed imputata interamente al Fondo. Il risultato dell'attività ordinaria ammonta ad € - 1.372.264. In bilancio sono inoltre iscritti € 169, come proventi straordinari. Essi sono costituiti da sopravvenienze attive, in virtù di una rettifica al ribasso del costo del lavoro 2009, effettuata da ISMEA, con un conseguente minore versamento da parte del Fondo, rispetto a quanto accantonato nel bilancio 2009. Alla chiusura dell'esercizio sono iscritti oneri straordinari pari a € 1.854. Essi costituiscono sopravvenienze passive, in virtù di un pagamento in eccesso, al Consorzio, per tale importo rispetto ai valori iscritti nel bilancio 2009.

La perdita realizzata dal Fondo a fine esercizio ammonta a € 1.372.264.

Sezione 22 – Informazioni varie relative al conto economico

Il Fondo nell'esercizio in chiusura ha sostenuto delle spese di amministrazione per un ammontare complessivo pari a € 2.298.457, di cui:

- € 1.850.686 pari al 25% dei premi lordi contabilizzati, al lordo dell'IVA al 20% così come stabilito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con lettera del 30/10/2003 prot.1418;
- € 176.953 relativi al costo di quattro unità lavorative. Si ricorda che tale costo per l'80% è di competenza del Consorzio Italiano di

Coriassicurazione, di cui il Fondo ha una percentuale di partecipazione del 64,865% circa;

- € 5.304, relativi alle spese che il Fondo ha sostenuto per la pubblicazione delle manifestazioni di interesse sui quotidiani *Il Sole 24 ore*, *il Corriere della Sera* e *Repubblica*;
- € 265.514 costituiti dalla quota di costi di competenza del Fondo per la gestione del Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura;

Parte C: Altre informazioni

Margine di solvibilità

Non sono stati riempiti gli allegati relativi al calcolo del Margine di solvibilità in quanto essi sono relativi ad un sistema convenzionale di misura della solvibilità di una compagnia calcolato sul bilancio di impresa.

Tale metodo nel caso in oggetto non ha alcun significato avendo il Fondo assunto responsabilità per importi uguali alle proprie risorse.

Il Fondo ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2010 pari a € 139.640.745, che fornisce l'idea dell'ottima capitalizzazione del Fondo stesso.

Copertura delle riserve tecniche

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio ha accantonato riserve tecniche per un ammontare pari a € 3.038.685.

Di tale importo, € 3.034.453 corrispondono alla riserva di stabilizzazione, mentre € 4.232 fanno riferimento alla riserva sinistri.

Il Fondo non ha effettuato investimenti finanziari nel corso dell'esercizio in quanto ha preferito mantenere le proprie disponibilità su conti correnti bancari, anche in virtù di una convenzione estremamente vantaggiosa con un istituto bancario che frutta degli interessi superiori alla maggior parte dei rendimenti obbligazionari presenti sul mercato.

Pertanto, la copertura delle riserve tecniche è ampiamente garantita dalle disponibilità liquide del Fondo che si ricorda ammontano alla chiusura dell'esercizio ad € 151.028.032.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa - Allegato 4

Esercizio 2010

Attivo- Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei Terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+		
Incrementi nell'esercizio.....	+		
per : acquisti o aumenti.....			
riprese di valore.....			
rivalutazioni.....			
altre variazioni.....			
Decrementi nell'esercizio.....	-		
per: vendite o diminuzioni.....			
svalutazioni durature.....			
altre variazioni.....			
Esistenze finali lorde (a).....			
Esistenze iniziali.....	+		
Incrementi nell'esercizio.....	+		
per: quota di ammortamento nell'esercizio...			
altre variazioni.....			
Decrementi nell'esercizio.....	-		
per: riduzioni per alienazioni.....			
altre variazioni.....			
Esistenze finali ammortamenti (b) (*).....			
Valore di bilancio (a-b).....			
Valore corrente.....			
Rivalutazioni totali.....			
Svalutazioni totali.....			
(*) di cui ammortamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.....			

Nota integrativa - Allegato 8

Esercizio 2010

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese.....	1	21	41	61	81	101
a) azioni quotate.....	2	22	42	62	82	102
b) azioni non quotate.....	3	23	43	63	83	103
c) quote.....	4	24	44	64	84	104
2. Quote di fondi comuni di investimento.....	5	25	45	65	85	105
3. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	6	26	46	66	86	106
a1) titoli di Stato quotati.....	7	27	47	67	87	107
a2) altri titoli quotati.....	8	28	48	68	88	108
b1) titoli di Stato non quotati.....	9	29	49	69	89	109
b2) altri titoli non quotati.....	10	30	50	70	90	110
c) obbligazioni convertibili.....	11	31	51	71	91	111
5. Quote in investimenti comuni.....	12	32	52	72	92	112
7. Investimenti finanziari diversi.....	13	33	53	73	93	113

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali.....	1	21	41	81	101
Incrementi nell'esercizio.....	2	22	42	82	102
per: acquisti.....	3	23	43	83	103
riprese di valore.....	4	24	44	84	104
trasferimenti dal portafoglio non durevole.....	5	25	45	85	105
altre variazioni.....	6	26	46	86	106
Decrementi nell'esercizio.....	7	27	47	87	107
per: vendite.....	8	28	48	88	108
svoltazioni.....	9	29	49	89	109
trasferimenti al portafoglio non durevole.....	10	30	50	90	110
altre variazioni.....	11	31	51	91	111
Valore di bilancio.....	12	32	52	92	112
Valore di corrente.....	13	33	53	93	113

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

		Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
		1	21
Esistenze iniziali.....	+		
Incrementi nell'esercizio:	+	2	22
per: erogazioni.....		3	
riprese di valore.....		4	
altre variazioni.....		5	
Decrementi nell'esercizio.....	-	6	26
per: rimborsi.....		7	
svalutazioni.....		8	
altre variazioni.....		9	
Valore di bilancio.....		10	30

Nota integrativa - Allegato 13

Esercizio 2010

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) e della riserva di stabilizzazione (voce C.I.5) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi			
Riserva per frazioni di premi.....	1	11	21
Riserva per rischi in corso.....	2	12	22
Valore di bilancio.....	3	13	23
Riserva sinistri			
Riserva per risarcimenti e spese dirette.....	4	14	24
Riserva per spese di liquidazione.....	5	15	25
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati.....	6	16	26
Valore di bilancio.....	7	17	27
Riserva di stabilizzazione	3.034	4.096	-1.062
Valore di bilancio.....	3.034	4.096	-1.062

Nota integrativa - Allegato 15

Esercizio 2010

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (Voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Voce G. VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali.....	1	11	21	31
Accantonamenti dell'esercizio.....	2	12	22	32
Altre variazioni in aumento.....	3	13	23	33
Utilizzazioni dell'esercizio.....	4	14	24	34
Altre variazioni in diminuzione.....	5	15	25	35
Valore di bilancio.....	6	16	26	36

Nota integrativa - Allegato 17

Esercizio 2010

Dettaglio delle classi I, II, e III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio	Esercizio precedente
I. Garanzie prestate		
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....		
b) fideiussioni ed avalli prestati nell'interesse di collegate e di altre partecipate.....		
c) fideiussioni ed avalli prestati nell'interesse di terzi.....		
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....		
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate ed altre partecipate.....		
f) altre garanzie personali prestate nei confronti di terzi.....		
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate.....		
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate ed altre partecipate.....		
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi.....		
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa.....		
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva.....		
Totale		
II. Garanzie ricevute		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....		
b) da terzi.....		
Totale		
III. Garanzie prestate da terzi nei confronti dell'impresa		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....		
b) da terzi.....		
Totale		
IV. Impegni		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita.....		
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto.....		
c) altri impegni.....		
Totale		

Nota integrativa - Allegato 21

Esercizio 2010

Proventi da investimenti (voce III.3)

	Gestione danni
Proventi derivanti da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	1
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società.....	2
Totale.....	3
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati.....	4
Proventi derivanti da investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate...	5
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e partecipate..	6
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento....	7
Proventi su obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	8
Interessi su finanziamenti.....	9
Proventi su quote di investimenti comuni.....	10
Interessi su depositi presso enti creditizi.....	11 1.198
Proventi su investimenti finanziari diversi.....	12
Interessi su depositi presso imprese cedenti.....	13
Totale.....	14 1.198
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	15
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	16
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	17
Altre azioni e quote.....	18
Altre obbligazioni.....	19
Altri investimenti finanziari.....	20
Totale.....	21
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati....	22
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate...	23
Profitti su obbligazioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	24
Profitti su altre azioni e quote.....	25
Profitti su altre obbligazioni.....	26
Profitti su altri investimenti finanziari.....	27
Totale.....	28
TOTALE GENERALE.....	29 1.198

Nota integrativa - Allegato 23

Esercizio 2010

Oneri patrimoniali e finanziari (voce III.5)

	Gestione danni
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri:	
Oneri inerenti azioni e quote.....1	
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati.....2	
Oneri inerenti obbligazioni.....3	
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento.....4	
Oneri inerenti quote in investimenti comuni.....5	
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi.....6	323
Interessi su depositi ricevuti dai riassicuratori.....7	
Totale.....8	323
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....9	
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....10	
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....11	
Altre azioni e quote.....12	
Altre obbligazioni.....13	
Altri investimenti finanziari.....14	
Totale.....15	
Perdite di realizzo sugli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati.....16	
Perdite su azioni e quote.....17	
Perdite su obbligazioni.....18	
Perdite su altri investimenti finanziari.....19	
Totale.....20	
TOTALE GENERALE.....21	323

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni indirette			Rischi conservati totale 3=1-2
	Rischi assunti 1	Rischi retroceduti 2		
Premi contabilizzati.....	21 6.168	31	41	6.168
Variazioni della riserva premi (+ o -).....	22	32	42	
Oneri relativi ai sinistri.....	23 7.226	33	43	7.226
Variazioni delle riserve tecniche diverse (+ o -).....	24	34	44	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	25	35	45	
Spese di gestione (+ o -).....	26 2.298	36	46	2.298
Saldo tecnico (+ o -).....	27 -3.360	37	47	-3.360
Dotazione Annuale (DM 20/09/2007)	0			0
Variazione della riserva di stabilizzazione (+ o -).....	1.061		48	0
Risultato del conto tecnico (+ o -).....	30 -2.298	40	50	-2.298

Nota integrativa - Allegato 32
 Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

Esercizio 2010

I: Spese per il personale

	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:	
Portafoglio italiano:	
- Retribuzioni.....	61 114
- Contributi sociali.....	62 34
- Accantonamenti al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili.....	63 9
- Spese varie inerenti al personale.....	64 19
Totale.....	65 176
Portafoglio estero:	
- Retribuzioni.....	66
- Contributi sociali.....	67
- Spese varie inerenti al personale.....	68
Totale.....	69
Totale complessivo.....	70 176
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:	
Portafoglio italiano:	71
Portafoglio estero:	72
Totale	73
Totale spese per prestazioni di lavoro.....	74 176

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Totale
Oneri di gestione degli investimenti.....	75
Oneri relativi ai sinistri.....	76
Altre spese di acquisizione.....	77
Altre spese di amministrazione.....	78
Oneri amministrativi e spese per conto terzi...	79
.....	80
Totale	81

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

Dirigenti.....	
Impiegati.....	4
Salariati.....	4
Altri.....	
Totale	4

IV: Amministratori e sindaci

Amministratori.....	
Sindaci.....	

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

_____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del
Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari.

In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruenti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2010, si attesta attorno ai 10,1 miliardi di euro.

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,5 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia pari allo 0,30% una tantum sull'importo erogato. La commissione si

riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti ipotecari ultraquinquennali (a lungo termine) a scopo investimento.

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione una tantum pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

II. Attività di garanzia diretta

Il nuovo Fondo di garanzia diretta, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n.102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli nell'esercizio di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n.228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

In merito alle attività riferite al Fondo di Garanzia, si fa presente che i nuovi strumenti per l'accesso al credito possono essere attivati a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie ammesse al Fondo di Garanzia devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, tra le quali:

1. alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario, al miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione delle attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese tipologie di finanziamento come l'acquisto di quote latte e di bestiame, nonché quelle destinate alla crescita e in generale per lo sviluppo delle imprese;
2. alla costruzione, acquisizione, ampliamento, ristrutturazione o al miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, ivi compreso l'acquisto di beni e servizi destinati ad incrementare il livello di sicurezza degli addetti;

3. all'acquisto di macchine ed attrezzature volte al miglioramento, al potenziamento strutturale e all'innovazione tecnologica delle attività agricole;
4. agli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
5. alla ristrutturazione di passività aziendali anche a medio e lungo termine.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussioni** sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante.
2. **cogaranzie** sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente ad un consorzio fidi operante nel settore agricolo. In questo caso, la richiesta di cogaranzia deve essere effettuata dall'impresa agricola alla SGFA per il tramite del confidi agricolo previa specifica convenzione con la SGFA.
- **controgaranzie** sono garanzie dirette ad abbattere il rischio della banca erogante prestate dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo – previa specifica istruttoria di merito – a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agroalimentari prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario;
2. consentire alle imprese agroalimentari di disporre di una garanzia compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche, beneficiando di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
3. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agroalimentari mantenendo fermo il livello di esposizione massima;
4. migliorare la qualità della garanzia del confidi, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
5. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
 - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
 - b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
 - c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

Con riferimento alla garanzia sussidiaria (ex FIG) la Società ha proseguito nel 2010 nella ordinaria attività di rilascio delle nuove garanzie ed alla liquidazione delle richieste inoltrate dalle banche per le operazioni di credito non rimborsate dagli imprenditori garantiti.

I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2010, sono state segnalate oltre 36.000 (33.000 nel 2009) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 3,1 miliardi di Euro (2,46 nel 2009). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2010 ammontano a circa 8,1 milioni di Euro. L'importo medio garantito risulta pari a 86.111 Euro circa (75.758 nel 2009).

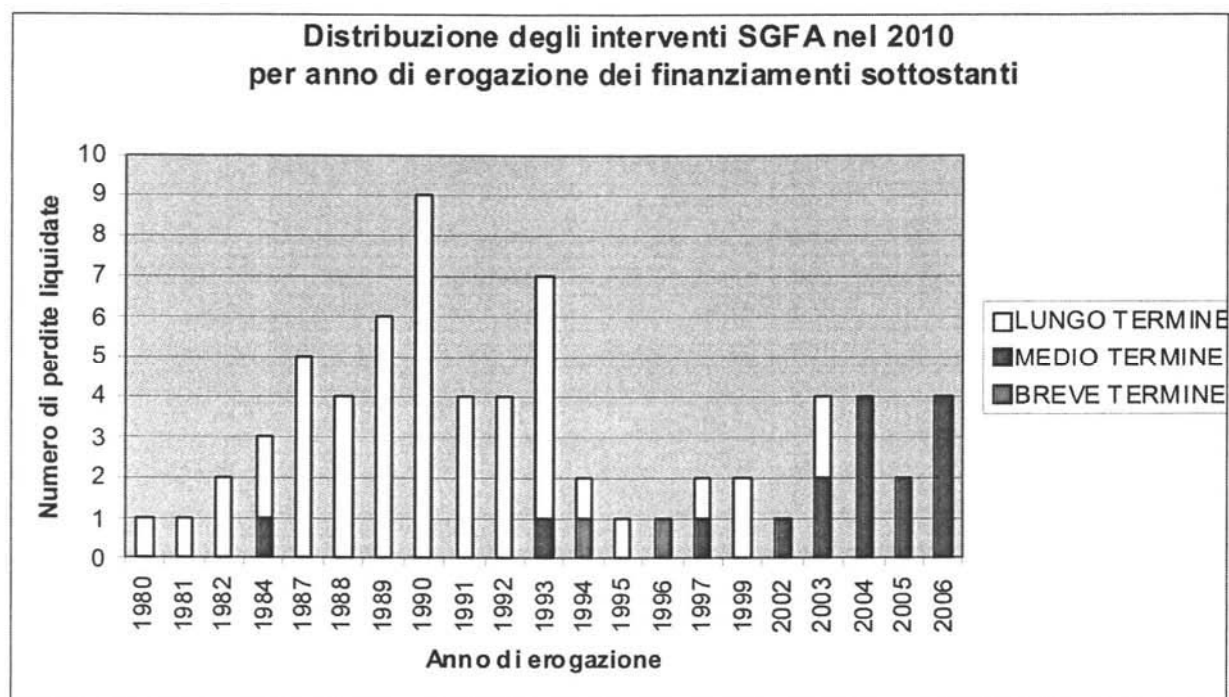
II. Garanzie liquidate

Nel corso dell'esercizio, ha avuto luogo l'ordinaria attività liquidatoria delle garanzie che si è concretizzata nel pagamento di complessivi 11,7 milioni di Euro circa (13,2 nel 2009) a fronte di 69 operazioni.

Il decremento dell'importo liquidato rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente al minor numero di pratiche deliberate favorevolmente anche se l'importo deliberato si è rivelato mediamente più elevato rispetto al precedente esercizio.

Come noto, gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti (sulla base dei dati storici SGFA, un'operazione impiega almeno tre anni prima di generare una perdita per garanzia sussidiaria).

Nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2010. Per ciascun anno è inoltre indicata la componente di breve, medio e lungo termine delle operazioni che hanno generato perdita.



Come di consueto, l'attività liquidatoria di SGFA è stata confrontata con i dati riguardanti gli incassi per commissioni di garanzia al fine di verificare la adeguatezza delle commissioni incassate rispetto alle perdite liquidate.

Tale analisi è stata effettuata avendo presente l'importo incassato per commissioni in ciascun esercizio a far tempo dal 1992 e l'ammontare liquidato da SGFA a tutto il 2010 con riferimento alle operazioni erogate dal 1992.

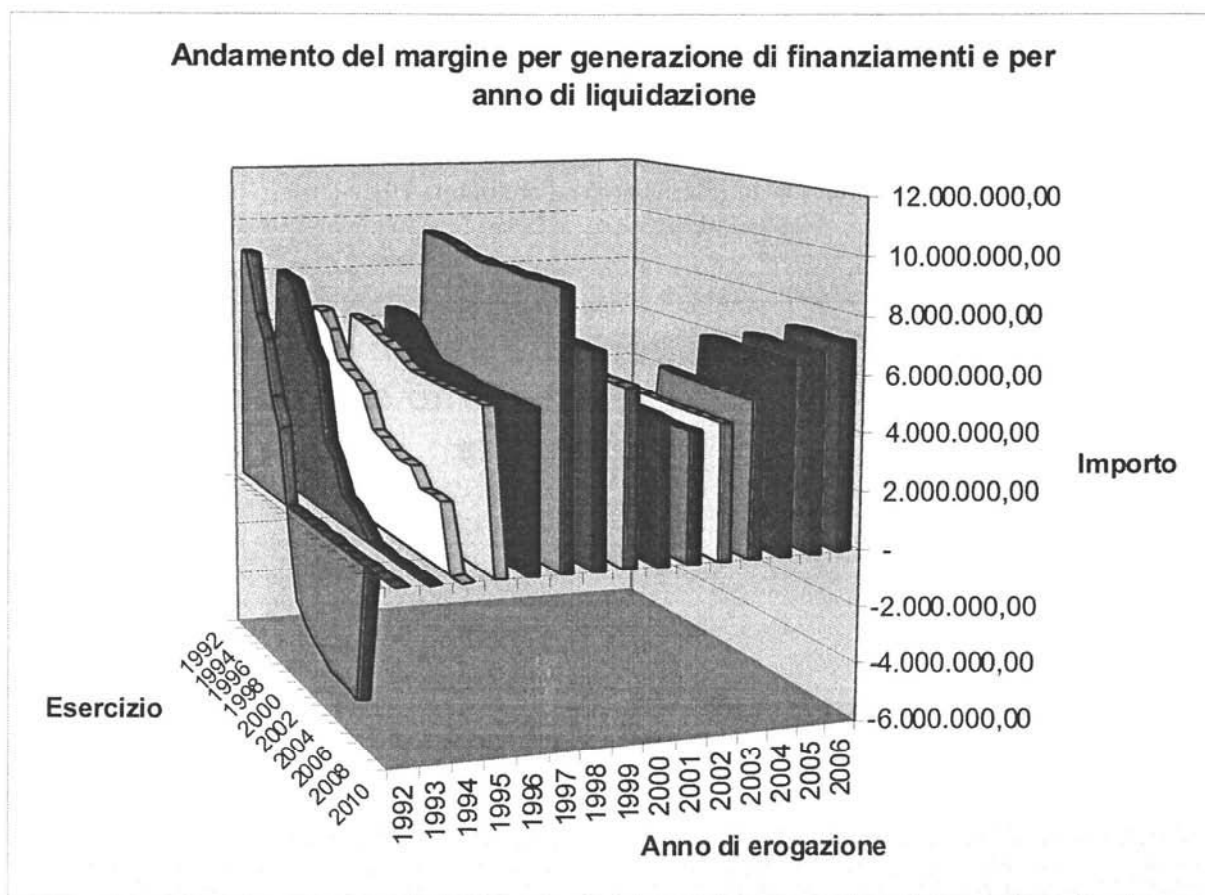
Nella tabella che segue si riportano i risultati ottenuti dall'analisi aggiornata – come indicato – a tutto il 2010.

Anno di erogazione	Trattenute	Importo liquidato	Saldo
1992	8.746.857,76	15.394.708,94	-6.647.851,18
1993	8.032.314,79	11.614.287,87	-3.581.973,08
1994	6.764.464,78	5.001.804,68	1.762.660,10
1995	6.540.976,64	3.022.775,39	3.518.201,25
1996	6.941.193,35	2.100.604,93	4.840.588,42
1997	9.843.262,61	489.590,72	9.353.671,89
1998	7.647.423,82	356.159,10	7.291.264,72
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	177.744,60	4.745.405,75
2001	4.503.192,82	98.953,35	4.404.239,47
2002	4.701.728,52	101.897,15	4.599.831,37
2003	5.453.443,05	174.039,18	5.279.403,87
2004	6.690.767,03	143.397,14	6.547.369,89
2005	6.897.019,47	42.020,00	6.854.999,47
2006	7.739.641,46	67.767,16	7.671.874,30
2007	7.407.842,43	0,00	7.407.842,43
2008	7.230.330,31	0,00	7.230.330,31
2009	6.904.601,59	0,00	6.904.601,59
2010	8.075.319,55	0,00	8.075.319,55

Come si può osservare, gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

Al fine di analizzare il comportamento delle singole generazioni di finanziamenti dal punto di vista della rischiosità per SGFA, si è ulteriormente analizzato il dato disponibile, distinguendo, per ciascuna generazione (e cioè per ciascun anno di erogazione), il progressivo deterioramento del saldo disponibile (commissioni di garanzia al netto delle perdite liquidate) con il progredire degli anni.

Il grafico che segue illustra i risultati ottenuti.



In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

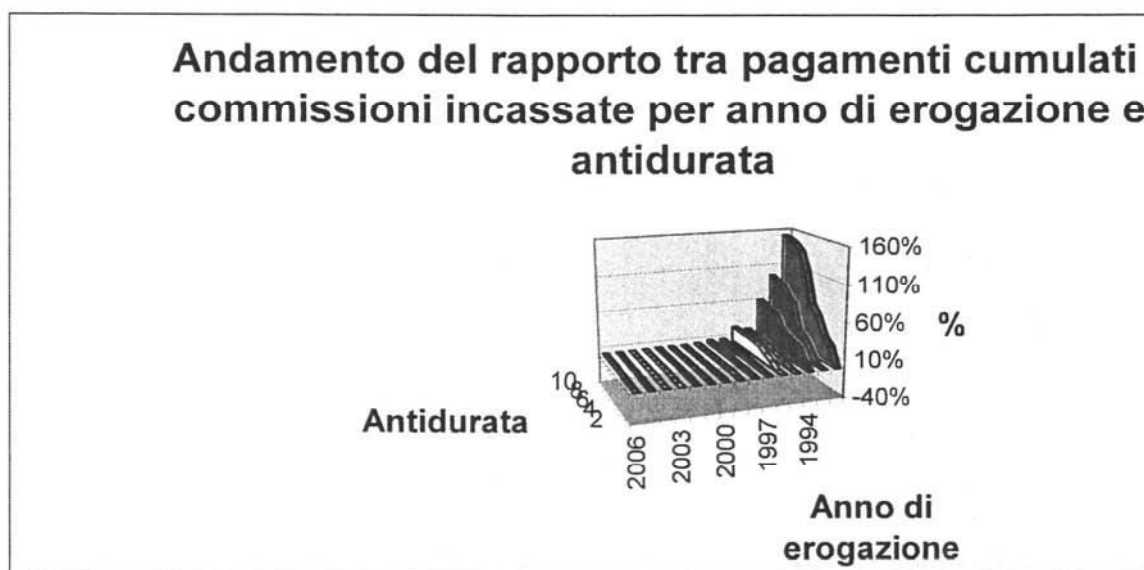
Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Una ulteriore analisi effettuata riguarda il rapporto tra perdite cumulate e totale delle commissioni di garanzia incassate per ciascuna generazione di finanziamenti (definito *indice di deterioramento*). L'indice di deterioramento cresce all'aumentare dell'incidenza delle perdite liquidate sull'ammontare delle commissioni incassate per ciascuna generazione.

L'indice di deterioramento è quantificato per ciascuna generazione di finanziamenti, ad intervalli di un anno dall'anno in cui i finanziamenti sono stati erogati. Il numero di anni che intercorrono tra l'anno di erogazione e l'anno in cui è rilevato l'indice di deterioramento è definito *antidurata*.

Il grafico che segue illustra il valore dell'indice di deterioramento per ciascuna generazione dal 1992, rilevato per i primi sei anni (da *antidurata* zero ad *antidurata* 10).



Come può osservarsi, dopo i primi 10 anni dall'erogazione, l'indice di deterioramento supera il 150% per il 1992, per il 1993 supera il 90%, per il 1994 sfiora il 60%, per il 1995 supera il 10% e per il 1996 sfiora il 20%. Per le generazioni successive, il medesimo rapporto non raggiunge il 5%.

Dall'analisi sopra descritta può desumersi che, per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la prima volta un contenuto disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale "disavanzo tecnico" che compare per la prima volta nella relazione dell'attuario è elemento da tenere in attenta considerazione. Esso è principalmente legato alle rischiosità di finanziamenti ante 1996, sulle cui perdite non è prevista alcuna limitazione di importo, al contrario di quanto previsto per le operazioni poste in essere dopo il 1996.

III. Recuperi conseguiti

Nel corso del 2010, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 491 mila Euro circa (2,2 milioni di Euro nel 2009).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2009 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che – conseguentemente – riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria.

IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

A. Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel secondo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di

finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificazione un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.

B. Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni

dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;

- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbate della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

C. Valore della massa garantita

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2010, ammonta a complessivi 11,8 miliardi di Euro (10,1 nel 2009).

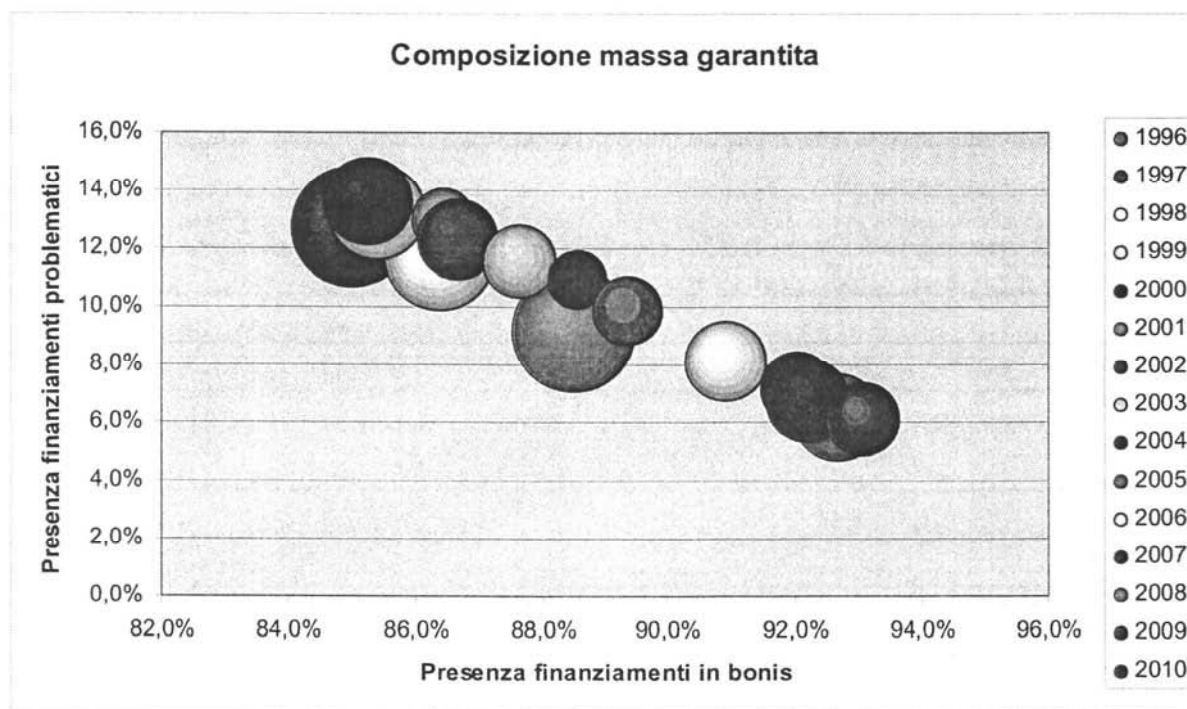
La composizione della massa garantita 2010, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	73.726.569,58	2063
	3	2.660.639.932,12	20057
	4	1.402.969.932,96	8529
	5	6.858.011.142,80	119031
1 Totale		10.995.347.577,46	149680
2	1	307.586.010,85	2302
	2	189.140.490,75	803
	3	157.602.355,06	1226
	4	36.385.668,69	185
	5	31.848.853,15	255
2 Totale		722.563.378,50	4771
3	1	88.038.648,73	204
	2	6.008.954,28	35
	3	3.852.436,59	53
	4	217.500,00	9
	5	545.291,00	19
3 Totale		98.662.830,60	320
Totale complessivo		11.816.573.786,56	154771

Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	130	74
3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.987	2.660
4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.011	1.403
5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.203	6.858
	5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.332	10.995
1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	321	308
2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189
3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	143	158
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	26	36
5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31
	545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	683	722
0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	92	88
2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	9	6
3	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	4	3
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Richieste giacenti	136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	82	129	106	99
Totale complessivo	5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.200	10.992	10.120	11.816

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e nel secondo livello e una diminuzione nel terzo livello.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2010.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

È possibile quindi notare come la dimensione delle bolle relative agli ultimi anni si sia particolarmente ridotta rispetto al passato evidenziando quindi una diminuzione del peso delle richieste di rimborso – ad eccezione per l'anno 2006 - nel portafoglio complessivo delle garanzie.

Lo spostamento verso destra delle stesse bolle esprime poi un incremento del peso dei finanziamenti in regolare ammortamento e quindi un miglioramento della composizione del portafoglio stesso.

Per l'anno 1996, la posizione della bolla esprime una buona composizione per finanziamenti e procedure esecutive in essere ma la sua dimensione evidenzia una forte presenza di richieste di rimborso che si sarebbero potute trasformare in perdita.

Nel caso dell'esercizio 2010, la dimensione della bolla e la sua allocazione sull'asse orizzontale danno un segnale positivo. Infatti pur se si registra un leggero aumento delle procedure esecutive, il dato, è mitigato dall'aumento dei finanziamenti in essere.

V. Contenzioso

L'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 33 milioni di Euro circa.

Le motivazioni del contenzioso dipendono sostanzialmente da decisioni negative assunte dal garante in merito alle richieste di liquidazione da parte delle banche per le quali le banche stesse non hanno ritenuto di aderire alle motivazioni del diniego addotte dal garante stesso.

Sono state iscritte nei conti d'ordine le sole vertenze per le quali sussiste un rischio di liquidazione da parte del garante.

Non sono pertanto state iscritte le vertenze per le quali il garante è uscito soccombente ed ha pertanto dovuto liquidare l'importo richiesto dalla banca.

Sulla base dello stesso criterio sono state invece iscritte nei conti d'ordine quelle vertenze per le quali il garante è uscito vittorioso ma – non essendo decorso ancora il termine per il ricorso ad un grado di giudizio superiore da parte della banca – la sentenza favorevole non può considerarsi definitiva.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di garanzia	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Sussidiaria	Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231,18	Il grado – Corte d'Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2005 favorevole	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065,31	Il grado Corte di Appello di Roma Fase Istruttoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale)	Avv. Paola Topi Paglietti
	COALVE	Sanpaolo IMI		Il grado – Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma sentenza n. 12820/2006 sfavorevole (pagati 754.601,83)	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito)		Il grado – Corte di Appello di Roma (pendenti 2	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza	Avv. Paola Topi Paglietti

				giudizi) Fase decisoria	definitiva n.7010/2005 entrambe sfavorevoli pagati 1.721.465,55	
	Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)		Corte di Appello (giudizio in riassunzione) Fase Decisoria	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529,19) Cassazione favorevole	Avv. Andrea Guarino
	APAS	BNL	1.906.593,67	Corte di Cassazione Giudizio pendente	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4961/2008 favorevole	Avv. Andrea Guarino
	CAP di Benevento	Banca Intesa (ex Cariplo)	877.980,00	Il grado – Corte di Appello di Napoli Sentenza n.2273/10 Favorevole	Tribunale di Napoli, sentenza n. 194/2004	Avv. Salvatore Maccarone
	CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195,43	I grado Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Bussoletti & Nuzzo Associati
	CON.SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254,18	I grado Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Avv. Paola Topi Paglietti
	S.A.M.	Unicredit	2.259.505,28	I grado- Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Avv. Sandulli
	Passera	Meliorbanca	10.840,52	I grado Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Avv. Soccio
	CIC ZOO	BNL	1.422.403,91	I grado Tribunale di Roma – Fase istruttoria		Bussoletti & Nuzzo Associati
Totale garanzia sussidiaria			33.000.069,49			

VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Dallo studio consegnato emerge che:

“l'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2010 è risultato di 411,5 milioni di euro. Le attività finanziarie al 31.12.2010, di importo pari a circa 410,6 milioni di euro, ne risulta un disavanzo di 0,9 milioni di euro.

“Si fa presente che, nell'accertare la sufficienza delle disponibilità finanziarie al 31.12.2010, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né all'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità.”.

Le disponibilità finanziarie per complessivi 410,6 milioni di Euro circa, sono costituiti da 393,7 milioni di Euro circa investiti in titoli o in pronti contro termine e 17 milioni di Euro circa in disponibilità liquide.

In relazione a tutto quanto precede, emerge un contenuto disavanzo tecnico pari a 0,9 milioni di euro circa. Tale disavanzo risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni con riferimento a finanziamenti ante 1996, per i quali sta emergendo un'insufficienza della trattenuta rispetto al livello della copertura.

Il disavanzo tecnico accertato dovrà essere attentamente monitorato, con particolare riferimento:

- alla redditività degli accantonamenti, che, come indicato dai competenti uffici della SGFA, nella valutazione è stata ipotizzata pari al 3%;
- alla crescita degli importi medi delle perdite.

Qualora le ipotesi adottate non trovassero riscontro nella realtà si potrebbe verificare un aumento del livello del disavanzo con la conseguente necessità di un'operazione di ripianamento.

VII. Disponibilità finanziarie

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività di garanzia sussidiaria ammontano a circa 17 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Sella e presso l'Unicredit Banca.

B. Portafoglio titoli

La restante parte delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è investita in pronti contro termine o in titoli obbligazionari emessi o garantiti dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione Europea o da Organismi sovranazionali.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 193 milioni di Euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 210 milioni di Euro.

La differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello nominale deriva principalmente dall'acquisto di titoli ad un valore inferiore a quello di rimborso. Il valore iscritto in bilancio è annualmente aggiornato sulla base del criterio temporale.

Valuta	Rendimento	Tassazione	Importo in bilancio	Valore nominale
EURO	Rendimento fisso	Esente	46.763.086,99	56.921.750,00
		Tassato	129.060.404,37	129.000.000,00
	Rendimento variabile	Esente	7.043.400,00	8.600.000,00
MARCHI TEDESCHI	Rendimento variabile	Esente	10.027.390,22	15.320.349,93
TOTALI			192.894.281,58	209.842.099,93

In merito al rendimento medio conseguito, si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti medi ottenuti dall'attività di garanzia sussidiaria, riferiti ai risultati della gestione finanziaria rapportati alla consistenza ponderata media annuale.

Anno	ConsistenzaMedia	Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli	Rendimento medio
2000	265.185.410,67	12.407.934,00	4,68%
2001	293.172.305,41	12.780.041,00	4,36%
2002	306.744.139,60	12.002.607,00	3,91%
2003	319.537.553,32	9.776.624,00	3,06%
2004	336.485.330,97	9.672.251,00	2,87%
2005	337.328.630,74	9.806.629,00	2,91%
2006	266.774.287,55	8.731.586,00	3,27%
2007	210.448.240,09	8.023.967,00	3,81%
2008	161.077.947,94	7.882.790,91	4,89%
2009	101.578.292,88	5.154.005,00	5,07%
2010	154.876.014,18	5.180.211,38	3,34%

Si segnala che il rendimento medio è considerato come al lordo della tassazione sulle imprese.

Per alcune obbligazioni il garante ha in essere specifici contratti di *swap*.

La sottoscrizione dei contratti di *swap*, ancora in essere, risale all'anno 2004 durante la gestione

dell'ex Fondo Interbancario di Garanzia. Tale scelta è stata all'epoca operata, in quanto si era inteso trasformare il rendimento del titolo da fisso a variabile, sia per garantirsi eventuali incrementi di valori di mercato, sia per bilanciare il portafoglio con una congrua componente di rendimento variabile ed al fine di assicurarsi in portafoglio titoli esenti da tassazione, difficilmente reperibili e negoziabili sulle piazze ordinarie.

I contratti di *swap* a cui sottostanno i titoli che ad oggi permangono nel portafoglio SGFA, rientrano nella categoria degli *interest rate swap*.

L'*interest rate swap* (IRS) è un contratto che prevede lo scambio periodico, tra due operatori, di flussi di cassa aventi la natura di "interesse" calcolati sulla base di tassi di interesse predefiniti e di un capitale teorico di riferimento.

In particolare, i tre titoli *swappati* detenuti da SGFA (un REP. ITALY 2011 e due BIRS 2015) appartengono alla categoria "*zero coupon*", cioè senza cedola, il cui rendimento è dato dalla differenza tra il valore di incasso e il valore di acquisto.

L'operazione di *swap* sottostante ha fatto sì che il titolo pagasse una cedola semestrale variabile.

Nella tabella che segue, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.394/2003, si forniscono maggiori informazioni in merito al valore equo (c.d. *fair value*) degli strumenti finanziari detenuti dalla Società:

TIPOLOGIA	FINALITA'	TITOLO SOTTOSTANTE	VALORE NOZIONALE	RISCHIO SOTTOSTANTE	FAIR VALUE DEL CONTRATTO	DATA DI SCADENZA
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	R. ITALY 2011	€ 7.043.400,00	RISCHIO TASSI INTERESSE SU DI	(€ 1.519.613,93)	07/03/2011
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 4.999.910,00	RISCHIO TASSI INTERESSE SU DI	(€ 1.780.162,76)	20/12/2015
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 5.027.277,42	RISCHIO TASSI INTERESSE SU DI	(€ 1.795.339,61)	20/12/2005

Nel corso dell'anno 2010, la quasi totalità delle disponibilità liquide relative all'attività della garanzia sussidiaria è stata investita nelle seguenti operazioni di pronti contro termine e in titolo di stato:

- ✓ in data 20 gennaio 2010 operazione in pronti contro termine a sei mesi per un ammontare investito di Euro 90 milioni circa al tasso lordo dello 0,75%;

- ✓ in data 16 aprile 2010 operazione in pronti contro termine inferiore ad un mese per un ammontare investito di Euro 224 milioni circa al tasso lordo dello 0,25%.
- ✓ in data 4 maggio 2010 operazione in pronti contro termine a nove mesi per un ammontare investito di Euro 69 milioni circa al tasso lordo dello 0,88%.
- ✓ in data 4 maggio 2010 operazione in pronti contro termine a sei mesi per un ammontare investito di Euro 30 milioni circa al tasso lordo dello 0,48%.
- ✓ in data 7 maggio 2010 acquisto di BTP scadenza 15/12/2012 per un ammontare investito di circa 125 milioni al tasso del 2%
- ✓ in data 3 settembre 2010 operazione in pronti contro termine a otto mesi per un ammontare investito di Euro 94 milioni circa al tasso lordo dell' 1,31%.
- ✓ in data 22 dicembre 2010 operazione in pronti contro termine a tre mesi per un ammontare investito di Euro 38 milioni circa al tasso lordo del 2,00%.

I tassi sopra indicati sono superiori a quelli stabiliti dalla convenzione con la Banca cassiera.

VIII. Variazioni e consistenza dei fondi rischi

Al fine di analizzare l'andamento e la consistenza dei fondi rischi appostati a fronte degli impegni per garanzia sussidiaria, i flussi economici che hanno contribuito alla movimentazione degli stessi sono stati raggruppati in categorie omogenee.

Nella tabella che segue sono riportati i flussi anzidetti che accolgono le seguenti movimentazioni.

- ✓ Entrate per contribuzioni ordinarie, recuperi;
- ✓ saldo derivante dalla gestione delle attività finanziarie. Detto saldo corrisponde alla differenza tra le entrate per interessi e frutti da titoli ed impieghi in conti correnti, e le variazioni in diminuzione dovute alle rettifiche per le imputazioni in bilancio della quota *pro rata temporis* dei titoli acquistati sopra la pari;
- ✓ risultato dell'attività amministrativa derivante dal saldo tra le entrate delle contribuzioni a carico delle Banche per lo 0,05% - 0,15% ed altre entrate e le uscite relative alle spese di funzionamento della SGFA riferite alla attività di garanzia sussidiaria ed alle imposte;
- ✓ utilizzo del fondo rischi per la copertura dei risarcimenti delle perdite deliberati in ciascun anno;

- ✓ variazione complessiva del fondo rischi in relazione agli ammontari indicati nelle colonne da b) a e);
- ✓ consistenza del fondo rischi al 31 dicembre di ciascun esercizio, quale deriva dalle variazioni intervenute nell'anno. Nel 2010, l'incremento del fondo rischi è ragguagliabile a circa **2,8 milioni di Euro**. Il valore complessivo dei predetti fondi alla fine del 2010, si attesta pertanto a circa **424,6 milioni di Euro**.

	A	b	c	d	E	F	g
Anno	Consistenza dei fondi rischi	Entrate per contribuzioni ordinarie, recuperi	Saldo Gestione finanziaria	Saldo Gestione amministrativa	Utilizzo per perdite pagate	Variazione della consistenza del fondo	Consistenza dei fondi rischi al 31 dicembre (area)
2006	370.160.965,28	8.433.018,21	12.056.435,00	- 1.393.381,00	- 6.841.977,70	12.254.094,51	382.415.059,79
2007	382.415.059,79	8.910.567,35	15.277.623,76	- 2.510.594,61	- 5.127.439,97	16.550.156,53	398.965.216,32
2008	398.965.216,32	7.833.137,87	17.437.607,04	-3.133.001,51	- 4.209.427,18	17.928.316,22	416.893.532,54
2009	416.893.532,54	9.480.535,38	9.533.087,03	- 939.293,97	- 13.193.346,38	4.880.982,06	421.774.514,63
2010	421.774.514,63	8.654.122,58	6.568.920,60	- 713.718,24	- 11.719.739,17	2.789.585,77	424.564.100,40

La riduzione dell'incremento del fondo 2010 pari a circa 2,1 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio è dovuta:

1. alla riduzione delle somme incassate a titolo di recuperi e trattenute anni pregressi rispetto al precedente esercizio (all'incirca euro 2 milioni di euro);
2. al calo del saldo della gestione finanziaria (circa 3 milioni in meno rispetto al 2009) riconducibile al riallineamento dei tassi di mercato.

Gli effetti di tali due circostanze non positive, sono stati mitigati, dai seguenti effetti positivi:

1. minor utilizzo dei fondi per copertura perdite (1,5 milioni circa in meno rispetto al 2009);
2. maggiori entrate a titolo di trattenute (1,2 milioni circa in più rispetto al 2009);
3. da una gestione amministrativa che ha dato un saldo meno negativo rispetto al 2009, (225 mila in più rispetto al 2009), principalmente per effetto di:
 - incasso di maggiori somme a titolo di contribuzioni a carico banca (480 mila in più rispetto al 2009);
 - minor imposta IRES imputabile alla gestione (722 milioni in meno rispetto al 2009) a causa della diminuzione della base imponibile, costituita tra l'altro dai rendimenti finanziari delle disponibilità liquide e dei titoli a tasso variabile.

Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta

In seguito alla soppressione della ex Sezione Speciale del FIG (con Decreto Legislativo 102/2004), non si sono registrate ulteriori richieste di intervento relative alle garanzie rilasciate nel tempo dalla predetta Sezione Speciale. Allo stato sono ancora in essere taluni contenziosi (fase Cassazione) promossi dalle banche per il riconoscimento dei crediti spettanti nei confronti MIPAAF relativi ai contributi agevolativi concessi e poi revocati alle imprese agricole mutuarie.

I. Modifiche della normativa

Nel corso del 2010, sono stati adottati i seguenti provvedimenti finalizzati ad un miglioramento della fruibilità dei prodotti e all'esigenza di un adeguamento dei parametri di ammissione delle richieste delle imprese in linea con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento:

- con determinazione n. 158 del 15 marzo 2010 del Direttore Generale Ismea sono stati approvati i nuovi parametri e criteri da utilizzare per il calcolo della commissione di garanzia
- con determinazione n. 71 del 5 luglio 2010 dell'Amministratore Unico della SGFA è stato approvato lo schema di lettera di rilascio della G-CARD (lettera di garanzia)

Con riferimento a talune particolari questioni emerse nel corso dei primi mesi di attività di rilascio delle garanzie sono state diramate le seguenti circolari:

- circolare numero 1/2010 (integrazione della circolare 1/2009 relativa "all'avviso comune del 3 agosto 2009" – Fondo di Garanzia Sussidiaria. Con tale circolare sono state fornite ulteriori istruzioni ai soggetti richiedenti in merito all'estensione della garanzia in merito alle operazioni a breve termine.

Al momento si è in attesa dell'emanazione di un nuovo decreto Interministeriale (già licenziato dal MIPAAF) con il quale, in linea con la legge 82/2008, si prevedono ulteriori miglioramenti dello strumento.

In particolare, si prevede:

- l'estensione della garanzia diretta:
 - ai finanziamenti a breve termine (fino a diciotto mesi);
 - alle transazioni commerciali;
 - ai crediti connessi alla gestione delle imprese agricole.

- l'introduzione di un'ulteriore modalità di intervento mediante la concessione di "garanzia di portafoglio", da rilasciare alle banche a fronte di porzioni di portafoglio di esposizioni agrarie.
- l'abrogazione dell'obbligo della carenza delle garanzie dell'impresa agricola, per l'accesso al fondo di garanzia.

Con riferimento alla contingente crisi economica che ha colpito le imprese del settore primario, nel corso del 2010, si è data concreta attuazione alle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di imprese agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013.

Sono stati inoltre sviluppati nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere pienamente operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie.

II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta

Per le attività in questione la somma disponibile tra la parte patrimoniale ammonta a complessivi 39,7 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 10,3 milioni di euro.

III. Stato Delle Richieste

Nel corso del 2010 è proseguito il flusso in ingresso di nuove richieste di garanzia a prima richiesta. Successivamente, la SGFA ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR.

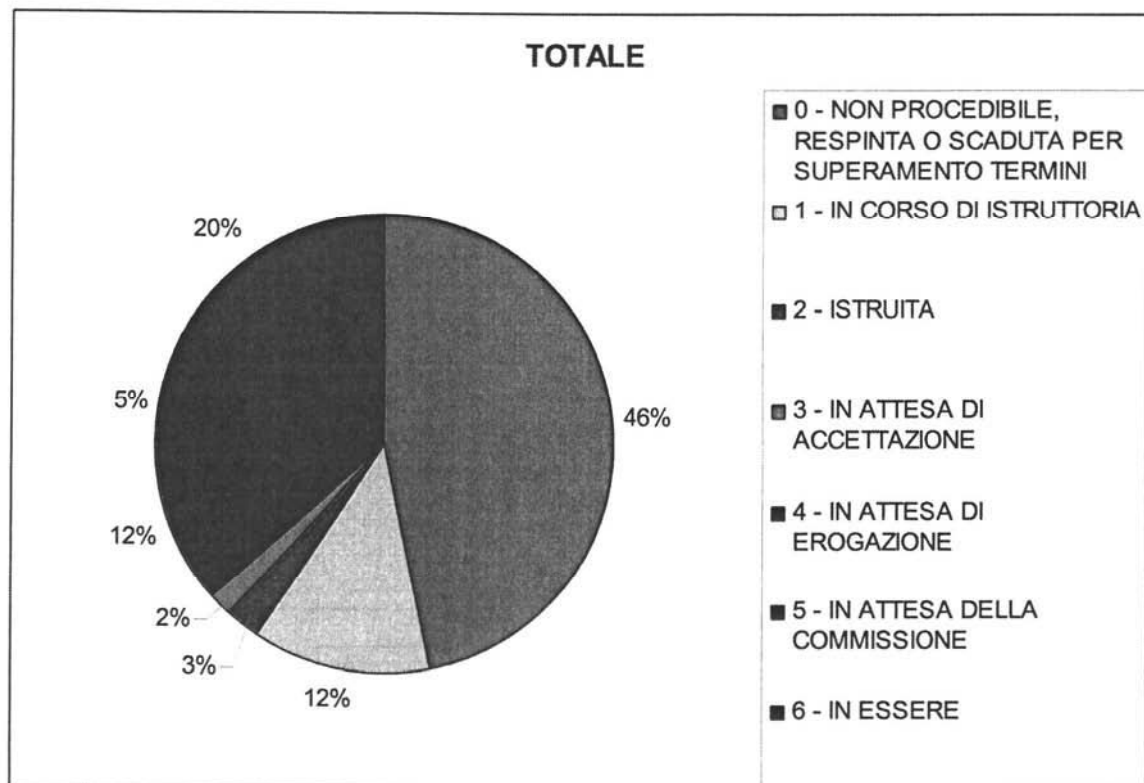
La situazione alla data del 31 dicembre 2010 è la seguente:

FASE	Numero	Importo Garanzia
0 - NON PROCEDIBILE, RESPINTA O SCADUTA PER SUPERAMENTO TERMINI	90	29.094.783,22
1 - IN CORSO DI ISTRUTTORIA	24	8.480.855,49
2 - ISTRUITE	5	1.210.740,00
3 - IN ATTESA DI ACCETTAZIONE	3	871.200,00
4 - IN ATTESA DI EROGAZIONE	23	6.173.634,60
5 - IN ATTESA DELLA COMMISSIONE	10	2.862.162,81
6 - IN ESSERE	38	14.962.857,16
Totale complessivo	193	63.656.233,28

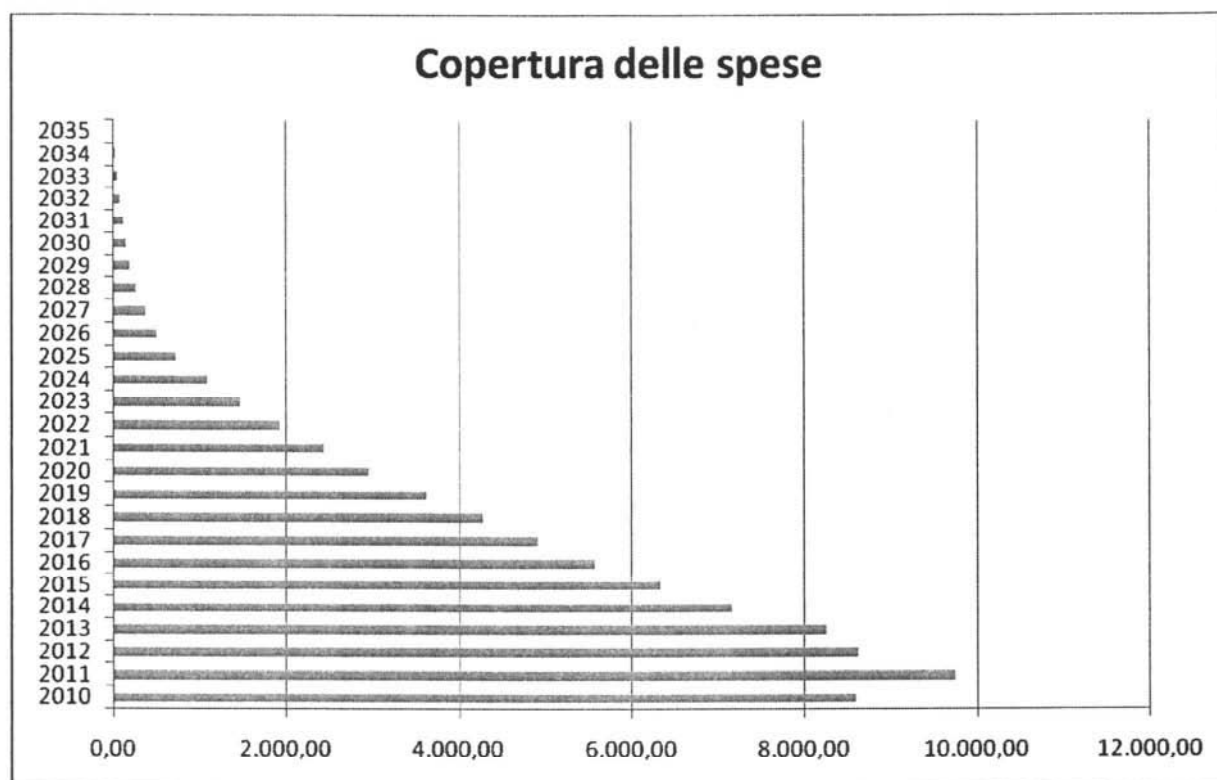
Come si può vedere, il numero totale delle richieste pervenute entro la fine dell'esercizio, è di 193 (57 nel 2009) per un totale garantito pari a 63,7 milioni di euro (17,8 milioni di euro nel 2009) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 38 (8 nel 2009) per un totale garantito pari a 15 milioni di euro (3,5 nel 2009).

Dal punto di vista dell'operatività, delle **193** richieste istruite, il **46%** è stato respinto per mancanza dei requisiti o non è stato rilasciato per carenza di interesse da parte delle imprese richiedenti.

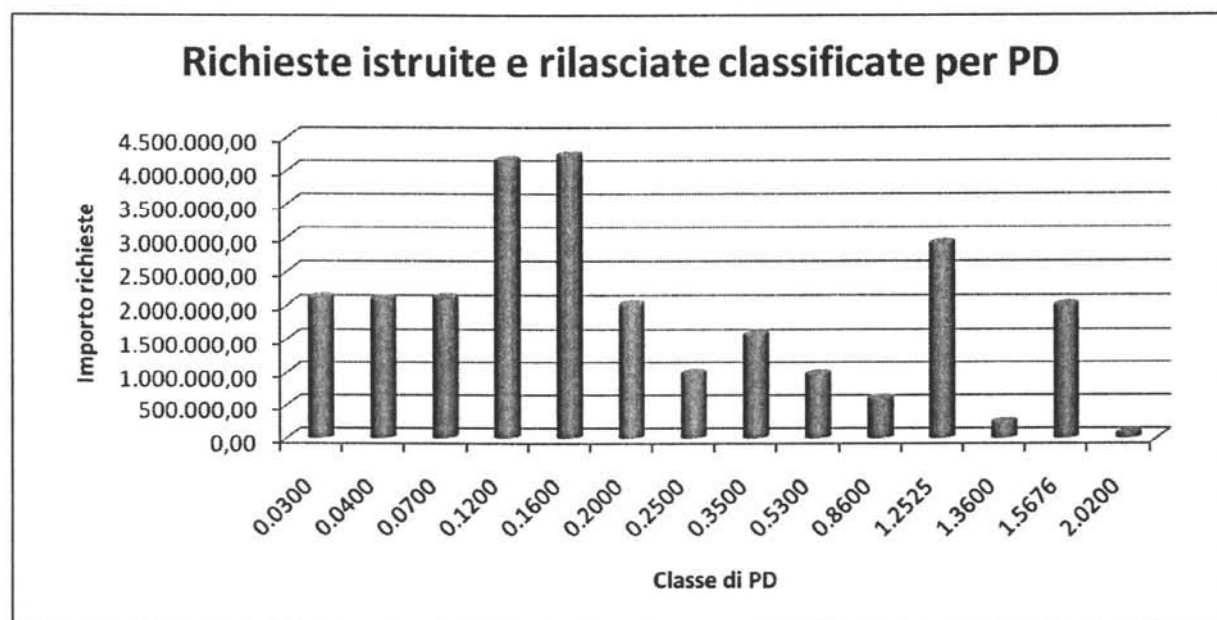
Del restante **64%** è stato deliberato in senso favorevole il **42%** mentre il **12%** è ancora in istruttoria, in attesa che le posizioni siano completate dalle banche o di confidi interessati.



La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere (38 complessivamente), il seguente sviluppo.



In merito al profilo di rischio, nel grafico seguente si illustra la distribuzione delle richieste deliberate positivamente.



Nei primi mesi dell'anno 2011, n.16 pratiche che, nella precedente tabella, risultavano in attesa di erogazione o in attesa di commissione, si sono perfezionate con il versamento delle commissioni. Pertanto il totale garantito, per l'esercizio 2010, relativo alle 54 pratiche in essere risulta pari a circa Euro 20,2 milioni.

IV. Impegni per contenzioso

Il contenzioso per la garanzia diretta riguarda la chiamata in causa del garante in via subordinata in una vertenza intrapresa dalle banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole in merito al mancato riconoscimento di contributi pubblici in conto interessi successivamente revocati dal Ministero stesso in seguito all'entrata in liquidazione coatta amministrativa dei soggetti beneficiari.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2010, è stimato in complessivi 22,8 milioni di Euro, rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di garanzia	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Diretta	Consapri Fig-4	BNL	5.921.717,61	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1338/2002 favorevole Corte di Appello sentenza favorevole n.4712/08	Avv. Antonio Petraglia
	Corezoo, Co.ve.co, Cios, Co.al.co (cause riunite) Fig-1	BNL	5.620.328,59	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37195/03. Sentenza favorevole Corte di Appello n. 4935/07.	Avv. Antonio Petraglia
	Ci.ma.co Fig-7	BNL	4.744.895,47	III Grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10385/2004. Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 1186/2009.	Avv. Antonio Petraglia
	C.P.A., S.N.I.P.A.A., VALLE IDICE, CO.AL.S. (cause riunite) Fig-2	CARISBO	3.928.358,44	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37170/2003 Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n.	Avv. Antonio Petraglia

					4934/07	
	UNOLCOOP Fig-3	BNL	790.860,94	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 38653/2003 Corte di Appello sentenza n. 218/05	Antonio Petraglia
	Riviera Market Fig-5	BNL	241.511,42	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1288/2004 Corte di Appello Sentenza n.1284/10	Antonio Petraglia
	Latte Verbano Fig-8	BNL	335.169,93	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 25509/2004 Corte di Appello sentenza favorevole n. 1420/09	Antonio Petraglia
	CAPA Fig-6	BNL	299.444,62	Corte d'Appello di Roma Sentenza favorevole n.2863/10	Tribunale di Roma, sentenza n. 10760/2004	Antonio Petraglia
	COREZOO Fig-10	CARISBO	659.213,38	Definito giudizio in Corte di Appello (positivo)	Tribunale di Roma, sentenza pubblicata il 15.5.2006.	Antonio Petraglia
	CONCAB Fig-11	BNL	190.564,78	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.17553/2005 Corte d'Appello di Roma sentenza favorevole n.1514/2010	Avv. Antonio Petraglia
	VENETA MAIS Fig-9	BNL	122.429,90	III grado -Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.6566/2004 Corte d'Appello di Roma Sentenza n.2595/09	Avv. Antonio Petraglia
Totale garanzia diretta			22.854.495,08			

V. Gestione finanziaria

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività di garanzia a prima richiesta ammontano a circa 5,5 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Sella in Roma.

B. Portafoglio titoli

Considerata la necessità di remunerare il patrimonio fornito dallo Stato, secondo quanto previsto dalla Commissione U.E. e che tale remunerazione per essere congrua deve essere assimilata al rendimento di un titolo di stato a 10 anni, la restante parte delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia a prima richiesta è stata investita in un titolo che garantisca la copertura della somma da riconoscere allo Stato a titolo di "interesse esente da rischio".

Pertanto nel corso dell'anno 2010, la quasi totalità delle disponibilità liquide relative all'attività della garanzia a prima richiesta è stata investita nella seguente operazione:

- ✓ in data 7 maggio 2010 acquisto di BTP 01/03/2020 per un ammontare investito di circa 80 milioni al tasso lordo del 4,25%.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 80 milioni di Euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 78 milioni di Euro.

La differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello nominale deriva principalmente dall'acquisto di titoli ad un valore superiore a quello di rimborso. Il valore iscritto in bilancio è annualmente aggiornato sulla base del criterio temporale.

Valuta	Rendimento	Tassazione	Importo in bilancio	Valore nominale
EURO	Rendimento fisso	Tassato	80.243.421,85	78.150.000,00
TOTALI			80.243.421,85	78.150.000,00

In merito al rendimento medio conseguito, si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti medi ottenuti dagli investimenti relativi all'attività di garanzia a prima richiesta, riferiti ai risultati della gestione finanziaria rapportati alla consistenza ponderata media annuale.

Anno	ConsistenzaMedia	Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli	Rendimento medio
2010	52.640.835,20	2.166.161,79	4,11%

Si segnala che il rendimento medio è considerato come al lordo della tassazione sulle imprese.

I tassi sopra indicati sono superiori a quelli stabiliti dalla convenzione con la Banca cassiera.

VI. Convenzioni

A. Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)

Con riferimento alle attività del fondo di garanzia a prima richiesta è stata presentata al MIPAAF una proposta di convenzione per favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori mediante le risorse previste con D.M. 7 settembre 2009.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile di cui al citato Decreto destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito ammontano a 3 milioni di euro.

Le somme stanziare dall'OIGA saranno utilizzate in parte (66%) a copertura in regime *de minimis* dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori e in parte (34%) a costituzione di un patrimonio segregato, in cofinanziamento paritetico con il Garante.

La misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010).

In fase di valutazione della misura, la Commissione Europea ha chiesto taluni chiarimenti sulle modalità di calcolo del costo della garanzia ai quali si è dato puntuale riscontro nei termini previsti

Al momento si è in attesa delle decisioni da parte dei Servizi della Commissione europea in merito al progetto.

B. Convenzioni con i confidi (COGARANZIA)

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

- CREDITAGRI- Coldiretti
- Agrifidi regione emilia romagna
- Cofipa - Catania
- Consorzio di garanzia fidi per l'agricoltura soc. coop. – L'Aquila
- Confeserfidi - ragusa
- Finapi - l'aquila
- Unionfidi sicilia - ragusa
- Eurofidi - ragusa
- Agriconfidi campania - Salerno
- Cooperfidi molise - Campobasso
- confidi agricolo - salerno
- confipa - Siracusa
- agrifidi - Cosenza

- cofidi puglia - Bari
- credimpresa - Palermo
- italconfidi - Sorrento
- aseconfidi – Campobasso

C. Accordi con Regioni PSR

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto. Le procedure di utilizzo delle somme stanziolate dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno richiesto i seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 3.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.450.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.700.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

D. Accordi extra PSR

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l'accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Emilia Romagna (accordo quadro garanzie)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette)
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette)
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli

VII. Movimentazione dei fondi rischi e delle riserve

Come per la garanzia sussidiaria, si è effettuata una analisi dei flussi che sono intervenuti nei fondi rischi e nelle riserve per l'attività di garanzia diretta a far tempo dal 2005.

In particolare, nella tabella che segue (tabella fondi rischi), sono stati analizzati i movimenti riferiti ai fondi rischi, finalizzati alla copertura delle perdite attese dalle garanzie dirette (colonna c) ed alimentati con l'incasso delle relative commissioni di garanzia (colonna b).

Fondi rischi						
	A	b	C	d	e	F
Anno	Consistenza fondi rischi al 1 gennaio	Aumenti per commissioni di garanzia	Riduzioni per liquidazioni perdite	Altre variazioni	Saldo variazione	Consistenza fondi rischi al 31 dicembre
2005	28.780.468	0	-1.321.377	1.204.722	-116.655	28.663.813
2006	28.663.813	0	0	-8.450	-8.450	28.655.363
2007	28.655.363	0	0	-47.795	-47.795	28.607.568
2008	28.607.568	0	0	0	0	28.607.568
2009	28.607.568	236.833	0	- 95.803	141.030	28.748.598
2010	28.748.598	264.415	0	0	264.415	29.013.013

Nella tabella seguente (tabella riserve) si sono invece analizzati i movimenti relativi alle riserve patrimoniali, destinate al presidio di eventuali perdite inattese (colonna c) ed alimentate dai seguenti flussi:

- ✓ saldo economico derivante dalla gestione delle disponibilità finanziarie (colonna d) connesse all'attività di garanzia diretta;
- ✓ saldo economico derivante dalla differenza tra le commissioni amministrative (applicate alle nuove garanzie) e le spese di funzionamento per l'attività (colonna e).

Anno	Riserve									
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l
	Consistenza riserve al 1 gennaio	Aumenti per contributi straordinari e/o giroconti	Riduzioni	Saldo gestione finanziaria	Saldo gestione amministrativa	Saldo variazione	Risultato di esercizio	Consistenza riserve al 31 dicembre	Quota impegnata per fidejussioni concesse e accordi sottoscritti	Riserve disponibili (al netto delle quote impegnate)
2005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006	0	50.000.000	0	953.892	-330.809	50.623.083	623.083	50.000.000	0	50.000.000
2007	50.000.000	0	0	3.312.541	-1.119.327	2.193.214	2.193.214	50.000.000	0	50.000.000
2008	50.000.000	0	0	3.555.863	-1.007.115	2.548.748	2.548.748	50.000.000	0	50.000.000
2009	50.000.000	0	0	779.033	- 619.427	159.606	159.606	50.000.000	8.656.364	41.343.636
2010	50.000.000	0	0	585.436	- 455.968	129.468	129.468	50.000.000	10.301.518	39.698.482

La tabella riserve che precede, espone altresì, nella colonna i, la quota di riserve impegnata a presidio degli impegni per garanzia diretta in essere al termine dell'esercizio di riferimento.

Nella medesima tabella, nella colonna e, è stato inserito il saldo della gestione amministrativa, il cui ammontare è determinato tra l'altro, dall'IRES liquidata dalla SGFA con riferimento alla attività di garanzia a prima richiesta.

La differenza tra il valore della consistenza delle riserve (colonna h) e la quota delle stesse già impegnata (colonna i) evidenzia la quota di riserve disponibile per l'assunzione di nuovi impegni da parte del garante a fronte della attività di garanzia diretta.

Come può osservarsi, le movimentazioni degli esercizi 2005, 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 riflettono gli eventi che ne hanno caratterizzato l'attività.

Parte 4: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto nel libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. N.626/94 – successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 – la Società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo le probabilità ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Parte 5: Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 n. 1, non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2010.

Parte 6: Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B punto 26 del D.Lgs n.196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In particolare si segnala che con determinazione dell'Amministratore Unico del 30 marzo 2010 n.25 è stato aggiornato il Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS) in attuazione degli obblighi previsti dall'articolo 34 comma I – lettera g.

Parte 7: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A. Operatività delle garanzie a prima richiesta

Si segnala che, nei primi mesi dell'anno 2011, si è registrato un incremento delle richieste di rilascio di garanzie e che al momento le stesse sono al vaglio degli uffici della SGFA. A tale riguardo, al fine di migliorare le attività di rilascio delle garanzie, sono state modificate le "istruzioni applicative" del DM 14 febbraio 2006 estendo da 90 a 180 giorni il termine previsto per l'erogazione dei finanziamenti.

A tale proposito si espone l'operatività ai primi mesi dell'anno 2011 nella tabella che segue:

Fase	Numero Posizioni	Importo Garanzia
0 - NON PROCEDIBILE, RESPINTA O SCADUTA PER SUPERAMENTO TERMINI	132	41.121.919,00
1 - IN CORSO DI ISTRUTTORIA	13	5.503.032,00
2 - ISTRUITA	2	515.200,00
3 - IN ATTESA DI ACCETTAZIONE	7	2.915.000,00
4 - IN ATTESA DI EROGAZIONE	30	7.055.608,00
5 - IN ATTESA DELLA COMMISSIONE	9	2.496.980,00
6 - IN ESSERE	56	20.558.818,00
Totale complessivo	249	80.166.557,00

B. Fondo per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile in Agricoltura (L.296/2006)

Con riferimento alle misure disposte dal MIPAAF per l'accesso al credito dei giovani imprenditori agricoli, si segnala che la Commissione Europea ha anticipato in via informale l'ammissibilità della misura di aiuto n. 403/2010 con la quale era stato notificato il "metodo ISMEA per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie".

In particolare la Commissione ha rilevato che il metodo di calcolo utilizzato dall'ISMEA per il rilascio delle garanzie in favore di giovani imprenditori consente un'adeguata valutazione del rischio delle operazioni che beneficino del sostegno statale e dell'elemento di aiuto delle garanzie.

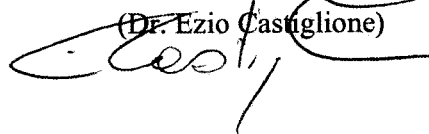
In relazione a tale decisione, le modalità e procedure adottate dalla SGFA per l'individuazione del costo delle garanzie a carico delle imprese agricole possono ritenersi trasparenti in relazione a quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli.

C. Differimento termini per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Considerato che il Bilancio di S.G.F.A. costituisce allegato del bilancio di esercizio Ismea, controllante di S.G.F.A., si segnala che qualora il controllante Ismea differisca i termini di approvazione del proprio bilancio, il termine di approvazione del presente bilancio è parimenti differito, al fine di armonizzare l'approvazione dello stesso con quello dell'Ismea.

Roma, 23 MAG. 2011,

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)



**STATO PATRIMONIALE**

	<i>Bilancio al 31/12/10</i>	<i>Bilancio al 31/12/09</i>
ATTIVO		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7) Altre immobilizzazioni immateriali		
- software	7.358	5.272
TOTALE	7.358	5.272
II) - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
4) Altri beni materiali		
- macchine elettroniche per ufficio	0	535
TOTALE	0	535
III) - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
3) Altri titoli		
- obbligazioni in Euro	277.487.485	73.966.904
TOTALE	277.487.485	73.966.904
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	277.494.843	73.972.711
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) - CREDITI		
1) Crediti verso Banche e clienti diversi		
- per trattenute	3.861.137	4.698.299
- per contribuzioni	968.291	955.029
- per spese amministrative	13.466	31.823
- crediti per ademp. fideiussori L.153/75	124.706	124.706
- crediti per ademp. fideiussori L.194/84	614.842	614.842
- crediti per commissioni di rischio gar. diretta	117.802	64.385
- crediti per commissioni amm.ve gar. diretta	33.106	8.351
- crediti per premio di rischio gar. diretta	105.874	0
4) Crediti verso controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	51.238.116	133.941
5) Crediti verso altri		
- verso Banche per pronti contro termine	200.855.581	222.999.907
- Erario per imposte	88.861	1.270.506
- Erario per interessi	102.214	102.214
- Erario per ritenute	108.336	693.367
- Erario per acconto imposte	1.905.948	338.155
- anticipo fornitori	22.890	0
- anticipo per trasferte	600	350
- crediti verso enti di previd. e assicurazione	1.075	1.076
- altri crediti	131.735	197.808
TOTALE	260.294.581	232.234.759
IV) - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		
- depositi bancari	29.437.878	201.667.541
3) Danaro e valori in cassa		



STATO PATRIMONIALE		
- danaro	2.718	1.884
- valori in cassa	14	58
TOTALE	29.440.610	201.669.482
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	289.735.191	433.904.241
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei		
- ratei attivi per interessi su obbligazioni	11.836.911	12.837.758
- ratei attivi per interessi su pct	835.355	763.154
Risconti	1.715	1.744
TOTALE RATEI E RISCONTI	12.673.982	13.602.655
TOTALE ATTIVO	579.904.016	521.479.608

**STATO PATRIMONIALE**

PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I) CAPITALE	1.200.000	1.200.000
IV) RISERVA LEGALE	240.000	240.000
VII) ALTRE RISERVE		
- altre riserve per la concess. garanzia primaria	50.000.000	50.000.000
VIII) UTILE PORTATO A NUOVO	5.327.466	5.167.861
IX) UTILE D'ESERCIZIO	129.468	159.606
	56.896.934	56.767.466
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi per rischi ed oneri		
- fondo oneri del personale	46.074	44.005
3) Altri fondi		
- fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	179.205.277	180.279.371
- fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni (tassato)	245.358.824	241.495.144
- fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta tassato (comm. rischio)	501.248	236.833
- fondo acc.to premio di rischio per garanzia a prima richiesta tassato	15.494	0
- fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale	28.511.766	28.511.766
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	453.638.683	450.567.118
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	228.603	226.656
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
- verso fornitori	23.633	32.220
- verso fornitori per fatture da ricevere	24.371	33.277
11) Debiti vs controllante	331.246	157.476
12) Debiti tributari		
- Erario per IRES	1.265.599	2.048.975
- Erario per IRAP	508.545	465.193
- Erario per ritenute	27.555	21.910
13) Debiti verso Istituti di Previdenza Sociale		
- verso INPS	22.136	20.596
- verso INAIL	1.317	1.225
- verso enti di previd. complementare	839	806

**STATO PATRIMONIALE**

14) Altri Debiti		
-verso Banche per trattenute e contribuzioni	2.265.398	3.349.769
-verso Amministratori e Sindaci e organismo Vig	70.592	56.791
-verso Consulenti e Legali	12.070	7.433
-verso Consulenti e Legali per note da pervenire	186.691	104.705
-verso personale	0	832
- verso controparti swap	4.418.623	0
-verso altri creditori	1.660.567	6.881
-verso Ismea per la Regione Sardegna	3.898.094	3.897.869
-verso Ismea Regione Siciliana extra PSR	3.000.196	0
-verso Ismea Regione Siciliana PSR 07-13	37.628.950	0
-verso Ismea Regione Campania PSR 07-13	2.250.000	0
-verso Ismea Regione Molise PSR 07-13	2.350.000	0
-verso Ismea Regione Basilicata PSR 07-13	8.860.000	0
TOTALE DEBITI	68.806.421	10.205.959
E) RATEI E RISCONTI		
- per contratti di swap	0	3.689.945
- per garanzia a prima richiesta	333.374	22.463
TOTALE RATEI E RISCONTI	333.374	3.712.408
TOTALE PASSIVO E NETTO	579.904.016	521.479.608

**STATO PATRIMONIALE****CONTI D'ORDINE****1) Impegni****- per garanzia sussidiaria**

1 per operazioni in ammortamento

10.995.347.577

9.329.574.718

2 per procedure esecutive in essere

722.563.379

688.930.807

3 per richieste di intervento in essere

98.662.831

104.500.349

- per garanzia a prima richiesta

1 per richieste di garanzia concesse non in amm.to

7.359.935

0

2 per richieste di garanzia concesse in amm.to

20.180.420

5.584.957

- per operazioni in titoli

1 cedole da ricevere

1.096.263

1.441.282

2 cedole da consegnare

6.849.763

6.849.763

- per convenzioni garanzia diretta:

1 Regione Sardegna

3.898.094

3.897.869

2 Confidi Emilia Romagna

1.200.000

1.200.000

3 Regione Sicilia

3.000.196

3.000.000

2) Rischi

- per conteziosi legali in essere

33.000.069

31.577.666

- per conteziosi legali in essere ex Sez. Spec.

22.854.495

22.854.495

- per conteziosi tributari in essere

7.547

7.547

3) Sistema improprio di beni altrui

- per beni di terzi presso Società

0

0

- per beni di SGFA presso terzi

4.923

4.923

TOTALE CONTI D'ORDINE

11.916.025.491

10.199.424.374

L'AMMINISTRATORE UNICO

- (Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 23 MAG. 2011

**CONTO ECONOMICO**

	Bilancio al 31/12/10	Bilancio al 31/12/09
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
PROVENTI EX LEGE N. 454/61		
- Trattenute a carico degli operatori	8.075.320	6.866.590
- Contribuzioni a carico delle Banche	1.934.473	1.457.895
- Contributo spese amministrative	35.044	43.366
- Somme recuperate per perdite liquidate negli anni precedenti	490.515	2.219.631
- Trattenute e contribuzioni anni precedenti	110.293	537.420
PROVENTI GARANZIA A PRIMA RICHIESTA		
- Commissioni di rischio	264.415	236.833
- Commissioni amministrative	9.041	2.486
- Premio di rischio	15.494	0
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		
- rimborso prest. Servizi Ismea	20.225	65.129
TOTALE (A)	10.954.821	11.429.349
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
COPERTURA PERDITE EX LEGE N.454/61		
- Rimborsi quota capitale	11.672.901	13.163.567
- Rimborsi trattenute e contribuzioni anni precedenti	46.838	29.779
- utilizzo fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. I comma 24 D.L. 11/97	-11.719.739	-13.193.346
PERDITE PER ADEMPIMENTI FIDEIUSSORI		
- Perdite su cred. Ademp. Fid. L. 194/84	0	95.803
- Utilizzo fondo rischi contenzioso ex Sez. Spec. (esente)	0	-95.803
7) Costi per servizi		
- Manutenzione e riparazione	45.925	55.580
- Locomozione e trasporti	915	644
- Consulenze amministrative	23.347	23.347
- Spese legali	282.877	55.113
- Spese telefoniche e telegrafiche	11.008	9.875
- Cancelleria e Stampati	6.520	6.515
- Altri costi per servizi	123.417	178.898
- Energia elettrica	7.616	8.375
- Notarili	2.402	117
8) Costi per godimento di beni di terzi		
- Locazioni e affitti passivi	66.676	62.756
9) Costi per il personale		
- Personale SGFA	791.886	624.367

**CONTO ECONOMICO**

	Bilancio al 31/12/10	Bilancio al 31/12/09
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		
- software	3.315	3.505
- concessioni e licenze	0	0
- costi d'impianto	0	0
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali		
- macchine elettroniche per ufficio	535	535
- mobili per ufficio	0	313
12) Accantonamento per rischi		
- al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni (tassato)	3.863.680	6.949.426
- al fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta (comm. di rischio)	264.415	236.833
13) Altri accantonamenti		
- al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 comma 24 D.L. 11/97	10.645.645	11.124.902
- al fondo acc.to premio di rischio da garanzia a prima richiesta	15.494	0
14) Oneri diversi di gestione		
- Imposte e tasse esercizio in corso	3.365	2.894
- Imposte e tasse esercizio precedente	0	47
- Compensi e rimborsi spese Amm.ri	115.957	120.366
- Compensi Collegio Sindacale	145.000	145.408
- Compenso Organismo di vigilanza	10.000	11.500
- Rimborsi e Spese trasferte	47.224	36.643
TOTALE (B)	16.477.219	19.657.959
DIFFERENZA (A-B)	-5.522.398	-8.228.610

		
CONTO ECONOMICO		
	Bilancio al 31/12/10	Bilancio al 31/12/09
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
- interessi su titoli esenti	3.164.709	4.295.426
- interessi su titoli tassati	4.181.665	858.579
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su pronti contro termine	2.315.528	4.203.027
- interessi su depositi bancari	401.247	2.568.029
- interessi su proventi	4.128	10.533
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
-interessi di mora per copertura perdite	-1.258	-30.043
-interessi passivi verso Ismea per convenz. Reg.	-421	-26.527
-interessi passivi per remuneraz. patrimonio fornito	-1.593.740	0
-oneri bancari	-2	-81
-quota disagio acquisto titoli	-578.453	-461.959
-oneri da contratti di swap	-728.678	-728.678
-minusvalenze da contratti di swap	0	-366.075
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	7.164.725	10.322.230
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
-sopravvenienze attive	44	1.575
-altri proventi straordinari	329.589	613.903
-plus da contratti di swap	0	12.056.703
21) Oneri straordinari		
-sopravvenienze passive	-68.347	-35.324
-minus d'adeguamento cambio	0	-12.056.703
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORD. (E)	261.286	580.154
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)	1.903.612	2.673.774
22) imposte sul reddito di esercizio		
a) IMPOSTE CORRENTI		
-IRES	-1.265.599	-2.048.975
-IRAP	-508.545	-465.193
26) Utile (perdita) dell'esercizio		
- utile di gestione	129.468	159.606

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 23 MAG. 2011

PAGINA BIANCA

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
D'ESERCIZIO 2010**

1. INFORMAZIONI GENERALI**1.1. ATTIVITA' SVOLTE**

La Società, costituita con atto a rogito del Dottor Giulio Majo Notaio in Roma – repertorio n. 22676 in data 23/9/2003, ha per oggetto la gestione degli interventi di sostegno finanziario previsti dall'art.36 della Legge 2 giugno 1961 n.454 (ex Fondo Interbancario di Garanzia) e la gestione degli interventi previsti dall'art. 17 decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia).

1.2. INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è controllata dall'Ismea che possiede il 100% del capitale sociale.

Nel prospetto che segue vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal suddetto Ente che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, c.c.).

DESCRIZIONE	BILANCIO AL 31/12/09	BILANCIO AL 31/12/08
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	71.837.373	72.764.526
C) Attivo circolante	1.407.373.457	1.327.153.623
D) Ratei e risconti	11.764.782	10.615.740
TOTALE ATTIVO	1.490.975.612	1.410.533.889
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale Sociale	863.917.340	863.917.340
Riserve	736.153	736.151
Utile (perdite) portati a nuovo	321.139.892	283.680.724
Utile (perdite) dell'esercizio	34.268.751	37.459.167
B) Fondi per rischi e oneri	9.927.033	8.931.027
C) Trattamento fine rapporto	2.592.646	2.661.101
D) Debiti	258.393.797	213.148.379
E) Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.490.975.612	1.410.533.889
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	163.522.334	139.691.687
B) Costi della produzione	170.296.189	141.281.034
C) Proventi ed oneri finanziari	38.902.581	36.569.063
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	3.538.061	3.513.853
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.398.036	1.034.402
Utile (perdita) dell'esercizio	34.268.751	37.459.167

1.3. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto conformemente a quanto previsto dalle norme del Codice Civile, opportunamente integrate dai Principi Contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, come modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I valori esposti sono espressi in unità di euro. Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico riportano, per ciascun conto, gli importi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. La valutazione delle singole voci è stata fatta secondo prudenza, tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio; gli elementi eterogenei, ancorché ricompresi in una singola voce, sono stati valutati separatamente.

Non si è derogato ai criteri previsti dalle norme suddette, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, rappresentazione che sarà resa più chiara con l'ausilio delle informazioni e indicazioni supplementari contenute nella presente nota integrativa.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è assoggettato a revisione contabile volontaria dalla società di revisione KPMG S.p.A.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- parte A – Criteri di valutazione;
- parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C – Informazioni sul conto economico;
- parte D – Altre informazioni.

2. PARTE A: CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti.

2.1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
SOFTWARE	20%

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore rispetto al valore come sopra determinato, sono state iscritte a tale minore valore; tale minore valore non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata e la rivalutazione conseguente viene effettuata nei limiti della svalutazione effettuata rettificata dei soli ammortamenti.

2.2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E AMMORTAMENTI

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione interna. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
MACCHINE ELETTRONICHE	20%
MOBILI ED ARREDI PER L'UFFICIO	12%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

2.3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nelle *immobilizzazioni finanziarie* sono state iscritte le obbligazioni in Euro (titoli a reddito fisso emessi in Euro o in divise di paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea).

Trattandosi di titoli non destinati alla negoziazione, essi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto, rettificato in ragione del disaggio o dell'aggio d'acquisto maturato a fine esercizio. Pertanto la Società non detiene, alla chiusura dell'esercizio, immobilizzazioni finanziarie il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo di acquisto.

Tra l'altro, nel corso della sua attività il garante – sempre sulla base delle decisioni assunte all'uopo dal proprio organo di decisione – ha talvolta sottoscritto specifici contratti di *swap*.

Il contratto di *swap* si stipula quando il compratore del titolo vuole vedersi assicurato un determinato risultato dall'investimento, proteggendosi dal rischio che incombe sull'investimento stesso o per trasformare il rendimento di titoli da fisso in variabile e viceversa in relazione alle previsioni di mercato di volta in volta effettuate.

Al momento sussistono nel portafoglio SGFA solo titoli con *swap* su cedole mentre risultano ormai scaduti tutti i titoli con *swap* su rischio di cambio.

Nella tabella che segue, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.394/2003, si forniscono maggiori informazioni in merito al valore equo (c.d. *fair value*) degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, operazioni messe in atto al fine di vedersi assicurato un determinato tasso di interesse:

TIPOLOGIA	FINALITA'	TITOLO SOTTOSTANTE	VALORE NOZIONALE	RISCHIO SOTTOSTANTE	FAIR VALUE DEL CONTRATTO	DATA DI SCADENZA
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	R. ITALY 2011	€ 7.043.400,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 1.519.613,93)	07/03/2011
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 4.999.910,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 1.780.162,76)	20/12/2015
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 5.027.277,42	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 1.795.339,61)	20/12/2005

2.4. CREDITI

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo, ottenuto mediante rettifica del valore nominale con specifico fondo svalutazione, determinato per riflettere il rischio specifico e generico di inesigibilità.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza in esame.

2.5. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al valore nominale.

2.6. FONDI RISCHI ED ONERI

Il *fondo oneri del personale*, accoglie nel passivo dello stato patrimoniale l'importo risultante dalla valorizzazione delle ferie maturate e non godute dal personale dipendente della Società alla fine dell'anno 2010 e l'importo deliberato dall'Amministratore Unico ai fini della corresponsione del premio di produttività, di competenza del 2010 ma che verrà effettivamente liquidato nel corso del 2011.

Il *fondo rischi specifici da garanzia ex Lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni, esente ex art.22 DPR 601/73 e art.1 comma 24 DL 11/97 convertito con Legge 81/97* e il *fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni tassato*, ammontanti complessivamente a 425 milioni di Euro circa, rappresentano le potenzialità della Società per far luogo al rimborso delle perdite subite dalle Banche per l'attività ex articolo 1 comma 512 della Legge del 30 dicembre 2004, n.311.

Il *Fondo rischi specifici da garanzia diretta tassato (commissione di rischio)* ammontante a 501 mila Euro circa, rappresenta le potenzialità della Società per far luogo agli adempimenti fidejussori seguiti al rilascio di fidejussioni alle Banche in relazione all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

Il *Fondo acc.to premio di rischio per garanzia diretta tassato*, ammontante a circa 16 mila euro, rappresenta le disponibilità accantonate dalla Società per remunerare il rischio assunto dallo Stato, sulle garanzie a prima richiesta rilasciate.

Il *Fondo rischi per contenzioso ex Sezione Speciale*, ammontante a Euro 28 milioni è stato costituito per far fronte al rischio eventuale derivante dall'ammontare del contenzioso in essere legato all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

2.7. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art.2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

2.8. DEBITI

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

2.9. IMPOSTE

Imposte anticipate e/o differite

Con riguardo al principio contabile in tema di iscrizione sulle imposte sul reddito, emanato nel corso del 1999 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, si segnala che di esso non si è fatta applicazione in bilancio in mancanza del presupposto fondamentale costituito dalla ragionevole previsione della presenza, negli anni successivi, di reddito imponibile in misura tale da assorbire le variazioni temporali.

IRES

Dal 1° gennaio 2004 il reddito prodotto dalla Società è stato assoggettato alla nuova imposta denominata IRES. La nuova imposta sostituisce l'IRPEG, in vigore fino al 2003. Per l'anno 2010, il risultato quantificato a fini IRES è pari ad Euro 4.602.179, conseguentemente l'imposta dovuta ammonta a Euro 1.265.599; è stato pertanto operato un accantonamento di pari importo.

A tale riguardo si rammenta che, ai sensi dell'articolo 22 DPR 601/73, continuano a non costituire base imponibile anche ai fini IRES (in quanto esenti) le trattenute, le contribuzioni versate alla Società dalle Banche corrispondenti e i recuperi. Conseguentemente, le perdite coperte dalla Società alle Banche, sono considerate come non deducibili.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, i principali elementi che costituiscono la base imponibile sono:

1. gli interessi su titoli tassati;
2. gli interessi su pronti contro termine;
3. gli interessi su depositi bancari;
4. gli altri proventi finanziari;
5. i proventi straordinari.

Di seguito si espone il prospetto di riconciliazione tra onere teorico ed onere fiscale (IRES):

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	€ 1.903.611,00	
onere fiscale teorico (%) 27,5		€ 523.493
Differenza che non si riversano negli esercizi successivi in aumento dell'imponibile		
Accantonamento al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni	€ 3.863.679,74	
Interessi passivi verso Ismea per Fondo Regione Sardegna	€ 224,66	

Interessi passivi verso Ismea per Fondo Regione Sicilia	€ 196,34		
Spese Generali	€ 1.231.741,04		
Copertura perdite	€ 11.719.739,17		
Interessi di mora	€ 1.257,75		
Accantonamento Fondo di Garanz. ex art. 22 (garanzia sussidiaria)	€ 10.645.645,20		
Accantonamento per copertura rischi garanzia diretta	€ 264.415,43		
Accantonamento per premio di rischio garanzia diretta	€ 15.494,47		
Oneri da contratti di swap	€ 728.678,08		
Sopravvenienze passive (garanzia sussidiaria)	€ 56.044,96	€ 28.527.116,84	
in diminuzione dell'imponibile			
deduzione 10% su Irap 2010 (Euro 508.545)	€ 50.854,50		
Quota disaggio acquisto titoli tassati garanzia sussidiaria	€ 105.289,11		
Quota disaggio acquisto titoli tassati garanzia diretta	€ 142.312,45		
Proventi Esenti (interessi esenti)	€ 3.164.708,67		
Proventi non imponibili	€ 10.645.645,20		
Utilizzo Fondo di Garanzia	€ 11.719.739,17	€ 25.828.549,10	
Imponibile per imposta		€ 4.602.178,74	
Imponibile arrotondato per imposta		€ 4.602.179,00	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	27,5		€ 1.265.599

IRAP

Anche per l'esercizio 2010 la Società ha provveduto ad accantonare le somme stimate come dovute all'Erario a fini IRAP che ammontano a 508.545 Euro circa.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, costituiscono base imponibile i seguenti elementi:

- 1) le trattenute;
- 2) le contribuzioni;
- 3) i recuperi versati dalle Banche.

Di seguito si espone anche per l'IRAP il relativo prospetto di riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale:

Descrizione	Valore		Imposte
Base imponibile IRAP		€ 10.954.821,19	
onere fiscale teorico (%)	4,97		€ 544.455
Elementi incrementativi della base imponibile irap			
Interessi su proventi	€ 4.127,85		
Interessi su recuperi	€ 204.659,99	€ 208.787,84	
Elementi decrementativi della base imponibile irap			
Costi per servizi	€ 855.539,80		

Costi per il godimento beni di terzi	€ 66.675,52		
Ammortamenti materiali	€ 534,69		
Ammortamenti immateriali	€ 3.314,60		
Oneri diversi di gestione	€ 3.364,97	€ 929.429,58	
Base imponibile IRAP lorda		€ 10.234.179,45	
deduzione inail lavoro dipendente		-€ 1.672,34	
deduzione inail lavoro somministrato		-€ 214,38	
Base imponibile IRAP netta		€ 10.232.292,73	
Irap per l'esercizio corrente	4,97		€ 508.545

2.10. RATEI E RISCONTI

Il principio della competenza temporale viene realizzato per mezzo della appostazione di ratei e risconti attivi e passivi.

2.11. RICAVI E COSTI

Sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

2.12. CONTI D'ORDINE

Il conto raccoglie gli *impegni*, i *rischi* e i *beni altrui* presso la Società

Impegni

Tra gli *impegni* si sono distinti quelli derivanti alla Società per la sussistenza della garanzia sussidiaria e a prima richiesta, ripartiti in relazione allo stato in cui versano i finanziamenti (regolare ammortamento, sofferenze o richieste di rimborso), da quelli derivanti da contratti di *interest swap*, da quelli derivanti dalle convenzioni stipulate con enti diversi per la garanzia diretta.

Per quanto riguarda gli *impegni per la garanzia sussidiaria*, questi sono distinti sulla base dello stato in cui versano le operazioni creditizie che beneficiano della garanzia anzidetta. In particolare:

1. operazioni in regolare ammortamento. Si tratta di finanziamenti stimati come ancora in ammortamento e per i quali non risultano segnalati dalle banche ad SGFA avvii di atti per il recupero delle stesse;
2. procedure esecutive in corso. Si tratta di finanziamenti per i quali è pervenuta ad SGFA una segnalazione da parte delle banche interessate di avvio atti per il recupero delle stesse. Non è altresì pervenuta alcuna segnalazione, con riferimento alle medesime, di chiusura delle azioni stesse;

3. richieste di rimborso giacenti. Si tratta di finanziamenti per i quali si è conclusa la procedura esecutiva e le banche interessate, avendo incontrato una perdita, hanno avanzato istanza di liquidazione di garanzia sussidiaria alla SGFA. Per tali posizioni non si è ancora conclusa l'istruttoria da parte degli uffici SGFA. Al termine dell'istruttoria, esse saranno liquidate (se tutte le condizioni recate dal Regolamento si saranno verificate) o, in caso contrario, respinte.

Tutte le operazioni, inoltre, a prescindere dallo stato in cui versano, sono assegnate ad una particolare classe di rischio in relazione all'epoca in cui esse sono state deliberate. In particolare:

1. prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
2. seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
3. terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
4. quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
5. quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione degli importi relativi a ciascuna delle operazioni garantite in via sussidiaria, si fa presente che, dall'esercizio 2006, si è adottato il seguente criterio:

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;

- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell’Organo deliberante di SGFA – l’ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all’esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all’importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall’esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell’importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l’iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, applicabile – come illustrato – solamente alle *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

Per quanto riguarda gli *impegni per garanzia diretta*, si sono appostati gli importi di:

- ✓ Euro 20.180.420 in relazione alle richieste di garanzia a prima richiesta rilasciate in regolare ammortamento, che si sono perfezionate cioè con il versamento della commissione.

- ✓ Euro 7.359.935 in relazione alle richieste di garanzia a prima richieste deliberate non ancora in ammortamento, che devono cioè ancora essere erogate o per le quali deve essere ancora versata la commissione.

Per quanto riguarda gli *impegni per convenzioni garanzia diretta*, si sono appostati gli importi di:

- ✓ Euro 3.898.094 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Sardegna;
- ✓ Euro 1.200.000 a seguito della stipula delle convenzioni con i confidi della Regione Emilia Romagna per la copertura degli interventi di cogaranzia e controgaranzia nel territorio regionale secondo l'accordo quadro sottoscritto in data 19 dicembre 2006;
- ✓ Euro 3.000.196 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Siciliana.

Per quanto riguarda gli *impegni per le operazioni in titoli*, si distinguono le voci "quota capitale da ricevere" e "cedole da ricevere", che accolgono gli impegni derivanti dai contratti di *interest swap*, stipulati dal 2004, e contabilizzati in via analitica con la distinzione degli impegni connessi al valore nominale dei titoli da quelli relativi alle cedole.

Rischi

Per quanto riguarda i *rischi* essi consistono:

- nel contenzioso sorto tra le Banche e la SGFA, in merito al diniego di attivazione della garanzia sussidiaria e per la quale potrebbe essere chiamata a liquidare l'importo a suo tempo negato;
- nelle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 20010 per l'attività di garanzia diretta di cui all'art.17 del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 102, a seguito di chiamata in via subordinata della Società nelle cause intentate da diverse banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole per accertare l'obbligo di quest'ultimo a corrispondere i contributi sospesi e/o liquidati e poi revocati a seguito dei decreti di liquidazione coatta amministrativa riguardanti le ditte mutuarie. Tali citazioni rappresentano il solo contenzioso in dipendenza del quale sussiste, in capo alla Società, il rischio di esborso nel caso in cui venissero accertati la non debenza del contributo da parte del suddetto Ministero e l'obbligo di corrisponderlo da parte della Società. Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle quantificazioni delle somme indicate negli atti di citazione in giudizio.
- nel contenzioso relativo ad una vertenza, di importo relativamente modesto, tra la Società e l'Amministrazione finanziaria dello Stato.

Beni presso terzi

Tra i *beni presso terzi* si evidenzia il valore dei beni e dei macchinari della Società presso terzi iscritti al loro presumibile valore di mercato.

3. PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**3.1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2010	INCREMENTI	AMMORTAMENTI E/O DECREMENTI	SALDO 31/12/2010
PROGRAMMI SOFTWARE E ALTRO	5.272	5.400	3.315	7.358
TOTALE	5.272	5.400	3.315	7.358

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Le suddette voci sono iscritte all'attivo del bilancio, in quanto sono state, con il consenso del Collegio Sindacale, ritenute produttive di utilità economica su un arco di più esercizi, così come previsto dall'art.2426 del c.c..

3.2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali *lorde* sono di seguito esposte:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2010	ACQUISTI	DISMISSIONI	SALDO 31/12/2010
MACCHINE ELETTRONICHE	188.919	0	0	188.919
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280	0	0	79.280
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.569	0	0	19.569
TOTALE	287.769	0	0	287.769

3.3. FONDO AMMORTAMENTO

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2010, nei fondi ammortamento, sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2010	ALIENAZIONI	QUOTA AMM.TO 2010	SALDO 31/12/2010
MACCHINE ELETTRONICHE	188.385	0	535	188.919
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	79.280	0	0	79.280
SPESE DIVERSE DA AMMORTIZZARE	19.569	0	0	19.569
TOTALE	287.234	0	535	287.769

3.4. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

CATEGORIE	SALDO 1/1/2010	ACQUISTO	QUOTA AMM.TO 2010	SALDO 31/12/2010
MACCHINE ELETTRONICHE	535	0	535	0
MOBILI E ARREDI PER UFFICI	0	0	0	0
TOTALE	535	0	535	0

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Gli ammortamenti applicati nell'anno si sono ragguagliati a circa 535 Euro circa a fronte di nessun ulteriore acquisto.

3.5. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2010
OBBLIGAZIONI IN EURO	73.966.904	209.799.034	6.278.453	277.487.485
TOTALE	73.966.904	209.799.034	6.278.453	277.487.485

3.6. CREDITI VERSO AZIENDE E ISTITUTI DI CREDITO

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2010
PER TRATTENUTE	4.698.299	8.249.518	9.086.680	3.861.137
PER CONTRIBUZIONE A CARICO BANCHE	955.029	1.979.022	1.965.760	968.291
PER CONTR. SPESE AMM.VE	31.823	41.556	59.913	13.466
CRED. PER ADEMP. FID. L.153/75	124.706	0	0	124.706
CRED. PER ADEMP. FID. L.194/84	614.842	0	0	614.842
PER COMMISSIONI DI RISCHIO	64.385	334.585	281.167	117.802
PER COMMISSIONI AMM.VE GARANZIA DIRETTA	8.351	195.087	170.331	33.106
PER PREMIO DI RISCHIO GAR. DIR.	0	246.393	140.519	105.874
TOTALE	6.497.434	11.046.160	11.704.370	5.839.224

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

I crediti per trattenute verso le Banche di 3,86 milioni di Euro circa comprendono:

- 561 Euro circa per trattenuta 2002;
- 7.000 Euro circa per trattenuta 2003;
- 5.000 Euro circa per trattenuta 2004;
- 73.000 Euro circa per trattenuta 2005;
- 312.000 Euro circa per trattenuta 2006;
- 47.000 Euro circa per trattenuta 2007;
- 312.000 Euro circa per trattenuta 2008;
- 179.000 Euro circa per trattenuta 2009;
- 2.925.000 Euro circa per trattenuta 2010.

I crediti per contribuzioni e per trattenute saranno incassati con valuta pari al trimestre relativo alla segnalazione delle operazioni erogate e sono controbilanciati dalla voce del passivo "debiti verso banche per trattenute e contribuzioni" pari a Euro 2,26 milioni.

I crediti per adempimenti fideiussori ex lege 153/75 ed ex lege 194/84 derivano da azioni di regresso intraprese dalle Banche nei confronti dei beneficiari inadempienti; tali crediti sono svalutati secondo il presumibile valore di realizzo nelle misure differenziate che in appresso si indicano e che tengono conto del grado di rischio proprio della natura dei soggetti beneficiari sia delle garanzie da cui i crediti sono assistiti:

Legge 153/75**azioni esecutive individuali**

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 15%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati 40%

Legge 194/84**azioni esecutive individuali**

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 50%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati 70%

azioni esecutive concorsuali

- crediti garantiti anche da ipoteca o privilegiati 70%
- crediti non garantiti anche da ipoteca né privilegiati 100%

La predetta valutazione viene di anno in anno aggiornata in armonia con quanto comunicato dalle singole Banche in relazione allo stato delle procedure in essere.

I crediti per commissioni di rischio, per commissioni amministrative per garanzia diretta e per premio di rischio derivano dall'ammontare delle commissioni ancora da incassare in relazione alle garanzie a prima richiesta rilasciate nell'anno. Tali commissioni saranno incassate entro la scadenza del trimestre a cui si riferisce l'erogazione del finanziamento.

3.7. CREDITI VERSO ALTRI

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	VARIAZIONE	SALDO 31/12/2010
CREDITI VERSO ALTRI	225.603.384	28.851.972	254.455.356

La composizione dettagliata della voce è riportata nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
CREDITI PER RITENUTE	108.336	693.367
CREDITI PER IMPOSTE	1.994.809	1.608.661
CREDITI PER INTERESSI	102.214	102.214
ALTRI CREDITI	131.735	197.808
VERSO ENTI DI PREVID. E ASSIC.	1.075	1.076
CRED. VS BANCHE PER PRONTI C/TERMINE	200.855.581	222.999.907
CREDITI VERSO CONTROLLANTE	51.090.450	0
CREDITI PER FATT. DA EMETTERE	147.666	132.441
ANTICIPO FORNITORI	22.890	0
ANTICIPO TRASFERTE	600	350

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio:

La voce *Crediti verso controllante* accoglie gli importi relativi agli accordi stipulati con alcune Regioni per il rilascio di garanzie a prima richiesta a valere sui fondi stanziati per i PSR 2007/2013. Tali risorse, tramite l'organismo pagatore, sono state versate all'Ismea e dovranno essere trasferite ad SGFA.

Nella voce *Altri crediti*, sono iscritti, tra l'altro, gli interessi sui depositi bancari (relativi al quarto trimestre 2010) pari a 55.900 Euro circa al netto della ritenuta del 27%, nonché quote transitorie in attesa di restituzione da parte dei soggetti interessati. La liquidazione degli interessi ha avuto luogo trimestralmente. Nella stessa voce sono appostate altre poste tra le quali Euro 73.500 circa a titolo di rimborso di spese legali relative al contenzioso in essere relativo all'attività della ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia.

Nella voce "*Crediti verso banche per pronti contro termine*" è stato appostato il valore a pronti delle somme investite nel corso del 2010 in pronti contro termine. La differenza tra valore a pronti e valore a termine è stata imputata, in base al principio della competenza temporale, tra gli "*interessi attivi su pronti contro termine*" e tra i "*ratei attivi su interessi per pct*".

3.8. DISPONIBILITA' LIQUIDE

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
DEPOSITI BANCARI	29.437.878	201.667.541
DANARO	2.718	1.884
VALORI IN CASSA	14	58
TOTALE	29.440.610	201.669.482

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

La diminuzione del saldo dei depositi bancari al 2010 rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente all'investimento di parte delle giacenze in pronti contro termine e in buoni pluriennali del tesoro.

3.9. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il dettaglio è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
RATEI ATTIVI SU TITOLI e PCT (per interessi)	12.672.267	13.600.912
RISCONTI ATTIVI	1.715	1.744
TOTALE	12.673.982	13.602.655

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

La voce di bilancio ratei attivi rappresenta le quote di interessi su titoli e pronti contro termine, di competenza dell'esercizio, relative alle cedole che saranno incassate nel corso del 2011.

La voce risconti attivi, comprende principalmente, la quota di costo, non di competenza dell'esercizio 2010, anticipato da questa Società per l'acquisto di buoni pasto da corrispondere al personale dipendente.

3.10. PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	INCREMENTO	DECREMENTO	SALDO 31/12/2010
Capitale sociale	1.200.000	0	0	1.200.000
Riserva legale	240.000	0	0	240.000
Altre riserve	50.000.000	0	0	50.000.000
Utile portato a nuovo	5.167.861	159.606	0	5.327.466
Utile d'esercizio	159.606	129.468	159.606	129.468
TOTALE	56.767.466	289.074	159.606	56.896.934

Il capitale sociale, di importo pari a Euro 1.200.000,00 interamente versato, non presenta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "altre riserve", di importo pari a Euro 50.000.000,00, sono iscritte le poste finalizzate all'attività della Società per garanzia a prima richiesta *ex lege* n.102 del 29 marzo 2004 art. 17, derivanti dal trasferimento delle risorse finanziarie relative al soppresso "Fondo per il Risparmio Idrico Energetico" *ex lege* 14 maggio 2005 n.80 art.10 co.9.

La voce "Utile portato a nuovo" iscritta per Euro 5,33 milioni circa aumenta complessivamente, rispetto all'ammontare dell'anno precedente, di Euro 160 mila circa; tale incremento deriva dalla destinazione dell'utile d'esercizio 2009.

Nella tabella che segue, si forniscono le informazioni e i dettagli relativi alle variazioni nelle poste del patrimonio netto:

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	UTILE PORTATO A NUOVO	ALTRE RISERVE	RISULTATO D'ESERCIZIO	TOTALE
SALDI AL 1/1/09	1.200.000	240.000	2.619.112	50.000.000	2.548.748	56.607.861
Destinazione utile 2008		0	2.548.748	0	-2.548.748	0
Utile esercizio 2009					159.606	159.606
SALDI AL 31/12/09	1.200.000	240.000	5.167.860	50.000.000	159.606	56.767.466
Destinazione utile 2009			159.606		-159.606	0
Utile esercizio 2010	0	0	0	0	129.468	129.468
SALDI AL 31/12/2010	1.200.000	240.000	5.327.466	50.000.000	129.468	56.896.934

Inoltre le poste sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (escluso risultato esercizio 2010):

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZAZIONE EFF. NEI 3 ES. PREC. PER COP.PERDITE	UTILIZZAZIONE EFF. NEI 3 ES. PREC. PER ALTRE RAGIONI
Capitale	1.200.000	B	0	0	0
Riserva legale	240.000	B	0	0	0
Altre riserve	50.000.000	B	0		
Utili portati a nuovo	5.327.466	B,C	0	0	0
Totale	56.767.466				
Quota non distribuibile	51.440.000				
Residua quota distribuibile	5.327.466	0	0	0	0

(*) A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci

3.11. FONDI RISCHI E ONERI

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2010
Fondo Rischi specifici da garanzie ex <i>Legge</i> 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. Esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 COMMA 24 DL 11/97	180.279.371	10.645.645	11.719.739	179.205.277
Fondo Rischi specifici da garanzie ex <i>Legge</i> 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. Tassato	241.495.144	3.863.680	0	245.358.824
Fondo rischi specifici da garanzia <i>prima richiesta tassato (commissione di rischio)</i>	236.833	264.415	0	501.248
Fondo acc.to garanzia <i>prima richiesta tassato (premio di rischio)</i>	0	15.494	0	15.494
Fondo Rischi contenzioso ex Sezione Speciale	28.511.766	0	0	28.511.766
TOTALE	450.523.113	14.789.234	11.719.739	453.592.608

Commenti sulle variazioni intervenute nell'esercizio

Al *fondo rischi esente*, in conformità a quanto disposto dall'art.22 del DPR 601/73, sono fatte affluire le trattenute e le contribuzioni poste a carico degli operatori e delle Banche in relazione ai finanziamenti garantibili in via sussidiaria dalla Società. Esse non concorrono, per la citata norma di legge, a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi, sempre che vengano destinate al predetto *fondo esente* che deve essere utilizzato prioritariamente per la copertura delle perdite subite dalle Banche finanziatrici. Nel predetto Fondo sono confluiti Euro 154.937.069,73, corrisposti pariteticamente dal sistema bancario e dal Ministero dell'Economia, per il riequilibrio finanziario del Fondo Interbancario di Garanzia come previsto dal D.L. 31 gennaio 1997 n.11 convertito in Legge 28/03/1997 n.81.

In relazione a ciò, l'accantonamento al 31 dicembre 2010 al *fondo rischi esente* rappresenta i proventi per trattenute, contribuzioni e recuperi dell'anno, così come esposti nel conto economico ed è pari a 10,64 milioni di Euro circa.

L'utilizzo del *fondo rischi esente*, che principalmente rappresenta i pagamenti deliberati dall'Amministratore Unico nel corso dell'anno 2010, è pari a 11,72 milioni di Euro circa.

La diminuzione della consistenza del *fondo rischi esente*, rispetto al saldo al 1° gennaio 2010, è pari a 1,1 milioni di Euro circa.

Al fondo rischi tassato costituito il 31 dicembre 1994 per indicare l'ulteriore importo necessario a far fronte ai prevedibili impegni dell'Ente, è stato accantonato l'importo di 3,9 milioni di Euro circa.

Complessivamente l'ammontare dei fondi (esente e tassato) è pari a 425 milioni di Euro circa, con un incremento rispetto alla consistenza del 2009 di 2,8 milioni di Euro circa. Tale importo è necessario per fronteggiare gli impegni costituiti dalle operazioni in regolare ammortamento, dalle procedure esecutive in essere, dalle richieste giacenti e dal contenzioso in corso.

Esso, fatti salvi casi eccezionali ed imprevedibili, è allo stato sufficiente a presidiare gli oneri futuri derivanti dalle operazioni garantite, stimate in capo alla Società a tutto il 2010.

Al Fondo rischi contenzioso ex Sezione Speciale sono state prudenzialmente accantonate le somme necessarie per far fronte ai rischi eventuali derivanti dal contenzioso in essere relativo all'attività prevista dal Decreto 29 marzo 2004 n.102 art. 17.

Al Fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta (commissione di rischio), che rappresenta le potenzialità della Società per far luogo agli adempimenti fideiussori seguiti al rilascio di fideiussioni alle Banche per l'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17, sono state fatte affluire le commissioni di rischio versate dalle Banche in relazione alle fideiussioni rilasciate nell'anno. Tale accantonamento ammonta a circa 501 mila euro.

Al Fondo acc.to premio di rischio garanzia a prima richiesta, che rappresenta le disponibilità della Società per remunerare lo Stato per il rischio assunto in relazione alle richieste di garanzia diretta rilasciate, sono state fatte affluire le commissioni per premio di rischio versate dalle Banche rettificata in base al principio della competenza temporale. Tale accantonamento ammonta a circa 16 mila euro.

3.12. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

DESCRIZIONE	SALDO 1/1/2010	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	SALDO 31/12/2010
Trattamento di fine rapporto	226.656	31.220	29.273	228.603

Commenti alle variazioni intervenute nell'esercizio

Il conto *trattamento di fine rapporto*, accoglie gli accantonamenti di legge previsti per i dipendenti della Società al netto degli utilizzi dovuti, nell'esercizio in corso, ad anticipazioni richieste dal personale dipendente, in conformità a quanto previsto dal dettato normativo.

3.13. DEBITI

FORNITORI

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
DEBITI VERSO FORNITORI	48.004	65.497

DEBITI VS ISMEA PER CONVENZIONI CON REGIONI

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
DEBITI VS REGIONE SARDEGNA	3.898.094	3.897.869
DEBITI VS REGIONE SICILIANA	3.000.196	-
DEBITI VS REGIONE SICILIANA PSR 07/13	37.628.950	-
DEBITI VS REGIONE CAMPANIA PSR 07/13	2.250.000	-
DEBITI VS REGIONE MOLISE PSR 07/13	2.350.000	-
DEBITI VS REGIONE BASILICATA PSR 07/13	8.860.000	-
TOTALE	57.987.240	3.897.869

Nei conti “*Debiti vs Ismea per convenzioni regionali*” sono stati fatti affluire i versamenti o le somme stanziati dalle Regioni in attuazione degli accordi a suo tempo stipulati per la gestione della garanzia a prima richiesta nei territori regionali comprensivi degli eventuali interessi bancari sui conti correnti bancari in cui sono depositate le disponibilità al netto della tassazione.

3.14. CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine iscritti in bilancio rappresentano gli *impegni*, i *rischi* e il *sistema improprio dei beni altrui*.

Impegni

Tra gli *impegni* sono indicate le garanzie in essere.

Dette garanzie sono suddivise secondo il principio illustrato nei criteri di valutazione ed accolgono i seguenti valori.

DESCRIZIONE		SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009	
IMPEGNI PER GARANZIA SUSSIDIARIA	Finanziamenti in essere	Attuale normativa	6.858.011.143	4.202.600.806
		Normativa in vigore dal 2004 al 2006	1.402.969.933	2.010.612.082
		Normativa in vigore dal 1996 al 2004	2.660.639.932	2.986.978.320
		Normativa in vigore dal 1992	73.726.570	129.383.509
		Totale	10.995.347.577	9.329.574.718
	Procedure esecutive in essere	Attuale normativa	31.848.853	8.002.736
		Normativa in vigore dal 2004 al 2006	36.385.669	25.428.795
		Normativa in vigore dal 1996 al 2004	157.602.355	142.592.073
		Normativa in vigore dal 1992	189.140.491	192.554.384
		Normativa in vigore fino al 1991	307.586.011	320.352.820
		Totale	722.563.379	688.930.807
	Richieste di rimborso giacenti		98.662.831	104.500.349
	Totale impegni per garanzia sussidiaria		11.816.573.787	10.123.005.873
IMPEGNI PER GARANZIA A PRIMA RICHIESTA	Richieste di garanzia concesse	Non ancora in amm.to	7.359.935	-
		In regolare amm.to	20.180.420	5.584.957
		Totale	27.540.355	5.584.957
	Totale impegni per richieste garanzia a prima richiesta		27.540.355	5.584.957

Sempre tra gli *impegni*, in relazione alle operazioni di *interest swap* sottostanti agli acquisti di titoli, sono inoltre iscritte le voci:

- * *cedole da consegnare* per 6,85 milioni di Euro circa (che accoglie il valore nominale delle cedole che scadranno e che dovrà essere consegnato alla controparte *swap*);
- * *cedole da ricevere* per 1,1 milioni di Euro circa (che accoglie il valore nominale delle cedole che scadranno e che la controparte *swap* dovrà corrispondere alla Società);

Infine, sempre tra gli *impegni*, sono state iscritte le somme di:

- * Euro 3,89 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Sardegna per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale;
- * Euro 3 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Siciliana per la gestione della garanzia a prima richiesta nel territorio regionale;
- * Euro 1,2 milioni in relazione alla convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna per la gestione degli interventi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia nel territorio regionale;

Rischi

Tra i *rischi* è evidenziato

- il contenzioso legale in essere per 33 milioni di Euro circa, che indica gli importi relativi alle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 2010 alla Società a seguito delle delibere negative assunte in merito all'attivazione della malleveria (riguardanti l'attività dell'ex Fondo interbancario di Garanzia). Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle quantificazioni delle somme esposte nella documentazione prodotta ai fini legali;
- il contenzioso nelle citazioni in giudizio pervenute al 31 dicembre 2010, per 22,8 milioni di Euro circa, a seguito di chiamata in via subordinata della Società nelle cause intentate da diverse banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole per accertare l'obbligo di quest'ultimo a corrispondere i contributi sospesi e/o liquidati e poi revocati a seguito dei decreti di liquidazione coatta amministrativa riguardanti le ditte mutuatarie (riguardanti l'attività dell'ex Sezione Speciale del Fondo interbancario di garanzia). Per iscrivere il valore di questi ultimi si è tenuto conto delle quantificazioni delle somme indicate negli atti di citazione in giudizio.

A tale categoria appartiene anche il contenzioso tributario in essere che ammonta ad 8.000 Euro circa.

4. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**4.1. PROVENTI**

	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
Ricavi per prestazioni di servizi	20.225	65.129
TOTALE RICAVI VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	20.225	65.129

PROVENTI EX LEGE 454/61		
Trattenute a carico degli operatori	8.075.320	6.866.590
Contribuzioni a carico delle Banche	1.934.473	1.457.895
Contributo spese amministrative	35.044	43.366
Recupero Perdite Coperte	490.515	2.219.631
Trattenute anni precedenti	88.288	394.314
Contribuzioni anni precedenti	18.582	137.381
Contrib. Spese amm.ve anni precedenti	3.423	5.725
TOTALE PROVENTI EX LEGE 454/61	10.645.645	11.124.902

PROVENTI GARANZIA DIRETTA		
Commissioni di rischio	264.415	236.833
Commissioni amm.ve garanzia diretta	9.041	2.486
Premio di rischio gar. diretta	15.494	-
TOTALE PROVENTI GARANZIA DIRETTA	288.951	239.319

La voce *ricavi delle vendite e delle prestazioni* scaturisce dalla convenzione in essere tra la Società e l'Ismea in merito ai servizi resi per la gestione delle attività di garanzia sussidiaria e diretta.

La voce *proventi ex lege 454/61* evidenzia le trattenute poste a carico degli operatori e le contribuzioni poste a carico delle Banche relative a finanziamenti segnalati nel corso del 2010, i recuperi delle perdite coperte dalla Società nonché le trattenute e contribuzioni degli anni precedenti.

La voce *proventi da garanzia diretta* evidenzia le commissioni di rischio, le commissioni amministrative e il premio di rischio, imputate quest'ultime due per la sola quota di competenza dell'anno, versate dalle Banche relativamente alle fidejussioni concesse ex attività prevista dal Decreto Legislativo 102/2004.

4.2. COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COPERTURA PERDITE EX LEGE 454/61	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
Capitale	11.672.901	13.163.567
Rimborsi di trattenute e contribuzioni anni precedenti	46.838	29.779
utilizzo fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni. Esente ex art. 22	-11.719.739	-13.193.346
PERDITE PER ADEMPIMENTI FIDEIUSSORI		
Perdite su cred. Ademp. Fid. L. 194/84	-	95.803
Utilizzo fondo rischio contenzioso ex Sez. Spec. (esente)	-	-95.803
TOTALE	-	-

La voce *copertura perdite ex lege 454/61* evidenzia principalmente la copertura delle perdite rimborsate alle Banche a seguito delle determinazioni assunte dall'Amministratore Unico relativamente alle richieste di rimborso definite nel corso del 2010.

4.3. COSTI DEL PERSONALE

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2009	PERSONALE SGFA	PERSONALE ISMEA DISTACCATO IN SGFA	SALDO 31/12/2010
Salari e stipendi	431.662	401.802	137.617	539.419
Acc.to fine rapporto	29.387	30.348	13.633	43.982
Smobilizzo tfr prev. Integr.	4.042	4.019	-	4.019
Contratti a progetto e co.co.co	-	-	-	-
Oneri inps	127.690	132.711	36.066	163.777
Contributi INAIL	1.544	1.319	567	1.887
Buoni pasto dipendenti	6.609	6.975	2.315	9.290
Contrib. Prev. Complementare	876	880	-	880
Acc.to oneri del personale	22.556	23.632	-	23.632
TOTALE	624.367	601.687	190.198	791.886

La voce esprime l'onere sostenuto dalla Società per il personale proprio (otto unità a tutto il 2010) comprensivo degli oneri previdenziali ed assicurativi a carico della Società stessa nonché dell'onere sostenuto per il personale distaccato dalla controllante (5 unità a tutto il 2010).

Tra i costi del personale è iscritta la posta *accantonamento oneri del personale* che – per il 2010 – ammonta a 23.632 Euro circa, prevalentemente costituito dalla somma utilizzabile dall'Amministratore

Unico di S.G.F.A. a favore del personale dipendente della Società a tutto il 2010. Tale somma sarà in tutto o in parte utilizzata dall'Amministratore per l'erogazione dei premi di produttività di competenza 2010, che saranno materialmente liquidati nel 2011.

4.4. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
16) Altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle Imm.ni che non costituiscono partecip.		
- interessi su titoli esenti	3.164.709	4.295.426
- interessi su titoli tassati	4.181.665	858.579
c) Proventi diversi dai precedenti		
- interessi su depositi bancari	401.247	2.568.029
- interessi su pronti contro termine	2.315.528	4.203.027
- interessi su proventi	4.128	10.533
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- interessi di mora per copertura perdite ex lege 454/61	-1.258	-30.043
- interessi passivi vs Ismea per conv. Reg. Sardegna	-225	-26.526
- interessi passivi vs Ismea per conv. Reg. Siciliana	-196	-
- interessi passivi vs Stato per remun.patrim.fornito	-1.593.740	-
- oneri bancari	-2	-81
- quota disaggio acquisto titoli	-578.453	-461.959
- oneri da contratti di swap	-728.678	-728.678
- minusvalenze da contratti di swap	-	-366.075
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	7.164.725	10.322.230

Tra il primo gruppo di proventi (Voce 16/b) sono iscritti gli interessi maturati sui titoli a reddito fisso esenti o tassati.

Il secondo gruppo (Voce 16/c) è composto, tra l'altro, dagli interessi sui depositi bancari e sulle somme investite in pronti contro termine maturati nel corso dell'esercizio 2010.

Nel terzo gruppo (Voce 17) si evidenziano le voci:

- *interessi passivi verso Ismea per convenzione Regione Sardegna* che accoglie gli interessi maturati sul conto corrente bancario in cui è stato fatto affluire il versamento della Regione

in attuazione della convenzione a suo tempo stipulata e che trovano la loro contropartita nel conto *interessi su depositi bancari* (Voce 16/c);

- *interessi passivi verso Ismea per convenzione Regione Sicilia* che accoglie gli interessi maturati sul conto corrente bancario in cui è stato fatto affluire il versamento della Regione in attuazione della convenzione a suo tempo stipulata e che trovano la loro contropartita nel conto *interessi su depositi bancari* (Voce 16/c);
- *interessi passivi per remunerazione patrimonio fornito* (Euro 1,59 milioni circa) che accoglie gli interessi dovuti allo Stato e alle Regioni per remunerare i costi di prestito sostenuti dagli stessi, sul patrimonio effettivamente fornito alla Società per il rilascio della garanzia a prima richiesta. Tale remunerazione è stata prevista, dalla Commissione Europea con sua comunicazione n.2008/c 155/02 pubblicata il 20 giugno 2008, con invito agli Stati membri ad adeguarsi a far tempo dal 1° gennaio 2010.
- *quota disaggio acquisto titoli* (578.000 di Euro circa) deriva dalla imputazione della quota annuale di adeguamento dei valori dei titoli obbligazionari iscritti in bilancio al loro valore nominale di rimborso alla loro scadenza naturale. Essa è relativa ai titoli acquistati dal Fondo al di sopra della pari;
- *oneri da contratto di swap* (728.000 di Euro circa) accoglie l'imputazione della quota annuale di oneri derivanti dai contratti di *swap* sui titoli in valuta extra euro, sottoscritti dalla Società.

4.5. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
20) Proventi straordinari		
sopravvenienze attive	44	1.575
altri proventi straordinari	329.589	613.903
plus da contratti di swap	-	12.056.703
21) Oneri straordinari		
sopravvenienze passive	-68.347	-35.324
minusvalenza adeg. cambio	-	-12.056.703
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	261.286	580.154

In merito alle voci di maggior rilievo della tabella sopra indicata, si rileva la voce *altri proventi straordinari* (329 mila Euro circa) che comprende, gli interessi versati dalle Banche alla Società, maturati sulle somme recuperate dalle Banche ed anch'esse versate a S.G.F.A. nel corso del 2010 e la refusione di spese legali, a seguito di pronuncia degli organi giudicanti, relativamente ai contenziosi in capo alla Società.

5. PORTE D: ALTRE INFORMAZIONI

5.1. *RENDICONTO FINANZIARIO*

Il rendiconto finanziario è parte integrante del bilancio d'esercizio. Il suo contenuto informativo, pur derivando dallo stato patrimoniale e dal conto economico, fornisce un'informazione insostituibile che non può essere ricavata da tali prospetti. Costituisce il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute, nel corso dell'esercizio, nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone inoltre in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui la Società ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

Di seguito si espongono gli schemi del rendiconto finanziario in termini di variazioni di liquidità (c.d. *cash flow statement*) e in termini di variazioni del capitale circolante netto (c.d. *working capital statement*).

Nel primo caso si tende ad individuare l'andamento della tesoreria aziendale. Con l'analisi del capitale circolante netto (CCN), invece, si è in grado di cogliere il grado di solvibilità della società tramite l'analisi di costi e ricavi dell'area caratteristica.

Come si può notare dal primo schema, per il 2009 la gestione corrente ha assorbito circa 216,4 milioni di euro, attribuibili per circa 18,5 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 234,9 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto. Ciò si è verificato per effetto dell'investimento di parte delle risorse in operazioni a breve termine (pronti contro termine) tramutatosi nell'aumento dei crediti. L'attività di investimento ha invece generato una liquidità pari a 50,9 milioni principalmente per effetto del rimborso di alcune obbligazioni pluriennali immobilizzate. Il risultato finale pertanto presenta un assorbimento di liquidità di circa 165,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il 2010 la minore liquidità manifestatasi per circa 172,2 milioni di euro dipende principalmente dalla gestione dell'attività d'investimento che ha assorbito circa 203,5 milioni per effetto delle risorse allocate in immobilizzazioni finanziarie e immateriali e dalla gestione dell'attività operativa che ha generato una liquidità di circa 31,3 milioni dovuta principalmente all'incremento dei debiti verso la controllante parzialmente mitigato dall'incremento dei crediti.

SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO (CASH FLOW STATEMENT)

	2010	2009
A FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	31.297.108	-216.381.772
Utile prima delle imposte	1.903.612	2.673.774
Rettifiche per:		
Ammortamenti	3.849	4.352
Accantonamento TFR	31.220	27.973
Imposte sul reddito corrisposte	-1.774.144	-2.514.168
Altri accantonamenti	14.791.303	18.315.767
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN</i>	<i>14.955.840</i>	<i>18.507.698</i>
Utilizzo fondo TFR	-29.273	-2.142
Incrementi dei crediti	-28.059.821	-217.181.424
(Incrementi) / decrementi ratei attivi	928.673	-1.744.396
Decrementi delle rimanenze	-	-
Incrementi/ (decrementi) dei debiti	58.600.462	-3.237.004
Incrementi / (Decrementi) ratei passivi	-3.379.034	564.645
Interessi corrisposti	-	-
Utilizzo fondi rischi	-11.719.739	-13.289.149
B FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-203.525.980	50.944.306
Acquisto immobilizzazioni immateriali	-5.400	-1.960
Acquisto immobilizzazioni materiali	-	-
Cessioni/dismissioni cespiti	-	-
(Incremento) / decremento immobilizzazioni finanziarie	-203.520.580	50.946.266
C FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA	-	-
Incassi da finanziamenti a lungo termine	-	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	-	-
Dividenti corrisposti	-	-
D FLUSSO NETTO GENERATO DALLA GESTIONE (A+B+C)	-172.228.872	-165.437.466
E DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	201.669.482	367.106.948
F DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	29.440.610	201.669.482
DIFFERENZA (F-E)	-172.228.872	-165.437.466

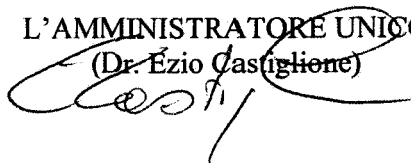
SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO (WORKING CAPITAL STATEMENT)		
	2010	2009
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Utile netto d'esercizio	129.468	159.606
Rettifiche relative a voci che non determinano movimenti di capitale circolante netto:		
Ammortamenti e svalutazioni	3.849	4.352
Accantonamento TFR	31.220	27.973
Accantonamento per rischi	4.128.095	6.949.426
Altri accantonamenti	10.663.208	11.366.341
Capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale	14.955.840	18.507.698
Accensione di debiti a medio- lungo termine	-	-
Aumento di capitale	-	-
Valore netto dei cespiti alienati	-	-
Decremento immobilizzazioni finanziarie	-	50.946.266
TOTALE FONTI (A)	14.955.840	69.453.964
IMPIEGHI		
Acquisto immobilizzazioni immateriali	5.400	1.960
Incremento immobilizzazioni finanziarie	203.520.580	-
Utilizzo fondo TFR	29.273	2.142
Utilizzo fondo rischi	11.719.739	13.289.149
TOTALE IMPIEGHI (B)	215.274.992	13.293.251
VARIAZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (A-B)	-200.319.152	56.160.713
determinata da:		
Attività a breve:		
Cassa e banche	-172.228.872	-165.437.466
Crediti	28.059.821	217.181.424
Ratei e risconti attivi	-928.673	1.744.396
TOTALE A	-145.097.724	53.488.354
Passività a breve termine:		
* Debiti verso fornitori e controllante	156.276	-39.631
* Debiti tributari	-734.379	-2.221.974
* Debiti vs istituti di previdenza	1.666	2.389
* Altri debiti	59.176.899	-977.788
Ratei e risconti passivi	-3.379.034	564.645
TOTALE B	55.221.428	-2.672.359
DIFFERENZA A-B	-200.319.152	56.160.713

5.2. COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi ad Amministratori e Sindaci per le prestazioni rese sono complessivamente i seguenti:

DESCRIZIONE	SALDO 31/12/2010	SALDO 31/12/2009
Compensi e rimborsi spese Amministratori	115.957	120.366
Compensi e rimborsi spese ai Sindaci	145.000	145.408

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)



Roma, 23 MAG. 2011

Reg. Imp. 08702061006

Rea 1113177

ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di

ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMENTARE

Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM)

Capitale sociale Euro 2.000.000,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2010

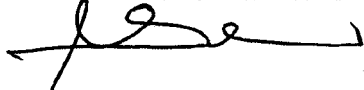
Stato patrimoniale attivo	31/12/2010	31/12/2009
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>	13.827	13.827
- (Ammortamenti)	7.956	5.191
	5.871	8.636
Totale Immobilizzazioni	5.871	8.636
C) Attivo circolante		
<i>II. Crediti</i>		
- entro 12 mesi	3.921.861	2.590.353
- oltre 12 mesi		
	3.921.861	2.590.353
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	1.967.096	2.450.635
Totale attivo circolante	5.888.957	5.040.988
Totale attivo	5.894.828	5.049.624
Stato patrimoniale passivo	31/12/2010	31/12/2009
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	2.000.000	2.000.000
<i>IV. Riserva legale</i>	630.933	630.933
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		1
		1
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	440.059	18.251
<i>IX. Utile d'esercizio</i>	620.569	421.808
Totale patrimonio netto	3.691.561	3.070.993
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	3.735	1.689
D) Debiti		
- entro 12 mesi	2.199.532	1.976.942
- oltre 12 mesi		

		2.199.532	1.976.942
Totale passivo		5.894.828	5.049.624
Conti d'ordine		31/12/2010	31/12/2009
3) Beni di terzi presso l'impresa		76.635.640	76.167.510
Altro	76.635.640		76.167.510
		76.635.640	76.167.510
Totale conti d'ordine		76.635.640	76.167.510
Conto economico		31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.418.892	2.108.794
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	6		6
		6	6
Totale valore della produzione		2.418.898	2.108.800
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		5.710	7.083
7) Per servizi		503.849	549.295
8) Per godimento di beni di terzi		67.677	78.505
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	621.747		597.630
b) Oneri sociali	177.962		176.408
c) Trattamento di fine rapporto	41.211		37.434
e) Altri costi	9.750		529
		850.670	812.001
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.765		2.765
		2.765	2.765
14) Oneri diversi di gestione		8.849	1.269
Totale costi della produzione		1.439.520	1.450.918
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		979.378	657.882
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- altri	23.834		31.733
		23.834	31.733
		23.834	31.733

17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri	2.325		
		2.325	
Totale proventi e oneri finanziari		21.509	31.733
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- varie	5.709		5.917
		5.709	5.917
21) Oneri:			
- varie	4.847		3
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1		1
		4.848	4
Totale delle partite straordinarie		861	5.913
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		1.001.748	695.528
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	381.179		273.720
		381.179	273.720
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		620.569	421.808

L' Amministratore Unico

ARTURO SEMERARI



Reg. Imp. 08702061006

Rea 1113177

ISMEA - INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO SRL – SOCIETA' UNIPERSONALE

Società soggetta a direzione e coordinamento di

ISMEA - IST. DI SERV. PER IL MERCATO AGRIC.ALIMENTARE

Sede in VIA NOMENTANA 183 - 00161 ROMA (RM) Capitale sociale Euro 2.000.000,00 i.v.

Nota integrativa al bilancio chiuso il 31/12/2010**Premessa**

Signori Soci,

il bilancio che si sottopone alla vostra attenzione chiude con un utile d'esercizio pari a Euro 620.568,53 al netto delle imposte d'esercizio accantonate per Euro 276.713 (IRES) e Euro 104.466 (IRAP).

Attività svolte

La Vostra Società ha per oggetto lo svolgimento dei compiti demandati all'ISTITUTO SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE - ISMEA, dall'art.1 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 22 giugno 2004 n.182, finalizzati a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari in conformità alla Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee 2001/C 235/03 del 23 maggio 2001.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La Vostra società è controllata dall'ISMEA che possiede il 100% del capitale sociale.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.). Segnaliamo, peraltro, che la Società non redige il bilancio consolidato.

Descrizione	Ultimo bilancio	Penultimo bilancio
	disponibile al 31.12.2009	disponibile al 31.12.2008
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	71.837.373	72.764.526
C) Attivo circolante	1.407.373.457	1.327.153.623

D) Ratei e risconti	11.764.782	10.615.740
Totale Attivo	1.490.975.612	1.410.533.889
PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	863.917.340	863.917.340
Riserve	736.150	736.560
Utile (perdite) portati a nuovo	321.139.892	283.680.724
Utile (perdite) dell'esercizio	34.268.751	37.459.167
B) Fondi per rischi e oneri	9.927.033	8.931.027
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	2.592.646	2.661.101
D) Debiti	258.393.797	213.148.379
E) Ratei e risconti	0	0
Totale passivo	1.490.975.612	1.410.533.889
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	163.522.334	139.691.687
B) Costi della produzione	170.296.189	141.281.034
C) Proventi e oneri finanziari	38.902.581	36.569.063
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	3.538.061	3.513.853
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.398.036	1.034.442
Utile (perdita) dell'esercizio	34.268.751	37.459.167

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e / o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2010 non si

discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo che corrisponde al loro valore nominale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere agli stessi nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Per i dipendenti che hanno optato per il trasferimento del TFR a forme pensionistiche complementari il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore degli stessi alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto loro corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo pertanto non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Come si dettaglierà meglio nel prosieguo, non sussistono differenze temporanee tali da generale fiscalità differita o anticipata.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

Attività**B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
5.871	8.636	(2.765)

La variazione è così costituita:

Descrizione	Saldo netto al 31/12/2009	Acquisizioni	Ammortamento dell'anno	Arrotondamenti	Saldo netto al 31/12/2009
Costi di impianto	8.636	-	(2.765)	(1)	5.871

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
3.921.861	2.590.353	1.331.508

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso controllanti	3.796.681			3.796.681
Per crediti tributari	12.105			12.105
Verso altri	113.076			113.076
Arrotondamento	(1)			(1)
	3.921.861			3.921.861

I crediti v/controllanti si riferiscono a crediti per fatture emesse nei confronti di ISMEA per € 3.178.281 e crediti per fatture da emettere per € 618.400.

I crediti tributari sono costituiti dal credito Iva € 12.105.

Il saldo dei crediti v/altri si riferisce a:

- crediti v/Fondo Capitale di Rischio per € 112.663
- Anticipi su trasferte per € 400
- Crediti vari € 13

La ripartizione dei crediti al 31.12.2010 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V / Controllate	V / collegate	V / controllanti	V / altri	Totale
Italia				3.796.681	113.076	3.909.757
Totale				3.796.6813	113.076	3.909.757

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.967.096	2.450.635	(483.539)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Depositi bancari e postali	1.964.431	2.446.492
Denaro e altri valori in cassa	2.664	4.143
Arrotondamento	1	
	1.967.096	2.450.635

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla

data di chiusura dell'esercizio.

Passività

A) Patrimonio netto

	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni	
	3.691.561	3.070.993	620.568	
Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Capitale	2.000.000			2.000.000
Riserva legale	630.933			630.933
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1		1	
Utili (perdite) portati a nuovo	18.251	421.808		440.059
Utile (perdita) dell'esercizio	421.808	620.569	421.808	620.569
	3.070.993	1.042.377	421.809	3.691.561

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per conversione o arrotondamenti	Utili (perdite) portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	2.000.000	62.859	1	18.251	568.074	2.649.185
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- altre destinazioni		568.074			(568.074)	
Risultato dell'esercizio precedente					421.808	421.808
Alla chiusura dell'esercizio precedente	2.000.000	630.933		18.251	421.808	3.070.992
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- altre destinazioni				421.808	(421.808)	
Risultato dell'esercizio corrente					620.569	620.569
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.000.000	630.933	-	440.059	620.569	3.691.561

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Quote	2000000	1
Totale	2.000.000	

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. es. prec.	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	2.000.000	B				
Riserva legale	630.933	B				
Utili (perdite) portati a nuovo	440.059	B,C				
Totale	3.070.992					
Quota non distribuibile	2.630.933					
Residua quota distribuibile	440.059					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
3.735	1.689	2.046

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
TFR, movimenti del periodo	1.689	41.211	39.165	3.735

Per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere agli stessi nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Per i dipendenti che hanno optato per il trasferimento del TFR a forme pensionistiche complementari il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore degli stessi alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto loro corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo pertanto non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.199.532	1.976.942	222.590

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	63.104			63.104
Debiti verso controllanti	355.633			355.633
Debiti tributari	136.715			136.715
Debiti verso istituti di previdenza	36.808			36.808
Altri debiti	1.607.271			1.607.271
Arrotondamento	1			1
	2.199.532			2.199.532

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti

cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti verso imprese controllanti si riferiscono a debiti per fatture da ricevere da ISMEA per € 328.685 e per anticipazioni pari a € 26.948.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per:

- imposta IRES; pari a Euro 91.847, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio per Euro 148.558, delle ritenute d'acconto subite, pari a Euro 6.435 nonché del credito IRES dell'anno precedente pari a Euro 29.873;
- imposta IRAP; pari a Euro 15.046, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio per Euro 89.420;
- debito per ritenute d'acconto operate nel mese di dicembre su compensi di lavoro autonomo pari a Euro 4.724 regolarmente versate a gennaio;
- debito per ritenute d'acconto operate nel mese di dicembre su compensi di lavoro dipendente pari a Euro 25.098 regolarmente versate a gennaio.

Nella voce debiti diversi è compreso il debito per anticipazioni dal c/c del fondo capitale di rischio per € 1.568.884.

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

La ripartizione dei Debiti al 31.12.2010 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllanti	V / Altri	Totale
Italia	63.104	355.633	1.607.271	2.026.008
Totale	63.104	355.633	1.607.271	2.026.008

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	76.635.640	76.167.510	468.130
	76.635.640	76.167.510	468.130

Il saldo si riferisce alla gestione del conto corrente del fondo capitale di rischio.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.418.898	2.108.800	310.098
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Ricavi vendite e prestazioni	2.418.892	2.108.794
Altri ricavi e proventi	6	6
	2.418.898	2.108.800
		310.098

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

- Attività di riordino fondiario € 1.562.827
- Servizi per servizi informazione e comunicazione € 17.390
- Servizi per attività di valutazione istruttoria € 668.790
- Servizi vari € 169.885

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.439.520	1.450.918	(11.398)
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Materie prime, sussidiarie e merci	5.710	7.083
Servizi	503.849	549.295
Godimento di beni di terzi	67.677	78.505
Salari e stipendi	621.747	597.630
Oneri sociali	177.962	176.408
Trattamento di fine rapporto	41.211	37.434
Altri costi del personale	9.750	529
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.765	2.765
Oneri diversi di gestione	8.849	1.269
	1.439.520	1.450.918
		(11.398)

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
21.509	31.733	(10.224)
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Proventi diversi dai precedenti	23.834	31.733
		(7.899)

(Interessi e altri oneri finanziari)	(2.325)		(2.325)
	21.509	31.733	(10.224)

I proventi sono costituiti da interessi attivi di conto corrente bancario.

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
	381.179	273.720	107.459
Imposte	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
Imposte correnti:	381.179	273.720	107.459
IRES	276.713	186.999	89.714
IRAP	104.466	86.721	17.745
	381.179	273.720	107.459

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.001.748	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	275.481
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	
Spese di rappresentanza	161	
Spese telefoniche indeducibili	2.308	
Scontrini indeducibili	175	
Sopravvenienze passive	4.847	
Sanzioni	7.739	
Interessi passivi su deb.v/Erario	1.105	
-6% trasferito a fondi pensione	(2.348)	
-deduzione irap 10%	(9.504)	
Totale differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	4.483	
Imponibile fiscale	1.006.231	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	27,50	276.713

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	979.378	
Riprese fiscali ai fini IRAP:		
Sanzioni	7.739	
Scontrini indeducibili	175	
Compensi collegio sindacale senza partita iva	105.667	
Contributi inps su collegio sindacale senza partita iva	7.238	
Collaborazioni coordinate e continuative	2.227	
Collaborazioni occasionali	6.061	

Stipendi	840.688	
Spese personale distaccato	9.982	
Costi per lavoro interinale	144.860	
Sopravvenienze attive imponibili	254	
Sopravvenienze passive	73	
Totale costi non rilevanti	1.124.964	
Imponibile lordo	2.104.196	
-deduzione Inail dipendenti	(1.738)	
-deduzione Inail lavoro interinale	(544)	
Imponibile Irap	2.101.914	
IRAP corrente per l'esercizio	4,97	104.466

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 14 C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Non sono presenti in bilancio poste che diano luogo alla rilevazione di imposte differite o anticipate.

Abrogazione dell'interferenza fiscale

Come noto, nel rispetto del principio enunciato nell'art. 6, lettera a), della legge 366/2001, con il decreto legislativo n. 6/200 recante la riforma del diritto societario, è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 che consentiva di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Si precisa che la società non ha effettuato nei precedenti esercizi rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico esclusivamente in applicazione di norme tributarie e privi di giustificazione civilistica. Pertanto non si è reso necessario procedere al loro storno rilevando i relativi effetti.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Rapporti con la controllante e con parti correlate

La società è controllata al 100% dall'ISMEA la quale, in qualità di Ente pubblico, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La Società ha svolto le proprie prestazioni di servizio esclusivamente nei confronti della controllante. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

I rapporti intrattenuti con la controllante che esercita l'attività di direzione e controllo, sono analiticamente specificati nella tabella seguente:

Rapporti commerciali e diversi

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
ISMEA	328.685	3.796.681			328.685	2.418.892
	328.685	3.796.681			328.685	2.418.892

Le fatture emesse nei confronti della controllante nel 2010 riguardano i seguenti servizi:

Tipo di attività	Importo
Servizi per servizi di informazione e comunicazione.	17.390
Servizi per attività di valutazione istruttoria	668.790
Servizi diversi	169.885
Attività di riordino fondiario	1.562.826
Totale Ricavi dalla controllante 2010	2.418.892

Tali rapporti con la controllante, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Rapporti finanziari

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
ISMEA	26.948					
	26.948					

I debiti sono rappresentati da anticipazioni.

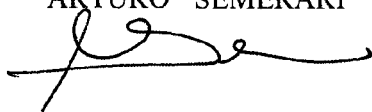
Rapporti con altre parti correlate al Gruppo

Non sono presenti.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore Unico

ARTURO SEMERARI



Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2010

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2010 riporta un risultato positivo pari a Euro 620.569.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società Ismea Investimenti per lo sviluppo – Società a responsabilità limitata – società unipersonale è stata costituita in data 20 Ottobre 2005 con atto costitutivo redatto dal notaio Celeste Giuseppe di Latina, rep. 65401, raccolta 18939, ed è interamente partecipata da ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare. Essa svolge la propria attività prevalentemente a favore del citato azionista unico con il quale ha in essere una convenzione di servizi stipulata il 21 Dicembre 2007, avente durata triennale a decorrere dal 01 gennaio 2008. Si conforma alla normativa di cui agli artt. 106 e ss. T.U. leggi in materia bancaria e creditizia, approvato con D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni ed alla normativa regolamentare e secondaria emanata in materia.

La *mission* aziendale è quella di svolgere, coerentemente con la convenzione di servizi sopra citata, le attività trasferite in gestione da ISMEA di seguito riportate:

- gestione del fondo di investimenti nel capitale di rischio, istituito ai sensi dell'articolo 66, comma 3, della legge 289/2002. Le attività di gestione del Fondo dovranno essere svolte in base al D.M. Politiche Agricole – Economia, attuativo dell'articolo 66, comma 3, della citata legge 289/2002 e in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato e capitale di rischio;
- attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III. Tali attività sono svolte secondo i criteri e le modalità fissate dal provvedimento di adeguamento ai Reg. (CE) nn. 70/2001 e 1857/2006 ed al D.M. 18 ottobre 2007, pubblicato nella G.U. 31 ottobre 2007, n. 254 e sulla base di procedure interne definite in convenzione;
- servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario sulla base dei criteri e delle modalità stabilite dalla decisione della Commissione UE del 5 giugno 2001, SG(2001)D/288933, con il quale è stato approvato il regime di intervento ISMEA in materia di riordino fondiario (n.110/2001) e della normativa nazionale e regionale vigente. Tali attività dovranno essere svolte sulla base delle procedure interne definite in convenzione e previste dalla certificazione di qualità ISO 9001.

La Società ha l'assoluto divieto, essendo strumentale all'attività dell'Ente proprietario, di acquisire partecipazioni in altre società.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta esclusivamente nella sede di Via Cornelio Celso n. 6 in Roma.

Andamento della gestione

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Nel corso del 2010 la Società ha proseguito nello svolgimento della propria operatività iniziata nel 2008, in base a quanto previsto dalla Convenzione di Servizi citata, relativa al triennio 2008-2010, a decorrere dal 1 gennaio 2008 con rinnovo automatico.

Nello specifico Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl ha svolto le attività di:

- service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III;
- servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario (n.110/2001).

Per quanto concerne il fondo di capitale di rischio, nel 2010 non è stata svolta alcuna attività in quanto la modifica della normativa comunitaria in materia ha richiesto un adeguamento del regime di aiuti e la conseguente revisione del decreto interministeriale attuativo dell'articolo 66, comma 3, della legge 289/2002.

Si evidenzia, a tale riguardo, che in data 12 novembre 2010 la Commissione europea ha approvato il regime di aiuti relativo al capitale di rischio con decisione SG-Greffe (2010)D/1861.

Nel complesso, sotto il profilo dell'andamento della gestione l'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo. La Società ha incrementato il valore della produzione e tutti i margini reddituali rispetto gli anni precedenti, superando la fase di *start up* iniziata nel 2008, e passando ad una fase di sviluppo operativo consolidatasi nel 2010.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
valore aggiunto	1.832.807	1.472.642	1.514.870
margine operativo lordo	982.137	660.641	756.861
Risultato prima delle imposte	1.001.748	695.528	896.510

Si evidenzia come nell'ultimo esercizio il valore aggiunto sia cresciuto per un effetto combinato dovuto all'incremento dei ricavi e alla contestuale diminuzione dei costi esterni.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro).

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Ricavi netti	2.418.892	2.108.794	310.098
Costi esterni	586.085	636.152	(50.067)
Valore Aggiunto	1.832.807	1.472.642	360.165
Costo del lavoro	850.670	812.001	38.669
Margine Operativo Lordo	982.137	660.641	321.496
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.765	2.765	
Risultato Operativo	979.372	657.876	321.496
Proventi diversi	6	6	
Proventi e oneri finanziari	21.509	31.733	(10.224)
Risultato Ordinario	1.000.887	689.615	311.272
Componenti straordinarie nette	861	5.913	(5.052)
Risultato prima delle imposte	1.001.748	695.528	306.220
Imposte sul reddito	381.179	273.720	107.459
Risultato netto	620.569	421.808	198.761

L'analisi mostra come, per l'esercizio considerato, la Società abbia svolto la propria attività in condizioni di sviluppo economico, superando pienamente lo *start up* iniziale. Ciò anche a seguito di un ulteriore assestamento fisiologico della struttura dei costi operativi nel corso degli anni, che ha sempre trovato sufficiente copertura nel flusso di ricavi rivenienti dalla prestazione di servizi.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
ROE netto	0,20	0,16	0,27
ROE lordo	0,33	0,26	0,43
ROI	0,17	0,13	0,13
ROS	0,40	0,31	0,36

Tutti gli indici sopra riportati mostrano un miglioramento delle performances rispetto l'esercizio precedente.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	5.871	8.636	(2.765)
Immobilizzazioni materiali nette			
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato	5.871	8.636	(2.765)

Rimanenze di magazzino			
Crediti verso Clienti			
Altri crediti	3.921.862	2.590.352	1.331.510
Ratei e risconti attivi			
Attività d'esercizio a breve termine	3.921.862	2.590.352	1.331.510
Debiti verso fornitori	63.104	97.373	(34.269)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	173.523	68.923	104.600
Altri debiti	1.962.905	1.810.647	152.258
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	2.199.532	1.976.943	222.589
Capitale d'esercizio netto	1.722.330	613.409	1.108.921
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.735	1.689	2.046
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine			
Passività a medio lungo termine	3.735	1.689	2.046
Capitale investito	1.724.466	620.356	1.104.110
Patrimonio netto	(3.691.561)	(3.070.993)	(620.568)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.967.095	2.450.635	(483.540)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(1.724.466)	(620.358)	(1.104.108)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della Società che è ulteriormente migliorata rispetto l'anno precedente (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine), avendo incrementato i mezzi propri in misura maggiore rispetto la variazione della posizione finanziaria netta.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della Società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Margine primario di struttura	3.685.690	3.062.357	2.639.483
Quoziente primario di struttura	628,78	355,60	273,06
Margine secondario di struttura	3.689.425	3.064.046	2.639.483
Quoziente secondario di struttura	629,42	355,80	273,06

Tali indici e margini mostrano nel corso degli anni un costante miglioramento della solidità patrimoniale della Società, sia a medio che a lungo termine.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2010, era la seguente (in Euro):

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Depositi bancari	1.964.431	2.446.492	(482.061)
Denaro e altri valori in cassa	2.664	4.143	(1.479)
Azioni proprie			
Disponibilità liquide ed azioni proprie	1.967.095	2.450.635	(483.540)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.967.095	2.450.635	(483.540)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	1.967.095	2.450.635	(483.540)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Liquidità primaria	2,68	2,55	1,89
Liquidità secondaria	2,68	2,55	1,89
Indebitamento	0,60	0,64	1,11
Tasso di copertura degli immobilizzi	629,42	355,80	273,06

L'indice di liquidità primaria è pari a 2,68. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona.

Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione finanziaria societaria.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 2,68. Il valore assunto dal capitale

circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione finanziaria societaria.

L'indice di indebitamento è pari a 0,60. L'ammontare dei debiti è da considerarsi congruo in relazione al normale svolgimento delle attività. I mezzi propri sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti. Rispetto all'anno precedente si è avuta una sostanziale contrazione di tale indice a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento della situazione debitoria.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 629,42, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. Rispetto all'anno precedente si è avuto un ulteriore incremento di tale indice a dimostrazione della migliore e più solida copertura degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Anche nel presente esercizio, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. n. 626/94 - successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 - la società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo sostenibile le probabilità (quindi il rischio) ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 dobbiamo rilevare che non sono state

poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2010.

Attività operative svolte al 31/12/2010

Subentro in agricoltura

Le attività svolte dalla Società relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III sono coerenti con l'avvio del processo di gestione della misura agevolativa avvenuto nel 2008. Nel corso del 2008 sono state eseguite le fasi del processo relative alla valutazione di legittimità (sussistenza dei requisiti di legge e di completezza documentale), e alla valutazione istruttoria (valutazione economico-finanziaria del progetto imprenditoriale), sino alla delibera di ammissione/non ammissione alle agevolazioni da parte di ISMEA. Nel corso del 2009 invece si è completato l'intero iter di gestione della misura agevolativa, avendo dato attuazione al contratto di concessione delle agevolazioni (erogazione delle agevolazioni secondo Stati Avanzamento Lavori). Tale attività, considerando che mediamente il tempo necessario per la realizzazione degli investimenti previsti per un'azienda beneficiaria è di 24 mesi, è stata consolidata nel corso del 2010, mentre il 2011 rappresenterà l'anno di entrata a regime della gestione della misura agevolativa.

Nel 2010 è stata effettuata la valutazione di legittimità su 45 domande di accesso a valere sulla misura agevolativa.

L'attività di istruttoria ha riguardato invece 30 domande, di cui 5 ammissioni alle agevolazioni.

Contestualmente è stato inoltre avviato l'iter valutativo per altre 24 domande.

I contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 8 di cui 1 relativo ad un progetto ammesso nel 2008, 5 relativi ad ammissioni del 2009 e 2 contratti relativi ad ammissioni del 2010.

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori, nel corso del 2010 sono stati effettuate le verifiche propedeutiche all'erogazione di 13 SAL, per agevolazioni totali pari a 1.367 €/000.

Riordino fondiario

L'attività di riordino fondiario svolta nel corso del 2010 da Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl si è intensificata ed ha riguardato tutte le domande pervenute entro il 31/12/2009, data di scadenza del regime di aiuto 110/2001. Le attività di service valutativo sono state sviluppate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, improntati sulle seguenti linee direttrici:

- service valutativi relativi alla costituzione di efficienti imprese agricole (acquisto e assegnazione) con l'obiettivo di finanziare nuove iniziative fondiarie;
- service valutativi relativi al consolidamento e potenziamento delle strutture produttive delle aziende agricole che hanno già beneficiato del finanziamento ISMEA, quindi già assegnatarie con riserva di dominio (assistenza post assegnazione), con l'obiettivo di fornire i servizi previsti dal contratto di assegnazione;

- servizi di privatizzazione mediante l'esecuzione di attività valutative nei confronti di Istituzioni pubbliche e private (Fondazioni, Aziende Sanitarie locali, Comuni, Ordini religiosi, ecc.) con l'obiettivo di definire rapporti di valutazione e due diligence immobiliari.

L'attività di service valutativo affidato alla Società ha permesso, nell'ambito del regime di aiuto n.110/2001, di razionalizzare le attività tecniche comprensive delle fasi di preistruttoria, incarico ed istruttoria con sopralluogo aziendale potenziandone la capacità di lavorazione. Sono state lavorate, complessivamente, n.723 iniziative di acquisto, n.327 iniziative di assistenza post assegnazione ed infine n.43 iniziative di privatizzazioni con rapporti valutativi e due diligence immobiliari. Complessivamente n.1093 iniziative.

Acquisto e rivendita Terreni

Nel corso del 2010 non sono pervenute nuove domande di acquisto terreni stante il termine di chiusura della misura n.110/2001 fissato al 31/12/2009.

Complessivamente, delle 723 iniziative di acquisto lavorate, alla data del 31 dicembre 2010, ne sono state definite n.494, di cui n.222 messe agli atti.

Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 24,8 ettari per azienda, un investimento medio di 470.000 € e un costo medio per ettaro pari a circa 18.900 €.

Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione (rivalutazione terreni retrocessi, fidejussioni, permuta, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc), Ismea Investimenti per lo Sviluppo srl ha sottoposto ad istruttoria tecnica n.327 procedure, di cui 274 definite e n.53 ancora in fase istruttoria al 31/12/2010.

Service Valutativo per Privatizzazioni

Sono state sottoposte a preistruttoria n.19 pratiche di valutazione per terreni di proprietà della ASL di Vercelli mentre per la privatizzazione dei terreni di proprietà dell'Ospedale di Novara si è proceduto all'istruttoria di n.24 istanze mediante definizione dei rapporti di valutazione.

Infine si evidenzia che anche nel corso del 2010 ISMEA ha confermato la certificazione di qualità ISO 9001 per il processo inerente l'attività di riordino fondiario, da parte dell'organismo certificatore Certiquality.

Rapporti con altre società ed Enti

Nel corso dell'esercizio non sono stati intrattenuti rapporti con altre società o enti all'infuori di ISMEA, come sopra evidenziato.

La Società, infatti, ha svolto le proprie prestazioni di servizio esclusivamente nei confronti della controllante ISMEA. Di seguito si dettagliano analiticamente i rapporti con la controllante:

Rapporti commerciali e diversi

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
ISMEA	328.685	3.796.681			328.685	2.418.892
Totale	328.685	3.796.681			328.685	2.418.892

Le fatture emesse nei confronti della controllante ISMEA nel 2010 riguardano i seguenti servizi:

Tipo di attività	Importo
Servizi per servizi di informazione e comunicazione.	17.390
Servizi per attività di valutazione istruttoria	668.790
Servizi diversi	169.885
Attività di riordino fondiario	1.562.826
Totale Ricavi dalla controllante 2010	2.418.892

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Rapporti finanziari

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
ISMEA	26.948					
Totale	26.948					

I debiti sono rappresentati da anticipazioni.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società, come in precedenza segnalato, non possiede, né direttamente, né indirettamente, azioni proprie o azioni della controllante.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile si sottolinea che la società non utilizza strumenti finanziari per cui non corre particolari rischi connessi alla gestione dei rischi finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'Adunanza del 13 gennaio 2011 la Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto interministeriale per gli interventi del Fondo capitale di rischio.

L'11 marzo 2011 il Ministro delle politiche agricole e forestali ha firmato il decreto interministeriale per il fondo capitale di rischio di modifica del D.M. n. 182/2004. Il testo del provvedimento è stato successivamente trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze per la controfirma del Ministro.

Il 14 marzo 2011 la controllante ISMEA ha esteso la certificazione di qualità ISO 9001 al processo del subentro in agricoltura.

L'11/04/2011 la Società trasferirà la propria sede operativa in Via Lancisi 29, 00161 Roma.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento al service relativo agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. n.185/2000 – titolo I capo III si segnala che, coerentemente con lo *start-up* e con lo sviluppo dell'attività stessa, nel corso del 2010 è stata consolidata la fase di gestione amministrativa e finanziaria dei contratti di concessione delle agevolazioni, che entrerà a pieno regime nel corso del prossimo esercizio. Inoltre nel corso del 2011 si manifesteranno pienamente sul territorio nazionale gli effetti delle modifiche normative introdotte con la Legge n.201 del 22 Dicembre 2008.

Con riferimento all'attività di riordino fondiario - le cui ultime domande sono state accolte per legge il 31 dicembre 2009 - nell'anno 2011 prioritaria sarà la definizione operativa dei nuovi strumenti incentivanti il riordino fondiario da parte di ISMEA gestiti in toto o in parte dalla Società.

In dettaglio si darà attuazione al nuovo strumento di sostegno all'imprenditorialità giovanile mediante la piena operatività del nuovo regime d'aiuto n. XA 259/2009 denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura".

Proseguirà inoltre l'attività di privatizzazione di terreni di proprietà di Enti pubblici al fine di valorizzare patrimoni pubblici e privati mediante attività di *due diligence* e *valuation*.

Nel secondo semestre 2011 prenderà avvio anche l'attività del Fondo per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese. La Società darà attuazione alle disposizioni normative di riferimento e avvierà le attività di promozione del Fondo sia nei confronti dei soggetti potenzialmente beneficiari sia presso investitori istituzionali al fine di pervenire ad accordi di *partnership* per ampliare la massa di risorse finanziarie a favore delle imprese del settore.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, l'amministratore dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In particolare, si segnala che con determinazione del Direttore Generale del 31 marzo 2008, n. 1 è stato adottato il "Documento Programmatico per la Sicurezza" (DPS) in attuazione degli articoli 31-36 e allegato B del citato D.Lgs. 196/2003.

Con determinazione del Direttore Generale del 31 marzo 2009, n. 9, è stato aggiornato il "Documento Programmatico per la Sicurezza" (DPS).

Con determinazione del Direttore Generale del 26 marzo 2010, n. 7 è stato aggiornato il “Documento Programmatico per la Sicurezza” (DPS).

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra Società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Destinazione del risultato d'esercizio

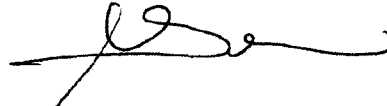
Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

utile d'esercizio al 31/12/2010	Euro	620.569
5% a riserva legale	Euro	31.028
a riserva straordinaria	Euro	589.541

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico

ARTURO SEMERARI



BILANCIO GENERALE

Periodo esaminato dal 01/01/2010 al 31/12/2010

ATTIVITA'**PASSIVITA'**

Conto	Descrizione	Saldo	Conto	Descrizione	Saldo
34	Crediti verso lo Stato	173.192,23	41	Banche e conti correnti	76.167.509,86
3411	Ritenute d'acconto su	173.192,23	4100	Banca c/c	76.167.509,86
341100	Ritenute d'acconto su	173.192,23	410000	B.Sella c/c 27871 cap.rischio	76.167.509,86
35	Crediti diversi	15,59			
3530	Crediti vari	15,59			
353000	Crediti v/Isnea Srl	15,59			
41	Banche e conti correnti	76.635.639,62			
4100	Banca c/c	76.635.639,62			
410001	Banca Nuova c/c 769	76.635.639,62			
TOTALE		76.808.847,44	TOTALE		76.167.509,86
			UTILE D'ESERCIZIO		641.337,58
			TOTALE A PAREGGIO		76.808.847,44

BILANCIO GENERALE

Periodo esaminato dal 01/01/2010 al 31/12/2010

COSTI**RICAVI**

Conto	Descrizione	Saldo	Conto	Descrizione	Saldo
96	Oneri finanziari	115,47	83	Proventi finanziari	641.453,05
9633	Spese bancarie	115,47	8380	Int. att. su c/c e sui crediti	641.453,05
963300	Spese bancarie	115,47	838001	Interessi attivi su c/c	641.453,05
TOTALE		115,47	TOTALE		641.453,05
UTILE D'ESERCIZIO		641.337,58			
TOTALE A PAREGGIO		641.453,05			

PAGINA BIANCA